IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; Il Venerdì di Repubblica L. 700; Il Venerdì + fasc. cucina L. 1.500; VHS cucina Vissani L. 13.400; Barbanera, i sogni e il lotto L. 13.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 89 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274067, fax 274086/274088 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 16 APRILE 1999

A sinistra, un poliziotto tra i cadaveri dei profughi uccisi dai bombardamenti della Nato vicino al villaggio di Bistrazin, in Kosovo. A destra la notte di Belgrado illuminata dalla contraerea durante i pesanti bombardamenti dell'altra notte.

Alla fine il comando alleato deve riconoscere l'errore del pilota, che ha sganciato gli ordigni convinto di colpire alcuni convogli militari jugoslavi

La Nato ammette la strage dei profughi

Ma la guerra «va avanti» - Notte di pesanti bombardamenti su Belgrado, e ieri altri attacchi

COMMENTO

Il frutto di una politica ipocrita

In gergo militare si chiama «danno collaterale». Nel linguaggio comune è una strage. Per i generali è un rischio calcolato, per la società civile è un errore che ha molte affinità con un crimine. Il missile della Nato che ha ucciso i profughi kosovari, però, più che il frutto di una cruda strategia militare (ma quando mai le strategie militari sono umane?) appare oggi piuttosto il risultato di una politica ipocrita che ha caratterizzato fin dal suo inizio l'operazione alleata contro la Jugoslavia. Ora i militari ci spiegano che il Kosovo non è l'Iraq, che è una regione piena di montagne e con le nuvole. Dopo tre settimane di incursioni è proprio una bella scoperta. Nessuno però al Pentagono vuole ammettere ufficialmente che i bombardamenti contro Milosevic non hanno sortito gli effetti pianificati. Già, perché se il Kosovo non è l'Iraq, Milosevic non è Saddam e gli jugoslavi non sono gli iracheni. Le incursioni ad alta quota possono colpire bersagli prestabiliti (i missili sono guidati da un satellite), ma quando questi diventano mobili (colonne, artiglierie o carri armati) bisogna scendere di quota, oppure utilizzare gli elicotteri «Apache». Ma abbassarsi significa rischiare di essere abbattuti. E allora ecco che ritorna la domanda fondamentale: siamo veramente disposti a morire per Pristina? Milosevic non si è spaventato, perché sapeva che prima o poi la Nato avrebbe dovuto «abbassare» gli attacchi fino a giungere allo scontro terrestre. Altrimenti non è possibile sconfiggere l'Armata federale.

● *Segue a pagina 2*

Mauro Manzin

Colpiti alcuni obiettivi nel Montenegro. Missili sparati da una nave serba. Sul fronte diplomatico, Mosca appoggia il piano di pace tedesco in sei punti

BRUXELLES Alla fine è arrivata l'ammissione: la strage di kosovari è stata compiuta dalla Nato, ma «per sbaglio». Il comunicato ufficiale non conferma il numero delle vittime (75) elencato dai serbi e si scusa sino all'inverosimile per l'errore. Ma «non posso dare la garanzia - ha puntualizzato il portavoce Jeamie Shea - che questo sarà l'ultimo incidente. Posso garantire, però, che saranno presi tutti i provvedimenti per ridurre i danni al minimo». A colpire il convoglio è stato un caccia F-16 americano che volava a 5000 metri di quota. «Il pilota ha agito in buona fede - ha spiegato Shea - e l'incidente non credo che minerà l'opinione pubblica dei Paesi della Nato». Il portavoce ha espresso «il profondo rammarico della Nato, ma anche la sua determinazione ad andare avanti. Il Kosovo non è il deserto dell'Iraq, ci sono montagne, ci sono nubi, ci sono popolazioni civili oggetto di una pulizia etnica. Non possiamo quindi escludere totalmente questo tipo di rischi». E' stata fatta ascoltare la voce del pilota: per 25 minuti la missione Nato ha visto case che bruciavano, una forte presenza di milizie serbe, 60 veicoli, insomma la pulizia etnica in azione. A quel punto, il pilota si è convinto che quei tre convogli fossero militari e ha sganciato le bombe.

E sono ripresi i bombardamenti sul Montenegro. Dopo aver colpito con eccezionale intensità la zona di Belgrado nella notte (obiettivi installazioni militari, ponti e ripetitori televisivi), nel tardo pomeriggio di ieri aerei Nato hanno sorvolato Podgorica e lanciato bombe nella zona periferica dove c'è una fabbrica di alluminio. La contraerea jugoslava è entrata in azione, mentre incursioni, secondo la radio, sono state compiute anche contro il porto commerciale di Bar, sulla costa adriatica (da una nave jugoslava sarebbero stati lanciati dei missili contro gli aerei).

Intanto, sul fronte diplomatico, mentre si cerca di capire quali siano i margini di manovra per una mediazione del segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, l'attenzione torna ad essere puntata sulla Russia, che ha espresso il proprio appoggio al piano di pace in sei punti, presentato dalla Germania mercoledì.

● *Nelle pagine 2-3-4*

Aerei italiani nei raid Belgrado minaccia rapporti «più aspri»

BELGRADO Partecipare ai raid della Nato con bombardieri italiani è stata «una pessima decisione». Non usa mezzi termini il portavoce del ministero degli Esteri jugoslavo Nebojsa Vujovic, che ha minacciato «un inasprimento nei rapporti» tra Italia e Jugoslavia «dopo l'impiego dei bombardieri italiani» nel quadro degli attacchi condotti sul territorio jugoslavo. L'Italia è l'unico Paese Nato con cui Belgrado abbia mantenuto le relazioni diplomatiche.

● *A pagina 3*

Missione Arcobaleno Si potrà contribuire con il gioco del Lotto

ROMA Non si arresta il dramma dei profughi. Anzi. E i bambini sono i primi a pagare: uno è morto ieri in Albania, l'altro in Italia. Intanto la gara di gara di solidarietà non conosce sosta. Gli italiani potranno ora dare il loro contributo alla «missione Arcobaleno» anche presso i numerosi botteghini del Lotto. Da martedì 20 aprile, con la semplice giocata e servendosi della stessa schedina, sarà possibile devolvere una somma di denaro, tra le mille e le 50 mila lire.

● *A pagina 4*

Il ministro dell'Interno inglese ha dato il «via libera» alla procedura, dopo la decisione presa dai Lord il mese scorso

Estradizione sempre più vicina per Pinochet

La prossima udienza del processo si terrà il 30 aprile - Nuova sfida legale

LONDRA Il ministro dell'Interno britannico Jack Straw ha dato luce verde al proseguimento della procedura di estradizione verso la Spagna del generale Augusto PInochet. «La richiesta di estradizione inoltrata dalla Spagna sarà adesso esaminata delle corti», ha affermato il ministro. La decisione di Straw si tradurrà con tutta probabilità in una ulteriore sfida legale tra il governo Blair e gli avvocati di Pinochet sul destino dell'83.enne generale cileno.

Il «verdetto» pronunciato da Straw segue la decisione annunciata il mese scorso dai Lord giudici di ridurre in modo drastico il numero dei capi di imputazione contro Augusto Pinochet. I Lord giudici avevano inoltre passato di nuovo la palla al ministro dell'Interno con la raccomandazione di rivedere la sua decisione originale in favore della cosiddetta «Authority to Proceed» (Autorità a procedere) presa dopo la seconda udienza dell'Alta Corte. Il precedente semaforo verde di Straw alla procedura di estradizione di Pinochet era giunto lo scorso dicembre. I legali dell'ex dittatore, tuttavia, si erano opposti a quella decisione mettendone in dubbio l'imparzialità alla luce di alcuni legami tra uno dei Lord giudici e Amnesty International.

La prossima seduta del processo contro l'ex dittatore cileno si svolgerà il 30 aprile. Oggi sono esattamente sei mesi da quando Pinochet fu arrestato a Londra il 16 ottobre 1998, su richiesta del giudice spagnolo Baltasar Garzon, che vuole processarlo per violazioni dei diritti umani avvenuti in Cile quando era Capo dello Stato.

● *A pagina 10*

REFERENDUM Anche Veltroni in campo sulla consultazione di domenica

Resta l'incertezza sul quorum Ultimi appelli per il sì e il no

ROMA Permane una grande incertezza sul referendum cosiddetto anti-proporzionale: si raggiungerà o meno il quorum? Ovvero, andrà a votare almeno il 50%+1 degli aventi diritto? In caso contrario, la consultazione sarebbe stata inutile, ancorché dispendiosa. I sondaggi dell'ultima ora dicono che il quorum si raggiungerà e non si raggiungerà, dipende da quelli cui ci si riferisce. Ma i leader politici già litigano sul dopo-voto: si fronteggiano lo schieramento favorevole al doppio turno e quello che vuole il turno unico, che verrebbe fuori con la vittoria dei «sì» domenica. In ogni caso, è il momento delle ultime dichiarazioni di voto e degli inviti agli elettori. Per il «sì» hanno firmato un appello, tra gli altri, Renzo Arbore, Claudio Baglioni, Luciano De Crescenzo, Gianfranco Funari, Letizia Moratti. Si è invece espresso per il «no» l'ex segretario del Pci Alessandro Natta, convinto che «le leggi elettorali le deve fare il Parlamento». Da parte sua il segretario Ds Veltrono invita gli italiani a non disertare le urne perché «e non si raggiungesse il quorum il Paese verrebbe risucchiato indietro».

● *A pagina 5*

ALL'INTERNO

Trent'anni per i componenti della «Banda della Cavallosa». Due le assoluzioni

Sassi: chieste cinque condanne

ALESSANDRIA «Teste vuote, che hanno ucciso per gioco». Così disse, parlando degli indagati per l'omicidio di Maria Letizia Berdini, l'ex procuratore di Tortona, Aldo Cuva, che in mesi di snervanti indagini strinse il cerchio intorno alla «banda della Cavallosa». Dopo 39 udienze nell'aula è arrivato il momento delle richieste dell'accusa: trent'anni di carcere per i cinque imputati, i fratelli Gabriele, Franco, Paolo e Sandro Furlan e il cugino Paolo Bertocco. C'erano loro, secondo l'accusa, e gli altri due imputati, Loredana Vezzaro **(nella foto)** e Roberto Siringo, per i quali è stata chiesta l'assoluzione, su quel cavalcavia della A21 Torino-Piacenza, la sera del 27 dicembre '96. Scaricavano sassi dalle loro auto e li gettavano sui veicoli in transito. Un gioco criminale che durò cinque minuti, proseguendo anche dopo il tonfo che infranse il vetro della Mercedes su cui viaggiava Maria Letizia Berdini, dopo l'urlo di dolore e di orrore del marito della vittima, Lorenzo Bossini. Poi la banda lasciò il «cavalcavia maledetto» e cominciò a concordare gli alibi per quella serata.

● *A pagina 6*

BALCANI IN FIAMME

Il portavoce del Patto atlantico conferma che la strage di profughi kosovari a Bistrazin è opera di un missile lanciato da un F-16 degli Stati Uniti

La Nato si scusa: «Abbiamo sparato noi»

Il pilota si giustifica: «Pensavo fossero convogli militari» - Parole pesanti dalla Russia

L'Alleanza atlantica esprime il suo profondo rammarico, ma afferma «non possiamo garantire che questo sarà l'ultimo incidente in questo conflitto»

BRUXELLES Hanno negato fino all'ultimo.

Poi, dopo mille incertezze e contraddizioni, è arrivata l'ammissione: la strage di kosovari è stata compiuta dalla Nato, ma «per sbaglio». Ed eccolo il resoconto registrato dello «sbaglio»: «Passo varie volte sui veicoli - dice il pilota - guardandoli prima con i macchinari, poi a occhio nudo. Si tratta effettivamente di veicoli militari». E giù le bombe.

Il comunicato ufficiale non conferma il numero delle vittime - 75 - elencato dai serbi e si scusa sino all'inverosimile per l'errore. Ma «non posso dare la garanzia - ha puntualizzato il portavoce Jeamie Shea - che questo sarà l'ultimo incidente.

Posso garantire, però, che saranno presi tutti i provvedimenti intesi a ridurre i danni al minimo».

A colpire il convoglio è stato un caccia F-16 americano che volava a 5000 metri di quota.

«Il pilota ha agito in buona fede - ha spiegato Shea - e l'incidente non credo che minerà l'opinione pubblica dei paesi della Nato».

Alla vicenda, è stato dedicato l'intero breafing al quale ha partecipato, per la parte militare, il generale italiano Giuseppe Marani.

Il portavoce ha espresso «il profondo rammarico della Nato, ma anche la sua determinazione ad andare avanti, perchè questo incidente non può indebolire la sua determinazione».

Il Kosovo «non è il deserto dell'Iraq, ci sono montagne, ci sono nubi, ci sono popolazioni civili oggetto di una pulizia etnica.

Non possiamo quindi escludere totalmente questo tipo di rischi».

Shea poi si è chiesto: «Perchè quel veicolo con i profughi era accompagnato da veicoli militari?

E perchè il pilota della Nato era in quella zona? La risposta è che insieme a mille altri piloti stava rischiando la propria vita per permettere ai profughi di tornare nelle loro case».

E' stata fatta ascoltare la voce del pilota che sorvolava la zona e «per 25 minuti, la missione della Nato ha potuto vedere molte case che bruciavano, una forte presenza di milizie serbe, 60 veicoli, in definitiva la pulizia etnica in azione.

A quel punto, il pilota si è convinto che quei tre convogli fossero militari, che si trattava dei responsabili della distruzione del villaggio e ha lasciato le bombe». Il ministro degli Esteri britannico, Robin Cook, respinge le accuse dei serbi: «Come osano piangere lacrirme di coccodrillo quando proprio loro hanno organizzato la puliuzia etnica in Kosovo e non per errore di valutazione, bensì per un intento deliberato».

Ma la Russia insiste e parla di «un nuovo atto criminale che suscita profonda indignazione».

A Bistrazin, sul luogo della strage per errore, non restano che corpi carbonizzati o smembrati, trattori ridotti ad ammassi di ferraglia, case trasformate in cumuli di macerie. L'apocalisse.

La via diplomatica sembra scontrarsi con questo «incidente» mentre la Jugoslavia continua la sua propaganda contro l'invasore della Nato.

E il missile di mercoledì sui profughi non fa che avvalorare la pubblicistica di guerra di Belgrado.

I profughi incolpano l'aviazione federale, ma potrebbe trattarsi di un altro episodio

Ma anche i Mig uccidono

KUKES La Nato ammette di aver colpito per errore un convoglio di profughi nei pressi di Djakovica (nel Kosovo meridionale), ma decine di rifugiati giunti la notte scorsa in Albania denunciano un analogo massacro del quale accusano però l'aviazione serba.

«Ho visto molto bene il Mig che ci ha colpiti - racconta Tahir Loshaj - aveva su un lato la bandiera jugoslava. Quello non era un aereo americano ma serbo». La moglie che gli è a fianco conferma la stessa versione. Loshaj, insieme al resto dei rifugiati scampati al bombardamento è giunto intorno all'una della notte al punto di confine di Morini, nel distretto di Kukes, in Albania del Nord.

Tutti sono stati ospitati in una tendopoli alla periferia della città allestita dal governo greco e gestita dal personale della Protezione civile italiana.

Tutte le testimonianze concordano sull'ora e sul luogo del bombardamento aereo nel corso del quale sarebbero morti almeno sette civili e altri 17 sarebbero rimasti feriti.

I racconti dei rifugiati collocano questo attacco tra le 13.15 e le 13.30 di mercoledì vicino al villaggio di Piran, circa dieci chilometri da Prizren.

Le testimonianze dei profughi colpiti dalle bombe della Nato indicano invece come luogo del massacro Bistrazin, un villaggio che si trova circa a cinque chilometri ad ovest di Djakovica.

Almeno apparentemente si tratterebbe quindi di episodi diversi.

Sadik Rama, 84 anni, è rimasto ferito dalle esplosioni. Ciglia e capelli sono bruciati e porta ancora addosso i vestiti macchiati di sangue. «Era un solo aereo - ricorda - una prima volta ha sorvolato il nostro convoglio lungo alcuni chilometri e composto per intero da trattori. Poi l'aereo è ripassato sulle nostre teste e ha lanciato le prime due bombe, che però sono andate a vuoto.

Dopo alcuni minuti è passato una seconda volta e ha lanciato altre due bombe che anche questa volta non ci hanno colpito.

La terza volta le bombe hanno centrato i due trattori in testa al convoglio e carichi di gente. Io ero su uno di quelli».

L'uomo ricorda di aver visto i corpi senza vita di almeno quattro persone tra le quali una donna e due bambini.

TRA POLITICA E STRATEGIA

Le reazioni dal Congresso statunitense

Washington: «Ci dispiace per quanto è accaduto, però noi andiamo avanti»

WASHINGTON Ci dispiace di aver provocato la morte di civili, ma la colpa di tutto questo è di Slobodan Milosevic: gli Stati Uniti non battono ciglio dopo il massacro di profughi albanesi da parte di aerei Nato, e promettono che la campagna aerea contro la Jugoslavia continuerà, con immutato vigore, e che potrebbe arrivare addirittura all'estate prossima.

Parlando in commissione al Congresso, il segretario alla difesa William Cohen (nella foto in basso a sinistra) ha parlato di «errore occorso in circostanze straordinarie», ma ha ricordato che non si è trattato «di un aereo isolato che ha attaccato un convoglio, slegato dall'azione militare complessiva. E' stato parte di un'azione durata due ore».

Per Cohen, l'errore è avvenuto mentre il pilota volava ad alta velocità, inseguito dal fuoco della contraerea nemica, e si è trovato a prendere una decisione in una frazione di secondo.

Cohen ha anche definito «grottesche» le accuse del presidente serbo Milan Milutinovic, per il quale si è trattato di un massacro volontario.

«Che (Milosevic) parli di atrocità quando qualcuno che sta compiendo una missione per salvare vite umane compie un errore è la più grottesca affermazione che io possa immaginare. Noi facciamo ogni sforzo per proteggere le vite di civili innocenti», ha affermato Cohen, per il quale il responsabile ultimo della tragedia è Milosevic, che perseguita la popolazione del Kosovo.

Prima di Cohen, il «rincrescimento» per la perdita di vite innocenti era stato espresso dal portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale David Leavy, il quale aveva parimenti aggiunto: «Non si dimentichi però chi è da accusare per le sofferenze del popolo kosovaro».

Mentre in Europa sono arrivati ieri altri 80 aerei americani, Cohen ha ripetuto che ancora non ci sono piani per il dispiegamento di truppe di terra americane nella provincia jugoslava, sottolineando al contempo che anche in questa campagna aerea c'è la «probabilità» di vittime tra le file dei militari statunitensi.

Accanto a Cohen ha parlato in Congresso il capo di stato maggiore della forze armate Usa Henry Shelton, il quale ha confermato che la battaglia potrebbe durare «molte, molte, molte settimane, forse mesi».

Mesi durante i quali ci potrebbero essere caduti Usa. «Non sarà una cosa facile, nè breve, nè indolore», ha affermato Cohen. «Non esiste un'operazione militare senza rischi», ha sottolineato Shelton.

Intanto il presidente Bill Clinton, in California per ottenere fondi elettorali per i candidati democratici, si appresta a chiedere agli americani di continuare a sostenere l'operazione.

«E' la battaglia della libertà contro la paura», nelle parole di Cohen.

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, intanto, ha deplorato la morte di civili in Kosovo sotto le bombe della Nato.

In una dichiarazione letta alla stampa al termine di una riunione a porte chiuse il presidente di turno del Consiglio, il francese Alain Dejammet, ha espresso «deplorazione» per «il tragico evento che ha portato alla morte di civili» e ha concordato «con la posizione espressa ieri dal Segretario generale dell'onu Kofi Annan».

Parlando ai giornalisti a Bruxelles Annan aveva detto che la «tragedia» del convoglio di profughi bombardato «è una ragione in più per intensificare gli sforzi verso una soluzione politica» della crisi in Jugoslavia.

Ieri il governo di Belgrado ha chiesto una riunione urgente del Consiglio di Sicurezza per condannare formalmente la strage.

Parla il generale italiano Pier Giuseppe Giovanetti, vicecomandante dei Corpi alleati di reazione rapida della Nato schierati in Macedonia

«L'esercito jugoslavo resiste, la guerra sarà lunga»

Il conflitto in atto non avrà i tempi della guerra del Golfo - Indispensabile la resa di Milosevic

DALLA PRIMA PAGINA

Il fatto fondamentale è che non esiste guerra, neppure quella combattuta con l'ausilio dei satelliti e dei computer, che infligga perdite solo a una delle parti in lotta. E Milosevic, che della guerra ha fatto uno strumento di sopravvivenza politica, lo sa molto bene. Per questo le contraeree serbe non hanno reagito come credevano gli Alleati. Milosevic sa aspettare e da buon «temporeggiatore» sa attendere che il nemico si logori da solo. E quei morti kosovari, uccisi da un missile Nato, sono la prima battaglia vinta dal «vozd» dei Balcani.

Se l'Occidente non vorrà d'ora in poi svestire i panni del «liberatore» per indossare quelli del «becchino» dovrà cambiare la sua tattica militare. Ma la decisione è politica più che strategica. Clinton e soci sono pronti, o meglio, sono in grado di giustificare la perdita dei propri soldati in combattimento? E sempre la solita atroce domanda che ritorna: siamo disposti a morire per Pristina?

Probabilmente gli Stati Uniti non se lo sono chiesto quando hanno deciso di passare ai fatti. E ora potrebbe essere troppo tardi. Quando si entra nella spirale di una guerra si sa come si inizia ma non si sa assolutamente come si finisce. Le bombe su Belgrado, Novi Sad e Nis fanno male, ma sono ferite che il popolo jugoslavo ha fin qui dimostrato di saper assorbire con quella dose di coraggio misto a fatalismo distruttivo che ne caratterizza l'animo da molti secoli. Quindi per vincere, ora è chiaro anche a Washington, bisogna distruggere l'esercito federale. E per farlo bisogna correre rischi sempre maggiori.

Adesso si tratterà di vedere fino a che punto gli Usa e i suoi alleati, tra cui ci siamo anche noi italiani, vorranno spingersi. Di fronte a quei disperati uccisi due volte, prima dai serbi che li hanno scacciati da casa e poi dalla Nato, la diplomazia dovrebbe togliere le armi dalle mani dei militari. Una ritirata non sempre coincide con la disfatta. L'Europa dovrebbe capire che lo strapotere americano e i suoi schemi mentali che lo determinano nulla hanno a che fare con lo spirito comunitario così faticosamente elaborato negli ultimi 50 anni. Ma soprattutto quei morti dovrebbero convincere il Vecchio continente ad opporsi a quelle ragioni che hanno armato gli aerei contro la Jugoslavia e che vanno ben al di là di quella «ingerenza umanitaria» che ha scatenato l'inferno nei Balcani.

Il testimone deve essere tolto dalle mani dei generali, in entrambi i campi, e deve essere consegnato in quella dei politici. Il sangue e il silenzio di quegli innocenti paradossalmente (ma la guerra non è forse il più grande e crudele paradosso dell'umanità?) non sarà stato versato invano se toglierà da tutta questa terribile vicenda l'ipocrisia che la caratterizza dal suo inizio. Dall'una e dall'altra parte. Un dittatore e la volontà di potenza di una grande nazione non devono più spargere cadaveri. Le bombe restano imbecilli anche nell'era della tecnologia, dei computer e dei satelliti. I quali, non dimentichiamolo, sono pur sempre azionati dagli uomini.

Mauro Manzin

SKOPJE «La campagna aerea non sta andando bene, non solo per il cattivo tempo, ma anche perchè i serbi hanno mostrato notevoli capacità di sostituire rapidamente i collegamenti di comando e di controllo ». Lo ha dichiarato il generale Pier Giuseppe Giovanetti, vicecomandante dell'Arcc (Corpi alleati reazione rapida Nato), organismo responsabile delle truppe dispiegate in Macedonia. «Questa guerra potrebbe non avere tempi brevi, di questo è necessario che tutti siano consapevoli - ha detto il generale - non stiamo parlando di una partita di calcio che dopo 90 minuti è finita, nessuno può dire tre o sei mesi, e indietro non si torna più». Le parole del generale Giovannetti sembrano confermare un impressione sempre più diffusa: che il conflitto contro la Jugoslavia non avrà i tempi della guerra del Golfo o dell'intervento in Bosnia che portò agli accordi di Dayton, precedenti a cui in molti, inconsciamente, hanno pensato. Secondo la Nato sono stati colpiti molti obiettivi, ma non si è ancora arrivati al risultato. «Siamo fermissimi sulle posizioni iniziali - ha detto Giovannetti - noi vogliamo la resa del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, anche se non chiederemo una resa incondizionata, non abbiamo alcuna volontà di ottenere la sua umiliazione». E se la marcia indietro è impossibile l'unica strada è andare avanti.

«Lo dico a titolo personale - ha aggiunto il generale - ma si potrebbe arrivare ad una fase meno selettiva in cui la campagna aerea richiede la rinuncia a quelle limitazioni che ci siamo imposti sinora». Tradotto in chiaro significa che tutto ciò che vi è di militare e di civile può diventare un obiettivo. Non sarebbero, quindi, più validi gli ordini sinora impartiti ai piloti: «Se non sei sicuro, se non lo vedi, non sganciare e torna indietro». «Questo perchè - ha spiegato Giovannetti - sino a questo momento abbiamo fatto il possibile per evitare quelli che noi chiamiamo danni collaterali, la perdita di vite umane, militari e civili». Non c'e solo la volontà o il maltempo ad aver limitato le operazioni aeree. Giovannetti ha riconosciuto che l'esercito serbo ha mostrato notevoli capacità di fronteggiare la situazione riuscendo là dove Saddam Hussein aveva fallito. «Sono stati in grado di ripristinare rapidamente i sistemi di comando e controllo - ha detto - il che significa che hanno suddiviso mezzi e materiali e hanno accumulato molte scorte». Giovannetti ha ricordato che l'esercito jugoslavo, nei cinquant'anni di Tito aveva sviluppato grandi capacità belliche. «Ciò che il maresciallo si era preparato ad affrontare - ha detto - era l'Unione Sovietica e gli eserciti del Patto di Varsavia.

Belgrado possiede un esercito con esperienze di guerra moderna e con capacità di sopravvivenza. «Molti degli ufficiali e dei soldati serbi sono dei veterani - ha detto - perchè si sono fatte le ossa durante la guerra in Bosnia. Milosevic ha accanto degli strateghi capaci, peccato che lo porteranno alla rovina perchè non gli dicono di no, quelli che lo hanno fatto li ha già cacciati».

La Cia e la Dia lavorano per rintracciare i soldi di cui si è impossessato illegalmente il Presidente jugoslavo - Il villaggio balcanico costruito in Colorado

Americani e inglesi alla caccia del «tesoro» di Milosevic

WASHINGTON Dimostrare al popolo serbo che non vale la pena morire per il nazionalismo di un presidente che avrebbe sottratto milioni di dollari alle casse pubbliche. È questo lo scopo delle indagini a tappeto che i servizi segreti americani stanno facendo sugli investimenti esteri della famiglia Milosevic. Cia, Dia (controspionaggio militare) e National security Agency lavorano in stretto contatto con tecnici del Tesoro americano per rintracciare «il tesoro» di Slobodan Milosevic. «Anche grazie alla vendita di alcuni monopoli statali, la famiglia di Milosevic è divenuta multimiliardaria in pochi anni», hanno dichiarato fonti dell' amministrazione Usa al «Boston Globe». In particolare, i servizi americani starebbero ricostruendo le operazioni finanziarie fatte da Bogoljub Karic, ritenuto «il banchiere di Milosevic», e dal fratello del presidente, Borislav Milosevic, ambasciatore in Russia. Secondo il giornale di Boston, Karic e Borislav Milosevic avrebbero riciclato soldi per conto di «Slobo» in alcune banche e finanziarie russe. Le speranze di mettere le mani su questi fondi sono ovviamente ridotte al lumicino, ma agli agenti americani interessa forse di più poter provare alla gente serba le acrobazie finanziarie del loro presidente.

Anche i servizi britannici cercano il «tesoro» di Milosevic e ritengono che si trovi non solo in Russia, ma pure in Grecia e a Cipro. In particolare, secondo la ricostruzione del «Boston Globe», Washington era pronta a tirar furoi le prove di un coinvolgimento della finanza cipriota nel riciclaggio di soldi «sporchi» di Milosevic. Ma il tentativo di mediazione cipriota per il rilascio dei tre prigionieri di guerra americani ha poi consigliato di rimettere le prove nel cassetto, in attesa di tempi più opportuni. Nonostante le Nazioni Unite abbiano imposto sanzioni economiche alla Serbia dal 1992, a fine '97 l' Occidente autorizzò il governo di Belgrado a incassare milioni di dollari da alcune privatizzazioni. Secondo i servizi Usa, anche parte di quei soldi arrivati dalla vendita del 49% della compagnia telefonica serba (andata a Telecom Italia e alla Ote greca), sarebbero poi finiti su conti privati di Milosevic. La privatizzazione telefonica fu gestita dalla britannica NatWest e dall'americana Price Waterhouse, due banche d'affari che potrebbero aver notato movimenti «strani» dalle casse del venditore pubblico.

Intanto una cittadina balcanica sta sorgendo nelle colline del Colorado, con un realismo da far invidia a una ricostruzione hollywoodiana: la sta costruendo l'esercito degli Stati Uniti, per addestrare i propri militari alle missioni di pace - o di guerra - nella ex Jugoslavia. Nel villaggio, che riproduce quattro frazioni della Bosnia e contiene persino una replica della base dei militari americani a Tuzla e cimiteri musulmani e ortodossi, si addestrerà il 3/o reggimento di fanteria meccanizzata, che da febbraio ha 3.400 dei suoi militari in Bosnia. E dalla vicina base di Fort Carson si nega che il villaggio balcanico sia al momento destinato alle esercitazioni di truppe destinate a essere dispiegate in Kosovo. «Serve per le operazioni in Bosnia - dice il portavoce Ron Joy - E per nient'altro. Non voglio che si abbia l'impressione che sia stato costruito per il Kosovo».

Il portavoce del ministero degli Esteri, Nebojsa Vujovic, ha definito ieri «una pessima decisione» quella di partecipare alle incursioni Nato

Milosevic ammonisce l'Italia per i raid aerei

Evidenziato il ruolo privilegiato di Roma - E il tribuno Seselj lancia minacce contro Roma

Gli estremisti pronti a colpire con i missili la nostra Penisola, ma gli esperti militari sostengono che questa azione non è nelle possibilità dei serbi

BELGRADO Partecipare ai raid della Nato con bombardieri italiani è stata «una pessima decisione». Non usa mezzi termini il portavoce del ministero degli esteri jugoslavo Nebojsa Vujovic, per commentare il coinvolgimento in alcune azioni, mercoledì, dell'Italia e della sua aviazione.

Parlando ieri con i giornalisti della stampa internazionale a Belgrado, Vujovic ha minacciato «un inasprimento nei rapporti» tra Italia e Jugoslavia «dopo l'impiego dei bombardieri italiani» nel quadro degli attacchi condotti sul territorio jugoslavo.

L'Italia è l'unico paese tra quelli che fanno parte della Nato e del Gruppo di contatto con il quale Belgrado abbia mantenuto le relazioni diplomatiche, dopo la rottura avvenuta fin dall'inizio del conflitto con Stati Uniti, Francia, Germania e Gran Bretagna.

Vujovic ha ricordato che questo rapporto «privilegiato» è stato conservato nonostante Roma abbia concesso «fin dall' inizio» l'uso delle basi per la partenza delle incursioni, nel rispetto dei suoi impegni con la Nato. Ora tuttavia, ha aggiunto il portavoce della diplomazia jugoslava, è «in atto un'escalation» e gli italiani vi stanno «partecipando attivamente».

Questa, ha sottolineato, «è una decisione pessima».

I toni del portavoce non preludono necessariamente, secondo fonti diplomatiche, a provvedimenti drastici. Sono però in linea con l'asprezza verbale che il potere jugoslavo mantiene intatta nei confronti dell'Occidente, se possibile, anzi, intensificandola.

In un'intervista a un giorale russo, lo stesso presidente Slobodan Milosevic non ha misurato le parole.

«Se la Nato, sotto la pressione degli Usa, deciderà l'intervento via terra nel Kosovo - ha ammonito - ciò significherà il dilagare del conflitto nei Balcani e i paesi dai quali inizierà questo intervento saranno automaticamente coinvolti nello stato di guerra contro la Jugoslavia».

Un avvertimento esplicito a Macedonia e Albania, ma non solo.

«Non avremo scrupoli - ha aggiunto Milosevic - nello scegliere i mezzi per far fronte a una tale aggressione e non risparmieremo nessuno dei paesi responsabilì.

Tra atteggiamento di sfida verso l'esterno e ostentazione di sicurezza a uso e consumo della platea interna, affermazioni ancor più bellicose sono venute da altri esponenti del governo di Belgrado.

Primo fra tutti il tribuno nazionalista Vojslav Seselj, vicepremier serbo, che non ha esitato a minacciare conseguenze proprio per l'Italia.

La dirimpettaia d'oltre Adriatico, le cui coste - secondo Seselj, ma non secondo molti esperti militari - potrebbero essere a tiro di missile.

E ieri il governo jugoslavo ha sollecitato una riunione urgente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per denunciare l'attacco aereo della Nato contro i profughi albanesi che rientravano nelle loro case in Kosovo.

La richiesta è stata presentata dall'incaricato d'affari di Belgrado, Vladislav Jouanovic, in una lettera inviata al Consiglio, il cui presidente di turno è l'ambasciatore francese Alain Dijammet. Perchè il Consiglio si riunisca, bisogna che alcuni dei 15 membri che ne fanno parte appoggino la richiesta di Belgrado.

Un abitante di Polje esamina i resti di un aereo-spia teleguidato abbattuto dalla contraerea serba.

Volontari inquadrati nei ranghi dell'Uck mentre partecipano a un breve corso di istruzione nei dintorni di Kukes, in Albania.

GUERRA DI FRONTIERA

I guerriglieri kosovari sono impegnati nel disperato tentativo di aprire un corridoio dall'Albania verso l'ex provincia autonoma

L'Uck cerca di farsi strada tra la fanteria serba

Violenti scontri a fuoco sono stati segnalati nella regione di Tropoja. L'Esercito di liberazione ha organizzato una propria base nel villaggio di Babina

TROPOJA Sono ripresi nel pomeriggio di ieri i bombardamenti dell'artiglieria serba contro la cittadina di Tropoja, nell'Albania settentrionale, già colpita ripetutamente nei giorni scorsi da lanci di bombemina. Per l'intera giornata l'Uck ha combattuto con le forze di sicurezza serbe lungo la linea di confine, e le detonazioni degli scambi di mortai si sono udite potenti e senza interruzione anche nella città di Bajram Curri, che dista dal confine oltre venti chilometri. Fonti dell'Uck hanno spiegato che la strategia dei combattimenti di questi giorni è di aprire un corridoio tra Albania e Kosovo che potrebbe essere utilizzato anche dalle migliaia di profughi bloccati nella regione di Drenica e Gjakov per mettersi in salvo in territorio albanese. L'Uck ha organizzato una propria base a Babina, a circa 10 chilometri dal confine. Questa mattina nel campo si notava grande agitazione mentre all'ingresso una giovane soldatessa con kalashnikov in spalla teneva lontani i giornalisti. Ha detto di chiamarsi Dita e di provenire dalla città di Prizren dove fino a pochi mesi fa frequentava il quarto anno di economia: «Mi sono arruolata dopo che i serbi mi hanno cacciato da casa insieme alla famiglia e al mio fidanzato - ci ha raccontato - quando sono arrivata in Albania piuttosto che vivere da profuga ho scelto di indossare la divisa e di combattere per la mia terra».

Gli scontri più intensi continuano ad avvenire intorno alla zona di Padesh dove secondo testimoni oculari i guerriglieri indipendentisti controllano già una prima parte del corridoio che si allunga per circa quattro chilometriin territorio jugoslavo. L' artiglieria serba, concentrata nella zona di Morini, martella senza sosta le postazioni dell' Uck estendendo poi il tiro anche all' interno del confine albanese. Cinque soldati dell' Uck sono morti nell' ospedale di Bajram Curri e altri dieci sono arrivati feriti: i più gravi sono stati trasferiti in elicottero a Tirana. Le autorità del governo provvisorio del Kosovo hanno lanciato un appello sollecitando medici generici, chirurghi, anestesisti, rianimatori e ortopedici a presentarsi presso l' ospedale della città diventato centro sanitario nella retrovia del conflitto.

La strage «maledetta» non rallenta le operazioni militari alleate contro gli obiettivi della federazione jugoslava

Il Montenegro nel mirino dei bombardamenti

Colpita per l'ennesima volta la periferia di Belgrado - Nuova incursione dei nostri caccia

BRUXELLES Ultimo obiettivo: l'aeroporto della capitale del Montenegro. Dopo una settimana di pausa sono ripresi ieri i bombardamenti su una delle due Repubbliche che costituiscono la Jugoslavia. Nel tardo pomeriggio aerei Nato hanno sorvolato Podgorica e lanciato bombe nella zona periferica dove c'è una fabbrica di alluminio. La contraerea jugoslava è entrata in azione, mentre incursioni, secondo la radio, sono state compiute anche contro il porto commerciale di Bar, sulla costa adriatica.

La guerra del Kosovo «sarà dura e lunga» e potrebbe durare ancora «molte settimane», ha avvertito il ministro della Difesa francese Alain Richard. Dagli Stati Uniti si azzarda un «i bombardamenti potrebbero durare fino a luglio inoltrato». E ancora: «la campagna non sarà rapida, nè facile, nè pulita».

Certo è che la strage di mercoledì non ha fermato o rallentato le operazioni militari. Ieri c'è stata una nuova partecipazione italiana. Con un'altra ondata di raid aerei notturni la Nato ha colpito una caserma in un sobborgo di Belgrado, altre installazioni militari, ripetitori televisivi e diversi ponti.

Negli ultimi bombardamenti, secondo l'agenzia ufficiale jugoslava «Tanjug», tre civili sono rimasti feriti nel villaggio di Pepeljevac, poco distante dalla città di Kursumlija, a 200 chilometri a sud dalla capitale. Un missile, secondo la stessa fonte, ha centrato in pieno un altro villaggio, Prlincevic, nella Serbia centrale, già bersagliato in precedenza per altre 13 volte dai piloti dell'Alleanza Atlantica.

Tra i principali obiettivi una caserma di Rakovica, alle periferia di Belgrado. La zona è rimasta priva di energia elettrica. Per ore si sono udite in quell'area esplosioni a catena, probabilmente provenienti da un deposito di munizioni bombardato dai jet alleati.

Un ponte, invece, è stato danneggiato sulla strada che collega la città serba di Nis al capoluogo del Kosovo, Pristina dove l'allarme aereo è rimato in vigore per tutta la giornata. L'arteria è adesso intransitabile. Un altro ponte, quello di Jasika sul fiume Zapadna Morava, è stato colpito nei pressi di Krusevac. Sono interrotti pertanto i collegamenti tra questa città e una quindicina di villaggi.

Abbattuti due ripetitori televisivi, sul monte Ovcar a 110 chilometri da Belgrado, e sul monte Zlatibor, nel sud della Serbia, dove la tv di Stato è così oscurata a Uzice, il principale centro della regione. Per la quarta volta, è stata attaccata anche la città industriale di Kragujevac.

L'agenzia serba «Tanjug» ha affermato che sono dieci le città bombardate la notte scorsa: Belgrado, Pristina, Kursumlija, Kragujevac, Kraljevo, Cacak, Uzice, Nis, Krusevac e Valjevo.

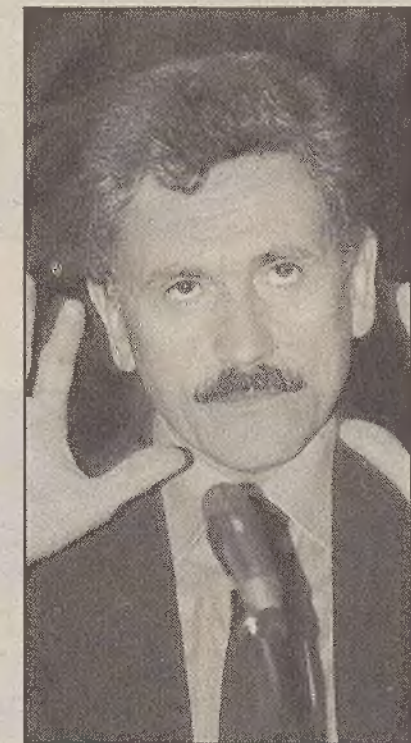
Gli abitanti di Pristina osservano quello che è rimasto della stazione degli autobus dopo l'ennesimo bombardamento degli aerei Nato sulla capitale kosovara.

IL CASO

Nuova tensione nel governo italiano dopo la strage dei profughi

D'Alema: «Un tragico errore» Kofi Annan telefona a Scalfaro

ROMA Nuova tensione nel governo a causa della strage di profughi provocata per sbaglio dagli aerei della Nato. Massimo D'Alema ha espresso il cordoglio del governo per il «tragico errore» che è costato la vita a tanti profughi del Kosovo. Ha riconosciuto però che rischi del genere sono «propri di ogni azione bellica» ed ha ribadito la necessità di «insistere nella ricerca di una soluzione certa alla crisi». Ma il Pdci chiede di più. Quella di Prizren, ha affermato Armando Cossutta, è «una strage vera e propria da condannare senza esitazioni». Perciò si aspetta che il governo italiano «esprima la sua vibrata protesta». «Pur essendo membri della Nato - è il monito del leader dei comunisti italiani - non si può continuare ad essere supini al dominio imperiale degli Stati Uniti».

Nuove critiche al governo sono state rivolte dai Verdi. Anche se gli aerei italiani, come ha precisato D'Alema, si limitano a partecipare solo alla fase difensiva, per il verde Mauro Paissan «il grado di responsabilità è lo stesso degli altri paesi della Nato». E la strage di profughi «rischia di indebolire la funzione diplomatica italiana». Il sostegno dei Verdi al governo, comunque, non è in discussione. Ma c'è un limite: il «punto di rottura» potrebbe essere un eventuale invio in Jugoslavia di truppe di terra. Contro D'Alema si è scagliato Umberto Bossi. «E' un matto, un matto da legare», ha attaccato il segretario della Lega, che accusa il presidente del consiglio di comportarsi peggio di Mussolini perchè ha «trascinato l'Italia in guerra» senza un voto del Parlamento e lo ha fatto per «non perdere palazzo Chigi».

Alle critiche al governo si è associato anche l'on. Teodoro Buontempo di An che ha chiesto a D'Alema di raccontare «tutta la verità» agli italiani. Il presidente del Consiglio non cambia posizione e continua a confermare la fedeltà all'Alleanza. L'Italia deve tener fede ai suoi impegni», ha detto D'Alema, per rimanere «nella serie A del mondo». Anche nella vicenda del Kosovo, cioè, l'Italia «deve emergere come un Paese serio, affidabile, protagonista». Certamente, ha aggiunto, se non ci fossero state «ragioni molto serie, chi come me viene dalla nostra storia, non avrebbe accettato la guerra». D'Alema ha detto anche di apprezzare lo «sforzo della Russia» per una iniziativa di pace nel Kosovo. Il ministro degli esteri Lamberto Dini insiste intanto nel chiedere soluzioni alternative alla guerra e propone un blocco totale terrestre e navale dei rifornimenti di carburanti alla Serbia. I Ds invitano la Nato ad una maggiore prudenza nei bombardamenti. Per Veltroni bisogna evitare di colpire le popolazioni civili e di commettere «gravi errori» come quelli già commessi.

«Il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, rientrato ieri a New York, ha chiamato al telefono il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, per esprimergli la sua gratitudine per il messaggio di augurio e di incoraggiamento all'azione di pace delle Nazioni Unite indirizzatogli dal presidente nei giorni scorsi». Lo afferma una nota del quirinale. «Nel corso della cordiale conversazione, il presidente Scalfaro ha espresso grande preoccupazione per il conflitto in corso nei Balcani ed ha auspicato un'intensificazione delle iniziative dell'Onu che possano agevolare una rapida e pacifica soluzione della crisi.

La mobilitazione avviene non solo tra la numerosa minoranza albanese ma anche tra i cittadini statunitensi

Arruolamenti nel Bronx, sono migliaia i volontari

NEW YORK *L'aria di mobilitazione è spessa nel quartiere italiano del Bronx, cioè nel quartiere albanese. Dove ogni negozio partecipa alla catena di solidarietà per i profughi del Kosovo, e dove migliaia di giovani e non, persino ragazzine e americani, vengono a iscriversi tra i volontari pronti a unirsi all' Esercito di liberazione del Kosovo (Uck). Anche Christina, commessa della panetteria siciliana Madonia e albanese d'Albania, è pronta a imbracciare il fucile perchè, anche se non ha parenti nel Kosovo, dice, «non sopporto l'idea di tanto orrore fra la mia gente». E come lei quasi ogni uomo abile della maggiore comunità d'etnia albanese del Nordamerica, punto di riferimento di quasi mezzo milione di emigrati e figli di emigrati recenti, dove, lavorando nelle strutture di servizio e di commercio al dettaglio, gli albanesi hanno colmato i vuoti lasciati dai figli di campani e calabresi più americanizzati. Su ogni vetrina ci sono appelli per la raccolta degli aiuti e ogni negozio albanese espone standardi dell'Uck, indirizzando i volontari alla fondazione Homeland Calling (La patria chiama), punto di collegamento con l'esercito di liberazione. Fra insegne americane e dell'Uck e foto del fondatore del movimento ribelle Adem Jashari si raccolgono firme e si danno contatti sul campo 24 ore su 24. «Non reclutiamo - spiega il responsabile di turno Naim Celaj - ma raccogliamo le firme che sono già migliaia: centinaia di volontari sono già partiti».*

Ci sono anche molti americani. «Ieri - racconta Celaj con gli occhi rossi di chi non dorme - ho ricevuto quasi 300 telefonate e gli americani saranno stati circa 40. I più chiedevano come avrebbero potuto contribuire ma molti chiedevano se accettiamo anche volontari stranieri». Quanti sono tutti i volontari? Impossibile dirlo, «molti passano e poi veniamo a sapere - dice Celaj - che qualche giorno dopo sono già partiti. C'è chi vende tutto e ognuno comunque porta i fondi che ha raccolto fra i conoscenti», mentre la fondazione organizza regolari serate dove si allungano le liste e ciascuno porta un contributo, aggiungendo alla fine degli incontri 5.000 o 30.000 dollari alla cassa della solidarietà. Altri fondi vengono attraverso il numèro verde della fondazione che nell' ultimo anno ha raccolto una cifra compresa tra i cinque e i dieci milioni di dollari, grazie anche al lavoro della lobby albanese al Congresso capitanata dall' ex parlamentare Joseph Dioguardi, voce americana dell' Uck. «Sono i volontari che partono anche da soli per ora a dare linfa al movimento per l'indipendenza che ormai è diventata l'unica bandiera difendibile», dichiara Ismer Mijeku, direttore dell' editrice Pagine gialle albanesi. Forse non ci sarebbe nemmeno bisogno di appelli, «la gente risponde al richiamo alla lotta che viene dalle immagini di dolore e atrocità della televisione», osserva Mijeku.

BALCANI IN FIAMME

L'ex premier Cernomyrdin, nominato dal Cremlino plenipotenziario per l'«affare Kosovo», incontra subito l'ambasciatore di Bonn

Mosca appoggia il piano di pace tedesco

E Dini propone di sospendere i bombardamenti per tentare la via dell'embargo totale

NEW YORK Continuano a fiorire le iniziative diplomatiche a tutti i livelli, nella speranza di trovare una via di uscita per la crisi del Kosovo. Mentre si cerca ancora di capire quali siano i margini di manovra per una mediazione del segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, l'attenzione torna ad essere puntata sulla Russia e sull'azione che verrà svolta dall'ex premier Viktor Cernomyrdin, fresco di nomina quale rappresentante speciale del Cremlino per i Balcani.

Il fedelissimo di Eltsin si è subito messo al lavoro, incontrando ieri l'ambasciatore tedesco a Mosca. Al termine ha espresso il proprio appoggio al piano di pace in sei punti, presentato dalla Germania mercoledì, in occasione del vertice dell' Unione Europea a Bruxelles.

Particolare interesse è stato manifestato dall'esponente russo nei confronti della proposta di una sospensione di 24 ore dei bombardamenti, per favorire la conclusione di un accordo.

Il cancelliere Schroeder, tuttavia, si è affrettato a chiarire che il cessate il fuoco potrà scattare soltanto dopo che Belgrado avrà accolto le richieste della comunità internazionale. Cernomyrdin, d'altro canto, ha osservato che finchè proseguiranno gli attacchi della Nato sarà difficile trovare una soluzione al conflitto.

Boris Eltsin si è detto fiducioso riguardo alla possibilità che una missione in Jugoslavia del suo ex capo di governo abbia successo. «Conosce Milosevic, lo ha già incontrato varie volte e sa parlare con lui come nessun altro», ha dichiarato il presidente russo, definendo Cernomyrdin «uomo forte, intelligente e che gode della necessaria autorevolezza anche all'estero».

Questi si è limitato ad osservare che nessuno possiede la medicina che possa risolvere tutti i problemi dei Balcani e che in questa fase occorre armarsi di pazienza e tenere i nervi a freno. La sua ricetta è semplice: «Soltanto dialogo ed ancora dialogo».

Da Mosca sta per partire un'altra importante iniziativa di pace. Il patriarca della Chiesa russa Alessio II, una delle massime autorità ortodosse, ha annunciato che si recherà in Jugoslavia il 20 aprile prossimo. Sono previsti incontri con i dirigenti sebi e con il patriarca di Belgrado, Pavle.

Intanto il nostro ministro degli Esteri Lamberto Dini, intervistato alla trasmissione del Giornale Radio Rai «Radio anch'io», ha ribadito la sua proposta di «un blocco navale e terrestre della Serbia che impedisca i rifornimenti di carburante e di tutto il materiale» che possa servire alla macchina militare jugoslava. Il responsabile della Farnesina ha sottolineato che da un simile blocco dovrebbero comunque restare esclusi i generi alimentari e i farmaci per non penalizzare la popolazione. L'ipotesi, ha precisato Dini, è stata discussa con gli alleati della Nato e viene considerata una delle possibilità «se i bombardamenti non saranno risolutivi».

Mentre Dini rilancia la proposta di un blocco marittimo e terrestre della Serbia per costringere Milosevic a cedere, in campo occidentale si pensa di intervenire in favore dei Paesi che stanno ospitando il maggior numero di profughi, oltre ad esporsi al rischio di ritorsioni per la presenza sul loro territorio di truppe Nato. La Banca Mondiale è pronta a concedere alla Macedonia un credito straordinario pari a circa 72 miliardi di lire. Il governo francese, a sua volta, si è fatto promotore di una richiesta di congelamento per due anni del debito estero macedone e di quello albanese.

Intanto, l' idea di un «protettorato» internazionale per il Kosovo trova ampi consensi in tutti i settori politici dell'Albania. mercoledì, il presidente Rexhap Mejdani si era già espresso in questo senso nel suo incontro con il ministro della difesa italiano, Carlo Scognamiglio. Per Mejdani, in Kosovo si deve stabilire un protettorato garantito da una presenza militare internazionae sotto l'egida della Nato ma con la presenza anche della Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (Osce) e del Consiglio d'Europa - due organizzazioni cui appartiene anche la Russia - che consenta il ristabilimento di condizioni di vita democratiche nella provincia.

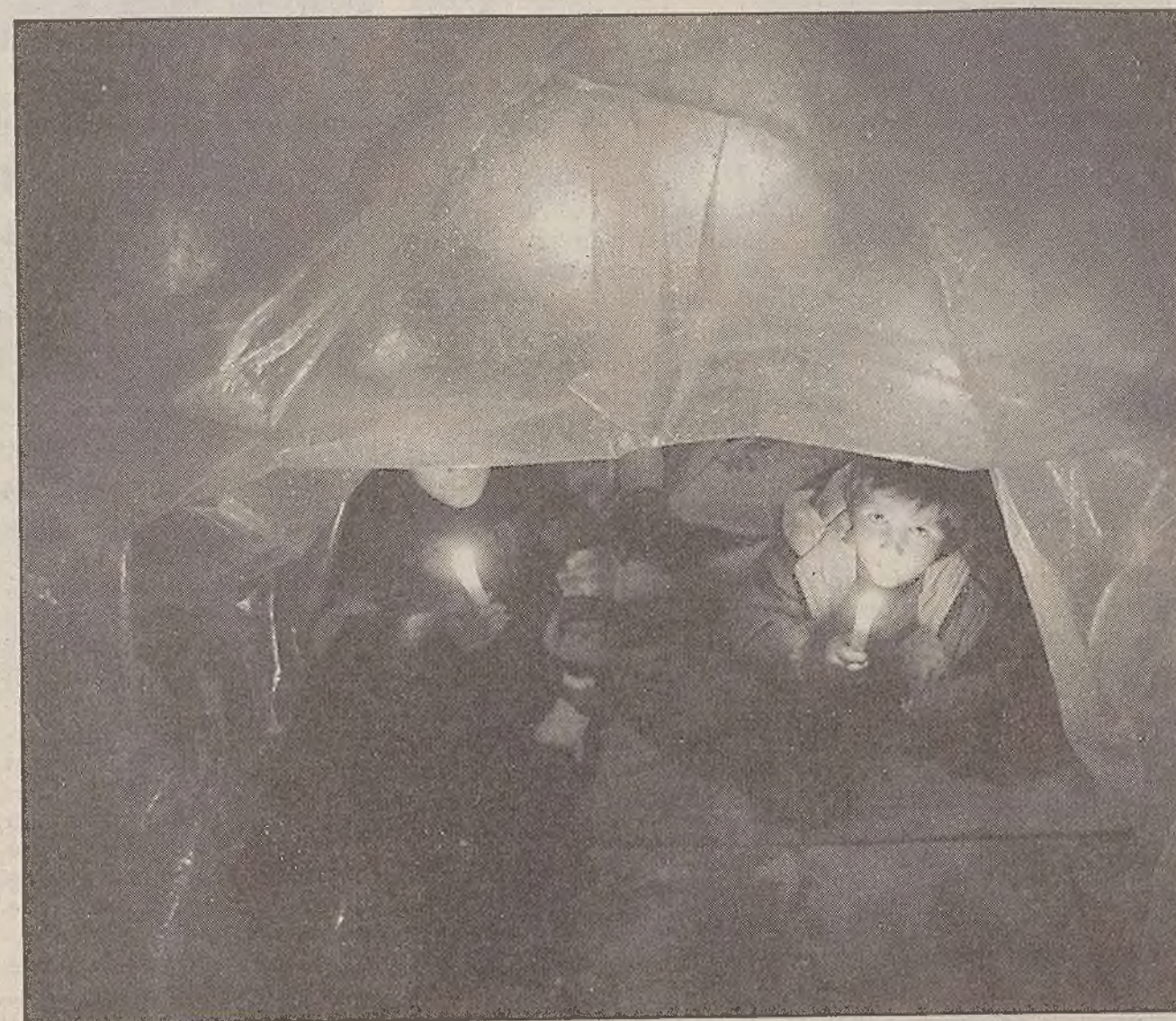
Allarme nei campi profughi del Montenegro Segnalati già quattro casi di febbre gialla

PODGORICA Porti ancora chiusi in Montenegro, dove ieri è scoppiato l' allarme epidemie. A Ulcinj, dove sono ospitati oltre 27 mila profughi provenienti dal Kosovo, sono stati registrati quattro casi di febbre gialla. Tre dei contagiati sono profughi provenienti da Pec mentre il quarto è un montenegrino di etnia albanese che li ospitava in casa. «E' un segnale di estrema gravità - ha detto Mehmet Bardhi, presidente della Lega albanese in Montenegro e parlamentare della coalizione di governo - il fatto che sia stata contagiata una persona che dava ospitalità ai profughi potrebbe innescare una psicosi tra la popolazione di cui pagherebbero il prezzo migliaia di profughi, che rischiano di trovarsi di nuovo in mezzo alla strada». «La situazione profughi ha raggiunto livelli allarmanti - ha detto il ministro della Sanità Miomir Mugosa - oltre ai quattro casi di febbre gialla abbiamo riscontrato molti casi di scabbia e pidocchi.

Durazzo
La mafia albanese si ricicla subito: non più scafisti ma razzie di aiuti

DURAZZO La mafia albanese si ricicla. Sta lasciando il "mercato" dei trasporti via mare dei clandestini per dedicarsi a quello, più remunerativo, degli aiuti umanitari.L' Adriatico è solcato dalle navi da guerra, troppo pericoloso tentare la traversata verso le coste pugliesi. L'obiettivo si sposta così su un altro traffico: non più quello di uomini, donne e bambini disperati, ma sulle tonnellate di aiuti che arrivano al porto.

Il convoglio trentino arrivato ieri a Durazzo, al pari di altre spedizioni umanitarie, è oggetto di attenzione da parte di diverse ronde. Dapprima automobili malconce, con due tre uomini a bordo: mano a mano che si avvicinano a noi rallentano, puntano gli occhi sui mezzi schierati in attesa di partire per il confine con il Kosovo, cercano di scrutare per capire cosa trasportano. Improvvisamente compare una Mercedes "di lusso": non trasporta i "picciotti", ma è il boss che arriva. Impartisce ordini all'autista che si accosta lentamente ai mezzi della Protezione civile, una "supervisione" rapida, un colpo d'occhio per capire che si tratta di "merce" di prima qualità.

La polizia albanese, del resto, non ha usato mezzi termini con i responsabili della missione: la criminalità è elevata, ha avvertito, la mafia è organizzatissima, il sistema nel suo insieme è corretto.Ed è proprio la zona di Kukes la situazione a maggiore rischio anche dal punto di vista sociale: secondo la polizia albanese, una sorta di Far West dove conta la legge del più forte, dove la "giustizia" si fa da sè, dove le stesse forze dell' ordine stentano ad andare.

Anche ieri migliaia di arrivi nei campi di prima accoglienza, ma qualcuno arriva senza vita

I bambini in fuga muoiono di freddo e stenti ma l'esodo dei disperati non conosce tregua

Da martedì si potrà contribuire alla «missione Arcobaleno» anche giocando al Lotto. E i versamenti umanitari - assicura Visco - saranno deducibili

KUKES Non si arresta il dramma dei profughi. Anzi. E i bambini sono i primi a pagare: uno è morto ieri in Albania, l'altro in Italia. Circa 2.500 profughi del Kosovo sono arrivati ieri a Kukes. Lo afferma Donata Lodi, responsabile locale Unicef per la comunicazione, secondo la quale ieri dal valico di Morini sono entrati altri 3.500 profughi, fra i quali anche un bambino di sette mesi, morto nella notte poco prima di essere ricoverato nelle strutture sanitarie del campo di accoglienza italiano. Il bambino, che si chiamava Kroshnik Loshi, è deceduto - secondo il referto dei medici - per il freddo e la fatica patiti nel viaggio verso la frontiera.

«I profughi che arrivano a Kukes in questi ultimi giorni - afferma Lodi - non hanno mezzi di trasporto. In media hanno camminato quattro giorni prima di raggiungere l'Albania. Le loro condizioni sono sicuramente peggiori rispetto a quelle dei profughi arrivati in precedenza: in molti hanno problemi polmonari (il freddo la notte è intenso) e i piedi piagati dalla lunga marcia».

A Bari altro dramma: c' era anche il cadavere di una bambina di pochi mesi, morta durante la traversata, sull' imbarcazione in difficoltà soccorsa in Adriatico e giunta ieri pomeriggio sotto rimorchio nel porto di Mola di Bari. A bordo c'erano 51 persone che hanno dichiarato di provenire dal Kosovo. Il corpo è stato trasportato nell' obitorio dell' ospedale di Mola di Bari.

I profughi anno raccontato di aver viaggiato in condizioni drammatiche: ammassati sottocoperta dove sono stati trovati numerosi pannolini per bambini, vecchi indumenti, bottiglie vuote. Le condizioni igieniche erano pessime. Due uomini sono stati trattenuti nella caserma della Capitaneria di porto di Mola di Bari in quanto i militari sospettano che siano gli scafisti. Il battello è stato ormeggiato alle banchine del porto ed è stato sequestrato.

Intanto la gara di gara di solidarietà per i profughi del Kosovo non conosce sosta. Gli italiani potranno ora dare il loro contributo alla «missione Arcobaleno» anche presso i numerosi botteghini del Lotto. Da martedì 20 aprile, infatti, con la semplice giocata e servendosi della stessa schedina, sarà possibile devolvere una somma di denaro (tra le mille e le 50 mila lire) che sarà versata sul conto corrente della Missione Arcobaleno. L'iniziativa, realizzata da Lottomatica, d'intesa con la presidenza del Consiglio ed il ministero delle Finanze, potrebbe essere seguita da un'altra analoga proposta dalla Sisal che gestisce il Superenalotto. Il ministro delle Finanze Visco ha anche confermato che è in arrivo la deducibilità per i versamenti volontari a favore del Kosovo. Gli italiani finora sono stati molto generosi nei confronti della gente del Kosovo. Alle 11 di ieri la «Missione Arcobaleno» aveva raccolto quasi 40 miliardi di lire, per l'esattezza 39.538.862.138 lire.

Per aiutare i profughi potrebbero essere utilizzati anche i «fondi neri» dell' Eni che saranno recuperati dai magistrati milanesi. Per ora è solo una proposta fatta dal giudice per le indagini preliminari di Milano Maurizio Grigo che si sta occupando del rientro in Italia dei miliardi che gli ex manager dell'Eni hanno deciso di restituire per poter patteggiare le pene. Per ora non è chiaro a quanto possa ammontare la somma che verrà restituita, ma secondo le stime degli inquirenti dovrebbe oscillare tra i 20 ed i 30 miliardi di lire.

Scende la notte sulle tende dei profughi a Kukes, in Albania: e ai bambini non resta che una candela per darsi un po' di coraggio, in attesa di una sistemazione più decente.

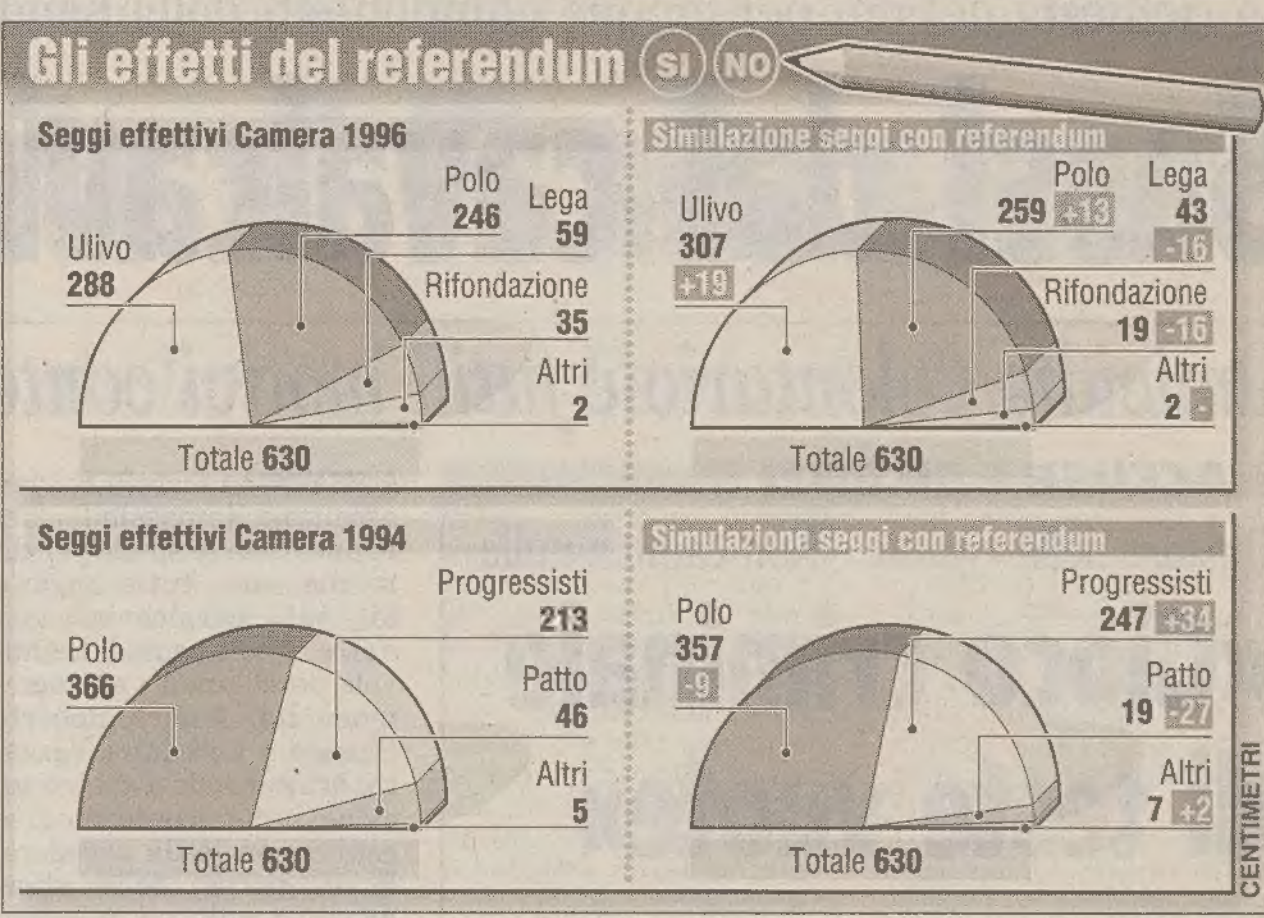
Riguardano l'affluenza alle 11 e alle 17, altrimenti non si raggiungerebbe il 50 p.c. più uno

I numeri del «quorum»: 8 e 25

Gli effetti del quesito nel '96 avrebbero limitato Lega e Prc

ROMA Cosa succederebbe se alla Camera si fosse già votato con il referendum? Pubblichiamo una simulazione dove si vede che ad essere penalizzati sarebbero Lega e Rifondazione. Intanto i numeri chiave per esser certi di raggiungere il quorum nel referendum di domenica per l'abolizione della quota proporzionale dalla legge elettorale sono 8 e 25. Dovrà infatti essere dell' 8,1% la percentuale minima dei votanti che si recherà al seggio elettorale entro le 11 di domenica e del 25% entro le 17 per avere una «probabilità molto molto alta» che l'astensionismo non vinca. Questo il modello studiato dal Cirm per il voto referendario. «La sicurezza assoluta con una quota di votanti molto superiore al 50% - dice Nicola Piepoli, direttore del Cirm - si ha con una percentuale del 9% alle 11 e del 26 alle 17». I due orari scelti dal Cirm sono gli stessi prescelti dal ministero degli Interni per comunicare l' affluenza alle urne.

Al Cirm comunque ricordano che le ultime consultazioni referendarie sono state le votazioni che hanno richiamato il minor numero di elettori. «Ad esempio - sottolinea l' Istituto - alle elezioni politiche del 1996 alle 11 del mattino i votanti erano stati il 13,1%, mentre alla consultazione referendaria del 1997 che riguardava 7 quesiti e in cui non venne raggiunto il quorum, l' affluenza alle urne, sempre alle 11 del mattino, è stata del 5,1%». Bassa l' affluenza al voto anche per un altro referendum, quello del 1995, che comprendeva un totale di ben 12 quesiti, in cui i votanti sono stati più del 57%. Allora alle 11 del mattino gli elettori recatisi alle urne sono stati il 9,2% e alle 17 il 28,6%. Secondo il Cirm un' altra consultazione elettorale di «scarso richiamo» è quella europea: alle ultime elezioni del 1995 alle 11 del mattino erano andati a votare solo l' 11% degli aventi diritto.

Una «chance» in più per andare a votare domenica prossima l' offre il tempo. Secondo le previsioni meteorologiche infatti domenica non sarà bello, nubi e pioggia interesseranno la gran parte dell' Italia e serviranno a disincentivare la frenesia del «week end».

In chiusura della campagna elettorale Directa afferma che il «quorum» sarà superato, Datamedia osserva che invece è a rischio

Referendum, i sondaggi sono in contrasto

Ottimismo fra i dipietristi, mentre è già battaglia sul dopo voto tra doppio turno e unico

I Democratici denunciano gravi ritardi nella consegna dei certificati e il Viminale invita tutti i sindaci allo scrupoloso adempimento delle istruzioni

ROMA Quorum sì, quorum no: c'è grande incertezza nelle previsioni nel giorno della chiusura della campagna elettorale per il referendum. Ma i leader politici, sia del «sì» che del «no», già litigano sul dopo-voto. Si fronteggiano infatti lo schieramento favorevole al doppio turno, e quello che intende difendere il monoturno, sistema che verrebbe fuori con la vittoria dei «sì» domenica.

Per la Directa è «probabile» che sia superato il quorum del cinquanta per cento più uno, e la percentuale di elettori che voterà per l'abolizione del proporzionale sarà prossima all'80%.

Secondo questo sondaggio, fatto nei giorni scorsi in 90 comuni su mille cittadini, il 99% è al corrente della consultazione e il 99,5% ha ricevuto il certificato elettorale. Ma secondo Datamedia è invece a rischio il raggiungimento del quorum perchè a tre giorni dal voto solo il 49,6% degli italiani sono decisi ad andare alle urne.

Anche da questa rilevazione, basata su mille persone, sembra in aumento la percentuale di chi ha deciso di votare «sì», dal 78,9% del 12 aprile, è passata all'89,5%. In salita anche la quota degli indecisi.

Il dipietrista Elio Veltri, intanto, ha dichiarato a sua volta di avere in mano un fresco sondaggio di conferma che il quorum c'è.

Ma questi sono i giorni delle ultime dichiarazioni di voto e degli inviti agli elettori appelli. Per il «sì» «grande occasione» da non perdere per riformare l'Italia hanno firmato un appello, tra gli altri, Renzo Arbore, Claudio Baglioni, Luciano De Crescenzo, Gianfranco Funari, Letizia Moratti, Ernesto Galli della Loggia.

Due milioni e 600 mila italiani all'estero sono conteggiati per il quorum del referendum, e «sono derminanti» per esso, ma non possono votare. La denuncia viene da Mirko Tremaglia (An). «Il referendum - ha sostenuto - non può raggiungere il quorum perchè gli italiani all'estero sono conteggiati ma non esercitano il diritto di voto». Tremaglia ricorda che l'art. 75 della Costituzione prevede che per il referendum hanno diritto di partecipare tutti i cittadini chiamati ad eleggere la Camera dei deputati. Tra questi ci sono anche 2.600.000 italiani all'estero iscritti all'apposita anagrafe (Aire) e nelle liste elettorali italiane. Ma «non vi è ancora una legge - ha detto il deputato di An - che consenta l'esercizio di questo diritto».

Si è espresso a favore del «no» l'ex segretario del Pci Alessandro Natta, convinto che «le leggi elettorali le deve fare il Parlamento, è impensabile farle a colpi di referendum».

Il segretario diessino è preoccupato per l'affluenza alle urne e invita gli italiani a non disertarle perchè «se non si raggiungesse il quorum il Paese verrebbe risucchiato indietro». «Ci terremmo questa legge elettorale o peggio, dal momento che una parte del no è esplicitamente proporzionalista».

Veltroni invita al sì puntando, per la riforma che poi farà il Parlamento, al doppio turno, sulla base dell'accordo raggiunto nella maggioranza. Ma i popolari frenano.

Il numero due del Ppi Dario Franceschini ammette che anche il suo partito ha sottoscritto il progetto di Amato. «Ma - aggiunge - la legge elettorale, una delle prime regole della democrazia, va scritta insieme all' opposizione».

I Democratici denunciano intanto gravi ritardi da parte dei comuni nella consegna dei certificati elettorali. Il Viminale ha invitato tutti i sindaci allo «scrupoloso adempimento delle istruzioni per gli uffici elettorali emanate dal ministero dell'Interno».

Umberto Bossi invita i cittadini a disertare le urne referendarie lanciando un allarme: «Votando sì perdereste la pensione». «Se dovesse passare l'abolizione della quota proporzionale - ha spiegato il leader della Lega ai microfoni di Radio Montecarlo - l'Italia diventerebbe come quei Paesi anglosassoni dove vige il sistema maggioritario, come l'America, in cui lo Stato non si occupa di previdenza, di tutela dei cittadini».

I leader delle tre confederazioni sindacali andranno a votare domenica per il referendum elettorale, anche se con posizioni diverse. Mentre il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati e quello della Uil Pietro Larizza voteranno per il sì, il leader della Cisl Sergio D'Antoni si è schierato a favore del no.

La posizione dei partiti sul referendum elettorale

Partito	Sì	?	No
An	X		
Ccd	X		
Democratici	X		
Partito Radicale	X		
Patto Segni	X		
Ri	X		
Lega Nord			X
Ppi			X
Rc			X
Pdci			X
Sdi			X
Udr			X
Verdi			X
Ds		X	
Forza Italia		X	

(Veltroni è per il "sì", ma la corrente di sinistra ds e quella vicina a D'Alema sono contrari)

(Berlusconi è scettico, Urbani è tra i fondatori dei comitati per il "no", ma Calderisi, Martino e Taradash sono tra i promotori)

ANSA-CENTIMETRI

LE RAGIONI DEL SI'

La consultazione è solo un punto di partenza

Bisogna stabilizzare il sistema politico

Mario Segni, 59 anni, è stato con Antonio Di Pietro il principale promotore del referendum. Anche se del comitato fanno parte l'ex presidente di Confindustria Abete oltre al diessino Occhetto

Il principale motivo per votare sì il 18 aprile, secondo i promotori della consultazione elettorale che vuole abolire la quota proporzionale, è la stabilizzazione del sistema politico.

Il referendum del '93 espresse la volontà degli italiani di avere governi stabili, scelti direttamente dagli elettori.

Quel progetto, osservano, fu poi inquinato dal «mattarellum», la legge attuale, un mix di maggioritario e proporzionale che non esiste in nessun altro Paese del mondo. Nessuno vuole cancellare forze politiche che hanno storia e radici. Ma il Paese non può pagare per mantenere l'identità di un partito, sottolineano i referendari.

La garanzia giuridica per avere maggiore stabilità si potrà avere solo col presidenzialismo. Il referendum è un punto di partenza per riaprire la via delle riforme dopo il fallimento della Bicamerale. I partiti sarebbero costretti a coalizzarsi, presentandosi dappertutto con lo stesso simbolo e con un unico candidato alla guida del governo.

A proposito dell'astensionismo Segni e gli altri del comitato per il sì rimarcano che il fronte del no si sta trasformando in un fronte dell'astensione. Come Bettino Craxi nel '91, gli antireferendari preferirebbero che gli elettori andassero al mare. Ma, a differenza di Craxi, non hanno il coraggio di dirlo.

La storia del referendum del 18 aprile ha preso il via 14 mesi fa. Il primo atto cominciò il 26 febbraio 1998 quando Mario Segni annunciò l'avvio della campagna referendaria per l'abolizione della quota proporzionale nelle elezioni politiche, alla testa di un movimento «rigorosamente trasversale».

Il quesito del referendum venne depositato in Cassazione il 5 marzo successivo, primo dei 47 firmatari Pietro Marzotto e ultimo Antonio Di Pietro, che aderì con il suo movimento «Italia dei valori» nato pochi giorni prima.

REFERENDUM POPOLARE
ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
Abolizione del voto di lista per l'attribuzione con metodo proporzionale del 25% dei seggi
SI
NO

LE RAGIONI DEL NO

La quota proporzionale verrebbe ripartita diversamente

Va svelato un imbroglio: il ripescaggio dei battuti

Diego Novelli, 67 anni, ex sindaco pci di Torino e deputato ds, è presidente del Comitato nazionale per il no. E spiega qual è un buon motivo per votare no, ovvero quello di evitare un imbroglio. Si vuol far credere che se vincerà il sì avremo un sistema elettorale maggioritario. Non è vero, sostiene il Comitato per il no. L'attuale quota proporzionale verrebbe solo ripartita diversamente, mediante il ripescaggio degli sconfitti. E con questo marchingegno può accadere persino che le forze vincenti nell'uninominale si vedano surclassate dalle perdenti.

Secondo il fronte del sì, non ci sarebbero più ribaltoni e frammentazione, ma il Comitato per il no rileva che è falso anche questo. Le maggioranze potranno ancora essere ribaltate dai «transumanti», perché in base alla Costituzione non esiste, per il parlamentare, vincolo di mandato. Per il regolamento della Camera potranno esistere sino a 31 gruppi: uno ogni 20 deputati.

E a chi accusa il comitato per il no al referendum di essere legato a vecchi schemi partitocratici, gli interessati rispondono che si vogliono delegittimare i partiti ma non si spiega come si intende sostituirli. Comunque gli «imbroglioni» referendari non dicono agli ignari elettori chi sceglierà alle prossime elezioni i candidati per i collegi uninominali. Forse lo Spirito Santo?

Anche Mastella non andrà a votare e osserva lo farà per una ragione di merito: perchè mai spendere 1.000 miliardi per il referendum quando si potrebbero impiegare per la disoccupazione al sud o i profughi nel Kosovo? E aggiunge: «Valuto la richiesta di eliminare la quota proporzionale, ma si avrebbe poi un mostriciattolo per cui non sarebbe garantita affatto la governabilità». In Europa, tranne Francia e GB, tutti i grandi Paesi godono di un sistema proporzionale avendo garantita la governabilità.

L'eventuale abrogazione operativa il giorno dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto del Capo dello Stato che dichiara decaduta la norma

A rischio 155 seggi assegnati con la proporzionale

Le agevolazioni delle Ferrovie agli elettori

ROMA Biglietti nominativi a tariffa agevolata saranno rilasciati dalla Ferrovie dello Stato per tutti gli elettori che dovranno raggiungere il proprio seggio elettorale in vista del referendum. Per gli elettori residenti in Italia è prevista una riduzione del 60 % della tariffa ordinaria, sia per la prima classe sia per la seconda. Il biglietto ha validità venti giorni. Il viaggio di andata dovrà essere effettuato non prima del 9 aprile, quello di ritorno non dopo il 28. Per ottenere il biglietto a tariffa ridotta è necessario presentare il certificato elettorale. Per residenti all'estero è prevista la totale gratuità del viaggio a partire dalla stazione di frontiera, sia all' andata sia al ritorno, per i viaggi in seconda classe, oppure la riduzione del 60 % della tariffa ordinaria per i viaggi in prima classe. Il biglietto ha validità due mesi. Il viaggio di andata dovrà essere effettuato non oltre le ore 22 del 18 aprile, il viaggio di ritorno non prima dello stesso giorno. Per ottenere le agevolazioni relative alla parte di viaggio che si svolge sul territorio nazionale gli elettori dovranno esibire un documento e la «cartolina avviso».

ROMA La Camera dei deputati è oggi eletta con un sistema misto. Il 75% dei seggi (475 deputati) viene scelto nei collegi uninominali con una sfida diretta, a turno unico, fra diversi candidati. Il 25% (155 deputati) in circoscrizioni elettorali proporzionali, in cui concorrono liste di partito con candidati bloccati. Ogni partito ottiene un numero di seggi corrispondente alla percentuale dei voti ottenuti. Il quesito referendario propone di cancellare la quota proporzionale modificando il sistema di elezione di quei 155 seggi.

Se vincono i sì. Se la legge verrà modificata, i 155 seggi oggi assegnati col proporzionale verrebbero ripartiti fra i candidati arrivati secondi in ogni collegio uninominale. I migliori sconfitti verrebbero recuperati nelle diverse circoscrizioni in base al quoziente ottenuto.

Se vincono i no. L'attuale legge resta immutata.

Norme. L' eventuale abrogazione, secondo la legge del 25 maggio 1970 n.352, diventerà operativa il giorno successivo alla pubblicazione sulla »Gazzetta Ufficiale» del decreto del Presidente della Repubblica che dichiara decaduta la norma di legge oggetto della consultazione popolare. Ma prima di arrivare al decreto presidenziale la stessa legge prevede una particolare procedura. Dopo la chiusura dei seggi e lo spoglio delle schede, tutti i dati devono affluire all' ufficio centrale per il referendum, istituito alla Corte di Cassazione, che procede alla somma dei risultati. Una volta stabilita la validità del risultato referendario, la Cassazione ne dà comunicazione al Presidente della Repubblica che, con proprio decreto, dichiara l' avvenuta abrogazione. Il decreto del Capo dello Stato, è pubblicato «immediatamente» sulla Gazzetta Ufficiale e inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. Il Presidente della Repubblica ha comunque facoltà, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, di ritardare l' entrata in vigore dell' abrogazione per un termine non superiore a sessanta giorni dalla data della pubblicazione.

Cosa succede...

...se vince il SI

I **155** seggi attualmente assegnati col proporzionale (sui **630** assegnati alla Camera dei deputati) verranno ripartiti tra **i candidati arrivati secondi** (cioè quelli con il quoziente più alto) **nei collegi uninominali**. Sarà anche possibile approvare una nuova legge elettorale, purchè non vada contro l'esito del referendum del 18 aprile "anti-proporzionalistico"

...se vince il NO

La bocciatura del quesito lascerebbe invariato il meccanismo proporzionale del "Mattarellum". Con questa formula, il 25% dei seggi continuerebbe a essere assegnato così: **in ogni circoscrizione elettorale, sottratti i voti degli eletti con l'uninominale, vanno in parlamento i candidati appartenenti a liste di partito che, a livello nazionale, abbiano superato la soglia di sbarramento del 4%.**

ANSA-CENTIMETRI

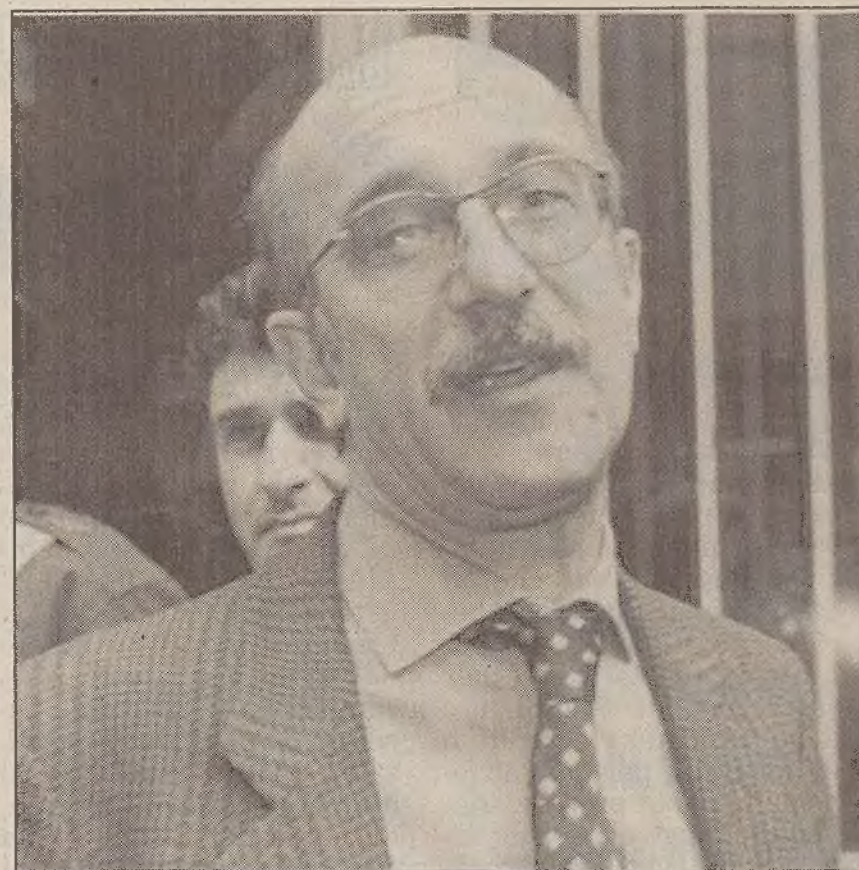
La richiesta del pm per cinque componenti della banda responsabili di avere ucciso Maria Letizia Berdini

Sassi dal cavalcavia, chiesti trent'anni

Omicidio volontario e futili motivi contestati ai quattro fratelli Furlan e al cugino

Il pm Maurizio Laudi che ha chiesto la condanna a trent'anni per i cinque della banda dei sassi dal cavalcavia

ALESSANDRIA I fratelli Furlan ascoltano impassibili. Poi Franco alza le spalle per dire che «sono tutte bugie e io sul cavalcavia non c'ero». Paolo cade dalle nuvole perchè non c'era nemmeno lui. Manca Roberto Siringo e Loredana Vezzaro, trincerandosi dietro un ovvio «sono contenta», se esulta non lo dà a vedere. È il giorno dello show down in aula ad Alessandria, il giorno in cui l'accusa presenta le sue richieste di condanna per la banda del cavalcavia. Il tragico passatempo che la sera del 27 dicembre '96 cancellò a sassate il futuro di Maria Letizia Berdini per il procuratore aggiunto Maurizio Laudi ha un prezzo altissimo. Ma riserva anche una sorpresa. Il pubblico ministero chiede infatti 30 anni di carcere per i fratelli Paolo, Gabriele, Franco e Sandro Furlan e per il cugino Paolo Bertocco, schiacciati dall'accusa di omicidio volontario e tentato omicidio continuato con l'aggravante dei futili motivi: «Hanno ucciso per gioco, per riempire pochi minuti della loro vita vuota». Potrebbero invece uscire di scena Siringo e la Vezzaro - per ragioni opposte i perni di oltre due anni di indagini - che il pm manderebbe a casa con l'assoluzione. Assolti non perchè non ci fossero anche loro sul cavalcavia della Cavallosa e non perchè da questa vicenda di morte e insensatezza possano entrambi riscattare qualcosa. Semplicemente perchè lui - «lo scemo del villaggio» per definizione di popolo, con «l'intelligenza di un bambino» ma una coerenza e una dignità che difetta a molti adulti - alla follia di gruppo non ha preso parte ed è stato l'unico ad avere parole di pietà per la vittima. E perchè lei - «il personaggio più inquietante di tutti», bugiarda e lucidissima nella sua strategia che ha confuso le carte (e le idee) al procuratore Aldo Cuva - quella sera disgraziata è rimasta chiusa sull'auto del fidanzato di allora, Sandro Furlan, ad ascoltare musica. Dietro ai vetri, sospesi sul buio della Torino-Piacenza, gli altri cinque della banda inscenavano i cinque minuti che hanno annientato una giovane vita mettendone a repentaglio molte altre.

E che adesso rischiano di distruggere la loro. «Hanno agito con dolo - ribadisce Laudi - e hanno continuato a lanciare sassi anche dopo aver colpito la Mercedes su cui viaggiavano Maria Letizia Berdini e suo marito Lorenzo Bossini». Lo scopo era chiaro: centrare a pietrate i bersagli mobili sull'autostrada. Questo lo schema del gioco secondo l'accusa: Paolo Furlan e il cugino Bertocco sarebbero stati i lanciatori, Franco e Gabriele i pali, Sandro è ancora Bertocco gli autisti delle due auto cariche di sassi. C'era anche una terza auto e tre persone mai identificate, fra cui il ragazzo «con il pizzetto» al volante di una Peugeot di cui nessun imputato ha mai voluto rivelare il nome, salvo poi incolpare l'innocente Gianni Mastarone, riabilitato da una sentenza di non luogo a procedere. «Teste vuote», come le definì l'ex procuratore di Tortona Aldo Cuva, che oggi alla luce delle richieste di condanna vede confermata buona parte del suo impianto accusatorio.

ACCUSE E SILENZI

Il padre della vittima: «Non cambia nulla»

«Gioco criminale di teste vuote»

ALESSANDRIA «Teste vuote, che hanno ucciso per gioco». Così disse, parlando degli indagati per l'omicidio di Maria Letizia Berdini, l'ex procuratore di Tortona, Aldo Cuva, che in mesi di laboriose e snervanti indagini strinse il cerchio intorno alla «banda della Cavallosa». Giovani che uccisero «con un gesto criminale senza movente e senza spiegazioni - ha osservato il pm Laudi, che ha sostituito Cuva - un gesto nato da un vuoto profondo che atterrisce». Dopo 39 udienze, a oltre un mese dall' inizio del dibattimento, nell'aula dell' Unione artigiani di Alessandria, è arrivato ieri il momento delle richieste dell'accusa. I fratelli Furlan e Paolo Bertocco hanno ascoltato con apparente impassibilità la richiesta di condanna. Poi, qualche minuto dopo, Franco Furlan ha affermato: «tutti hanno detto bugie, anche i miei fratelli. Sul cavalcavia io non ci sono mai stato», e ha preannunciato dichiarazioni in un'udienza della prossima settimana. «Non me l'aspettavo, perchè non c'ero», ha commentato Paolo Furlan. «Sono contenta», si è limitata a dire Loredana Vezzaro, che è a piede libero e da qualche tempo ha trovato lavoro in un albergo di Salice Terme.

Franco Furlan, uno dei «fratelli terribili» sbotta e annuncia nuove rivelazioni: «Finora solo bugie»

Dall'altra parte del salone dell'Unione artigiani trasformata in aula di Corte d'Assise, avevano preso posto i genitori e le sorelle di Maria Letizia Berdini e il vedovo, Lorenzo Bossini. Per la prima volta, ieri mattina, è giunto da Civitanova Marche anche il papà di Letizia, Vincenzo Berdini mentre la moglie Mara e le altre due figlie Maria Rosa e Maria Grazia avevano già seguito le precedenti fasi del processo. «Se i pm sono arrivati a queste conclusioni - ha commentato Vincenzo Berdini - significa che ci sono le prove; anche se la condanna a uno, dieci, trenta o cinquant'anni non cambia nulla, perchè Letizia non c'è più».

L'insegnante di Monza che l'anno scorso mise fine alle sofferenze della consorte in coma sarà processato e rischia una pena fino a 16 anni di carcere

Tolse il respiratore alla moglie, ora è imputato di omicidio

MONZA Sarà processato per omicidio volontario premeditato l'uomo che l'anno scorso a Monza staccò il respiratore alla moglie in coma. Il giudice delle indagini preliminari, Patrizia Gallucci, ieri ha disposto il rinvio a giudizio accogliendo le richieste della pubblica accusa. Ezio Forzatti, 49 anni, insegnate a Monza, non è rimasto affatto sorpreso della decisione. A distanza di dieci mesi dal drammatico gesto non è pentito: «Ho preso quella decisione consapevolmente, non potevo tollerare che mia moglie rimanesse oltre in quelle condizioni», ha sempre sostenuto.

Durante le fasi preliminari dell'inchiesta ha ribadito più volte le ragioni morali del suo gesto. E i giudici gli hanno infatti riconosciuto l'attenuante dei motivi di particolare valore morale. L'uomo rischia comunque il carcere. Se il processo si concluderà con la conferma di tutte le accuse, saranno almeno 16 gli anni di reclusione che i giudici potrebbero comminargli. I pm Vincenzo Fiorillo e Giovanni Gerosa, che sostengono l'accusa, hanno chiesto la condanna per omicidio volontario con le aggravanti di avere agito con premeditazione.

Forzatti è accusato anche di violenza privata e porto abusivo di arma da fuoco. L'insegnante, infatti, il 21 giugno dell'anno scorso arrivò all'ospedale di Monza con una pistola non denunciata e la puntò contro il medico di turno e gli infermieri. La donna era entrata in coma il giorno prima e si trovava nel reparto di rianimazione.

Forzatti costrinse il medico e gli altri a farsi da parte, si avvicinò alla moglie e staccò il respiratore.

Prima di consegnare l'arma, che in realtà era scarica, si assicurò che la donna non respirasse più. Poi si costituì in lacrime.

Elena Moroni, 46 anni, era anch'essa insegnante alle scuole elementari. Era gravemente malata già da alcuni mesi e il marito era arrivato al massimo dell' esasperazione vedendola a letto in quelle condizioni. Sapeva benissimo che per lei non c'era ormai più nulla da fare e quando ha saputo che era entrata in coma irreversibile ha deciso di farla morire per risparmiarle altre inutili sofferenze.

IN BREVE

Albanese tenta rapina a Como e viene ucciso a pistolettate

COMO Un bandito è morto durante un tentativo di assalto in un ufficio postale nel comasco, raggiunto da colpi di pistola sparati da un carabiniere in servizio antirapina. La vittima è un giovane albanese di non più di 18-19 anni, arrivato in Italia da qualche mese. Secondo quanto riferito dagli inquirenti, la pistola impugnata dal giovane era un' arma giocattolo che era stata modificata e caricata a salve. Quando nel piccolo ufficio postale ha fatto irruzione il carabiniere intimando al bandito di arrendersi, il rapinatore ha armato la pistola e ha esploso un colpo; il militare ha risposto con due colpi della sua «Beretta». Il giovane subito soccorso in gravissime condizioni all'ospedale Sant'Anna, è morto poco dopo il ricovero.

Curia partenopea «scomunica» un mobilificio «È blasfemo, si fa pubblicità sfruttando Gesù»

NAPOLI La curia di Napoli scomunica la pubblicità di un mobilificio che, per reclamizzare un'offerta di arredo, ha fatto tappezzare città e provincia con manifesti raffiguranti il volto di Gesù. Monsignor Enzo Pelvi, direttore del settimanale diocesano «Nuova Stagione», ha scritto un editoriale in cui viene duramente condannata l'idea: «Siamo di fronte - sostiene il sacerdote - a una shock-publicity, con la scelta di utilizzare anche la religione come categoria merceologica». Una scelta peraltro non gradita dal pubblico, sottolinea Pelvi, parlando di «centinaia di fax e telefonate di protesta» giunti alla redazione del giornale diocesano dopo l' affissione dei manifesti. L'immagine pubblicitaria prende spunto dalle tradizionali icone popolari che raffigurano il volto di Gesù.

Cornaglia, autore di «Camici e Pigiami» finisce sotto inchiesta da parte dell'Ordine dei medici

GENOVA Trentamila copie vendute in tutta Italia, da settimane ai vertici della classifica dei libri più letti, il pamphlet «Camici e Pigiami» (Le colpe dei medici nel disastro della sanità italiana), ha anche «fruttato» al suo autore Paolo Cornaglia Ferraris, 47 anni, ematologo dell' istituto pediatrico Gaslini, l' avvio di un' inchiesta da parte dell' ordine dei medici della provincia di Genova. «Loro - spiega il dottor Cornaglia - ritengono diffamante più di tutto il fatto che io sostenga che l' ordine non si muove in maniera adeguata per reprimere gli abusi e per difendere invece chi lavora onestamente. Li accuso di corporativismo e ne ho le prove». Cornaglia, che martedì scorso è già comparso davanti al consiglio dell' ordine e rischia un provvedimento disciplinare.

Delitto Waldner: il procuratore ricorre in Cassazione contro l'assoluzione dell'ideologo degli schuetzen

TRENTO La procura generale di Trento ha impugnato in Cassazione l'assoluzione in appello dell'ideologo degli schuetzen Peter Paul Rainer dall'accusa di aver ucciso l'ex consigliere regionale Christian Waldner. Il due dicembre scorso la Corte d'Assise d'appello di Bolzano aveva riformato, «per non aver commesso il fatto», la condanna di primo grado a 22 anni e mezzo. Secondo il sostituto procuratore generale Silvio Coraiola la sentenza d'appello «lascia stupefatto e incredulo il lettore di fronte a valutazioni degli elementi probatori». Nel ricorso di 95 pagine sono citate le varie confessioni di Rainer, fatte anche in televisione, il suo fermo quattro giorni dopo la scoperta del cadavere «fatto sulla base di numerosi e gravi indizi di colpevolezza».

Napoli, forse una banda di malviventi polacchi responsabile della morte del turista giapponese

NAPOLI Cinque immigrati polacchi sono stati fermati - secondo quanto si è appreso - dalla polizia nell' ambito delle indagini sull' uccisione a scopo di rapina del turista giapponese Kensuke Kawatari, avvenuta venerdì scorso. La squadra mobile - che non ha reso noto i nomi dei fermati e non ha confermato la loro nazionalità - sta svolgendo accertamenti sulla base della testimonianza del cambiavalute romano che ha riferito alla polizia di aver cambiato alcuni traveller's cheques intestati al turista. Il capo della squadra mobile di Napoli, vicequestore Aldo Faraoni, ha detto in serata che «le indagini sono a buon punto» ed ha espresso fiducia su un rapido risultato. «La pista degli immigrati dell' Est è quella che abbiamo seguito dal primo momento».

I funerali saranno celebrati domani nella chiesa di Sant'Ambrogio a Milano

Trussardi, gli organi vivono ancora

Il fegato dello stilista è stato impiantato in un uomo di Varese

Sono stati donati anche il cuore e i reni. Stamane l'autopsia per chiarire le circostanze della morte

MILANO Saranno celebrati domani mattina nella chiesa di Sant'Ambrogio a Milano i funerali di Nicola Trussardi, lo stilista bergamasco deceduto l'altro ieri dopo un incidente stradale.

«Abbiamo pensato che sia giusto per Milano e per i milanesi dare un ultimo saluto a Nicola che a questa città deve molto», hanno spiegato i familiari che hanno chiesto comunque alla stampa una presenza discreta e ai fotografi e ai cameramen di non entrare in chiesa. Al termine della cerimonia funebre, il feretro sarà poi portato, per una celebrazione «strettamente privata», a Bergamo dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Ieri intanto sono stati trapiantati gli organi dello stilista. La vedova Maria Luisa Gavazzeni e i quattro figli, Beatrice, Francesco, Gaia e Tomaso, avevano già dato il loro assenso. Era del resto questa la volontà di Trussardi.

«Una vita è già stata salvata», ha annunciato in mattinata Luigi Rainero Fassati, il primario del centro trapianti di fegato del Policlinico di Milano. L'organo è stato donato a un uomo di Varese, di 54 anni, in gravissime condizioni per una cirrosi epatica. Sono stati trapiantati anche il cuore e i reni.

Questa mattina sul corpo dello stilista sarà eseguita l'autopsia. Il magistrato l'ha disposta seguendo la prassi prevista nei casi in cui restano poco chiare le circostanze della morte. Servirà a verificare se Trussardi abbia perso il controllo dell'auto per un malore o per un colpo di sonno.

Numerosi i messaggi di cordoglio giunti ieri alla famiglia dello stilista.

Il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, lo ha ricordato per «le capacità imprenditoriali e il gusto per le sfide innovative che lo hanno portato alla creazione di uno stile che ha contribuito alla diffusione dell'immagine dell'Italia nel mondo».

Il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, ha poi annunciato che si farà la cittadella della moda per la quale lo stilista ha sempre lavorato. Mentre per il presidente della Regione Formigoni, addolorato, «la Lombardia piange un figlio».

Giorgio Armani ha invece detto: «Quello che mi ha sempre colpito in Nicola Trussardi, imprenditore di grande capacità e attore di primo piano sul palcoscenico del made in Italy, è stata, più di ogni altra cosa la sua dimensione di vita».

Krizia ha poi aggiunto: «Lo ricordo come un uomo dinamico, ricco di iniziative, innamorato dell'arte, delle cose belle e della sua città: Bergamo, la città della mia infanzia».

Rosario Caiazzo

Genova: medici e avvocati in una truffa da 100 miliardi

GENOVA Altre 31 richieste di rinvio a giudizio a Genova per l'inchiesta di «Assicuropoli», la megatruffa da 100 miliardi alle assicurazioni che vede così indagate finora 450 persone. Sono medici, avvocati, faccendieri e finti malati, che secondo l'accusa inventavano falsi incidenti per incassare i rimborsi delle polizze. I reati contestati sono truffa, falso, corruzione e peculato, a diverso titolo a seconda dei ruoli ricoperti. L'indagine è stata condotta dalla polizia giudiziaria presso il Tribunale. Fra gli ultimi 31 indagati c'è il titolare della maggior catena di negozi di scarpe di Genova: grazie ai certificati falsi di sei medici, avrebbe ottenuto un rimborso di 301 milioni da cinque compagnie, per un incidente di moto lievissimo. Fra i sanitari compiacenti ci sarebbero lo stesso medico legale delle assicurazioni e il primario di ortopedia dell'ospedale di Alessandria. Il titolare di uno studio legale (privo di laurea) e un assicuratore avrebbero reclutato persone che per tre o quattro milioni avrebbero finto di aver avuto gravi incidenti: grazie a certificati medici falsi i due avrebbero incassato 30 o 40 milioni per ciascun «ferito». Un medico avrebbe falsificato le firme dei colleghi sui certificati per allungare i periodi di malattia, un altro avrebbe prodotto encefalogrammi falsi applicandosi gli elettrodi, modificando i tracciati e attribuendoli ai finti feriti.

Ansiosi, allergici e incontinenti: per loro è possibile evitare il servizio di leva

Ecco i malanni «anti-naia»

Si allunga la lista delle malattie che, se sono davvero croniche, fanno scattare il meccanismo della «riforma»

ROMA Attacchi di ansia, problemi di incontinenza? Allergie o tic nervosi? Per chi deve ancora fare il servizio militare, c'è una buona notizia: la tanto temuta cartolina probabilmente non arriverà mai. Questi disturbi sono infatti inclusi nell' elenco delle «imperfezioni e delle infermità che sono causa di non idoneità al servizio militare». Insomma, vanno bene per essere riformati.

Non si illuda, però, chi volesse fare il furbo: non basterà accusare uno di questi disturbi per avere diritto a restare a casa. Ma bisognerà dimostrare che «sono tali da limitare significativamente il soggetto nell'assolvimento dei compiti previsti dal servizio militare». Bisognerà quindi soffrirne in forma grave.

In realtà sono tantissimi gli «appigli scampa-leva» contenuti nell'elenco, pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale. Il provvedimento - che entrerà in vigore nell' ottobre del 1999 e si applicherà solo alle nuove reclute - indica in modo analitico tutte le malattie o i disturbi «banditi» per i militari di leva.

E' esonerato, ad esempio, chi soffre di asma bronchiale allergica. Oppure chi ha la pressione alta, a patto che si tratti di una situazione «persistente» e non passeggera. Per restare a casa va ancora bene l'ernia, uno dei «classici» per gli aspiranti riformati a tal punto che tanti giovani che ne soffrono rinunciano ad operarsi per poi usarla in funzione «strategica» al momento della visita. Restano invariati anche i limiti per chi porta gli occhiali: 8 diottrie per la miopia, 7 per l'ipermetropia e 5 per l'astigmatismo.

A non partire sono anche quelli che hanno perso «almeno un dito di una mano, due dita di un piede, un alluce, falangi ungueali delle ultime quattro dita di una mano» oppure «falangi ungueali di cinque dita fra le due mani, escluse quelle dei pollici». Tra gli altri disturbi considerati dal decreto - che sostituisce quello precedente del 1995 - anche l' epilessia, i disturbi dell'alimentazione (anoressia o bulimia), quelli del sonno e dell'adattamento.

E sempre in materia di servizio di leva, la procura

La procura di Firenze boccia il patteggiamento per gli «obiettori totali»

circondariale di Firenze ha reso noto che si opporrà sempre alle richieste di patteggiamento della pena da parte di tutti i giovani che rifiutano di svolgere il servizio di leva, sia nelle forze armate che come obiettori civili. E' la linea decisa dal procuratore Ubaldo Nannucci per impedire che, approfittando della legge sull' obiezione del luglio 1998, gli obiettori «totali» possano evitare la condanna a una pena detentiva (da sei mesi a due anni) chiedendo il patteggiamento e chiudendo la vicenda con una oblazione di pochi milioni di lire.

POLITICA

Ultimatum del Professore al centrosinistra

Prodi contro Verdi e popolari: sotto l'Ulivo solo bipolaristi

Irritata la replica del segretario del Ppi Marini: «Non accettiamo lezioni». Secondo gli ambientalisti siamo davanti solo a «sciocchi ultimatum»

ROMA Ultimatum di Prodi al centrosinistra: sotto il simbolo dell'Ulivo potranno riunirsi soltanto quelle forze che condividono il progetto di un sistema chiaramente bipolare, ed una democrazia dell'alternanza. Un messaggio rivolto soprattutto ai popolari e ai verdi, partiti schierati per il «no» all' abolizione della quota proporzionale, perchè i Democratici dichiarano che «il condividere la medesima posizione sul referendum è un elemento di importanza essenziale».

Dopo il vertice dell'Asinello, riunito ieri per decidere le candidature per le europee il portavoce di Romano Prodi Riccardo Franco Levi ha dichiarato che «il simbolo dell'Ulivo non è un disegnino, un abbellimento grafico messo a coprire posizioni divergenti. O significa una medesima prospettiva politica, o altrimenti non lo usa nessuno».

Quindi, per poterlo condividere, oltre alla scelta referendaria, «deve esserci la disponibilità a guardare in chiave europea alla proposta di uno schema bipolare, quindi ad un movimento che raggruppi tutti i riformisti al di là delle divisioni delle attuali famiglie».

Non è escluso quindi che alle elezioni del 13 giugno non useranno il simbolo dell'Ulivo, se non ci sarà una chiara affermazione su un modo comune di intendere la politica, «tanto in sede italiana che europea, all'insegna del bipolarismo».

Il 13 giugno le liste dei Democratici saranno rappresentate dal simbolo dell'Asinello con la scritta

Il messaggio indirizzato ai partiti schierati per votare «no» all'abolizione della proporzionale

«In Europa con Prodi». Il logo doveva essere presentato ieri ma, per ritardi dei grafici, il battesimo è slittato. Già decisi invece i capolista nelle cinque circoscrizioni: Massimo Cacciari al Nordest; Paolo Costa al Nordovest; Francesco Rutelli al Centro; Antonio Di Pietro al Sud; Enzo Bianco e Leoluca Orlando nelle Isole.

Ma i popolari e i verdi hanno subito reagito con disappunto alla forte sterzata di Prodi. «Non accettiamo lezioni da nessuno- gli ha risposto il leader del Ppi Franco Marini con un comunicato del portavoce - che l'Ulivo non sia un simbolo per tutte le stagioni e risponda ad un progetto condiviso non lo si deve certo spiegare ai popolari, che la coalizione l'hanno fondata a costo di una scissione». «È patetico - si legge ancora nella nota- il tentativo dei Democratici di stabilire chi è in linea e chi è fuori rispetto alla coalizione. L'unica conclusione che se ne dovrebbe trarre è che si vuole far morire l'Ulivo per fare spazio all' Asinello».

Il Ppi, infine ribadisce il «no» al referendum che non vuol dire no al bipolarismo e al maggioritario.

Anche i verdi replicano ai Democratici e ai loro «sciocchi ultimatum». «Se l'Asino vuol prendere a calci il centrosinistra, faccia pure - dichiara il presidente dei deputati verdi Maurizio Pieroni - se Prodi chiuderà l'Ulivo nel quadro dei referendari, il nostro compito sarà inevitabilmente quello di preparare un futuro diverso: un progetto politico più ambientalista».

«Naturalmente - conclude - spero che questa non sia la posizione di Prodi e Parisi, ma solo una forzatura dei 'pasdaran' di Di Pietro».

Palermo: rinviato a giudizio il parlamentare Gaspare Giudice con otto capi di imputazione

Mafia, deputato di Fi alla sbarra

Secondo l'accusa è affiliato al clan del boss Bernardo Provenzano

Mentre non si sono ancora chiuse le polemiche sul caso Dell'Utri, nuova tegola su un esponente «azzurro». Il processo a ruolo il prossimo 7 giugno

PALERMO All'indomani del «no» della Camera alla richiesta di arresto di Marcello Dell'Utri, un altro parlamentare di FI., Gaspare Giudice, viene rinviato a giudizio, con altri 16 indagati, dal gip di Palermo Renato Grillo con otto capi d'imputazione tra cui associazione mafiosa, riciclaggio e bancarotta fraudolenta. Il processo è stato fissato per il 7 giugno. La Procura accusa Gaspare Giudice di essere «l' espressione politica del boss Bernardo Provenzano», latitante da 35 anni, considerato il capo di Cosa nostra.

Ed inoltre il Pm sostiene che il deputato avrebbe svolto il ruolo di «intermediario» tra il «gruppo Panzeca» di Caccamo e il gruppo di Carlo Greco, Lorenzo Tinnirello, Giovanni D'Agati e Pietro Vernengo. Giudice ha sempre respinto le accuse. I presunti rapporti del parlamentare con ambienti mafiosi vengono ricostruiti in processo, dall'accusa, anche sulla base di intercettazioni telefoniche. Ad avviso dell'accusa, un interessamento dell'imprenditore di Bagheria Gino Scianna, in carcere per delitti mafiosi e considerato vicino a Provenzano, alla campagna elettorale del parlamentare azzurro, proverebbe il coinvolgimento di Giudice nelle logiche delle cosche.

Scianna invitava a votare per Giudice, dicendo: «non importa se è di destra o di sinistra». Giudice ha ammesso di conoscere Scianna, ma ha negato di avere stretto accordi con l'imprenditore per coinvolgerlo nella campagna elettorale.

Il blitz che ha condotto in carcere 16 indagati era scattato il 9 giugno del 1998. Secondo gli inquirenti, l'onorevole avrebbe mediato anche tra gli interessi economici di alcune società nautiche. Le società, a loro volta, avrebbero ottenuto dal «gruppo Panzeca» i capitali necessari per una più solida presenza sul mercato. Il deputato di Forza Italia ha sempre respinto le accuse, ammettendo di avere conosciuto persone poi finite nel mirino della giustizia, ma di non avere avuto da loro alcun vantaggio nè economico, nè elettorale.

Nel luglio scorso la vicenda di Giudice costituì il primo banco di prova dei rapporti tra magistratura e Parlamento, in materia di immunità.

Benchè allora - a differenza della vicenda Dell'Utri - la Commissione per le autorizzazioni avesse deciso a maggioranza per l'arresto, nove giorni dopo, l'8 luglio, la Camera ribaltò il verdetto e, con quasi cento voti di scarto impedì l'ingresso in carcere del deputato. Era stato lo stesso indagato a chiudere il dibattito in Aula, affermando, con la voce rotta dal pianto, poco prima del voto, «affido a voi il bene principale della mia vita».

Insieme a Giudice la Procura aveva chiesto di processare 27 persone accusate di concorso in associazione mafiosa, ritenute fiancheggiatrici della cosca di Caccamo; cinque di esse (tra le quali Rosalia Stanfa, moglie del latitante Antonino Giuffrè) hanno fatto istanza di rito abbreviato o di patteggiamento. Un ultimo imputato è stato prosciolto.

Il pretore di Maglie ha riconfermato tutti i provvedimenti urgenti presi nel '97 con i quali i pazienti erano stati autorizzati ad avvalersi della discussa terapia

Madaro insiste: «Cura Di Bella a spese dello Stato»

MAGLIE Il pretore di Maglie, Carlo Madaro, ha confermato ieri tutti i provvedimenti urgenti con i quali dal dicembre '97 in poi ha autorizzato 201 malati di cancro a proseguire a spese dello Stato la terapia messa a punto dal prof. Luigi Di Bella. La conferma è stata decisa con un provvedimento depositato ieri, a conclusione del procedimento avviato per accertare la validità dei provvedimenti assunti di urganza. Il provvedimento riguarda 201 pazienti in cura con la terapia Di Bella nel territorio della Ausl «Lecce Due» di Maglie.

Con lo stesso provvedimento - emesso dopo 55 udienze ed un anno e mezzo di attività istruttoria - il pretore ha ordinato la trasmissione al Ministero della Sanità di 518 cartelle cliniche giunte alla Pretura di Maglie da pazienti da tutt'Italia per farle sottoporre al vaglio di una commissione scientifica ministeriale e per adottare i provvedimenti di conseguenza. Nelle cartelle per le quali è stata disposta la trasmissione al ministero - a quanto si è saputo dal magistrato - ci sono «casi importanti di regressioni e addirittura di guarigioni da patologie (ad esempio di tumore al pancreas, al cervello, al fegato, ai polmoni e mammelle metastatizzate) per le quali nella storia della medicina ufficiale non si è mai salvato nessuno».

Il provvedimento conclusivo del procedimento avviato da Madaro è stato adottato sulla base delle conclusioni di una perizia medico-legale d'ufficio compiuta nei confronti di coloro che aveva fatto ricorso al pretore: la perizia ha concluso che la terapia Di Bella ha prodotto effetti positivi per il miglioramento della qualità della vita e per il prolungamento dei tempi di sopravvivenza dei pazienti almeno per il 50 per cento degli stessi. Nelle conclusioni della perizia inoltre si rilevava la mancanza di effetti collaterali collegati alla terapia Di Bella. Due casi di guarigione, 85 di regressione della malattia, 20 di progressione, 52 di stabilità, 42 casi non valutabili, 50 decessi: ed è sulla base di questi risultati peritali che il pretore Madaro, ha deciso che vada appunto erogata a spese dello Stato la terapia anticancro del fisiologo modenese Luigi Di Bella. Il procedimento, come si ricorderà, riguardava 251 pazienti (50 sono morti nel frattempo) che chiedevano di poter usufruire gratuitamente della cura Di Bella. La decisione di Madaro conclude - certo solo temporaneamente - una vicenda «esplosa» proprio a Maglie quando nel dicembre '97 il pretore impone alla Ausl la somministrazione della cura Di Bella ad un bambino di due anni. Al pretore salentino - ma subito dopo ai pretori in tutt'Italia - fecero allora ricorso centinaia di pazienti che, avviata la cura, avevano difficoltà a procurarsi i medicinali necessari.

Dopo la sentenza sui jeans il primo presidente Zucconi Galli Fonseca avvia un monitoraggio delle decisioni

La Cassazione si mette sotto «processo»

Convocata un'assemblea generale - L'iniziativa non piace ad alcuni «ermellini»

ROMA La Suprema Corte di Cassazione si guarda allo specchio e decide di darsi una «spolverata». A prendere la spazzola il primo presidente in persona, Ferdinando Zucconi Galli Fonseca che dopo l'ormai discussa sentenza delle 3a sezione penale sui jeans e lo strupro (a cui hanno fatto seguito quella sulle riviste porno e i minori nonchè quella sulle donne incinte e la violenza sessuale) ha compreso come sia ormai giunto il momento di provvedere ad un monitoraggio delle motivazioni che escono dalle camere di consiglio del vecchio «palazzaccio» di piazza Cavour.

Al di là delle polemiche e degli «scomposti battages della stampa» (così li ha definiti l'alto magistrato), conseguenza più che naturale delle sentenze in questione, Galli Fonseca è voluto andare subito al dunque. Richiamandosi all'art. 93 della legge sull'ordinamento giudiziario, il primo presidente ha infatti convocato in data 23 aprile un'assemblea generale. Per quella data dovranno essere presenti nell'aula magna tutti i giudici civili e penali della Suprema Corte. Sarà una sorta di udienza - presente il Procuratore generale Antonio La Torre - aperta al pubblico. Per l'occasione sono stati invitati il Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro, i presidenti delle due Camere Nicola Mancino e Luciano Violante, il presidente dell'Anm Antonio Martone. L'assemblea sarà la scusa per deliberare sulle misure da adottare al fine del recupero delle funzioni proprie della Cassazione che di recente (questi i rilievi che le vengono rivolti) tenderebbe a sconfinare nel merito, al di là quindi di quello che deve essere il solo giudizio di legittimità.

Naturalmente il discorso si allargherà al ruolo delle donne-magistrato che, per la verità, a piazza Cavour sono piuttosto poche. Sarebbero invece utilissime, specie quando la materia investe i reati a sfondo sessuale. Mai come ora - si sostiene da più parti - il processo di femminilizzazione tra gli scanni delle Corti dovrebbe essere accelerato. L'iniziativa di Galli Fonseca (c'è una lettera in questo senso datata 10 marzo) non sembra sia stata eccessivamente apprezzata - eccezion fatta per il sottosegretario alla Giustizia Maretta Scoca e per il segretario di Md Vittorio Borraccetti - da alcuni «ermellini». Non sono piaciute certe osservazioni da parte del loro primo presidente. Una per tutte: «Si rimane sorpresi dalla mancanza di problematicità, travaglio, dubbio giuridico in cui alcuni casi la Cassazione penale tratta nel merito delle cause». Insomma ai «suoi» giudici Galli Fonseca ha dato già una strigliata, chiedendo più rigore; necessario d'altra parte per la credibilità della stessa Suprema Corte. Ad occuparsi del monitoraggio sarà l'ufficio del Massimario il quale dovrà accertare - «attraverso opportune rilevazioni» - quale sia il grado di osservanza delle norme che regolano il sindacato della Cassazione.

IL CASO

L'indagine su 7 contratti di serie A e 2 di B

Telepiù, partite e film nel mirino dell'Antitrust: troppi contratti pluriennali

ROMA L'Antitrust indaga sulle partite e sui film di Tele+. Obiettivo, quello di verificare l'esistenza di eventuali comportamenti restrittivi della concorrenza e del libero mèrcato. La pay tv in questione potrebbe infatti aver superato per le prossime stagioni calcistiche il tetto del 60 per cento per il calcio criptato previsto dalla legge approvata lo scorso 23 marzo dal Parlamento: un punto su cui l'Autorità garante intende fare luce. Il procedimento istruttorio parte infatti dalla stipula, da parte di Tele+, di contratti pluriennali per l'acquisto di diritti televisivi criptati degli incontri delle principali squadre di calcio di serie A e B, oltre che dei film delle principali case americane e dei principali distributori nazionali. Si tratta di contratti sottoscritti nel corso del '98 e del '99 con sette squadre di serie A (Juventus, Milan, Inter, Bologna, Cagliari, Empoli, Bari) e due di serie B (Napoli e Torino), per acquisire i diritti criptati degli incontri di sei stagioni, dal campionato 1999-2000 a quello 2004-2005. Stando all'Antitrust, «il valore dei diritti calcistici, riferito agli abbonamenti della stagione '98-'99, sarebbe pari al 70-80% dei ricavi complessivi degli abbonamenti per la serie A e al 60-70% di quelli per la B». Non solo: nel mirino ci sono anche le esclusive per tutti i film di prima visione distribuiti da majors come la Columbia-Tristar, la Paramount, l'Universal, la Warner Bros e di colossi italiani come il gruppo Cecchi Gori. Così, visto che partite importanti e film di grande successo sono necessari per dar vita a un'offerta di programmi cosiddetti «premium», capaci cioè di spingere gli spettatori ad abbonarsi o a rinnovare l'abbonamento, secondo l'Authority l'accaparramento di questo genere di contratti potrebbe provocare una chiusura del mercato della Tv a pagamento a danno dei concorrenti, sia effettivi sia potenziali. Sotto accusa è infine anche un contratto siglato con Stream l'8 agosto '96, in particolare la clausola che limita per quest'ultima la possibilità di utilizzare i diritti del campionato di calcio di serie A e B per la sola trasmissione via cavo fino a tutto il 2002. Un «dettaglio» che sarebbe lesivo della possibilità di svolgere un' attività concorrenziale: da ricordare che lo scorso 2 febbraio Stream aveva fatto sapere di aver depositato un esposto all'Antitrust proprio contro Tele+ in cui si lamentava «la violazione della normativa in materia di intese e di abuso di posizione dominante».

Dubbi anche sull'acquisto dei diritti dei film delle «majors» più in vista. I dirigenti della pay-tv: «Siamo tranquilli»

INFORTUNI SUL LAVORO

Stangata Marrakech: «Io, Alba, grande ingenua»

CATANIA «Un'ingenua poco intelligente nel fidarsi di una persona di cui non voglio fare il nome». Così si è autodefinita Alba Parietti, entrando nel tribunale di Catania prima di deporre come teste nel processo alle 20 persone accusate di appartenere alla banda che avrebbe organizzato la «stangata di Marrakech», una truffa miliardaria ottenuta truccando le carte dello chemin de fer del casinò «Es Saadi» che avrebbe spennato decine di giocatori. Nell'inchiesta è coinvolto anche il giornalista Massimo Gargia che si occupava di procurare le star con le quali allestire gli spettacoli prima della «stangata».

È accaduto nel Foggiano, non ci sono stati feriti. Gli investigatori: «Una ragazzata che poteva finire in tragedia»

Cemento sui binari, deraglia motrice

TRINITAPOLI Attimi di paura ieri pomeriggio sulla linea ferroviaria nei pressi di Trinitapoli, nel foggiano. Il treno «Eurostar 9353» partito da Roma e diretto a Lecce è deragliato ma fortunatamente non ci sono stati feriti. A uscire dai binari è stato l'asse anteriore della motrice del convoglio, formato complessivamente da otto vagoni. A causare lo scarrellamento della motrice dell'Eurostar sono stati blocchetti di cemento, del tipo utilizzato per la canalizzazione delle linee elettriche, messi sui binari. Si tratterebbe, quindi, secondo i primi accertamenti fatti dalla polfer di Bari, di un fatto doloso. «Probabilmente una ragazzata che poteva avere gravi conseguenze» spiegano gli investigatori, riferendo che il treno viaggiava a 174 chilometri orari. Anche una nota delle Ferrovie dello stato, ha ribadito che «la sede ferroviaria era ingombra di materiale pietroso, probabilmente di grandi dimensioni che solo in parte è stato sbriciolato dall'impatto con il locomotore, il cui frontale appare fortemente danneggiato. La circostanza è stata accertata, oltre che dal macchinista e da altri ferrovieri accorsi sul posto - hanno aggiunto le Ferrovie - anche dagli agenti della polizia che erano a bordo del convoglio». Il macchinista non appena si è accorto che qualcosa di strano ingombrava i binari ha azionato la «rapida». E proprio l'uso del freno di sicurezza, secondo le prime informazioni, avrebbe determinato lo scarrocciamento della motrice. Sul treno, viaggiavano alcune centinaia di persone che hanno atteso nella stazione ferroviaria di Trinitapoli - alla cui uscita è avvenuto l' incidente - l' arrivo di servizi sostitutivi da parte delle Ferrovie dello Stato. I collegamenti ferroviari, oltre a quelli automobilistici, sono da oltre tre settimane gli unici ad unire la Puglia al resto d' Italia dopo la chiusura degli aeroporti di Bari e Brindisi. Nonostante l'incidente, il traffico ferroviario non ha subito ritardi di rilievo. I convogli hanno potuto circolare sull'altro binario, rimasto libero.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 15 aprile 1999 è stata di 53.600 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

In febbraio la produzione ha evidenziato un calo del 3%: per Fossa è stagnazione

Industria a rischio recessione

Il pessimismo di Pininfarina - Palazzo Chigi: tempo di investire

ROMA Quel -3% di produzione industriale rilevato a febbraio e reso noto ieri dall'Istat è come un pugno nello stomaco. «E' una situazione che, a essere generosi, si può definire di stagnazione», commenta il presidente di Confindustria Giorgio Fossa, «alcuni settori sono sostanzialmente in fase di inizio recessione, poichè è da più trimestri che si trovano in fase negativa». E' vero: un quadro pesante era stato previsto nei primi sei o sette mesi del '99 (così come rammenta il governo), e pure si era prevista una ripresa nel secondo trimestre dell'anno, tant'è, dice Fossa, che «avevamo dato anche un contributo con il patto di Natale». Ma oggi onestamente, aggiunge, «non vedo segnali di svolta: la situazione italiana non sta cambiando perchè il patto di Natale non è ancora operativo, mentre al contrario sul piano internazionale (a livello economico) si scorgono segnali positivi che possono cambiare la situazione. Di recessione parla anche il presidente di Federmeccanica Andrea Pininfarina, mentre lo stesso presidente del Consiglio Massimo D'Alema si dice preoccupato: per facilitare gli investimenti «sono stati fatti passi avanti con misure politiche e fiscali che aiutano le imprese semplificando e riducendo la pressione», ma «le imprese si lamentano sempre e, a volte, in modo eccessivo».

Invece il ministro delle Finanze Vincenzo Visco si concede una dose di ottimismo e prevede che nella seconda metà dell'anno ripartiranno gli investimenti grazie al basso costo del denaro e al minor carico fiscale sugli utili reinvestiti. Visco insiste sulla necessità di proseguire sulla via delle riforme, a cominciare da quella fiscale che, secondo il governo olandese che ha commissionato una ricerca, ha reso l'Italia il terzo Paese più conveniente per i nuovi investimenti. A giudizio di Visco non bisogna entrare in una spirale negativa a causa della crisi del Kosovo, come invece temono i commercianti. E' vero, la situazione di guerra non aiuta, dice il ministro, ma la stabilità del governo e la credibilità internazionale dell'Italia creano, secondo Visco, le condizioni per una ripresa dell'economia a partire dall'estate.

Commercianti: negativo l'effetto-Kosovo. Visco: nel secondo semestre il basso costo del denaro determinerà effetti benefici

Molto più perplessi i commercianti, che guardano con apprensione alle possibili ricadute negative della guerra nel Kosovo. Confcommercio e Confesercenti ritengono che il crollo della produzione è legato alle esportazioni, e che il perdurare della guerra potrebbe intaccare ancora di più gli scambi internazionali.

Ancora in calo la produzione industriale

VAR. CONGIUNTURALE (Feb '99 su gen '99): -1,3%

VAR. TENDENZIALE (Feb '99 su feb '98): -3,0%

Prod. media giornaliera -3,0%
1º bim '99/1º bim '98 -3,4%

EFFETTO SUI CONSUMATORI

	Congiunturale	Tendenziale
Prezzi per i beni finali di investimento	+0,6%	-2,2%
Prezzi per i beni finali di consumo	+1,1%	-1,1%
Prezzi per i beni intermedi	-1,6%	-4%

Per settori (dati in %)

Settore	%
Metallo	-10,9
Mezzi di trasporto	8,0
Prodotti chimici	-5,9
Raff. petrolio	-5,1
Tessile e abbigliamento	-4,8
Gomma e materie plastiche	-4,6
Mobili	+11,5
Carta, stampa, editoria	+5,4
Legno	+3,9

Fonte: Istat — ANSA-CENTIMETRI

E rivolge un duro attacco all'apparato burocratico

D'Alema: per le famiglie scenderà il peso fiscale

ROMA Nell'iconografia del Novecento uno dei temi preferiti è sempre stato quello della povera famiglia italiana strozzata dalle tasse e dalla burocrazia. Un ex comunista come Massimo D'Alema, dopo aver sposato il mercato, sente ora, evidentemente, il peso che fisco e burocrazia esercitano sul paese. Proprio ieri mattina davanti alla platea della Lega delle Cooperative, D'Alema ha lanciato due messaggi: il primo legato proprio alla questione fiscale, il secondo rivolto a quella pletora di burocrati che «per abitudine più che per cattiveria intralciano i progetti di sviluppo del paese».

E' dunque un D'Alema che cerca di guardare avanti quello che dice che «dopo l'ulteriore riduzione dei tassi di interesse ci sono risorse in più» e dunque dopo «aver ridotto il peso fiscale sulle aziende, ora dobbiamo occuparci della pressione fiscale sulle famiglie. Un modo anche per rilanciare la domanda interna». Concetto che poco dopo ribadirà anche il ministro Visco che lega questa riduzione ai buoni risultati nella lotta all'evasione.

Ma le parole più dure, si può dire guerresche, D'Alema le riserva a quel kafkiano apparato che è la burocrazia: «C'è una distanza enorme - dice - fra una somma stanziata e un cantiere aperto. Tutto si può fermare di fronte alla sentenza inappellabile di un Tar o di fronte ad una sospensione sine die». «A volte - aggiunge alzando il tono della polemica - verrebbe l'idea che se potessimo centrare con una bomba intelligente qualche nemico invisibile di casa nostra non sarebbe poi così male».

Paese che dovrà comunque fare i conti con la riforma del welfare state: «vanno ripensati gli ammortizzatori sociali in modo che sia possibile accompagnare la mobilità da un posto di lavoro all'altro e non basandosi invece su logiche di assistenza e passività». Un impegno per il futuro come quello che dovrebbe attivare tutti nel tentativo di rilanciare la crescita e lo sviluppo del paese: «dagli ultimi dati emerge una situazione di stagnazione e di crescita inadeguata. C'è però un mutamento lento ma prevedibile della congiuntura internazionale, e l'Italia nel secondo semestre deve essere capace di approfittarne».

Anche Monorchio, segretario generale del Tesoro, lancia l'allarme, ma D'Antoni (Cisl) non ne vuole sapere

Fazio: le pensioni costano troppo

ROMA Davvero si desidera rilanciare la ripresa e l'occupazione, ed essere meno tartassati dal fisco? Per il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio la strada per raggiungere l'obiettivo passa anche attraverso la riduzione della spesa previdenziale pubblica, oltre che per una maggiore flessibilità e una nuova impostazione del lavoro. In particolare Fazio ritiene che la riduzione della spesa previdenziale pubblica, rispetto al reddito nazionale, «è una condizione, in una prospettiva di medio termine, per l'alleggerimento del carico fiscale che grava sull'economia, e per creare spazio all'aumento della spesa pubblica per investimenti infrastrutture».

Il numero uno di Bankitalia torna così sul tema previdenziale mentre al Tesoro i tecnici sono già al lavoro per preparare il nuovo Documento di programmazione economica e finanziaria. Il Dpef, si dice, potrebbe contenere possibili misure sulla previdenza che in ogni caso però entrerebbero in vigore nel 2001. Fatto sta che ieri anche il ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio ha ribadito che il sistema pensionistico italiano ormai «rischia il collasso», e che è inderogabile la necessità di lanciare i fondi pensione.

Su questo si trova d'accordo il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati: esiste il problema di rendere disponibile a tante persone la previdenza complementare. Si allarma il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni il quale sospetta «che l'attacco alle pensioni sia in realtà un vero e proprio attacco al lavoro: prima del '01 nessuno dovrà mettere mano alle regole concordate e fissate dopo tre modifiche. La strada per risanare il settore è una sola: far emergere il lavoro nero».

Detto questo, ci si pone il problema di come far crescere il numero delle persone attive. Fazio chiede al mondo politico e alle parti sociali di riscrivere la «Carta del lavoro», perchè l'occupazione è un obiettivo prioritario per il Paese. I parametri da seguire, per il numero uno di Bankitalia, sono: un maggiore decentramento, di impronta federalista; una maggiore correlazione tra massa salariale e produzione nel quadro di una più diretta partecipazione del lavoro alle sorti dell'impresa.

IN BREVE

Telecom, Olivetti accelera Sindacati: governo decidi

ROMA Olivetti stringe i tempi, mentre Telecom Italia studia quale può essere la risposta praticabile all'opa di Ivrea valutando le «diverse proposte» che sono sul tavolo dell'amministratore delegato Franco Bernabè. E se un intervento esterno in aiuto di Telecom si rivelerà una strada percorribile, con ogni probabilità il 'cavaliere bianco' uscirà allo scoperto. Intanto il tribunale di Ivrea ha omologato le delibere delle assemblee straordinarie Tecnost e Olivetti e quelle dei loro consigli di amministrazione che hanno deliberato gli aumenti di capitale rispettivamente per circa 23 mila e 5.000 miliardi per l'Opa su Telecom Italia. «Risultano prive di ogni fondamento»: così il Sanpaolo-Imi ha risposto alle ipotesi riguardo a un coinvolgimento in una possibile controofferta su Telecom. I sindacati hanno scritto una lettera a D'Alema: il governo esca dalla neutralità nella vicenda Telecom e ricorra, se necessario, all'uso della golden share.

«Le banche non hanno la cultura del rischio»: scambio polemico tra Sella (Abi) e Ponzellini (Bei)

ROMA «Troppo facile» l'accesso al credito per le imprese. «Non è vero, sono le banche a non avere la cultura del rischio». E' stato un vero botta e risposta quello tra il presidente dell'Abi Maurizio Sella e il vicepresidente della Bei Maurizio Ponzellini, in occasione di un convegno sulle pmi. Per Sella, l'eccesso di credito «narcotizza» l'imprenditore. Ironica la replica di Ponzellini: «Non mi risulta che ci sia una corsa tra banchieri a prestare soldi».

Caso Gucci, Louis Vuitton riprende l'iniziativa «Senza Opa, le azioni rischiano di deprezzarsi»

PARIGI Louis Vuitton ha ripreso la sua offensiva contro il management di Gucci e il suo alleato Pinault-Pritemps-Redoute avvertendo gli azionisti della griffe fiorentina che se non vi sarà un'opa l'azione rischia di scendere a 60 dollari e anche meno. In una lunga lettera inviata dopo il no del management alle sue nuove offerte di lunedì, il gruppo francese sottolinea che date le circostanze attuali l'«opa»non ha alcuna possibilità di successo.

È aumentato nel '98 l'utile della Friulia Lis Asquini: margini stretti, qualificare i servizi

TRIESTE Si è chiuso con un utile netto di 2,1 miliardi di lire (+34,4 per cento rispetto al 1997) il bilancio della Finanziaria Regionale Friulia Lis Spa, partecipata dalla finanziaria Friulia e specializzata in operazioni di leasing. Il presidente di Friulia, Franco Asquini, ha evidenziato come «i ristretti margini di intermediazione devono indurre la società a sviluppare la strada imboccata, offrendo agli operatori soluzioni personalizzate».

Parla Sandro Bianchi, coordinatore nazionale Fiom-Cgil per la navalmeccanica

«Fincantieri, naufragio annunciato»

«Lo diciamo da tempo: gli appalti si mangiano le commesse»

TRIESTE Un «rosso» cupo e preoccupante: ma per i sindacati la caduta verticale dei conti Fincantieri nel '98 (299 miliardi di perdite) non è una sorpresa. Nonostante - dice **Sandro Bianchi**, coordinatore nazionale Fiom-Cgil per la navalmeccanica - che non più tardi del 19 marzo scorso, in occasione dell'annuale punto della situazione con le organizzazioni sindacali, il presidente Antonini ritenesse ancora che il bilancio si sarebbe chiuso in pareggio.

«Il risultato negativo - argomenta Bianchi, al telefono da Roma - non è per noi una novità, perchè da tempo andavamo dicendo che, senza una modifica del modello organizzativo basato sugli appalti, le cose si sarebbero messe al peggio. Il bilancio '97 era già un convincente campanello d'allarme». Bianchi è convinto: «Fincantieri, con il sistema di appalti, si 'mangia' le commesse. E' il solito refrain: armatori e appaltatori rastrellano ricchi profitti, le perdite invece spettano all'industria pubblica».

E adesso il sindacato vuole assumere un'iniziativa «forte» nei confronti del governo e dell'Iri: no al disimpegno dalla cantieristica, no a soluzioni ritenute sbagliate come il cosiddetto «spezzatino» (ovvero la privatizzazione del gruppo cedendo i singoli comparti operativi), sì a una riorganizzazione dell'azienda. E per il 28 aprile è convocato nella Capitale il coordinamento unitario Fiom-Fim-Uilm per discutere l'andamento del settore.

«La dirigenza Fincantieri - incalza Bianchi - non cerchi alibi e capri espiatori. Parlano della vertenza contrattuale dei metalmeccanici? E perchè, a fronte di carichi di lavoro straordinari, non parlano della disponibilità mostrata dai sindacati in materia di straordinari e di flessibilità?». «La verità - conclude il sindacalista - è che una grande occasione di rilancio, come la crocieristica, si è trasformata in una clamorosa debacle. I risultati suonano come una condanna per il vertice Fincantieri».

Sul bilancio del gruppo hanno inciso accantonamenti «prudenziali» per oltre 200 miliardi. Le ultime pendenze della dieselistica (Grandi Motori), la deficitaria situazione degli stabilimenti di Palermo, Castellammare, Ancona, le tensioni sociali hanno consigliato la massima trasparenza contabile. A metà maggio dovrebbe andare in onda l'assemblea: nel probabile menu approvazione del bilancio, valutazione delle perdite superiori a un terzo del capitale, nuove nomine. E si susseguono ancora le voci di «incidenti di percorso». Come quello occorso ad Ancona, relativo a una commessa della Torline. Bianchi lo definisce un effetto-domino: ritardi su ritardi, errori su errori.

Intanto «Lloyd's List» e il quotidiano norvegese «Dagens Naeringsliv» fanno balenare l'ipotesi di accordi tra Kvaerner, che ha deciso di dismettere le partecipazioni nella navalmeccanica, e Fincantieri. La stampa norvegese ha annunciato che al governo italiano sarebbe stato proposto l'acquisto del 50% di Masa-Yard, il cantiere finlandese concorrente del gruppo Iri nelle costruzioni crocieristiche; anche Carnival - che comunque smentisce - sarebbe stata coinvolta nel progetto di vendita. «Lloyd's List» riferisce di una possibile alleanza tra Kvaerner e Fincantieri, alla quale sarebbe interessato anche il gruppo elvetico-svedese Abb, mentre la giapponese Mitsubishi riserverebbe allo stabilimento finlandese un occhio di riguardo. Per Fincantieri sono fantasie; il responsabile della divisione cantieristica della Kvaerner, il finnico Martin Saarikangas, si è limitato a dichiarare che Antonini è un suo ottimo amico.

Infine, il cantiere di Muggiano ha consegnato alla committente SeaContainers il traghetto veloce «SuperSeaCatFour»: alla fine del mese entrerà in servizio.

Massimo Greco

Un'immagine dall'alto della «Magic Disney», una fonte di dispiaceri per Fincantieri.

L'amministratore delegato della compagnia romana, Lino Benassi, chiarisce: se ci fosse stato qualcosa, lo avremmo detto

«Tra Ina e Generali nessun contatto»

MILANO L'Ina si sente al riparo da scalate ostili. «Gli azionisti stabili sono sempre più stabili», ha detto l'amministratore delegato Lino Benassi (l'unico dei tre 'delegati' che nella lista di maggioranza è stato riconfermato in vista dell'assemblea del 30 aprile). «Hanno aumentato la loro quota e il loro numero», ha aggiunto riferendo tra l'altro di essere «sicuro» che il Credit Suisse sia al 3% e che anche Swiss Re stia «andando verso il 3%» del capitale. «Non c'è nessuna difesa in corso da operazioni ostili. L'Ina non si difende, si rafforza».

Benassi, intervenuto in un incontro con gli analisti finanziari, ha detto che «non si sono stati contatti con Generali», che nei giorni scorsi non ha smentito un interesse per l'Ina. «Se ci fossero stati avremmo dovuto dirlo». Quanto al Banco Napoli, controllato insieme alla Bnl, ha ricordato che «l'obiettivo iniziale era la fusione con Bnl» e che «dopo la privatizzazione il progetto non è morto: l'impegno è di riesaminarlo, ma lo riprenderemo a tempo debito».

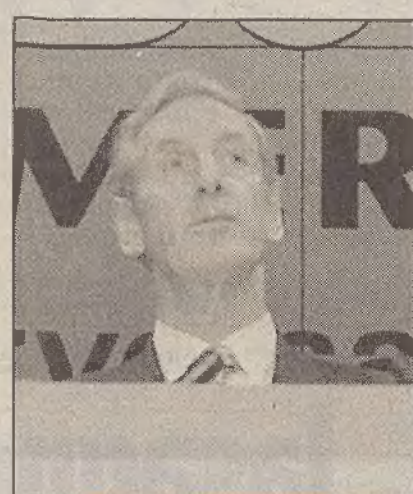
Secondo Benassi, gli azionisti del nucleo stabile dell'Ina detengono almeno un quarto del capitale della compagnia, che si prepara ad affrontare un anno difficile dal punto di vista dei risultati di bilancio. «Faremo la conta effettiva in assemblea e vedremo quale quota controlla il nucleo stabile», ha dichiarato Benassi secondo il quale il nocciolo duro della compagnia possiede «almeno il 25%, ma è in movimento: molte quote sono stabili, altre derivano da operazioni di trading o di gestione dinamica e possono salire o scendere». Benassi ha detto che «il '99 sarà un anno difficile, di transizione» e che l'utile netto sarà al di sotto dei 764 miliardi registrati nel '98 al netto dei proventi straordinari derivanti dalla scorporo di Unim. Soltanto «dopo il '99 e forse nel 2000 - ha aggiunto - penso che si possa tornare sui livelli dell'anno scorso».

Passano i bilanci di Cariplo e AmbroVeneto Nominati i nuovi consigli di amministrazione

MILANO Le assemblee degli azionisti di Cariplo e Ambroveneto hanno approvato i rispettivi bilanci 1998 e nominato i nuovi consigli di amministrazione. Il consiglio di Cariplo registra l'abbandono di Mario Boselli, neo vicepresidente di Banca Intesa International. Presidente è stato nominato Giovanni Ancarani, mentre i vicepresidenti sono Fabrizio Onida, Carlo Salvatori e Gino Trombi. Ai vertici del Banco Ambrosiano Veneto figurano il presidente Francesco Cesarini e i vicepresidenti Angelo Caloia, Jean-Luc Perron e Carlo Salvatori. La Cariplo ha chiuso l'esercizio '98 con un utile netto di 522 miliardi di lire, in crescita del 15,2%. Positivo anche il risultato netto dell'Ambroveneto, pari a 232 miliardi, in crescita del 36%.

Martin Kohlhaussen

Il Leone verso l'assemblea: ecco l'ordine del giorno. L'operazione Kohlhaussen

A 15 giorni dall'assemblea degli azionisti, le Generali divulgano le proposte che il consiglio sottoporrà ai soci. Verrà chiesto di autorizzare una maggiore operatività sui titoli da parte dei gestori del gruppo e, nello statuto, di escludere dalla possibilità di ricevere deleghe per la partecipazione in assemblea «le società di gestione accentrata di strumenti finanziari». Confermata la proposta della nomina nel consiglio di Martin Kohlhaussen, presidente di Commerzbank.

Il consiglio il 30 aprile chiederà ai soci l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie per consentire investimenti in titoli Generali da parte dei fondi pensione aperti gestiti dalla compagnia, dei fondi interni e delle gestioni interne separate. La richiesta riguarda un periodo di 18 mesi e un massimo di 3 milioni di azioni ordinarie, pari allo 0,326% del capitale della compagnia. La richiesta è di poter operare tra un prezzo minimo di 25 ed uno massimo di 50 euro, quotazioni che, anche considerata l'elevata volatilità dei mercati, «sono adeguate per consentire nell'arco dei 18 mesi le migliori possibilità operative». L'autorizzazione vuole consentire alla compagnia, in qualità di gestore, di compiere investimenti azionari senza esclusione del titolo Generali, che nel '98 ha rappresentato il 6,9% dei volumi trattati in borsa e il 10,11% della capitalizzazione del paniere Mib30.

Intanto Aachener und Muenchener Beteiligungs-Ag (Amb), la controllata tedesca delle Generali, ha previsto un miglioramento dei risultati 1999 in assenza di un peggioramento del ramo danni e in presenza di stabilità sui mercati finanziari dopo la buona performance dell'anno scorso.

A Londra il ministro degli Interni Straw rimette in moto il processo per la consegna alla Spagna, dove il generale è chiamato a giudizio

Pinochet, riparte l'iter d'estradizione

I difensori vogliono presentare un nuovo appello: c'è tempo fino al 30 aprile

Una foto di repertorio di Augusto Pinochet: a suo favore e contro Straw è intervenuta ancora l'ex premier Thatcher.

LONDRA Nuova sconfitta per l'ex dittatore cileno Augusto Pinochet, che ieri a Londra ha visto svanire ancora una volta le sue speranze di un rapido ritorno in Patria.

Il ministro dell'Interno britannico Jack Straw ha fatto ripartire il processo di estradizione in vista della sua consegna alla Spagna. La palla, in questa lunga partita tra la Giustizia britannica e l'ex dittatore, era tornata a Straw il 24 marzo scorso, quando la Camera dei lord aveva deciso che il generale non godeva d'immunità diplomatica, anche se gli potevano essere contestate solo imputazioni successive al 1988.

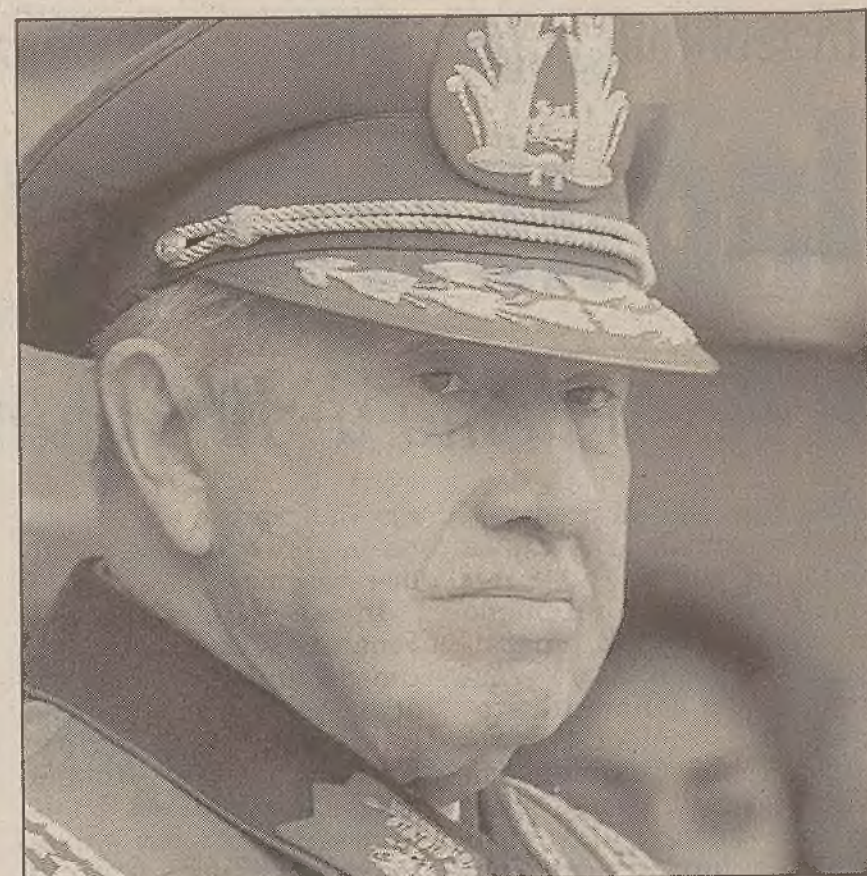
In quell'anno la Gran Bretagna ha abolito infatti la territorialità dei reati contro i diritti umani.

Gli avvocati di Pinochet stanno pensando ora di presentare appello anche contro l'ultima decisione di Straw. Nel frattempo hanno ottenuto tempo fino al 30 aprile: il tribunale di Bow Street ha concesso un rinvio del procediemento di estradizione, per consentire loro di studiare la situazione alla luce dei più recenti sviluppi.

Questi, secondo i militanti per i diritti umani e i parenti delle vittime, sono un passo importante verso la consegna del generale ai tribunali spagnoli, anche se rispetto ai 32 capi d'imputazione precedenti ora contro Pinochet ci sono solo tre accuse relative a torture e «cospirazione per torture».

Nell'annunciare la decisione, il ministro dell'Interno ha detto di avere tenuto conto della decisione dei lord, dell'età e delle condizioni di salute del generale (83 anni) e anche dei possibili danni ai rapporti tra Gran Bretagna e Cile. Un argomento che torna nella lettera a favore di Pinochet inviata dall' ex premier conservatrice Margaret Thatcher.

L'ex Dama di ferro ha lanciato ieri un aspro attacco a Straw, definendo la sua decisione un «atto di vendetta politica» e accusandolo di avere messo «le sue ambizioni al di sopra dei doveri, screditando così la sua carica».

In una lettera, l'ex premier ha ricordato i danni che il caso sta arrecando alle relazioni tra Londra e Santiago, e ha chiesto ancora una volta di prendere in considerazione l'aspetto umanitario della questione, vista l'età avanzata dell'ex dittatore e il suo precario stato di salute. Thatcher ha sempre appoggiato il generale, da lei ricevuto il 5 ottobre '98 nella sua casa di Belgravia, a Londra, e al quale il 25 marzo '99 aveva fatto visita nella casa di Wentworth, dove è agli arresti domiciliari. Il prossimo appuntamento è ora per questa mattina all'Alta corte, dove si trarranno le conseguenze della decisione di Straw.

Colpevole di frode, corruzione e offesa alla fiducia pubblica il leader del partito religioso Shas

Israele, carcere all'ex ministro

GERUSALEMME L'ex ministro degli Interni Arie Deri (foto), leader dello Shas, terzo partito di Israele per numero di deputati e alleato politico del premier Benyamin Netanyahu, è stato condannato ieri a quattro anni di reclusione e una multa di 250 mila shekel (quasi 110 milioni di lire) per i reati di corruzione, frode a offesa alla fiducia pubblica.

La pesante condanna non diverrà subito esecutiva poichè il tribunale ha acconsentito ad attendere la decisione della Corte suprema, alla quale Deri ha detto che ricorrerà contro il verdetto di colpevolezza.

E' perciò possibile che Deri, 40 anni, leader incontestato dello Shas, continui a guidare questo partito anche alle elezioni politiche che si terranno il prossimo 17 maggio. Se la Corte suprema confermerà la sentenza Deri non potrà però assumere nessuna carica pubblica o di governo per i prossimi 10 anni in considerazione del carattere «infamante» dei reati per i quali è stato condannato: il più grave dei quali è quello di aver ricevuto «bustarelle» per un importo complessivo di 150 mila dollari agli inizi della sua carriera, prima come direttore generale del Ministero dell'interno e poi come suo ministro.

Venerdì scorso la magistratura israeliana ha aperto un altro procedimento contro Deri per il trasferimento illegale di fondi del Ministero a istituzioni religiose dello Shas.

Deri ha reagito alla sentenza affermando che in quanto ebreo religioso egli

è «tenuto ad accettare con grazia ciò che Dio decide, sia la buona sia la cattiva sorte». Deri si è pure detto vittima di una campagna sistematica di denigrazione.

Il mondo politico israeliano ha reagito alla condanna in gran parte con imbarazzo. I tre principali candidati alla carica di premier e i loro partiti, pur affermando che bisogna rispettare le decisioni del tribunale, hanno evitato di assumere posizioni tali da inimicarsi gli elettori dello Shas, per i quali Deri resta leader incontestato e senza macchia. Solo pochi esponenti politici, sia di destra che di sinistra, hanno apertamente detto che Deri deve ritirarsi dalla vita politica.

L'influenza di Deri nella vita politica israeliana deriva dalla sua posizione di leader dello Shas (acronimo ebraico di Guardiani sefarditi della Torah). Lo Shas è un partito che apparso sulla scena politica a metà degli anni settanta è rapidamente cresciuto sotto la gestione di Deri fino a contare 10 deputati alla Knesset e a divenire la terza formazione politica del Paese. L'elettorato dello Shas è in prevalenza formato da ebrei di origine nord africana e mediorientale che rispettano le tradizioni religiose ebraiche e che si ritengono emarginati dall'«establishment» askenazita (degli ebrei di origine europea) al potere.

Frattanto l'ultimo sondaggio Gallop, diffuso ieri dal quotidiano «Maariv», segnala il vantaggio del leader laburista Ehud Barak sul premier uscente e leader della destra Benjamin Netanyahu. In caso di ballottaggio (1 giugno), Barak vincerebbe con il 48% dei voti contro il 41% di Netanyahu.

Secondo quanto riferisce la radio militare israeliana Netanyahu avrebbe promesso ai coloni ebrei di non ostacolare 30 nuovi insediamenti in Cisgiordania in cambio di voti nelle prossime elezioni del 17 maggio.

L'ex primo ministro e il marito senatore Zardari condannati alla stessa pena

«Bhutto corrotta: cinque anni»

ISLAMABAD Forse per una combattente come Benazir Bhutto non è il colpo finale ma certo è un colpo duro: ieri la Bhutto, ex-primo ministro del Pakistan, è stata riconosciuta colpevole di corruzione e condannata a cinque anni di prigione. Stessa pena per suo marito Asif Ali Zardari. Per i due anche l'interdizione dai pubblici uffici e una multa di quasi nove milioni di dollari.

«Non credo - ha detto la Bhutto in un'intervista tv rilasciata a Londra, dove si trova per una serie di conferenze - che sia la fine della mia carriera politica. I pakistani sanno che mi è stato negato un processo regolare». Benazir ha detto anche che si aspetta di essere arrestata quando, tra una settimana, farà ritorno in Pakistan: «L'arresto non farà che rafforzare l'opposizione».

L'ex-premier ha aggiunto che presenterà appello alla Corte suprema del Pakistan. Zardari è in prigione dal '96, accusato tra l'altro di aver organizzato l'omicidio del cognato e fratello minore di Benazir, Murtaza Bhutto. La Bhutto è membro del Parlamento e leader dell'opposizione mentre Zardari è senatore. Emettendo la condanna, il tribunale di Lahore ha accettato le prove raccolte dall'Ufficio per la trasparenza, organismo speciale istituito dal governo per indagare sulla corruzione, tanto diffusa da aver fruttato al Pakistan il secondo posto (dopo la Nigeria) nella classifica dei Paesi più corrotti del mondo. Secondo le accuse la Bhutto e suo marito avrebbero ricevuto cospicue tangenti da due imprese svizzere, la Sgs e la Cotecna, in cambio di contratti governativi. La Bhutto ha accusato il governo guidato da Nawaz Sharif di aver creato l'Ufficio per la trasparenza

Benazir ora è a Londra.

con l'unico scopo di incriminarla ed eliminarla dalla politica. Benazir e Zardari sono accusati in altri cinque casi di corruzione. La Bhutto fu estromessa dal governo nel '96 dal presidente della Repubblica che la accusò di corruzione, malgoverno ed eccessi nella repressione di una rivolta etnica a Karachi.

E intanto il Pakistan sperimenta un secondo nuovo missile, lo Shaheen

Il Pakistan ha intanto effettuato un secondo test missilistico dopo il lancio, mercoledì, del «Ghauri II» con gittata di 2.000 km. Lo riferiscono fonti ufficiali di Islamabad. Il vettore è lo «Shaheen I»: ha un raggio di 750 km ma come il «Ghauri II» può montare una testata nucleare. Il nuovo esperimento appare come un'ulteriore sfida all'India, che per prima domenica aveva condotto l'esperimento di un missile balistico a medio raggio suscitando la reazione del Pakistan.

DAL MONDO

Dopo un mese di calma

Ripresa la guerra con l'Eritrea Raid dei jet di Addis Abeba causano la morte di due bimbi

NAIROBI Dopo quasi un mese di stasi, la guerra dimenticata tra Etiopia ed Eritrea si è improvvisamente riaccesa ieri, quando caccia etiopici hanno bombardato due cittadine e un villaggio a Sud di Asmara, provocando, secondo il governo eritreo, due morti e sei feriti, tutti bambini. Tutto si è svolto in mezz'ora, tra le 12.30 e le 13 locali. Caccia etiopici che volavano ad «alta quota» - ha precisato il Ministero degli esteri eritreo - hanno bombardato «indiscriminatamente» la cittadina di Addi Keieh e i sobborghi di Mendefera (Sud di Asmara) e il villaggio di Forto (vicino il centro militare di Sawa, Sud-Ovest). Ad Addi Keieh, 60 km circa a Nord dal fronte centrale di Zalambesà, le vittime: due bambini uccisi e altri sei feriti (alcuni gravemente) tra gli alunni di una scuola colpita. L'Etiopia ha confermato i raid ma ha affermato che sono stati bombardati solo «obiettivi militari».

Gran Bretagna: l'ultima trovata dei conservatori è una «telenovela» come spot elettorale

LONDRA I conservatori di William Hague, partito scomparso con l'arrivo al governo del New Labour di Blair, puntano sulle telenovela per riconquistare gli elettori: con una mossa inedita nel Regno Unito, i tories come arma segreta della campagna elettorale hanno optato invece che per il solito, serio discorso Tv, per uno sceneggiato a puntate. I protagonisti del 'serial' sono una giovane coppia di professionisti: lei, Debbie, insegna ginnastica, lui, Chris, vende computer. La saga (è stato mostrato il primo episodio) si svolge in cucina, i due si prendono in giro. La moglie gli rinfaccia alcuni errori: «Hai deciso di votare per il tuo amico Blair, ed ecco dove siamo finiti. Mia madre aspetta otto mesi per un'operazione, nelle scuole non ci sono i libri...». Alla fine Chris non resiste: «Va bene - confessa - ho votato per il Labour. L'ho fatto una volta. Tutti facciamo un errore nella vita».

In Sudan due giorni di battaglie fanno 120 morti «Traditori» condannati a morte e poi crocefissi

IL CAIRO Una battaglia di due giorni tra l'Esercito di liberazione del popolo sudanese (Spla) ed esercito nell'Ovest del Sudan avrebbe provocato 107 morti tra le forze regolari e 13 tra i ribelli, che hanno conquistato la guarnigione di Samaat Erdeib. Ne ha dato notizia al Cairo il portavoce dell'Spla, aggiungendo che vi sono stati 374 feriti. I ribelli avrebbero distrutto una gran quantità di carri armati, armi e munizioni, garantendosi il controllo dell'area di Ulo, che dà accesso ai campi petroliferi. Dieci persone sono state condannate a morte (e otto a essere poi crocifisse) per aver ucciso capi tribù nel Sud-Ovest.

Archeologia: sotto un ufficio della City di Londra trovata una giovane cristiana dell'epoca romana

LONDRA Era sepolta da più di 1.600 anni sotto le macerie dell'antica Londra di epoca romana, non aveva più di 20 anni e probabilmente era cristiana: questo l'identikit della giovane donna le cui spoglie sono apparse mercoledì davanti agli occhi di alcuni archeologi britannici che hanno sollevato il coperchio della sua tomba nelle fondamenta di un ufficio della City. «Sono rimasto sorpreso dal buono stato di conservazione del corpo. E' intatto» ha detto Chris Thomas, sovrintendente dei lavori archeologici, al quotidiano 'Times'.

Molta gente è andata a votare senza sapere che i candidati dell'opposizione si erano ritirati

Algeria, si votano i «fantasmi»

Alle presidenziali vincerà l'unico in lizza, l'uomo del regime

Oggi previste iniziative di protesta nella capitale per denunciare brogli e «dittatura». Eventuali incidenti potrebbero infiammare tutto il Paese

ALGERI Strane elezioni le presidenziali algerine di ieri, dal risultato scontato e in cui i cittadini hanno votato per candidati inesistenti. Elezioni condotte fino all'ultimo per consacrare vincitore l'uomo del governo Abdelaziz Bouteflika, l'unico che non abbia abbandonato la corsa alla poltrona del dimissionario Liamine Zeroual.

Gli altri sei candidati hanno sbattuto la porta all'ultimo momento accusando il potere di brogli e hanno formato un'eterogenea coalizione che promette di dare non pochi grattacapi a Bouteflika presidente e al suo governo.

Il tasso di partecipazione, secondo dati ufficiali, non è stato altissimo ma neanche trascurabile anche perchè molti sono andati a votare non sapendo del ritiro dei sei e le autorità non hanno fatto nulla per impedirlo, rispettando alla lettera le leggi. La domanda che gli osservatori si pongono ora ad Algeri riguarda il futuro e la stabilità del Paese, già scosso dalle inattese dimissioni a metà mandato di Zeroual, impegnato in una difficile liberalizzazione dell'economia e ancora vittima di un terrorismo islamico ridimensionato ma non domato.

I sei autoesclusi, commentano gli osservatori, hanno avuto la forza di compiere il loro imprevedibile passo, aprendo una grave crisi, perchè dietro di loro vi è una fetta del potere che dunque appare apertamente diviso sul dopo Zeroual. Un potere che proviene dall'ex partito unico Fronte di liberazione nazionale (Fln) e che, anche dietro fittizi cambiamenti, ha in pratica guidato il Paese dall'indipendenza a oggi.

Si rischia inoltre una recrudescenza del terrorismo poichè uno dei sei che hanno lasciato, Ahmed Taleb Ibrahimi, era il candidato del disciolto Fronte islamico di salvezza (Fis) e del suo braccio armato Esercito islamico di salvezza (Ais) che ha concluso una tregua con il potere nell'ottobre '97 e che ora potrebbe revocare. Tra gli autoesclusi, vi sono Moulod Hamrouche, appoggiato dall'ala riformatrice dell'Fln e da una parte della società progressista e il leader del Fronte delle forze socialiste (Ffs) Hocine Ait Ahmed che può contare sul più vecchio partito dell'Algeria, ben radicato e organizzato in Cabilia e nella capitale. A questi poi si potrebbe aggiungere Sidi Said, il capo del Raggruppamento per la cultura e la democrazia (Rcd), formazione laica intransigente sorretta, si dice, dall'ala dell'esercito contraria a ogni dialogo con gli islamisti, che ha boicottato fin dall'inizio il voto.

Ad Algeri la nuova crisi ha seminato sconcerto e rabbia mascherati da una cinica indifferenza. I sei autoesclusi hanno indetto per oggi una marcia di protesta contro la «dittatura» nel centro della capitale. La manifestazione sarà pacifica, hanno detto, ma le autorità difficilmente la permetteranno. Se si verificassero incidenti potrebbero trasformarsi nella classica scintilla che dà fuoco alla prateria.

Alla Conferenza euromediterranea di Stoccarda anche un ambasciatore di Tripoli

Libia, esordio internazionale

STOCCARDA La Libia è di nuovo, da ieri, nella comunità internazionale. Un rappresentante del governo di Tripoli, l'ambasciatore a Roma Abdelatif Al Obeidi, partecipa infatti alla Terza conferenza euromediterranea, aperta nel pomeriggio a Stoccarda dal presidente di turno dell' Ue, il ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer. Alla conferenza di Stoccarda sono presenti i ministri degli Esteri dei 15 Paesi dell'Unione europea e dei 12 della «riva Sud» del Mediterraneo. Si tratta della prima partecipazione ufficiale libica a un incontro con governi occidentali dopo la consegna, la vigilia di Pasqua, dei due libici sospettati di essere gli autori dell'attentato di Lockerbie.

Al Obeidi, presente a Stoccarda come «invitato speciale», è un ambasciatore «politico»: è stato capo della sezione «Europa» del Ministero degli esteri libico e ha negoziato il riavvicinamento tra Libia e Italia con il quale i due Paesi hanno «chiuso» il contenzioso del passato ed aperto la via a relazioni italo-libiche definite da Gheddafi «privilegiate».

L'Italia, per riconoscimento di Gheddafi, è stata per Tripoli la «porta d'ingresso in Europa». Per il ministro Dini «si apre ora una pagina nuova per la cooperazione e la stabilità nel Mediterraneo».

L'associazione sempre più stretta della Libia all'Ue è importante anche dal punto di vista economico, se non altro perchè i Paesi europei sono lo sbocco della quasi totalità dell'export petrolifero.

Da parte sua, il ministro degli Esteri israeliano Ariel Sharon ha lanciato un appello ai quei Paesi arabi ancora ostili a non perdere altro tempo e ad aprire un dialogo con il suo Paese. «Il governo dello Stato ebraico resta fedele agli Accordi di Oslo e alla piena attuazione del Memorandum di Wye, basati sul principio della reciprocità» ha detto Sharon dal podio della Conferenza di Stoccarda. «L'obiettivo principale di Israele - ha sottolineato - resta quello di stringere accordi di pace con i palestinesi e i nostri vicini arabi. Ogni ulteriore ritardo nel processo negoziale significa perdere del tempo prezioso».

La cucina italiana spopola tra le comunità scientifiche delle basi del continente bianco

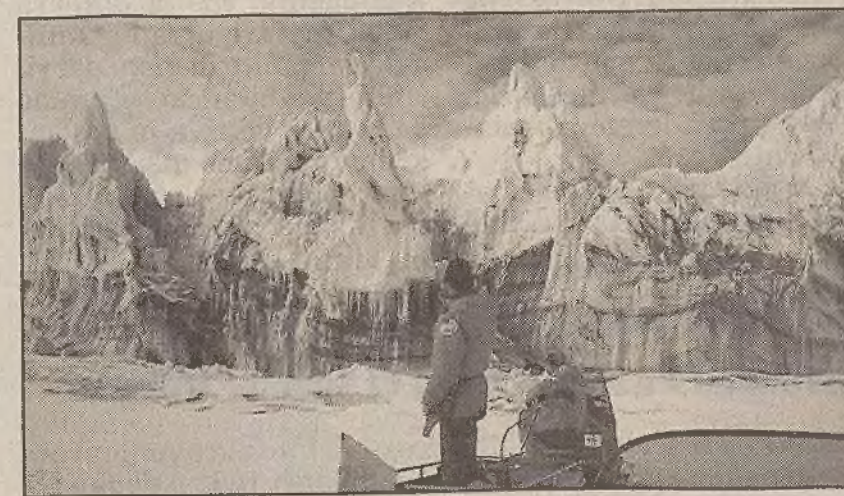
Polo Sud, lasagne a ruba

PARIGI Lasagne e tortellini hanno conquistato anche il Polo Sud e la cucina italiana è diventata uno dei capisaldi dei gruppi di ardimentosi che si misurano con l'«inferno bianco» nella zona più inospitale del pianeta.

Il riconoscimento viene dagli esploratori di tutte le basi occidentali che conducono ricerche di avanguardia nell'impervio Territorio antartico australiano, studiando in particolare le reazioni umane in condizioni psicofisiche paragonabili a quelle di una missione su Marte.

Come scrive il quotidiano «Le Monde», nei periodici contatti fra gli studiosi la gastronomia della Penisola è apprezzatissima non solo dagli americani della base di McMurdo o dai neozelandesi di quella di Scott, ma anche e soprattutto dai francesi, che hanno con gli italiani un ambizioso progetto scientifico congiunto. E' la costruzione di un'avveniristica stazione denominata Concordia, che dal 2003 potrà accogliere in permanenza 15 scienziati. A differenza delle altre basi - compresa quella francese di Dumont-d'Urvillè e quella italiana della baia di Terra Nova - Concordia non sarà sepolta nella neve ma poggerà su zampe esagonali come un gigantesco insetto: il suo corpo sarà formato da una cupola con due cilindri, rispettivamente per gli alloggi e i laboratori, e da una torretta per i generatori di energia.

Prima forma di collaborazione del genere fra due Paesi impegnati nelle esplorazioni antartiche, la stazione italo-francese è anche la prima situata a un migliaio di chilometri dalle coste e a un' altitudine di 3.250 metri.

Nella zona, non lontano dal cosiddetto «polo dell'inospitalità», la temperatura

Ricercatori in Antartide: le basi sono isolate per mesi.

va dai meno 30 gradi d'estate ai meno 70 d'inverno e vi è una minima scansione fra giorno e notte. Vi sono però notevoli vantaggi scientifici: anzitutto la scarsissima umidità, che contribuisce alla limpidezza dell'atmosfera e facilita le osservazioni. E' ottima anche la qualità della neve per i rilevamenti compiuti nella calotta glaciale allo scopo di ricostruire il passato climatico del globo. Concordia, inoltre, è in buona posizione per le comunicazioni satellitari e in primavera si trova al centro

Italia e Francia progettano una futuristica base sospesa su speciali «zampe»

del temibile buco di ozono su cui stanno concentrandosi crescenti ricerche.

Ma a interessare gli studiosi è specialmente l'estremo isolamento della base, considerato «superiore a quello di una stazione orbitante»: la distanza è di 1.200 chilometri dagli altri italiani di Terra Nova (che mantengono i contatti aerei) e di 1.100 dai francesi di Dumont-d'Urvillè (che si occupano dei convogli terrestri). Concordia sarà pertanto l'ideale per controllare le reazioni degli esseri umani in un ambiente simile a quello di una spedizione interplanetaria.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Mentre sono iniziate le trattative con l'opposizione sul sistema elettorale, ecco le prime schermaglie

In pericolo i seggi garantiti

Croazia, l'Hdz minaccia la cancellazione delle minoranze dal Sabor

ZAGABRIA In pericolo i seggi garantiti alle minoranze nazionali al Sabor. Mentre nella prima tornata negoziale di ieri tra i rappresentanti dei partiti parlamentari sulla nuova Legge elettorale si è proposto che il numero dei seggi garantiti passi da 5 a 8, l'Accadizeta sta spingendo affinchè tale diritto venga cancellato. E' stato proprio un deputato del Partito puro dei diritti (estrema destra), Ivan Gabelica, a fare ricorso giorni fa alla Corte costituzionale ponendo il quesito: le minoranze nazionali hanno diritto a seggi garantiti nel Parlamento croato? Sul ricorso alla Corte costituzionale si è espresso il vicepresidente del Sabor e uomo di punta dell'Accadizeta, Vladimir Seks, affermando che ora si dovrà attendere il verdetto della Corte per sapere se effettivamente le Comunità nazionali minoritarie potranno continuare a mantenere tale diritto. Di tutt'altro avviso il deputato italiano al Sabor, Furio Radin: "L'Hdz si serve dell'estrema destra per uno sporco gioco, volto a toglierci diritti acquisiti da anni. E' da due mandati che le minoranze nazionali, tra cui la nostra, hanno i propri seggi garantiti, diritto contemplato anche nella Legge costituzionale sulla tutela delle minoranze. Purtroppo questo sarà l'anno dei ricatti poichè c'è la tendenza da parte dell'Accadizeta a legare la questione dei seggi minoritari garantiti all'ormai famosa lista di deputati della diaspora croata. Come noto, l'Esapartito d'opposizione si oppone fermamente a questa lista dei croati residenti all'estero, che garantirebbe il 10 per cento dei mandati parlamentari alla diaspora, e allora ecco che l'Accadizeta sta cercando di ricattare le opposizioni con i seggi minoritari". Il parlamentare polese, nel ribadire che una rappresentanza garantita ma ridotta al parlamento per la diaspora croata non sarebbe illegittima, ha ribadito che l'eventuale perdita del seggio garantito vedrebbe i vertici della Comunità nazionale italiana reagire con durezza e senza indugi. "Ho già provveduto a informare la diplomazia italiana sulla possibilità che ci venga tolto il seggio garantito. All'occorrenza siamo pronti anche a rivolgerci alle istanze internazionali. Purtroppo la Croazia non ha mostrato sinora grande sensibilità verso le minoranze nazionali che in essa vivono. Da parte nostra ci reputiamo comunque tutelati, e qui voglio citare anche l'Accordo italo-croato sulla tutela delle rispettive minoranze". Ieri è stata infine avanzata la proposta (Njegovan Starek, deputato minoritario) che i seggi garantiti alle minoranze vengano portati a 8. Voci ufficiose indicano che l'Esapartito non intende affatto cedere al ricatto dell'Hdz, menzionato da Radin. Le trattative tra i partiti parlamentari sul nuovo sistema elettorale riprenderanno il 26 aprile.

Il deputato Furio Radin: «Si servono dell'estrema destra per un gioco sporco, volto a toglierci i diritti acquisiti»

I sindacati autonomi annunciano manifestazioni a Zagabria, Pola, Osijek e Spalato

Primo Maggio di protesta

Un'immagine di Pola: la scelta di questa località per un corteo non è casuale; la città già in passato ha esternato più volte insofferenza per l'Hdz del Presidente Tudjman.

POLA Non solo le classiche manifestazioni celebrative per il Primo Maggio, Festa internazionale del lavoro, ma anche e soprattutto iniziative di protesta contro le precarie condizioni di vita in Croazia. E' quanto deciso dalla più grande organizzazione dei sindacati nel Paese (quasi 600 mila iscritti), la Federazione dei sindacati autonomi, che ha voluto promuovere una serie d'iniziative di dissenso da tenersi a Zagabria, Pola, Osijek e Spalato. La manifestazione centrale si svolgerà nella capitale, per l'esattezza in piazza del Bano Jelacic, nella quale dovrebbero darsi appuntamento migliaia di persone. «Da Piazza del Bano - ha dichiarato Davor Juric, presidente degli autonomi - le migliaia di manifestanti raggiungeranno a piedi il Parco Maksimir, dove la protesta proseguirà». Anche Pola ospiterà dunque una manifestazione di protesta organizzata dagli autonomi e la scelta non deve stupire in quanto negli anni scorsi la città istriana ha più volte esternato (comizi, iniziative di vario tipo e anche i risultati elettorali) la sua insofferenza nei confronti del partito al potere, l'Hdz di Tudjman.

Juric ha precisato che il comizio di protesta più duro avrà per teatro il capoluogo della Slavonia, Osijek, dove maggiormente si fanno sentire i deleteri effetti della disoccupazione e del basso tenore di vita. Intanto dagli autonomi è partita l'iniziativa che al Sabor venga avviato un dibattito parlamentare sul rilancio dell'economia nazionale e sulla tutela sociale da estendere ai meno abbienti, programma firmato dagli stessi autonomi. Da aggiungere che ieri a Zagabria ha avuto luogo una manifestazione di protesta dei Sindacati delle industrie della carta e del legno, con circa 800 partecipanti, tra cui alcune centinaia di dipendenti della Cartiera fiumana. Come noto, l'ultracentenario stabilimento versa da anni in una grave crisi. La protesta si è svolta in piazza della Repubblica di Francia in quanto la polizia ha impedito che avesse luogo in piazza San Marco, sede del governo.

Roma, ex garanti dell'Unione italiana ospiti di Alleanza nazionale

Fondi alla minoranza, An «sposa» l'esposto

ROMA Dove sono finiti i 90 miliardi di lire che l'Italia ha stanziato negli ultimi cinque anni a favore della minoranza italiana in Slovenia e Croazia? E' questo il senso dell'esposto presentato il 5 gennaio scorso alla magistratura triestina dagli ex revisori dei conti dell'Unione italiana **Edoardo Giudici** e **Antonio Furlan** (nella minoranza rappresentano l'opposizione). I due ieri hanno convocato una conferenza stampa a Montecitorio, presenti tra gli altri il deputato di Alleanza nazionale **Mario Pezzoli** e il presidente della comunità degli italiani di Draga di Moschiena **Teobaldo Rossi**. «Di 14 miliardi annui, ne riceviamo circa uno e mezzo» ha affermato Edoardo Giudici, ex componente del Comitato dei garanti, che come i suoi colleghi teme che i fondi siano stati sviati attraverso partiti politici, magari per finanziare campagne elettorali. «Ci sono diverse anomalie - ha spiegato Giudici - perchè i fondi vengono gestiti tramite l'Università popolare di Trieste che è un'associazione privata, mentre secondo le leggi vigenti dovrebbero essere gestiti con concorsi pubblici. Inoltre, abbiamo chiesto all'università visione dei conti e non ce l'hanno permesso». «Se li avessimo gestiti come Unione italiana - ha continuato - i fondi avrebbero permesso alla minoranza autoctona di rimanere (attualmente sono 30 mila unità), mentre negli ultimi 20 anni 20mila persone hanno dovuto emigrare». Secondo gli ex revisori, siamo di fronte a «una gestione non oculata di fondi da parte del governo». Il caso verrà sollevato in un'interpellanza parlamentare dal deputato di An, Mario Pezzoli.

Tremul: «Un attacco politico che indebolisce la comunità»

CAPODISTRIA «Dichiarazioni inesatte e tendenziose» che rappresentano un attacco politico volto a indebolire l'Unione italiana. Così ribatte **Maurizio Tremul**, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, alle critiche formulate da Edoardo Giudici, ex membro del comitato dei garanti Ui, rese durante una conferenza stampa ieri a Roma. «In questi anni - rileva Tremul - proprio grazie al trasparente sostegno della Nazione madre, la nostra comunità ha conosciuto un momento di profonda crescita e affermazione del proprio ruolo e della propria identità. Con i fondi del governo italiano sono state e si stanno costruendo e restaurando scuole, sedi di comunità degli italiani, si stanno finanziando le attività culturali, scolastiche, artistiche, formative, sportive della minoranza. Si finanziano le attività editoriali, la Casa editrice Edit di Fiume, l'attività della compagnia teatrale del Dramma italiano, del Centro di ricerche storiche, si finanziano le attività delle nostre istituzioni».

«Vorrei ringraziare il governo e il parlamento italiano - prosegue Tremul - in particolare il ministero degli Affari esteri, per l'aiuto che ha sempre porto alla nostra comunità nazionale. Credo che tutto questo sia un attacco molto forte alla comunità nazionale e all'Unione italiana in primis, come pure al sostegno, per noi estremamente importante, dell'Italia nei nostri confronti».

«La nostra - prosegue Tremul - è un situazione che da anni è di grande incertezza, di difficoltà e di precarietà che soprattutto negli ultimi tempi sembra aggravarsi». «Se caliamo quindi questa nostra situazione - sottolinea Tremul - nel contesto più generale in cui si trovano oggi i Balcani, constatiamo che siamo di fronte ad un massiccio attacco che viene portato all'intera Comunità nazionale italiana. Un attacco politico volto ad indebolire l'Unione italiana, che ha avuto sempre una gestione limpida e trasparente delle proprie attività, delle iniziative, dei propri fondi, dei mezzi finanziari che ha avuto a disposizione. Ci dispiace profondamente che in questo contesto ci sia il coinvolgimento anche di qualche deputato italiano che sembra quasi voler far da sponda a queste forze, mentre noi abbiamo avuto, e vogliamo continuare ad avere, un rapporto organico con l'Italia da cui sinceramente ci attendiamo un sostegno da parte di tutte le forze politiche e istituzionali. Desideriamo che l'Italia, in quanto nostra Naziona madre, dia il suo pieno appoggio alla Comunità nazionale italiana in Croazia e Slovenia».

Consulenti stranieri razionalizzano l'amministrazione: integrazioni

Capodistria, gli uffici comunali più moderni col metodo Phare

CAPODISTRIA Graduale adeguamento dell'amministrazione comunale di Capodistria ai più avanzati modelli dei Paesi europei. A conclusione di cinque mesi di accurati studi, analisi, sondaggi, esami e dibattiti, iniziati lo scorso novembre e conclusisi qualche giorno fa, nel capoluogo costiero è stata presentata la prima bozza del nuovo progetto di riforme della pubblica amministrazione, elaborata da un gruppo di esperti locali con la collaborazione di alcuni stranieri, nell'ambito del programma Phare.

Oltre alla municipalità di Capodistria a questo rilevante progetto hanno aderito una trentina dei 192 comuni sloveni. Stando alle prime dichiarazioni del sindaco di Capodistria, la nuova riforma si prefigge sostanzialmente di ammodernare, e quindi rendere più efficaci, i servizi che vengono offerti ai fruitori delle amministrazioni comunali in Slovenia, sulla scorta delle ricche esperienze finora acquisite dai Paesi europei. Così anche in questo comparto verranno gradatamente introdotti elementi di management. Tra l'altro si prevede in un futuro molto prossimo di concentrare vari procedimenti in un particolare ufficio di accettazione delle parti. Questa innovazione dovrebbe soprattutto consentire ai cittadini di avere a disposizione tempestivamente in un solo posto tutte le informazioni necessarie. Inoltre si prevede che alcuni comparti dell'amministrazione comunale verranno integrati per razionalizzare al massimo le spese e snellire l'intero sistema burocratico.

In futuro ci si propone di formare tre gruppi strategici, che comprenderanno il centro consultivo per le informazioni, quello per i progetti di sviluppo e il controllo dei servizi comunali. Ora queste dettagliate proposte di riforma dell'amministrazione comunale, elaborate con l'apporto di qualificati esperti stranieri, verranno discusse dal consiglio municipale.

Frattanto nel litorale sloveno si allunga la catena di solidarietà con i profughi del Kosovo. La Caritas fa sapere che nella quindicina di Comuni della Diocesi di Capodistria sono state raccolte circa 15 tonnellate di generi alimentari di prima necessità.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 10,15	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0052	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 254,52	Lire
Kuna	1,00	= 0,1314	Euro
[illegible]ina super			
SLOVENIA			
Talleri/l	119,80	= 1.278,27	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	4,20	= 1.068,97	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l	103,50	= 1.104,37	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	3,85	= 979,89	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

In aula lo spacciatore che aveva promesso ad informatori di vendere loro le pillole

«Incastrato» con l'Ecstasy

CAPODISTRIA Prima udienza al Tribunale circondariale di Capodistria di un processo per produzione e spaccio di droga. Sul banco degli accusati il 24.e Denis S., autista senza fissa occupazione residente a Isola d'Istria. Nel corso di tre blitz uno speciale nucleo della Questura di Capodistria è riuscito a sequestrare in totale quasi 5mila pasticche del tipo Ecstasy e un centinaio di grammi di anfetamine. Il valore complessivo al dettaglio degli stupefacenti si aggirerebbe sulla trentina di milioni di lire. Dapprima un informatore della polizia si è incontrato a dicembre con il giovane trafficante ad Ancarano. Dopo trattative l'autista isolano promise al collaboratore di giustizia di fornirgli le prime 1.500 pasticche. Per ogni pastiglia avrebbe dovuto sborsare 8 mila lire, per un valore di 12 milioni di lire. Qualche giorno più tardi il giovane spacciatore s'incontrò con un altro informatore alla periferia di Isola d'Istria, promettendogli di fargli avere 1.451 pasticche di Ecstasy. Poco prima della consegna, il giovane venne arrestato. Qualche ora più tardi in una rimessa alla periferia della località istriana, gli inquirenti requisirono altre 1.547 pastiglie e una settantina di grammi di anfetamine. Nel corso della prima udienza il giovane disoccupato ha dichiarato che con la vendita del grosso contingente di stupefacenti avrebbe dovuto pagare alcuni grossi debiti che aveva contratto per poter sopravvivere con la convivente e un figlio nato dalla loro relazione. Il giovane ha infine dichiarato che lo scorso dicembre ad Ancarano avrebbe consegnato a un mediatore di nome Lorenzo altre 1.500 pastiglie di Ecstasy, per le quali avrebbe dovuto incassare 12 milioni di lire. Ma poco dopo è stato arrestato.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	20	25	PECHINO	9	25
BOGOTA	11	18	JOHANNESBURG	12	23	RIO DE JANEIRO	23	28
BRUXELLES	1	6	KIEV	10	18	SAN FRANCISCO	9	26
BUDAPEST	17	20	L'AVANA	14	33	SANTIAGO	6	22
BUENOS AIRES	9	24	LIMA	17	23	SEOUL	4	19
CARACAS	18	26	LOS ANGELES	11	19	SINGAPORE	24	29
C. DEL MESSICO	16	28	MANILA	27	33	SYDNEY	14	22
DUBAI	21	37	MONTEVIDEO	13	24	TAIPEI	21	29
DUBLINO	1	9	NAIROBI	13	26	TEL AVIV	16	25
FRANCOFORTE	3	11	NEW YORK	8	17	TOKYO	12	20
GIAKARTA	25	33	NIZZA	11	16	TORONTO	3	18
HANOI	25	31	NUOVA DELHI	18	35	WASHINGTON	8	21

HELSINKI 4/8 · OSLO -2/5 · STOCCOLMA -1/11 · MOSCA 2/10 · COPENAGHEN 2/9 · LONDRA 0/9 · AMSTERDAM 0/9 · BERLINO 7/8 · VARSAVIA np/12 · PRAGA 5/11 · PARIGI 2/5 · VIENNA 9/13 · LUBIANA 8/13 · GINEVRA 3/12 · ZAGABRIA 10/15 · BUCAREST 7/18 · BELGRADO 9/17 · MADRID 4/21 · BARCELLONA 11/18 · SOFIA np/15 · LISBONA 8/17 · ROMA 9/20 · ISTANBUL 11/15 · ALGERI 11/21 · TUNISI 15/21 · ATENE 11/21 · LARNACA 11/21 · IL CAIRO np/np

VIABILITA' **A4 Nel tratto Latisana-Portogruaro in direzione Venezia,** per circa 400 metri, il traffico viene deviato in corsia di sorpasso per una riduzione di carreggiata. Nel tratto Latisana-S.Giorgio riduzioni di carreggiata in entrambe le direzioni di marcia per circa due chilometri. **SS 13 «Pontebbana» Tronco: Carnia-Confine di Stato -** Senso unico alternato al km 188,3 e al km 215,8. **SS 15 «Via Flavia»** in località Aquilinia senso unico alternato fra i km 7,6 e 8,1 nella fascia oraria 8.30-16.30. **SS 202 «Triestina»- ex G.V.T. -** Tronco: Cattinara-Molo VII - Chisura della carreggiata Cattinara-Molo VII e viceversa, con istituzione del doppio senso di marcia sulla carreggiata opposta, fra i km 28 e 32. Restringimento delle carreggiate in tratti saltuari fra i km 31,8 (Lacotisce) e 36,8 (Valmaura). Chiusura al traffico del tratto compreso fra l'intersezione da G.M.T. E lo svincolo per via Caboto/ Errera dalle ore 22 fino alle ore 06 del 16 aprile.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 0°C · 1.000 m 5°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 12/15 · Tmin. 9/12

Tmax. 14/17 · Tmin. 12/14

IERI	min.	max.
TRIESTE	12,1	16
GORIZIA	9,6	16,3
MONFALCONE	[illegible]	[illegible]
UDINE	8,9	[illegible]
PORDENONE	[illegible]	[illegible]

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 15 aprile 1999

OGGI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo coperto con piogge abbondanti sulla costa (10-30 mm), intense altrove (oltre 30 mm). Sulle Prealpi e Pedemontana piogge molto intense con valori oltre i 100 mm. Dal pomeriggio temporali diffusi. Nevicherà inizialmente oltre i 2000 m, verso sera fino a 1000 m circa. Soffierà Scirocco.

DOMANI **attendibilità 60%**
Su tutta la regione al mattino cielo in genere variabile con la possibilità di qualche pioggia locale. Dal pomeriggio peggioramento con piogge in genere abbondanti (10-30 mm) e temporali diffusi. Neve oltre i 1000 m circa. Al mattino possibile Scirocco sulla costa.

TENDENZA PER DOMENICA
Variabile e probabili temporali.

DOMANI

2.000 m -3°C · 1.000 m 3°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 11/14 · Tmin. 6/9

Tmax. 12/15 · Tmin. 9/12

	MIN.	MAX.
VERONA	7	14
VENEZIA	9	15
MILANO	11	14
TORINO	8	10
GENOVA	13	15
BOLOGNA	10	18
FIRENZE	9	17
PISA	9	16
ANCONA	7	17
PERUGIA	4	16
PESCARA	7	np
L'AQUILA	2	13
CIAMPINO	10	18
FIUMICINO	9	21
CAMPOBASSO	6	np
BARI PALESE	7	20
NAPOLI	9	21
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	14
R. CALABRIA	13	18
PALERMO	12	22
MESSINA	13	np
CATANIA	8	18
CAGLIARI	12	np
ALGHERO	6	21

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse, che su Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia risulteranno di forte intensità. Nevicate sui rilievi oltre i 1.200 metri di quota. Al Centro e sulla Sardegna: coperto con precipitazioni sparse, anche temporalesche che potranno risultare intense. Nel corso della giornata tendenza ad attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità sulla Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia: su Campania, Molise, Basilicata e Puglia nuvoloso con precipitazioni sparse. Su Sicilia e Calabria nuvolosità irregolare con isolate precipitazioni, più probabili sulle zone tirreniche.

TEMPERATURA in aumento le minime.

VENTI da deboli a moderati da Sud-Ovest al Settentrione.

MARI tutti molto mossi e con moto ondoso in aumento.

SERENO 12 e più ore di sole · POCO NUV. 9-12 ore di sole · VARIABILE 6-9 ore di sole · NUVOLOSO 3-6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

MONTAGNA

E da domani nell'Alta Val di Non piatti e ricette a base di «dente di leone»

Brunico chiama a raccolta per una gita di sci alpinismo

Appuntamenti. Sci alpinismo protagonista sulle cime delle Dolomiti pusteresi. Domani l'associazione turistica di Brunico propone una gita scialpinistica per tutti gli ospiti della valle, anche per quelli sprovvisti di attrezzatura. Per le iscrizioni ci si può rivolgere allo 0474/944660. Domenica, all'Alpe di Fanes, grande spettacolo con la «Roda de Col Toronn», la tradizionale prova di sci alpinismo a squadre. A Sauris appuntamento, domani dalle 23.30, con le prime miss della stagione. Alla discoteca Kursaal sarà eletta la vincitrice della finale nazionale del concorso «Star della Neve». La serata sarà conclusa da una sfilata di moda mare. E a Cortina d'Ampezzo spazio alla cultura. La saletta d'arte dell'Hotel Montana propone la mostra personale di Emilio Bassanin mentre all'Hotel Ancora la protagonista sarà Alba Gonzales con la mostra «Sfingi e Chimere», curata dal museo Pianeta Azzurro di Roma.

Da non perdere. Che bontà i «denti di leone». Mai provati? Allora è giunto il momento per farlo. Da domani al 2 maggio i ristoranti dell'Alta Val di Non proporranno piatti e ricette a base di «tarassaco» meglio conosciuto come «dente di leone». Una pianta povera ma dalle molteplici proprietà officinali, utile per il buon funzionamento di fegato, bile e reni. Oltre alle abbuffate la «Festa dei denti di leone» proporrà una serata di gala (domani sera) e una giornata (domenica) dedicata alla conoscenza di questa preziosa erba officinale. Con una serie di lezioni dell'erborista Weidinger e tanti giochi divertenti, ed istruttivi, per bambini. Per partecipare alle iniziative ci si può rivolgere al comitato turistico dell'Alta Val di Non (0463/530088).

La neve. È primavera inoltrata ma si scia al meglio ancora in molte località. In Alto Adige impianti aperti a Plan de Corones, dove si scia su 30 km di piste coperte da 5-70 cm di neve, a Campo Tures (13 km con 15-85 di manto nevoso), a Solda, dove sono disponibili 28 km di piste coperte da 50-140 cm di neve, in Alta Val Venosta (con 25-75 cm di neve e 60 km sciabili) e in val Senales, dove la neve sfiora i 280 cm e 35 km di piste sono perfettamente innevate. In Trentino impianti aperti (sino a domani) al passo Lavazé, dove sono preparati 3 km di piste, coperte da 40-60 cm di neve, e neve garantita anche a Folgaria, con 9 km innevati da 40-60 cm. Ancora sci senza problemi a Madonna di Campiglio (20-90 cm con 40 km di piste), Folgarida-Marilleva (24 km coperti da 20-70 cm di neve), passo Tonale (28 km con 40-70 cm), il Presena (250-280 cm di neve su 5 km di piste), il passo Fedaia (8 km con 70-100 cm) e il paso Rolle (4 km coperti da 50 cm di neve). In veneto si può sciare ancora bene nella zona della Marmolada e sugli impianti più alti di Cortina d'Ampezzo.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nonostante lo scarso appoggio della fortuna ce la farete ad affermarvi nella professione. In amore siete molto sicuri del fatto vostro.

Toro 20/4 20/5
Momenti di irritazione difficile da controllare nell'ambiente di lavoro. Un dubbio vi tormenta in amore: cercate di chiarire tutto subito.

Gemelli 21/5 20/6
Siete sicuri delle vostre capacità e anche molto determinati: il successo arriverà. Prima di scaricare una persona ascoltate le sue ragioni.

Cancro 21/6 22/7
Vi conviene essere diplomatici e mostrarvi disposti a modificare i vostri progetti di lavoro. In amore non vi arrendete, tutto si sistemerà per il meglio.

Leone 23/7 22/8
Dopo qualche piccolo insuccesso vi conviene rivedere in parte i vostri progetti di lavoro. In amore nessun ostacolo vi fermerà, la tenacia paga.

Vergine 23/8 22/9
Qualcuno cercherà di mettervi il bastone tra le ruote ma non la spunterà: siete troppo agguerriti. In amore invece non siete altrettanto sicuri.

Bilancia 23/9 22/10
Una dose abbondante di intraprendenza fa di voi una persona vincente negli affari. In amore siete troppo cinici, lasciatevi andare.

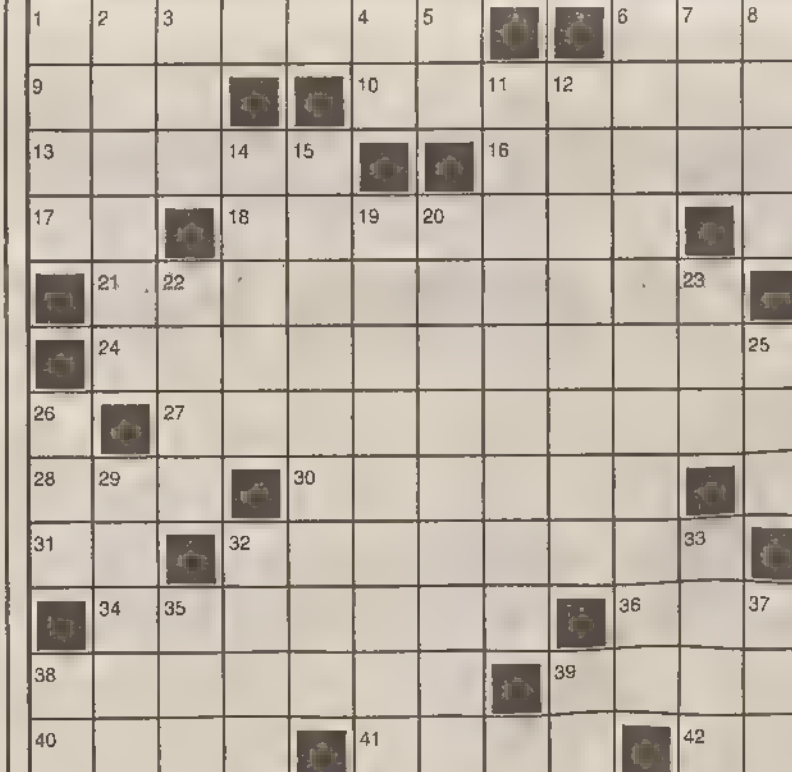
Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro siete molto precisi e forniti di un notevole fiuto: prima o poi sfonderete. Qualche nube negli affari di cuore, non c'è da preoccuparsi troppo.

Sagittario 22/11 21/12
In campo professionale se siete distratti non potete combinare nulla di buono: concentratevi di più. Il cervello non controlla il vostro cuore.

Capricorno 22/12 19/1
Negli affari spesso sarete costretti a comportarvi in modo spregiudicato per affermarvi. In amore la stessa politica non sempre paga.

Aquario 20/1 18/2
Buttate dietro le spalle un periodo lavorativo piuttosto nero: tutto sta cambiando in meglio per voi. In amore giocate le vostre carte con astuzia.

Pesci 19/2 20/3
Per ogni iniziativa c'è un momento adatto: non anticipate i tempi, rischiate un buco nell'acqua. La pazienza è la virtù dei forti. Amore esaltante.

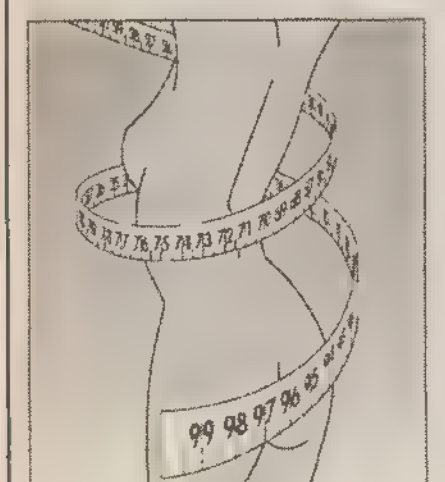
I GIOCHI

ANAGRAMMA (1,7=8)
Ginnastica agli anelli
Stando su questi, specie a testa in giù,
l'equilibrio è importante mantenere
e in uscita poi dell'esercizio
l'uscita è d'uopo far proprio a dovere.
Piega

CAMBIO DI VOCALE (10)
Le comari al mercato
Ah, che lingue! Tra lor si son scambiate
le solite espressioni mai mutate!
Don Basilio

A	C	C	A	■	C	A	S	S	A	T	A
R	I	P	O	S	O	■	P	A	T	E	R
T	O	■	■	E	L	D	A	■	T	O	T
E	■	B	A	R	■	A	R	D	O	R	E
■	R	A	P	P	O	R	T	I	■	I	R
D	I	S	P	E	N	D	I	O	■	A	I
■	S	T	E	N	D	A	R	D	O	■	A
S	P	O	N	T	A	N	E	I	T	A	■
C	O	N	D	I	T	O	■	■	A	G	E
■	S	I	E	N	A	■	C	A	R	O	L
P	T	■	R	A	■	V	I	C	I	N	I
S	A	L	E	■	A	C	C	I	A	I	O

ORIZZONTALI: 1 Una nota Maria Rosaria - **6** Articolo femminile spagnolo - **9** ... comune è mezzo gaudio - **10** Le allacciature del «montgomery» - **13** Se la vende Faust - **16** Azienda - **17** Prefisso iterativo - **18** La parte alta della sella - **21** Pagare a fin di male - **24** Obbedire alle disposizioni - **27** Che ha una durata limitata - **28** Quello delle pomate è esterno - **30** Poco originale - **31** Iniziali di Pindemonte - **32** La Cornaro che fu regina di Cipro - **34** Strumenti che sono la specialità di Budrio - **36** Mezzogiorno... in punto - **38** Popolarissimo poeta francese - **39** Isola delle Cicladi - **40** Non crede in Dio - **41** Lo Stato di Cork - **42** Tra le mani.

VERTICALI: 1 Il nome di Sivori e di Sharif - **2** Lo ha la scopa - **3** Due in una squadra di calcio - **4** In fondo alla camicia - **5** Sono pari nei fogli - **6** Patti... fra Stato e Chiesa - **7** Una moderna è la «pop» - **8** Il vecchio nome della Thailandia - **11** Servirsi d'un oggetto - **12** Costituiscono le rocce - **14** Ha i satelliti Fobos e Deimos - **15** Verbo coniugato da pirati e corsari - **19** Commiserare, compiangere - **20** Grandiosi - **22** Un multiplo di due - **23** Durano millenni - **25** La dea Aurora greca - **26** Spera che non ci sia... l'altro - **29** Appassiona le masse - **32** Grossa fune - **33** Nel maxiprocesso è... bunker - **35** Comunità Economica Europea - **37** Finisce nel mar d'Azov - **38** Le ultime lettere in stampa - **39** Cuore in... tormento.

SOLUZIONI DI IERI: Cerniera: *leva, sole = vaso* - **Indovinello:** *l'edicolante.*

LOTTO

Su Torino, Venezia e Genova alcune buone combinazioni

La favorevole posizione statistica degli elementi dei segni «3» e «4» in finale suggerisce di tenere in evidenza Torino 13 63 14 74 – 13 63 24 34.

Il capolista 13 registra un ritardo di 139 colpi (al 17 aprile), un ritardo relativo di 73 e un ritardo di primo livello di 102, dando lugo ai seguenti rapporti: rit. rel./rit. cron. 73/139 = 0,525; rit. liv./rit. cron. 102/139 = 0,734. Su Venezia validi gli zerati e gli estratti della figura «5»: 5 63 55 59 – 14 41 63 – 10 40 60 80 63. Restano di attualità i numeri già segnalati sulla ruota di Genova, poiché spicca la posizione di quelli di figura «8»: 8 89 17 80 – 8 89 26 63. L'ambo 8 89 non è mai sortito dalla istituzione della ruota di Genova e volendo si può tentare separatamente con posta modesta. Le formazioni proposte danno comunque un certo affidamento a breve termine.

Capilista: Bari 31 (62), Cagliari 2 (64), Firenze 4 (76), Genova 26 (114), Milano 57 (87), Napoli 23 (73), Palermo 25 (95), Roma 16 (79), Torino 13 (138), Venezia 63 (116).

g. c.

Perché tanta chiusura verso le biciclette?

La bicicletta è il mezzo ritenuto più pericoloso per la salute e per l'ambiente perché provoca l'effetto serra e la desertificazione del pianeta e perché il suo smaltimento incontrollato genera l'inquinamento delle falde. Sarà questa la conclusione alla quale saranno pervenuti, dopo anni di ricerca, gli esperti e i ministri del governo italiano che, a partire dagli impegni assunti con il protocollo di Kyoto, hanno dato il via all'adozione di una serie di provvedimenti, alcuni già partiti, altri in fase di discussione, finalizzati alla messa in circolazione di prodotti (dai mezzi di trasporto agli elettrodomestici e ai personal computer) più puliti e compatibili con l'ambiente. Tutto è stato ritenuto eco-compatibile e quindi incentivabile economicamente fuorché le biciclette!

E così dopo gli eco-aiuti alle auto, che hanno consentito di mettere in circolazione milioni di nuovi mezzi veloci e scattanti stanno arrivando ora quelli per i mezzi elettrici, come la stampa nazionale del 9 aprile '99, ci informa: L. 600.000 per ciclomotori fino a 50 cc; 1 milione per moto oltre 50 cc; L. 600.000 per biciclette elettriche; 1.600.000 per ciclomotori elettrici; 6.000.000 per moto elettriche a tre ruote; 6.000.000 per mini auto elettriche. Sarà poi la volta di lavatrici e frigoriferi, tv e hi-fi e personal computer. Completamente esclusi incentivi all'acquisto o alla rottamazione di biciclette. Eppure una buona bicicletta da città costa 500.000 mentre una buona bicicletta per fare cicloturismo (non gare ma escursioni e viaggi in bici) può costare da uno a due milioni.

La bicicletta è silenziosa, è pulita, non consuma carburanti, non ingombra, è veloce nei tragitti quotidiani (fino a 5-6 km, è competitiva rispetto ad altri mezzi di trasporto) e può essere una reale alternativa all'emergenza traffico nelle città e all'allarme benzene se si incentivasse a dovere il suo utilizzo. È inoltre un ottimo mezzo per viaggiare senza fretta e per conoscere e valorizzare il territorio meno battuto dai grandi circuiti turistici, come felici esperienze centro-nord europee dimostrano. Eppure nessuno ci ha pensato. Strano che nemmeno i produttori di bici e accessori abbiano battuto ciglio.

Qualcuno dirà che per incentivare la mobilità ciclistica gli strumenti ora ci sono. C'è una legge dello Stato, la n. 366/98 entrata in vigore lo scorso 23 ottobre 1998. Lo sappiamo benissimo, essendo stata la Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta) Onlus ispiratrice di tale legge. Ma prima che vada a regime, prima che sia applicata in tutta Italia, passerà del tempo (che noi auspichiamo, comunque, breve). Mentre gli incentivi agli acquisti sono altra cosa, danno più direttamente al cittadino-utente-consumatore il segnale tangibile della volontà del governo di favorire l'acquisto di un bene ritenuto migliore di quello vecchio che si vuole eliminare, mediante un aiuto economico. E allora perché tale chiusura verso le biciclette? Perché non prevedere eco-incentivi anche per il loro acquisto? Ci piacerebbe che qualcuno rispondesse a tale lecita domanda.

Lello Sforza, responsabile relazioni estnere Fiab
Milano

50 ANNI FA

16 aprile 1949

● Doveva tenersi a Trieste il Congresso dell'Unione italiana delle Camere di Commercio con circoscrizione marittima, ma è stato spostato a Venezia, data l'impossibilità di ospitarne la quarantina di partecipanti. Un'ulteriore dimostrazione della scarsa ricettività turistica, tenuto conto che in città vi è attualmente un solo grande albergo, l'Excelsior, che è in gran parte requisito o a disposizione di clienti abituali, dispone di due camere a un letto e di quattro a due letti.

● In occasione della Pasqua, tempo permettendo, domenica e lunedì sarà effettuato un servizio di autopullman sino a oltre la galleria di Grignano, in modo da favorire il maggior afflusso dei cittadini verso la riviera.

● È uscito oggi il n. 86 del settimanale satirico «Il feroce Saladino» (ex «El merlo». Il giornale è in vendita nelle edicole a lire 15.

CHI ERA

Otto Franco, fu capo ispettore della polizia civile

Otto Franco nacque a Trieste nel 1912. Da giovane lavorò in un colorificio; poi fu responsabile dell'attività di un ricreatorio comunale: qui conobbe Ondina, una sua allieva, di cui si innamorò. Scoppiò la Seconda guerra mondiale e dovette partire come gli altri giovani coetanei. Fatto prigioniero, trascorse duri anni nei campi di lavoro della Germania e della Polonia, portando sempre nel cuore il ricordo della fidanzata e il desiderio di un futuro sereno da costruire insieme. Riuscì a tornare nella sua città e dopo pochi mesi si sposò. A Trieste erano gli anni del Governo Militare Alleato: Otto Franco frequentò la scuola ufficiali e divenne capo ispettore della polizia civile. Intanto la sua famiglia si ingrandiva con la nascita di due figlie e un figlio. Lasciato l'incarico di ispettore, fu assunto in banca dove lavorò fino al pensionamento. La sua vita fu funestata da due gravi lutti che lo segnarono profondamente: la perdita delle figlie, una delle quali all'età di appena trentadue anni. Sette erano i nipoti rimasti senza mamma e Otto Franco, con l'aiuto della moglie, si prese cura di loro, della loro crescita, educazione e formazione. Amava moltissimo la musica e suonava il violino; negli ultimi tempi, da quando viveva sulla sedia a rotelle gli era stato regalato un piano elettrico. Era appassionato lettore di storia e aveva scritto un diario dei suoi anni di prigionia, degli eventi che lo avevano profondamente segnato.

Bruno Dobrigna, imparò dal padre il lavoro di falegname

Bruno Dobrigna era nato a Capodistria nel settembre del 1911, quarto di sei figli. Fu assai legato ai fratelli e alle sorelle, in una famiglia molto unita dove il lavoro e la vita quotidiana si mescolavano continuamente tra problemi e soddisfazioni, risate e rinunce. Poco più che bambino, incominciò ad aiutare il padre nella sua falegnameria e apprese i rudimenti del mestiere, le sue difficoltà e le sue potenzialità. Si appassionò subito al lavoro e trascorreva moltissime ore in laboratorio pur di portare a termine in tempo una sedia o un tavolo o di sperimentare una nuova combinazione di legnami o di finiture. Voso, così veniva chiamato da tutti, cinquantotto anni fa aveva sposato Bruna Surian ed era diventato padre di due figli. Quando si chiusero i confini furono tra i primi a giungere a Trieste. Abitò per circa quarant'anni nel rione di San Luigi dove era conosciuto da tutti per la sua generosità, la sua bontà e la sua spensieratezza. Era sempre di fretta, a prendere l'autobus, a fare la spesa al mercato coperto e poi subito a casa a fare compagnia alla moglie. Aveva anche un grande numero di amici che apprezzavano la sua operosità e la sua allegria. Gli piaceva fare di tanto in tanto delle gite organizzate con il pullman a vedere qualche città nuova o a gustare il pranzo in un buon ristorante. E la sua ultima grande festa era stata con gli amici e i parenti per festeggiare l'anniversario del suo matrimonio.

L'Austria preoccupa la minoranza slovena

Jorge Haider, governatore della Carinzia austriaca, ha fatto il suo bel discorso programmatico. Come principale rappresentante di una regione di frontiera ha dovuto avere espressioni di buon vicinato e persino di collaborazione, ma è stato anche sufficientemente chiaro nel dire che farà di tutto perché ufficialmente (anche nei programmi scolastici) sia maggiormente ricordato il plebiscito del 1920. Si tratta del plebiscito col quale la maggioranza dei carinziani dopo la prima guerra mondiale votò per l'Austria. Tra loro c'erano pure sloveni convinti che le prospettive di vita nella nuova Jugoslavia, sorta al termine del conflitto, erano alquanto buie.

A questo plebiscito fu subito dato un accento nazionalistico ed è sempre stato tirato in ballo quando la situazione con i vicini, e specialmente con la Slovenia, lo richiedeva. Haider si è ora deciso a sottolineare appunto l'aspetto nazionalista di questo plebiscito, rimarcandolo anche nella storiografia ufficiale. È comprensibile come una tale involuzione sia in contrasto anche con le disposizioni dell'articolo sette del trattato di pace ed in special modo con la politica di buon vicinato con la Slovenia.

Perciò in Slovenia c'è preoccupazione. Non solo per Haider ma per la sua politica già limpidamente dichiarata. Ad essere maggiormente preoccupata è naturalmente la minoranza slovena in Austria, già esposta al vento di destra nient'affatto salutare. Non va dimenticato, tra l'altro, che furono appunto i partigiani sloveni della Carinzia quelli che diedero il più grande contributo alla causa partigiana austriaca che permise a questo paese di uscire dalla guerra dal buco della serratura.

Ma il nazionalismo è duro a morire. E sta anche risorgendo. Una delle sue espressioni è la tragedia etica che sta dilaniando i Balcani. Anche in altre parti d'Europa la politica dell'unicità si sta facendo pericolosamente strada. Ragion per cui la democrazia dovrà essere rinvigorita, rinsaldata. Specialmente avendo in mente il caso e la politica di Haider verso le minoranze che sono l'anello principale della famosa multietnicità, di cui tanto ed a ragione si parla in Europa. A tale scopo sarebbe utile, come sento dire a Capodistria, dare ancora maggiore impulso alla presenza vitale della minoranza italiana. E, oltre il confine, anche da parte italiana sarebbe certamente opportuno accelerare definitivamente il processo di accoglimento della legge per la tutela degli sloveni in Italia, anche alla luce delle ultime dichiarazioni di Luciano Violante.

Sarebbe questa, una delle tante risposte, responsabilmente espresse dai vicini, alla politica di Haider che ha purtroppo addentellati anche altrove. La democrazia, ripeteva Willy Brandt, è sempre la miglior risposta.

Miro Kocjan
Capodistria

Mille ragioni per scrivere «sì»

C'è il rischio che il referendum non risulti valido per l'insufficiente numero di votanti. Sarebbe il più grande errore che potrebbero fare gli elettori. In tal caso infatti resterebbe in vigore il sistema attuale, il «Mattarellum», che – garantendo l'ingovernabilità – ha già provocato all'Italia mali immensi e un incredibile scadimento della moralità politica. Nessun uomo politico e nessun partito dovrebbero perciò volere che nulla cambi, perché il fosso che li divide dal popolo si approfondisce ogni giorno, con i rischi che ne derivano anche per essi. Siamo al punto che la gente non ha fiducia più in nessuno, neanche nelle istituzioni più delicate dello Stato. Ma anche una vittoria del «no» otterrebbe lo stesso risultato dell'assenteismo, anzi aumenterebbe i mali perché i politici e i partiti (attenzione!) si sentirebbero autorizzati a sguazzare ancora di più... infischiandosi di tutte le promesse di riforme che fanno ora. Promesse false e bugiarde, tant'è vero che si guardano bene di specificarle.

I critici della consultazione restano logicamente muti come pesci sui danni provocati dall'attuale sistema: preferiscono elencare solo le incognite di quello proposto col referendum. Ma restano mille volte preferibili quelle incognite piuttosto che le certezze di un «Mattarellum» ideato unicamente per assicurare, attraverso la quota proporzionale, poltrone e prebende ai capi bastone dei partiti e ai trasformisti e voltagabbana dei partitini. Solo una chiara vittoria del «sì» costringerà dunque i nostri rappresentanti a non tradire come altre volte la volontà degli elettori (sarebbe troppo pericoloso perché la gente non lo sopporterebbe!) e a emanare invece una legge semplice, moderna che eviti all'Italia ulteriori ingovernabilità... e indecenze che è meglio non specificare.

Non manchino perciò all'appuntamento gli elettori, anche per sventare le furbe astuzie non solo dei palesi ma pure degli occulti propugnatori del «no» e dell'assenteismo, i quali degli interessi generali se ne strafottono. Andiamo dunque compatti a votare «sì», altrimenti non avremo il diritto di lamentarci dei costi tremendi di ogni genere che dovremo sopportare. Ne andrebbero infatti di mezzo non solo la già sconquassata economia nazionale (cioè i nostri portafogli) ma anche la libertà e la democrazia perché la corda, ormai troppo tesa, finirebbe per rompersi spingendoci così fuori dell'Europa.

Nereo Franchi
Trieste

Si è spento serenamente

Renato Gratton

marinaio d'Italia

Lo annunciano con tanto dolore la moglie BRUNA e la figlia FLAVIA con RENATO unitamente al fratello GIORDANO, ANNAMARIA, BERTO, PETER e nipoti, la cognata GRAZIELLA e le nipoti LIDIA e DANIELA con SERGIO, FRANCO, ARON e GIADA, le cognate LINA e LUCIANA con ORLANDO, ATTILIO, DIANA e VIVIANA, il nipote ROBERTO con GIOVANNA, ALESSANDRO e FRANCESCA.

Un grazie particolare al reparto Oncologico della Pineta del Carso.

I funerali si svolgeranno sabato 17 aprile alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 aprile 1999

Onoriamo la figura di TINO BERTI, guida e protagonista nella lotta per la libertà e per la fratellanza dei popoli.
Siamo fraternamente vicini alla famiglia nel dolore per la scomparsa dell'amico

Tino Berti

NEDJALKO DACEV, EZIO MARTONE, ENZO TORNELLI, GIOACCHINO TRINGALE.

Trieste, 16 aprile 1999

XV ANNIVERSARIO

GEOMETRA

Mario Bressan

Con affetto e rimpianto, la famiglia.
Chiesa dell'Immacolata, S. Messa sabato 17 aprile 1999, ore 17.30.

Gorizia, 16 aprile 1999

---

†

Ci ha lasciati

Stefano Plossi

Lo annunciano affranti la moglie DONATELLA, i genitori, la sorella LAURA con DIEGO, i suoceri e i parenti tutti.

Il funerale si terrà lunedì 19 aprile alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 aprile 1999

Ci mancherai tanto, con amore immenso ti ricorderemo per sempre.
- ENNIO e LUCIA

Trieste, 16 aprile 1999

Ti ricorderemo sempre.
- MAURO, MARCO, MARCO, MARCO

Trieste, 16 aprile 1999

Partecipo al lutto della famiglia PLOSSI per la perdita di

Stefano

ricordandolo con immenso affetto.
- BRENNO PADUANI

Trieste, 16 aprile 1999

Resterà per sempre vivo in noi il ricordo della tua amicizia, della tua lealtà e della tua purezza.
- MARCO e LELLA COZZI

Trieste, 16 aprile 1999

Partecipano al dolore della famiglia: DONATELLA e TIZIANA COZZI.

Trieste, 16 aprile 1999

Partecipano al dolore LAURA e BRUNO ZORZENONI.

Trieste, 16 aprile 1999

Partecipano al lutto MAX e DANA.

Trieste, 16 aprile 1999

Partecipa commossa la famiglia PERUZZI:
- BRUNO e SILVANA
- ALESSANDRO e LUCIA
- RICCARDO ed ELOISA

Trieste, 16 aprile 1999

Profondamente addolorati si associano al lutto gli amici di sempre: famiglia GIOSENTO.

Stefano

Ti ricorderemo sempre.
- BOBBY e BARBARA

Trieste, 16 aprile 1999

Piangono

Stefano

gli zii LILIANA, ALBINO, MARIUCCIA, RAINERO e i cugini FLAVIA, VINCENZO, GIANNI, MANUELA e PAOLO.

Trieste, 16 aprile 1999

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Stefano

MARCELLO e SARA.

Trieste, 16 aprile 1999

ERIKA, ALESSANDRO, IVAN, ANTON condividono il dolore per la prematura perdita.

Trieste, 16 aprile 1999

Francesco Amato

Lo ricordano con affetto la moglie MARIA, il figlio UMBERTO con famiglia, il figlio VITTORIO con famiglia.
I funerali seguiranno sabato 17 aprile alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 aprile 1999

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia per la defunta EMILIA LORENZINI ved. LUBIANA leggasi correttamente

Emilia Lorenzin ved. Lubiana

Trieste, 16 aprile 1999

---

†

Si è fermato per sempre il cuore buono e generoso del mio caro papà

Eugenio Dapretto

Lo piangono il figlio GIANNI con FIORELLA e MICHELE e la sua cara compagna di una vita NERINA.

I funerali avranno luogo sabato 17 aprile alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 aprile 1999

Lo ricorderà sempre con affetto la consuocera WANDA PAULUZZI.

Trieste, 16 aprile 1999

Profondamente addolorati partecipano MARIUCCIA e FULVIO SGORBISSA.

Trieste, 16 aprile 1999

Sono vicini gli amici GINO e ANDRA con ALESSIO ed ELEONORA.

Trieste, 16 aprile 1999

Si associano al lutto famiglia PALOMBITA, SERGIO, ANNAMARIA, PIER e GIANCHI.

Trieste, 16 aprile 1999

Addolorati partecipano al lutto CLAUDIO e RITA.

Trieste, 16 aprile 1999

I collaboratori della MIRAMAR Spa si associano al lutto di GIANNI per la perdita del padre

Eugenio

Trieste, 16 aprile 1999

GIORGIO, LUISELLA e GIOVANNA partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Eugenio

Trieste, 16 aprile 1999

Partecipano al dolore di GIANNI e della sua famiglia: GIANCARLO SEMERARO e famiglia, FULVIO BENCINA e famiglia.

Trieste, 16 aprile 1999

I dipendenti e i collaboratori dello studio BENCINA-SEMERARO partecipano al lutto che ha colpito il signor GIOVANNI.

Trieste, 16 aprile 1999

Il giorno 15 aprile è mancata

Santina Cernivani Bussani

Ne danno il triste annuncio i figli TULLIO e SERGIO, la nuora LELLA, i nipoti LAURA, ROBERTO e FABIO, i parenti tutti.
Il funerale seguirà sabato 17, ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 aprile 1999

Il Signore ha chiamato a sé

Maria Baichin

Ne dà il triste annuncio il nipote GIOVANNI, la moglie ELDA e le figlie.
Le esequie avranno luogo sabato alle ore 9.20 con partenza dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 aprile 1999

IX ANNIVERSARIO

I genitori ricordano

Franco Silvano Sai

Trieste, 16 aprile 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Alberico

Lo annunciano con dolore la moglie RINALDA, la suocera GIUSEPPINA, i figli SABRINA, ALESSIA e LUCA, con GIANPIERO, MARINO e BARBARA.

Un grazie particolare al dott. UMERI.

I funerali con S. Messa si svolgeranno sabato 17 aprile alle ore 10.40 dalla chiesa di via Costalunga.

Trieste, 16 aprile 1999

Ciao

nonno

- JACOPO

Trieste, 16 aprile 1999

Si associano al lutto condomini e inquilini di via Locchi 50.

Trieste, 16 aprile 1999

Partecipano al dolore GIULIANO, NERINA e DAVIDE.

Trieste, 16 aprile 1999

Profondamente addolorate vi siamo vicine in questo momento.
- MAFALDA, ELENA e famiglie

Trieste, 16 aprile 1999

Partecipano al vostro dolore: CIORI FABRIZIO RINA LORENZA.

Trieste, 16 aprile 1999

La NAVALTECNO srl partecipa al lutto di LUCA, BARBARA e famiglia.

Trieste, 16 aprile 1999

Partecipano al lutto LEONARDO e JENNI.

Trieste, 16 aprile 1999

Ciao

Luciano

Ti ricorderemo sempre.
- CIRO e famiglia

Trieste, 16 aprile 1999

CORINNA, FABIO, GIORDANO, LORENA partecipano commossi.

Trieste, 16 aprile 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Domenella

Lo ricorderanno sempre la figlia ELEONORA con MONICA e VERA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 17 aprile 1999 alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 16 aprile 1999

Ti ricorderemo sempre.
Tua sorella VERA con il marito UMBERTO.

Trieste, 16 aprile 1999

Nello Gavazzi

Ciao NELLO!
Ti ricorderemo sempre.
SERENO e MARISA; GIORGIO e ANITA; FRANCO e LICIA; CLAUDIO e LICIA; SILVANO e FRANCA; FULVIO e BRUNA; LIVIO e ORNELLA; ENZO e BETTY; CLAUDIO e ALMA; SANDRO e DAIANA; TULLIO e ALICE; ROBERTO e LILIA; RENZO e LIVIA; PAOLO e FULVIA; FERRUCCIO e SILVIO; ARMANDO; MARIO e LAURA; DARIO e LIA; PIERO e PAOLA.

Trieste, 16 aprile 1999

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Anita Crasso

Ne danno il triste annuncio il marito RUDI con le figlie ESTER e MARISA (LULI) con FULVIO, la sorella LIDIA con ALBINO, i nipoti, le cognate e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento all'équipe della II Medica Ematologia dell'Ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno sabato 17 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga direttamente alla chiesa di San Giacomo.

Trieste, 16 aprile 1999

Ciao

nonna

resterai sempre con noi: WALTER, CRISTINA, BELINDA, GABRIELE, EMILIANO con GIULY, TOIO, ENRICO, CRISTINA, ELISA, MANUELA con MAURIZIO e GIORGIO.

Trieste, 16 aprile 1999

Ciao

bisnonna

- La tua piccola NIKITA

Trieste, 16 aprile 1999

Ciao

zia

GIULIANA, GUIDO, MASSIMO.

Trieste, 16 aprile 1999

Si associano: ENNIO, GABRIELLA e FRANCESCA.

Trieste, 16 aprile 1999

Un abbraccio: zia ARNALDA e famiglia TABOGA.

Trieste, 16 aprile 1999

Il comitato provinciale FIDAL partecipa al lutto che ha colpito il suo Presidente onorario.

Trieste, 16 aprile 1999

Si uniscono ATTILIO e LAURA.

Trieste, 16 aprile 1999

Il Gruppo sportivo San Giacomo prende parte al dolore del suo Presidente per la scomparsa della moglie

Anita

sua insostituibile sostenitrice.

Trieste, 16 aprile 1999

Partecipano al lutto LIDIA e LUCIANO VENIER.

Trieste, 16 aprile 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari e di chi lo ha sempre stimato il

CAVALIERE UFFICIALE

Giuseppe Vatta

L'annunciano addolorati la moglie ALBINA, il figlio PIERPAOLO con MAURA, CHIARA e PAOLA, la nipote GABRIELLA con PAOLO e PIETRO.

Il funerale seguirà sabato 17 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 aprile 1999

Partecipano commosse le famiglie DEGRASSI e PUPO.

Trieste, 16 aprile 1999

Avviato un piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche dai parcheggi e dalle stazioni

Handicap, le Ferrovie si adeguano

Interessati nove scali, tra cui Udine, Gorizia, Monfalcone e Cervignano

Disservizi Alitalia
E la Regione si rivolge ai privati

TRIESTE Un aereo privato per la Regione? Potrebbe essere questa la soluzione ai tanti disagi in cui sono incorsi funzionari, assessori e consiglieri del Friuli-Venezia Giulia che si sono trovati a subire i disservizi dell'Alitalia. Clamoroso l'episodio accaduto nei mesi scorsi quando il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, il quale doveva raggiungere Roma per presenziare a una cerimonia ufficiale alla presenza del Capo dello Stato, e che invece rimase a terra nonostante fosse munito di biglietto. «Overbooking» fu la causa della sua mancata partenza. L'Alitalia, che assicura i collegamenti con la Capitale, aveva venduto più biglietti di quanti fossero i posti sull'aereo. Una pratica abbastanza diffusa tra le compagnie aeree che si scontra però con il benché minimo rispetto delle esigenze della clientela. La Regione sta ora seriamente pensando di stipulare una convenzione con una compagnia aerea privata impegnandosi a coprire ogni giorno un certo numero di posti. I rimanenti potrebbero invece essere venduti dalla compagnia ad altri per poter riempire l'aereo.

«Aeroporto, nessun ridimensionamento» Parola del sottosegretario ai trasporti

ROMA In un incontro svoltosi ieri a a Roma con il sottosegretario ai trasporti, Luca Danese e con il direttore dell'Ente nazionale per l'aviazione civile. Pierluigi Di Palma, il presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Martini ha toccato alcune questioni che interessano l'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Questioni che sono state approfondite assieme ad Adalberto Pellegrino, presidente della società di gestione Aeroporto Friuli-Venezia Giulia.

Gli argomenti sviluppati nel corso dell' incontro hanno riguardato la situazione delle infrastrutture non gestite dalla spa, l'assistenza al volo, i finanziamenti derivanti dalla legge nazionale sulle opere per il Giubileo del prossimo anno, i collegamenti charter internazionali e i voli nazionali, le difficoltà inerenti lo scalo di Milano Malpensa.

Sul tavolo del confronto anche le prospettive dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, per il quale sono state fornite assicurazioni sul mantenimento del suo ruolo anche rispetto ad altri scali del Nord-Est do Italia. Assicurazioni sono state dati anche sull'utilizzo dello scalo a livello internazionale.

Accordo tra Air Dolomiti e Alpi Eagles per collegamenti con Barcellona e Parigi

RONCHI DEI LEGIONARI Accordo a sorpresa tra AirDolomiti, prima compagnia aerea regionale italiana, con sede operativa a Ronchi dei Legionari, e Alpi Eagles, vettore sorto nel '96 e con base d'armamento a Venezia. Si tratta di un accordo di "Wet Lease", ovvero del noleggio di aeromobili e del relativo equipaggio per collegamenti con esclusivo codice di volo di AirDolomiti, che da maggio vedranno impegnati due Fokker 100 di Alpi Eagles. La decisione, dettata dalla costante e progressiva crescita della compagnia ronchese in un'ottica di rafforzamento nel mercato italiano del Nord Est, ha spiazzato quanti, sino a poco tempo fa, pensavano in un possibile accordo tra il vettore veneto e Alitalia, magari in franchising come attualmente succede con Minerva Airlines. Invece la società del gruppo Leali ha precorso i tempi, con un programma che rientra nella strategia di sviluppo su alcune importanti destinazioni europee, in attesa della prossima definitiva acquisizione di aeromobili jet regionali di nuova generazione, disponibili sul mercato solo nei prossimi anni. I due Fokker 100 verranno completamente riconfigurati entro l'estate secondo gli standard AirDolomiti: livrea della compagnia, nuova capacità a soli 93 posti, rispetto ai 102 attuali, per assicurare il massimo comfort, poltrone in pelle. L'ospitalità a bordo, poi, sarà garantita da "Settimocielo by AirDolomiti". Il primo jet verrà impiegato sugli attuali collegamenti Torino-Barcellona-Torino e Verona-Barcellona-Verona e consentirà l'avvio del nuovo volo tra Venezia e la stessa città spagnola. Il secondo, poi, permetterà un ampliamento dell'offerta sulla destinazione Parigi.

Luca Perrino

TRIESTE Un piano articolato, che riguarderà le principali stazioni ferroviarie del Friuli-Venezia Giulia e che impiegherà, complessivamente, un importo di un miliardo e 600 milioni di lire, già stanziato per questo specifico scopo.

E' questo il risultato di un intenso lavoro di preparazione e di studio che le Ferrovie dello Stato della regione hanno completato in questi giorni e che riguarderà il miglioramento dei servizi a favore degli handicappati.

Traendo spunto dal Dpr n.384, datato 1978, ma finalmente in procinto di essere attuato e che riguarda nello specifico le problematiche dei portatori di handicap, i responsabili delle Ferrovie hanno deciso di coinvolgere le stazioni di Udine, Monfalcone, Latisana, San Giorgio di Nogaro, Cervignano, Gorizia, Carnia e Pontebba in un'ampia prospettiva di rinnovamento e adeguamento delle strutture.

Questo nel dettaglio il programma. Per Udine si parla di rifacimento di percorsi e parcheggi in modo da eliminare le barriere architettoniche.

Gorizia, Latisana e San Giorgio di Nogaro saranno interessate da lavori che riguarderanno le rampe e i percorsi e che trasformeranno i passaggi a raso dei binari, in modo da adeguarli alla normativa vigente.

Cervignano, Carnia e Pontebba vedranno rifatti i servizi igienici, in modo da consentirne l'accesso a tutti i viaggiatori, compresi ovviamente i portatori di handicap che, in questo momento, in tali località sono penalizzati rispetto a tutti gli altri.

Particolarmente impegnativo è il piano che riguarderà Monfalcone: verranno rifatti le rampe di accesso per arrivare dalla strada alla stazione e i parcheggi, sarà automatizzata l'apertura dei serramenti, saranno creati degli appositi percorsi, privi di ostacoli architettonici e, alla stregua di altre stazioni del Friuli-Venezia Giulia, saranno predisposti dei passaggi a raso dei binari.

«Abbiamo voluto predisporre una serie di interventi - ha spiegato Roberto Correa dell'Ufficio assistenza e accoglienza per la clientela della stazione centrale di Trieste - perchè riteniamo più utile distribuire sull'intero territorio regionale le attuali possibilità finanziarie, anzichè dare vita a un solo progetto, magari più visibile, ma meno efficace per la collettività».

u.sa.

IN BREVE

Decisione la prossima settimana

Nuovo «Obiettivo 2» e quote di popolazione Ripartizione più vicina

ROMA Dovrebbero concludersi la prossima settimana gli incontri delle regioni e delle province autonome italiane dedicati alla cosiddetta «zonizzazione», cioè alla ripartizione delle quote di popolazione di ciascuna delle regioni del Centro Nord contenute nel nuovo Obiettivo comunitario 2 per il periodo 2000-2006. Tale strumento concentrerà i vecchi Obiettivi comunitari 2 e 5b che nella nostra regione hanno riguardato la provincia di Trieste, parte di quella di Gorizia, tre comuni della Bassa friulana (aree colpite da declino industriale) e 104 comuni delle province di Udine e Pordenone (per lo sviluppo rurale).

Corpi di polizia municipale, contributi ai comuni che si convenzioneranno per la gestione dei servizi

TRIESTE I problemi riguardanti i Corpi di polizia municipale sono stati discussi a Trieste nel corso di un incontro presieduto dal responsabile dell'Ufficio ispettivo della Regione, Luciano Forte. Hanno partecipato rappresentanti dei Corpi di polizia municipale di Lignano, Gorizia, Udine, Grado, Porcia, Tarvisio, Latisana, Trieste e Monfalcone. Tra gli argomenti affrontati vi sono i contributi che la Regione destinerà ai comuni che si convenzioneranno tra loro per la gestione del servizio di Polizia municipale.

Sarà presto abbattuto l'edificio dell'ex Meteor Soddisfazione del coordinatore dei Sdi di Trieste

TRIESTE Il coordinatore triestino dei Socialisti democratici italiani, Alessandro Gilleri ha dichiarato la propria soddisfazione per l'assegnazione di un miliardo di lire all'aeroporto di Ronchi per la demolizione dell'edificio ex Meteor, il completamento della viabilità e dei parcheggi e la copertura dei percorsi pedonali. Tale finanziamento è stato reso noto dal sottosegretario ai trasporti, Giordano Angelini, responsabile nazionale dei trasporti per i Socialisti democratici italiani.

In un libro di Antonio Boemo, la storia, le sagre le mostre e oltre cento ricette con gli asparagi

UDINE «Asparagi. 103 ricette. Le mostre, le sagre, le colture» è il titolo del libro di Antonio Boemo che sarà presentato domani alle 18 nella Casa della Contadinanza del Castello di Udine. Sarà presente l'autore e il presidente dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, Augusto Pinat. Boemo traccia la storia dell'asparago, dalle prime spontanee raccolte in Mesopotamia, ma sono le schede tecniche, le notizie sulle sagre e soprattutto le ricette a rendere gustosa la pubblicazione.

I risvolti dell'operazione dei carabinieri di Udine che hanno arrestato tre spacciatori e sequestrato mezzo chilo di droga

I viados colombiani testa di ponte della coca

Stroncato il tentativo di insediare in regione un centro di smistamento

UDINE Tre cittadini colombiani, tutti nati a Calì Valle, sono stati arrestati dai carabinieri a Udine, in un'operazione che ha portato anche al sequestro di 420 grammi di cocaina del valore, al dettaglio di circa 250 milioni di lire. Gli arrestati (Andres Felipe Lozano Herrera, 19 anni; Jorge Hernan Garcia Zea, 23; Wilson Fabio Grisales, 27), erano entrati clandestinamente in Italia tempo fa, ma da un paio di mesi si erano insediati a Udine in un appartamento, utilizzato come base logistica, ospiti di una loro connazionale, denunciata a piede libero. Loro preciso scopo era quello di costituire nel capoluogo friulano una base operativa per lo spaccio di stupefacenti nella provincia e nella regione. Testa di ponte di questa attività, hanno spiegato ieri gli inquirenti nel corso di una conferenza stampa, sono le prostitute e i viados colombiani che animano i marciapiedi delle città. A Udine sono una decina. Sono loro che oltre al sesso offrono al cliente anche la droga sondando così i gusti della piazza friulana. Una piazza rivelatasi, dunque, appetibile per gli spacciatori visto

che l'organizzazione di cui fanno parte i tre colombiani arrestati ha deciso di mettervi piede e di tentare di insediarsi. E' stato però grazie al lavoro dei carabinieri che ciò non è avvenuto. Due militi, infatti, che hanno agito sotto copertura, hanno contattato i tre fingendosi interessati all'acquisto di una certa quantità di droga. Dopo numerosi contatti, sabato sera, nel luogo stabilito, una strada del centro, è avvenuto lo scambio. Subito dopo sono usciti allo scoperto altri carabinieri precedentemente appostatisi. Uno dei tre sudamericani è stato subito arrestato. Gli altri due si sono dati alla fuga fermandosi soltanto dopo che un milite aveva sparato in aria due colpi di pistola. Particolare soddisfazione è stata espressa dal procuratore della repubblica di Udine, Giorgio Caruso, nel corso della conferenza stampa svoltasi ieri a Udine, presente il comandante provinciale dei carabinieri, tenente colonnello Luciano Zubani, per l'esito dell'operazione che ha stroncato sul nascere un nuovo canale di approvvigionamento della droga gestito da un'organizzazione capace di muovere notevoli quantità di droga. I 60 milioni di lire utilizzati per il finto acquisto erano stati messi a disposizione da un istituto bancario cittadino. Se la disponibilità fosse stata maggiore, gli spacciatori non avrebbero avuto alcuna difficoltà a procurare quantità di droga molti più consistenti di quei quattro etti giunti a Udine da Napoli occultati nell'alloggiamento del filtro dell'aria dell'auto che la colombiana aveva prestato al terzetto.

Domenico Diaco

Amministrative il 13 giugno Tutte le «istruzioni per l'uso»

TRIESTE Si svolgeranno il 13 giugno, in concomitanaza con le europee, le elezioni dirette dei presidenti delle Province di Udine e Pordenone e dei relativi Consigli provinciali e dei sindaci e dei consigli di 155 amministrazioni comunali del Friuli-Venezia Giulia. L'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione diretta dei presidenti delle Province e dei sindaci si svolgerà il 27 giugno. La tornata elettorale amministrativa è stata indetta con decreti firmati dall'assessore regionale per le autonomie locali, Giorgio Pozzo, i quali stabiliscono anche che il Consiglio provinciale di Udine sarà composto dal presidente e da 30 consiglieri e quello di Pordenone dal presidente e da 24 consiglieri. I consigli comunali saranno invece composti dal sindaco e da 12, 16, oppure 20 consiglieri, in base al numero della popolazione residente.

I sindaci dei comuni interessati alle consultazioni, nonché il vicesindaco di Barcis (Pordenone) e il commissario del Comune di Prepotto (Udine) - il cui Consiglio è stato sciolto anticipatamente - sono tenuti a dare comunicazione ufficiale ai cittadini della data delle elezioni, attraverso manifesti che saranno affissi quaranta giorni prima della data delle elezioni, cioè il 4 maggio. Questa scadenza potrebbe essere anticipata di cinque giorni se verrà approvata una norma nazionale di modifica ad alcune procedure elettorali.

Una proposta di legge anche in previsione di massicci arrivi per il Giubileo

Camper e caravan, nuove norme per favorire il turismo itinerante

TRIESTE E' stata approvata all'unanimità dalla seconda commissione del Consiglio regionale, presieduta da Alessandra Guerra (Lega nord), una proposta di legge sottoscritta da sei consiglieri leghisti, primo firmatario Matteo Bortuzzo, sul turismo itinerante.

Il provvedimento intende regolamentare e favorire a livello locale un tipo di turismo sempre più diffuso, quello in camper e autocaravan, cercando di offrire servizi adeguati in luoghi opportunamente attrezzati, così da evitare il pericolo di eventuali danni all'ambiente.

Non bisogna inoltre dimenticare che il prossimo anno, in occasione del Giubileo, è previsto nella nostra regione l'afflusso di un gran numero di persone, molte delle quali useranno proprio questi mezzi. Si capisce quindi la necessità di mettere le amministrazioni locali nelle condizioni di individuare sul proprio territorio aree attrezzate da adibire a sosta.

In cinque articoli, la legge individua l'ambito delle applicazioni, prevede le dotazioni minime che devono avere le aree di sosta e stabilisce i tempi massimi consentiti per potersi fermare, specifica le modalità di gestione e di segnalazione degli arrivi, fissa modalità e criteri per la concessione dei contributi.

La commissione non ha invece accolto una proposta di legge di Lodovico Sonego in materia di politica attiva del lavoro e ha invitato lo stesso Sonego ad abbinare la discussione di un'altra sua proposta, sull'artigianato, a un disegno di legge della Giunta sulla materia. Secondo Sonego, ma anche per i consiglieri Gherghetta e Petris, tutti diessini, ha condannato con un comunicato stampa il comportamento, definito ostruzionistico, della maggioranza. Partendo dalla considerazione che le Agenzie del lavoro hanno finora incontrato difficoltà a operare a causa dei limiti di accesso alle informazioni su indirizzi e numeri telefonici dei disoccupati, Sonego, Gherhetta, Petris, Baiutti (Sd-Verdi), Cruder e Moretton (Cpr) avevano avanzato una proposta «che avrebbe risolto tale problema, ma Polo e Lega hanno bocciato il provvedimento». «Bocciata, riferisce Sonego - anche una legge che avrebbe potuto avviare una seria politica di rilevamento del fabbisogno formativo e iniziative di orientamento professionale».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.19**
	tramonta alle	**19.52**
La Luna:	si leva alle	**6.50**
	cala alle	**20.17**

15.a settimana dell'anno, 106 giorni trascorsi, ne rimangono 259.

IL SANTO

San Lamberto

IL PROVERBIO

Che soddisfazione essere innamorati.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,69**
Via Battisti	mg/mc	**5,46**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**3,91**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,95**
Via Carpineto	mg/mc	**1,21**

TEMPO

Temperatura:	**12** minima
	16 massima
Umidità:	**61** per cento
Pressione:	**1010,1** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**32,8** km/h da N-E
Mare:	**12,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.36	**+42**	cm
	ore	22.37	**+58**	cm
Bassa:	ore	4.31	**-56**	cm
	ore	16.26	**-43**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.14	**+40**	cm
Bassa:	ore	5.04	**-58**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La cifra riguarda solo quelle civili, militari e di guerra, ma la Corte dei conti deve occuparsi anche del contenzioso finanziario

Pensioni, 8 mila ricorsi in attesa

Il presidente della sezione regionale: «Ogni vertenza va esaminata da tre giudici»

«Abbiamo più di 8 mila ricorsi pendenti, solo per ciò che concerne le pensioni civili, militari e di guerra, e siamo soltanto in quattro magistrati, peraltro da poco perchè la quarta collega si è aggiunta di recente. La legge da parte sua impone che, per esaminare le singole vertenze, si debba necessariamente essere in tre. Ma dobbiamo anche occuparci costantemente della materia finanziaria, per la quale siamo competenti nello specifico. Ecco spiegata la lentezza nel procedere».

Giovanni D'Antino Settevendemmie, presidente della sezione regionale della Corte dei Conti, spiega così la vicenda del fuochista che ha atteso molti anni per conoscere l'esito del suo ricorso, teso a ottenere la seconda pensione di guerra.

«C'è anche un'altra ragione, però, che deve essere citata per cogliere appieno la situazione in cui versa la Corte dei Conti di Trieste, che ha competenza per l'intera regione - aggiunge - e mi riferisco al fatto che da qualche anno la competenza sui ricorsi per le pensioni è passata dalla Corte centrale di Roma alle sezioni regionali. Nella Capitale il lavoro era smaltito per come si poteva, considerando la mole complessiva nazionale; adesso, nelle singole sezioni dei capoluoghi di regione, si sta riversando tutto questo mare di carte. Confido in ogni caso di riuscire, nei prossimi mesi, ad arrivare al pareggio, cioè alla discussione delle cause in tempi ragionevoli, perchè sono io il primo ad affermarlo - precisa dall'alto della sua esperienza, maturata nei diversi livelli della magistratura - che la giustizia è tale se è sufficientemente rapida».

Salvatore Simeone, che ha dovuto attendere parecchi anni, per poi venire a sapere che il suo ricorso non era stato giudicato fondato, non può dunque colpevolizzare altri che il sistema giudiziario nella sua globalità. Del resto, che la giustizia italiana non sia un fulmine di guerra, è fatto noto.

«Va anche detto che, proprio allo scopo di non creare difficoltà alle persone che vantano diritti per ciò che concerne le pensioni di guerra - riprende D'Antino Settevendemmie - il legislatore ha previsto che i ricorsi possano essere presentati in qualunque momento, perchè non c'è prescrizione, e su carta semplice, senza assistenza obbligatoria di un legale. Mentre è la Corte dei Conti che deve attivarsi - dice ancora - per individuare le caratteristiche dei singoli casi, spesso dovendosi rivolgere ai diversi ministeri, con tempi d'attesa che spesso sono particolarmente lunghi».

Andando a verificare i numeri nel dettaglio, si scopre che l'ultimo censimento (peraltro molto recente) fatto dalla stessa Corte, vede 4.296 ricorsi pendenti in materia di pensioni civili, 2.212 per quelle militari e 1.780 per quelle di guerra. In totale 8.288.

«Devo anche sottolineare il fatto che la grande maggioranza delle richieste risultano poi infondate - spiega il presidente della sezione - proprio perchè, non costando nulla presentare il ricorso, lo fanno un po' tutti. Del resto è la legge che lo prevede, perciò non possiamo fare altrimenti, ed è comprensibile che chi pensa di meritare una pensione la possa chiedere. Rimane però il gravissimo problema della massa di documenti che siamo costretti a esaminare pressochè ogni giorno».

Ugo Salvini

L'incredibile caso di Salvatore Simeone, fuochista sulla corazzata «Giulio Cesare»

Quindici anni per un «no»

Ha atteso più di quindici anni, per sapere se poteva aspirare a una seconda pensione di guerra. Ora la risposta è arrivata, ma è negativa e, in considerazione dell'età (compirà ottant'anni ad agosto), ha deciso di rinunciare per sempre a veder riconosciuta la sua partecipazione al secondo conflitto mondiale, che gli è costata dolori e malanni per tutta la vita.

Salvatore Simeone in divisa da marinaio all'epoca del secondo conflitto mondiale. Quindici anni fa chiese una seconda pensione di guerra: il «no» è arrivato ora.

Protagonista di questa incredibile vicenda, è Salvatore Simeone, un vecchietto che, nonostante le «magagne» (soffre di artrosi e di asma bronchiale) conserva vivissimi i ricordi ed è tutt'ora arzillo nello spirito.

«Mi chiamarono alle armi sei mesi prima del previsto - racconta - quando non avevo ancora compiuto vent'anni, e mi imbarcarono allo scoppio delle prime bombe, nel 1940, sulla corazzata Giulio Cesare, una nave da combattimento che per l'epoca, con le sue 28 mila tonnellate, era l'orgoglio della Marina militare. Partecipai a tre battaglie - prosegue - quelle di Punta Stilo, dopo un mese dalla dichiarazione di guerra, a Capo Teulada e nel Golfo della Sirte. Ero un semplice fuochista. All'interno si lavorava con 50 gradi di temperatura e a turno si doveva uscire per portare l'acqua da bere ai compagni accaldati. Fu così che mi ammalai, e da allora è stato un calvario. Devo camminare con il bastone — continua – e, se non avessi quasi ottant'anni, si potrebbe procedere all'inserimento di protesi ai femori. Una pensione l'ho ottenuta tanti anni fa, ma nel 1980 feci una visita per veder riconosciuta anche l'asma bronchiale. Mi fu detto di no e nel 1983 proposi ricorso alla Corte dei Conti. Un paio di settimane fa ho ricevuto la risposta, peraltro priva di motivazioni - conclude con evidente tristezza - che mi nega questo riconoscimento. Nessuno vuole ricordare che là sotto, sotto le bordate degli inglesi, c'ero anch'io».

U. Sa.

Ufficiale lo «strappo» con l'Azienda sanitaria

I medici universitari non vogliono lavorare «sotto padrone»

La facoltà di Medicina ha già approvato ufficialmente il suo desiderio di «strappo». «Il Senato accademico - commenta il rettore, Lucio Delcaro - non potrà dunque che seguire questa strada. Se non si può convivere, la chiarezza è meglio». Non voci, ma volontà precise si stanno formando attorno all'idea di rendere indipendente dall'Azienda ospedaliera il settore medico universitario, con la creazione di un'«Azienda speciale», così come consentito da una recente legge.

«Noi siamo sotto padrone, e stiamo male - aggiunge il preside di Medicina, Aldo Leggeri -, un domani potremmo avere il nostro direttore generale, e dipendere dalla Regione. Ma non ho mai detto che saremmo fuori dal Servizio sanitario nazionale, non può essere». Delcaro: «Ospedalieri e universitari hanno stati giuridici diversi, se i problemi gestionali sono eccessivi, si lavora male». Leggeri: «Per noi l'assistenza è strumentale alla didattica e alla ricerca. Dev'essere ottima, ma non può venire per prima». Delcaro e Leggeri: «Perché tanto rumore? Per il cittadino non cambia nulla».

Il prof. Aldo Leggeri

Ma se il nascente dibattito di Trieste va in questa direzione, la sorellina Udine rimpolpa la zuppa con un problema nuovo, e divergente: non solo ci sono lacerazioni sullo stesso scoglio (un protocollo Policlinico-Ospedali tutto in salita), ma accesi commenti sul fatto che secondo la Regione due facoltà di Medicina in un Friuli-Venezia Giulia così piccolo sono troppe, e le spese insostenibili. E questo mentre l'ateneo guidato da Strassoldo chiede la definizione di «Università friulana». Come dire, autonomia totale.

E' vero che le parole si lasciano dire, ma è possibile, a distanza di così pochi chilometri, far convivere in un unico pensiero il bianco col nero? Il meno col più? L'ipotesi di una sola università (ma quale?) con l'accentuazione di un'autonomia? La critica a due facoltà di Medicina, accanto ai primi passi per dare il volo a una? «Chiariamo - dice Delcaro -, di fronte alle affermazioni dell'assessore Ariis sulle due Medicine, io ho detto - ma a titolo personale, sottolineo - che teoricamente non potevo esprimere giudizio negativo su "una università regionale". Ho precisato però che ci si doveva pensare 20, 25 anni fa. Oggi possiamo solo non creare doppioni. Anzi, dobbiamo».

«Due facoltà di Medicina sono un lusso non giustificato, non v'è dubbio - sostiene Leggeri -, ma ormai esistono. Non vorremo mica buttar via tutti i soldi spesi fin qui? Bisognerebbe mantenere i due corsi di laurea, ma diversificare scuole di specializzazione e diplomi. Invece, che cosa succede? Che siccome una signora ha il visone, vuole il visone pure l'altra». Il comitato di coordinamento tra i due atenei è chiamato a regolare le «nascite» con più rigore. Che le due facoltà siano pesanti nell'ottica dell'assessorato non è del resto una rivelazione di oggi.

E' tuttavia, c'è sempre qualcosa che dal di fuori appare un po' confuso. Se da ogni parte si tenta di risparmiare, fino a lamentarsi delle due facoltà, come sostenere un giorno l'«Azienda speciale»? «Certo, la ricerca ha bisogno di fondi, e i finanziamenti sarebbero da rivedere - continua Delcaro -, ma il nodo fondamentale è che va semplificata la gestione. Gli universitari hanno necessità e obbligo di congressi, di contatti ministeriali sulla didattica: non possono sentirsi trattare da assenteisti... Anche con la convenzione non si arriva a un punto, perché a certi articoli non è stata data attuazione. Ma non capisco - conclude il rettore - questi stupori sulla "quarta Azienda": il servizio sanitario continuerebbe come prima, al Maggiore, a Cattinara e pure al "Burlo", tra medici c'è grande collaborazione». Cosa che sta a cuore anche a Leggeri: «Abbiamo 251 ospedalieri che insegnano alla nostra facoltà, più di così».

Ma ogni mattoncino spostato nella Sanità - che ora affronta anche la nuova riforma-Bindi - è un castello che trema, e in fondo tutti lo sanno. Intanto mettono avanti i pensieri, come nuovi interlocutori.

Gabriella Ziani

Egone Belli, indagato per estorsione, avrebbe tentato di inquinare le prove

Per l'ex funzionario Fincantieri si aprono le porte del carcere

Messo in atto un tentativo maldestro di difesa divenuto autolesionismo

Da via dei Porta al Coroneo. Egone Belli, 63 anni, già funzionario dell'ufficio acquisti della «Fincantieri» dall'altra notte è rinchiuso in una cella del carcere cittadino. Alla porta della sua abitazione hanno bussato i finanzieri della Tributaria. «Ci segua, dobbiamo portarla al Coroneo».

L'ex funzionario, in pensione da quattro anni, secondo la Procura si è messo nei guai telefonando a ditte e fornitori del cantiere mentre era agli arresti domiciliari. Le linee erano sotto controllo e i militari hanno registrato le sue parole. Frasi in cui, secondo il pm Raffaele Tito, Egone Belli indagato per estorsione, avrebbe cercato di ridimensionare le prove a suo carico, chiedendo a un imprenditore torinese di mitigare le proprie dichiarazioni. Anche la figlia sarebbe stata incaricata di chiamare altri commercianti da un telefono pubblico posto a poche decine di metri da casa. Ma anche questa linea era intercettata.

Un tentativo di difesa maldestro, anzi autolesionista, perchè entrare in carcere per la prima volta a 63 anni, è un'esperienza drammatica. Egone Belli poteva starsene a casa propria e attendere il processo. Al momento del primo interrogatorio davanti al presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro, il difensore, l'avvocato Lucio Frezza aveva dichiarato che «i fatti addebitati richiedono valutazioni e analisi. Al momento posso affermare con certezza che l'ipotesi accusatoria va ridimensionata. Il mio assistito ha risposto in modo trasparente a tutte le domande...»

Ma a leggere le nuove contestazioni che parlano di «inquinamento delle prove» emerge una contraddizione. Chi ha subito un'estorsione, come vuole l'accusa, difficilmente è disponibile a fare marcia indietro, trattando proprio con chi lo ha ricattato, pretendendo soldi per dargli lavoro. Quale interesse ha la vittima a scendere a patti col suo presunto persecutore?

L'azienda, che si ritiene danneggiata dall'operato dei dipendenti infedeli, si costituisce parte lesa. Le linee dell'uomo accusato erano sotto controllo

Secondo le indagini del pm Raffaele Tito, Egone Belli avrebbe ottenuto una sessantina di milioni da Marinello Tamos, titolare della ditta «Elettrotania». Altri 20 milioni gli sarebbero venuti da Gino Pozzebon, mentre un'altra somma non precisata gli sarebbe stata versata da Armando Panizzoli, all'epoca rappresentante della «Slataper spa», oggi principale teste d'accusa nell'inchiesta.

In effetti nelle ultime settimane attorno alle indagini sulla «Fincantieri» si sono mossi molti personaggi. Un imprenditore lombardo che si è presentato a Trieste accompagnato dalla moglie per difendere uno degli indagati: «E' una brava persona, ha fatto risparmiare un sacco di soldi al cantiere, a noi non ha mai chiesto una lira e da quanto posso dire a nessun altro, perchè aveva le pezze ai pantaloni. Sono disponibile a presentarmi al magistrato ma andrò anche da Vittorio Sgarbi, solo lui difende i deboli».

Va infine registrato che la «Fincantieri spa» è passata al contrattacco. Si è costituita come parte lesa nell'inchiesta, affidando la propria tutela all'avvocato Riccardo Cattarini. Il ragionamento dei vertici aziendali è chiaro. «Se le iniziative di alcuni nostri dipendenti hanno fatto lievitare artificiosamente i costi delle costruzioni navali, la prima danneggiata è la società». Per capirlo basta legge il bilancio '98, in rosso per 299 miliardi.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Ultimi appelli di partiti e comitati in vista della consultazione di domenica prossima sulla quota proporzionale

Referendum, conto alla rovescia

Uffici comunali aperti per il ritiro dei certificati giacenti o per la richiesta di duplicati

VOTO

Ecco l'elenco completo dei presidenti di seggio

1) Giorgio Palermo
2) Pierantonio Riosa
3) Silvio Destradi
4) Roberto Mantello
5) Roberto Selles
6) Adriana Ravalico
7) Tiziana Ninetto
8) Sara Scussat
9) Carlo Apostoli
10) Enrico Hauser
11) Paola Torcolini
12) Rita Benci Buranello
13) Paolo D'Amore
14) Maria Cristina Alberti
15) Daria Crismani
16) Antonio Galletto
17) Viviana Spachtholz-Debelli
18) Giuseppe Panarello
19) Andrea Zivic
20) Giuseppina Belli in Merson
21) Daniela Bolis
22) Rossana Rosario
23) Fabia Zacchi
24) Alessandro Michelini
25) Daniele Carbonera
26) Roberta Lai
27) Maria Grazia Agostinis Giacomelli
28) Sabrina Zinnanti
29) Caterina Giacomelli
30) Giulia Zerauschek
31) Cristina Sabini
32) Manfredi Abenante
33) Stefano Sabini
34) Alessandro Prizzon
35) Cristina Musella
36) Domenico Venier
37) Bruno Somma
37 bis) Anna Bonuomo
38) Paolo Caputo
39) Giovanni Lorusso
40) Alessandra Carnesecchi
41) Ennio D'Amore
42) Gabriella Baldassarre
43) Marisa Posca
44) Chiara Bonetti
45) Elettra Rinaldi
46) Giuliano Benericetti
47) Anna Maria Del Signore
48) Miranda Mogorovich
49) Diego Busoni
50) Alessandro Bruni
51) Barbara Centis in Kobal
52) Valdi Grosso
53) Franco Barbarino
54) Gianfranco Turco
55) Isabella Abile
56) Stefano Pengue
57) Ornella Divo
58) Patrizia Gabbino
59) Mario Vascotto
60) Ezio Marino
61) Giorgio Potocco
62) Ersilia Botteri in Weiss
63) Barbara Pittoni
64) Elvio Budicin
65) Paola Rimari
66) Carmelo Ceraulo
67) Carlo Giostra
68) Elena Potocco
69) Roberto Mihcich
70) Carmina Tundo
71) Alessandra Tripani
72) Giorgio De Prosperis
73) Stefano Horvath
74) Paolo Paoletti
75) Federica Gustapane
76) Michela Rissolo
77) Paolo Pieri
78) Italo Miglionico
79) Donatella Quarantotto
80) Andrea Zugna
81) Teresa Capozzoli
82) Annamaria Filbier
83) Renata Nadrah in Manzari
84) Alessandra De Senibus
85) Maria Grazia Caccia
86) Sebastiano Giuffrida
87) Attilio Bardella
88) Vittorio Grezzi
89) David Brussa
90) Cristina Cossutti
91) Fabrizio Riccio
92) Roberto Cannalire
93) Mariarosaria Acconcia
94) Giovanna Delfin
95) Michela Palmolungo
96) Emilia Corsini in Salich
97) Luisa Kristof in Premru
98) Maura Bin
99) Elena Bartoli
100) Daria Ukmar in Superina
101) Sergio Cornachin
102) Mauro Gergic
103) Viviana Bracco
104) Giuliana Torcolini
105) Adriano Cornachin
106) Carlo Emperger
107) Giuliano Mariani
108) Livio Samueli
109) Stefano Spangher
110) Vincenzo Marino
111) Marco Garau
112) Davide Vesnaver
113) Giovanni Nevyel
114) Marino Gombac
115) Paola Roncolat
116) Fabio Franceschina
117) Eva Pettener
118) Raffaella Fonda
119) Gabriella Bussani
120) Luca Paschini
121) Ambra Spadaro
122) Maria Scarpellini
123) Fulvio Gemellesi
124) Franco Lanzilotto
125) Nicolina Spazzapan
126) Bruna Cavallini
127) Pierina Gareffa
128) Paola Bonanni
129) Paolo Banova
130) Antonio Melidoni
131) Davide Balestra
132) Raffaella Verza
133) Bruno Arena
134) Mariella Coronica
135) Maria Cristina Pesce
136) Gian Luca Di Martino
137) Ilaria Romanzin
138) Gabriella Bearzot
139) Livia Novi Ussai
140) Stefano Moioli
141) Nicola Perrotta
142) Alessandra Arseni
143) Ezio Cioccolanti
144) Giorgio Arban
145) Michele Sagues
146) Nicola Bressi
147) Lucrezia Gorjan
148) Attilio Bonduri
149) Donatella Curci
150) Fabio Stradi
151) Franco Girardi
152) Diego Fragiacomo
153) Alessandro Di Rienzo
154) Adriana Skamperle
155) Erika Ukmar
156) Giuliano Arban
157) Paolo Zhok
158) Michela Boscolo
159) Daniela Salandra
160) Sergio Ledo
161) Cristina Vatta
162) Paolo Bacotta
163) Caterina Comin-Chiaramonti
164) Santa Elmi
165) Lucia Mercato in Vario
166) Lucia Vecerina
167) Sara Ukmar
168) Giorgio Furlan
169) Cristiana Crismani
170) Paolo Butti
171) Andrea Brunetti
172) Nicola Fiordigigli
173) Corrado Travan
174) Vittorio Malorgio
175) Maria Cristina Melpignano
176) Patrizia Derni
177) Gianluca Guerra
178) Cinzia Sarti
179) Alessia Cetin
180) Sergio Comino
181) Antonio Manzon
182) Claudio Baucer
183) Marcello Milani
184) Roberto Skerlavaj
185) Raffaella Codermatz
186) Boris Robba
187) Ernesto Flego
188) Alessandro Comin Chiaramonti
188 bis) Gianni Pistrini
189) Alessandro Rusich
190) Elena Coppola
191) Fabio Ziberna
192) Marcella Fabro
193) Marco Ukmar
194) Savino Pelloni
195) Ines Tullio in Alfieri
196) Cristina Grassi
197) Fabio Carletti
198) Tomaz Kalc
199) Cristiano Ercolani
200) Maria Nevia Riosa
201) Emilio Cibic
201 bis) Annamaria Bandi
202) Riccardo Bidoli
202 bis) Lucia Sambo
203) Maria Luisa Delli Pizzi
203 bis) Bruno Zilli
204) Cristina Glessi
204 bis) Ivano Bevilacqua
205) Silvia Rinaldi
205 bis) Donatella Bulgarelli
206) Pietro Prade
207) Cinzia Degrassi
208) Giorgina Jajac in Zucco
209) Monica Lari
210) Maria Luisa Botteri
211) Irene Forza
212) Dario Walter Sciarrillo
213) Marinella Arseni in Vivona
214) Carlo Vascon
215) Stefano Candela
216) Massimo Sellitto
217) Gabriella Monaco
218) Silvio Santon
219) Federica Fiordigigli
220) Viola Mombelli
221) Gilberto Paolich
222) Silvia Preghel
223) Edgardo Reggente
224) Massimo Kok-Brelich
225) Alessandro Petronio
226) Bruno Bartole
227) Valentina Guercini
228) Paola Ramovecchi
229) Dante Cominotto
230) Roberto Knez
231) Diego Vattovani
232) Luciano Comida
233) Manuelita Di Paolo
234) Riccardo Rigo
235) Tiziana Farci
236) Telga Moratto
237) Marco Oglio
238) Loriana Sellitto

In questa tornata le sezioni sono calate, da 346 a 238: attenzione dunque al numero e all'indirizzo riportati sul certificato, per non sbagliare seggio

E' iniziato il conto alla rovescia per l'appuntamento con la consultazione referendaria di domenica, che chiamerà gli elettori a votare sull'abrogazione ("sì") o il mantenimento ("no") della quota proporzionale. L'ufficio elettorale del Comune ha già concluso la distribuzione dei certificati a tutti gli aventi diritto al voto. Negli uffici, però, sono tuttora giacenti circa 12.800 certificati di residenti a Trieste e 10.000 di triestini residenti all'estero. Per il ritiro dei certificati non recapitati a domicilio o per la richiesta di un duplicato, l'**ufficio elettorale del Comune** resterà aperto, domani, dalle 7.30 alle 19 e domenica dalle 6.30 fino alla conclusione delle operazioni di voto, che termineranno alle 22. Il Comune ricorda a tutti gli elettori di controllare con attenzione il **numero della propria sezione elettorale** riportato sul certificato. Per il referendum, infatti, il numero delle sezioni è stato ridotto a 238, rispetto alle 346 esistenti nella precedente consultazione per il rinnovo del consiglio regionale. Tutte le sezioni, eccetto la numero 1, sono state quindi rinumerate, ed è possibile incorrere in errori determinati dall'abitudine.

Veniamo ora agli ultimi appelli al voto da parte dei partiti e dei comitati formatisi a sostegno del "sì", del "no", ma anche dell'astensionismo. La **Lega Nord**, che è schierata per quest'ultimo, contesta il principale argomento dei fautori del "sì", ovvero che con l'abolizione della quota proporzionale si garantisce una maggiore stabilità. Il segretario locale del Carroccio, Fabrizio Belloni rileva che non solo la Costituzione permette a un deputato di trasmigrare da un partito all'altro, con la possibilità di far saltare qualsiasi governo, ma che la spinta all'aggregazione elettorale (oggi i partiti sono 44, col proporzionale erano una decina) porta a un gioco di ricatti, ricattini, veti incrociati, che hanno bloccato e bloccheranno ancor più ogni seria iniziativa e proposta di legge (vedi ultima Bicamerale). Per il "no" si appella agli elettori la **sinistra Ds**: questo voto - dice Claudio Tonel - vuole essere il presupposto per una nuova legge elettorale che il Parlamento deve predisporre, nel pieno rispetto della Costituzione e quindi per l'affermazione reale della democrazia in un sistema bipolare e maggioritario realmente rispettoso dei diritti dei cittadini di contare nelle scelte del Paese. "No", infine, è l'indicazione dei **Socialisti democratici italiani**, che, comunque, non disdegnano la scelta astensionistica, contro la «precettazione» al voto dei «referendari della seconda Repubblica».

La Lega Nord invita a disertare le urne, la sinistra Ds lotta per il «no», An nel folto gruppo a favore del «sì»

Per il "sì", invece, si è pronunciato il coordinamento regionale di **An**, secondo cui un voto in questo senso è un'ulteriore e definitiva spinta al bipolarismo, al presidenzialismo, alla democrazia diretta. Anche il **Movimento monarchico** invita i suoi simpatizzanti a pronunciarsi per il "sì", per costringere i partiti a una scelta di campo verso il maggioritario «all'inglese», condizionandolo pesantemente all'approvazione delle «elezioni primarie di diritto pubblico per la scelta dei candidati».

Per l'abrogazione del proporzionale si è pronunciato un nutrito gruppo di **consiglieri regionali, provinciali e comunali di Trieste, Sgonico, Monrupino e San Dorligo** (si va da Milos Budin a Marino Vocci, da Alessio Krizman a Tamara Blazina, da Igor Dolenc a Giorgio Depangher, e molti altri) che invitano gli elettori a cogliere la sfida di un cambiamento nella vita politica del Paese, impedendo che il mancato raggiugimento del quorum allontani la speranza di dare una buona legge elettorale anche alla nostra regione.

Per il "sì", a nome del neocostituito **Centro Democratico** del Friuli Venezia Giulia, si è espresso Carmelo Calandruccio, così come gli organismi provinciali dei **Democratici** e il presidente del **comitato spontaneo del "sì"**, Mauro Di Giorgio, che ha ricordato come l'abrogazione del proporzionale serva a spazzare via la partitocrazia e il consociativismo.

Banchetti, certificati medici e l'accompagnamento

A sostenere le ragioni del "sì", i **Monarchici** hanno invitato, oggi, alle 18, all'hotel Savoia, Fabio Torriero, giornalista de "Il Borghese", che parlerà de «L'Italia distrutta e l'Italia da ricostruire». Dalle 17 alle 19, **An** organizza un banchetto in piazza della Borsa. Per gli elettori che hanno problemi a recarsi ai seggi, i **Democratici** hanno invece istituito un apposito servizio di accompagnamento: basta comunicare il proprio nominativo ai seguenti numeri telefonici 040394156, 03389031920, 03358061115, entro le 20 di domani.

Una comunicazione di servizio arriva dal Comune, che ricorda ai cittadini che lunedì 19 aprile lo "**sportello urbanistico**" di pazzo Costanzi 2 rimarrà chiuso per esigenze legate al servizio elettorale. In questa giornata gli atti e tutte le operazioni attinenti potranno comunque essere effettuati al protocollo generale di piazza Unità 4. Da ricordare, infine, che per gli elettori che avessero bisogno di un **certificato attestante un impedimento fisico**, le sedi a disposizione per la visita medica sono, fino a domani, l'ambulatorio di piazza Giotti 6, dalle 8 alle 10, mentre oggi è possibile recarsi a Opicina, dalle 8 alle 12.

«Sì» e «no» a San Giovanni, ma gli ascoltatori latitano

Ultime battute della campagna referendaria in vista dell'appuntamento con le urne di domenica: pochi e distratti passanti hanno seguito ieri l'incontro pubblico organizzato dalla Pro loco Amici di San Giovanni e Cologna alla Rotonda del Boschetto, un appuntamento fissato nei pressi di un'edicola per far conoscere agli abitanti del rione, ma anche a tutti coloro che passavano di là in quel momento, le ragioni del no e del sì. Portabandiera dei due schieramenti rispettivamente Franco Richetti, ex sindaco ed esponente del Ppi, e Bruno Zvech, consigliere regionale dei Ds. In realtà il programma prevedeva anche l'intervento del fronte dei «ni», le cui spiegazioni erano affidate alla consigliera comunale di Fronte Giuliano, Laura Tamburini, che all'ultimo momento ha però dovuto disertare l'incontro per motivi di lavoro. Campo libero dunque a sì e a no, anche se lo stesso presidente della Pro loco, Luciano Ferluga, verificando l'esiguità dell'uditorio, ha riconosciuto che l'interesse della gente per il referendum di domenica è scarsissimo. Cosa che potrebbe rivelarsi favorevole per il fronte del no: il mancato raggiungimento del quorum comporta l'annullamento della consultazione e il mantenimento dell'attuale sistema. Non ha esplicitamente invitato gli elettori ad astenersi dal voto Franco Richetti, anche se ha detto di comprendere benissimo chi opterà per questa scelta. «Meglio votare no – ha aggiunto l'ex sindaco – il referendum è inutile e strumentale». Inutile perché non indica una soluzione alternativa ragionevole, ma soltanto una generica opposizione al proporzionale; strumentale perché fa leva sul senso di fastidio da parte della gente per la politica e i partiti. «Al contrario – ha sottolineato Richetti – se gli elettori si troveranno davanti anonime aggregazioni di gruppi politici, la distanza tra cittadini e partiti è destinata ad aumentare». Quello che uscirebbe dalle urne in caso di affermazione dei sì, sarebbe un maggioritario forzato, perché composto non da partiti cui gli elettori hanno dato fiducia, ma da poli formati a loro volta per il 25 per cento dai migliori secondi di qualsiasi collegio. «L'abolizione della quota proporzionale è una tappa fondamentale sulla strada del bipolarismo – ha replicato Bruno Zvech – il proporzionale non va demonizzato, ma collocato nella logica e nelle condizioni storiche in cui era nato: oggi la realtà è diversa, impone nuove scelte; il sì risponde a queste mutate condizioni politiche dell'Italia».

g.l.

Tributi non riscossi, la CrT ridimensiona l'accusa della Corte dei conti di presunte irregolarità

Erano 100. Milioni non miliardi

Dopo una minuziosa indagine interna la palla ripassa ai giudici

Secondo la Procura regionale della Corte dei Conti i comuni della provincia di Trieste, oltre ad altri enti, avrebbero dovuto mettere in mora la Cassa di Risparmio di Trieste per «presunte irregolarità» nelle riscossioni erariali. Soldi non riscossi tra il '90 e il '97, ovvero mancate entrate per una cifra, sempre secondo gli inquirenti, che si aggirano tra i 70 e i 120 miliardi.

Mentre a Udine, per l'analoga vicenda dei tributi, le due concessionarie per l'imposta erariali, Crup e Sfet, hanno chiuso la «partita» sborsando 500 milioni a testa (si parlava di un buco di 30 miliardi, sgonfiati a uno solo) a Trieste la CrT ha risposto in questi giorni ai rilievi della Corte dei conti.

Si sgonfia, per ora, il ciclone delle mancate entrate erariali: riviste bollette e quietanze di diecimila partite

In sintesi non si trattava di un 120 miliardi non riscossi, la cifra era in realtà di 27: secondo la Crt, dopo un'indagine interna, l'errore sarebbe ridotto a «soli» 100 milioni. Ora la Corte dei conti avrà a disposizione sei mesi per replicare. Un ciclone, quello dei tributi fantasma, che ancora lo scorso anno aveva sollevato un gran polverone tra gli istituti di credito e la Procura aveva invitato Comuni ed enti a mettere in mora con massima urgenza le banche concessionarie per evitare che scadessero i termini per l'avvio delle procedure di recupero delle somme di denaro. La procura inoltre aveva fatto sapere che avrebbe considerato i Comuni responsabili (perchè inadempienti) dei danni che subiva l'erario.

«Avevamo ricevuto un "avviso a dedurre", questo è il termine esatto – spiega il vice direttore generale Paolo Zanetti – che parlava di 27 miliardi. E noi dovevamo giustificare queste mancate entrate. A Trieste la situazione era diversa e contrariamente a quanto fatto da Udine si è deciso di non prendere nessuna scorciatoia. Abbiamo avviato un'indagine accurata e secondo noi è tutto praticamente in regola, salvo 100 milioni. Proprio in questi giorni abbiamo dato la risposta alla Corte dei conti. Ora la palla passa a loro».

Un'indagine minuziosa e impegnativa quella dei funzionari CrT che si sono messia spulciare tra bollette e quietanze di almeno 10 mila partite. «Abbiamo molte prove, altre ne stiamo raccogliendo comprese le stesse quietanze della riscossione – aggiunge Zanetti – una parte dei soldi poi risulta riscossa successivamente. Un lavoro immenso, siamo stati costretti a accertare migliaia di questioni».

La Corte dei conti, che ha ricevuto tutta la documentazione e le giustificazioni dovrà dare una risposta.

In questo periodo un magistrato contabile dovrà citare la CrT, ascoltare il Procuratore contabile, l'avvocato della banca e valutare le giustificazioni fornite, poi dare una risposta favorevole o meno.

g.g.

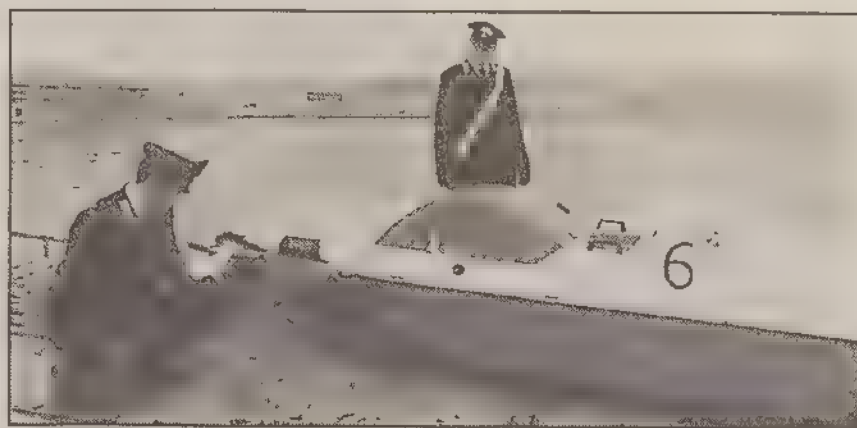
Pesante accusa nel processo a carico del giovane sopravvissuto alla tragedia dell'aprile dello scorso anno

Pedalò della morte, omicidio colposo

Due amici erano usciti imprudentemente in mare di notte: uno annegò

Omicidio colposo. Da questa accusa è stato chiamato ieri a difendersi in Pretura Alessandro Marchesich, 22 anni, il giovane sopravvissuto al naufragio di un «pedalò» nel mare di Barcola. Era l'alba del 3 aprile 1998 e nel tentativo di raggiungere la riva era annegato Gabriele Taccardi, il suo migliore amico.

I due ragazzi si erano imbarcati sul natante dopo aver trascorso in allegria tutta la nottata in una discoteca. Duecento metri al largo della scogliera la tragedia. Il mezzo imbarca acqua, mancano i tappi ai due galleggianti. Il «pedalò» inizia ad affondare. I due ragazzi si buttano in acqua, vogliono riguadagnare la riva a nuoto. Marchesich si salva e finisce all'ospedale. Taccardi annega.

Ieri il via al processo davanti al pretore Paolo Vascotto. Al sopravvissuto la legge contesta l'omicidio colposo dell'amico. Si sono aiutati a vicenda nelle prime bracciate nell'acqua fredda di aprile. Il buio, la paura, i muscoli sempre più rattrappiti dal freddo, li fanno annaspare presto. Gli abiti li rallentano ulteriormente.

Un momento del sopralluogo sul pedalò della morte.

Gabriele Taccardi incomincia a bere, l'amico cerca di tenerne il capo fuori dall'acqua. Un'onda, una seconda e la presa scivola. Alessandro Marchesich è solo, nuota ancora, raggiunge la scogliera. L'allarme l'ha già dato un motociclista di passaggio. Quando arrivano i carabinieri, non è nemmeno in grado di parlare. Ipotermia, stato di choch, perfrigerazione, termometro che nemmeno si muove.

Ieri mattina l'imputato, capelli ricci e gommina, ha ascoltato attonito le schermaglie tra i rappresentanti dell'accusa e della difesa. Ha guardato il magistrato, alto sullo scranno, cercando di dare un significato compiuto a ciò che gli stava accadendo attorno.

Testi ammessi e testi rifiutati, perizie medico- legali, bollettini metereologici, consulenze tecniche sul «pedalò» sottratto al parcheggio di natanti adiacente al Cedas, referti dei sanitari.

Per primo ha deposto Alberto Palladini, il maresciallo dei carabinieri intervenuto a Barcola il giorno del naufragio. «Erano le 6 e 30 e abbiamo trovato un ragazzo fradicio seduto sul marciapiede. Tremava e faceva fatica a parlare. Abbiamo chiamato il 118 perchè inviasse un'ambulanza. In mare c'era un pedalò semisommerso. Cento metri da riva. Ho chiamato anche la motovedetta della Capitaneria e i subacquei del Comando provinciale dell'Arma e dei vigili del fuoco. Alle 7 e 5 Gabriele Taccardi è stato riportato a riva. I sommozzatori lo avevano trovato esanime a mezz'acqua, cento metri dalla scogliera. No, i tentativi di rianimarlo non hanno avuto effetto. Era già annegato».

«La corrente trascinava verso città il pedalò semisommerso» ha spiegato il maresciallo rispondendo a una precisa domanda del difensore, l'avvocato Gianfranco Grisonich. Ha poi spiegato che il cielo era nuvoloso e il mare appena, appena mosso.

Altri testi, tra cui il medico legale Fulvio Costantinides, saranno sentiti nell'udienza del prossimo 15 giugno. Con buona probabilità sarà pronunciata anche la sentenza su una notte passata in discoteca, due amici che tirano l'alba ballando e bevendo qualche bicchiere. E che alle quattro del mattino decidono di rientare a Muggia via mare su un pedalò lasciato assieme ad altri dal proprietaric nel pressi del porticciolo. Chiuso con la catena ma anche senza zappi ai due «siluri».

Claudio Ernè

Presa di mira dai ladri la fabbrica del figlio dell'ex presidente della Triestina calcio Del Sabato

Spariscono con un camion di maglie

Ammonta a duecento milioni il valore della merce trafugata

La fabbrica di maglieria visitata dai ladri. (Foto Lasorte)

Prima hanno tranciato con un tronchese il lucchetto, poi hanno forzato la serratura di una porta di sicurezza. E infine hanno fatto man bassa di capi di abbigliamento e di maglieria. Un colpo da 200 milioni. I malviventi hanno preso di mira lo stabilimento del Gruppo tessile giuliano in via Caboto. Ma non si sono accontentati della merce. Per portarla via si sono presi anche un furgone Iveco e lo hanno riempito di scatoloni e confezioni.

Il colpo è stato messo a segno l'altra notte. Ad accorgersi sono stati alcuni dipendenti che ieri mattina hanno avvisato subito l'amministratore delegato Riccardo del Sabato, figlio di Giorgio, per due volte in tempi diversi presidente della Triestina calcio, e titolare dei magazzini Giovanni.

Dopo poco è arrivata una pattuglia dei carabinieri di Muggia. Ma le indagini non sono semplici. I malviventi non avrebbero avuto infatti molta difficoltà ad aprire il cancello e la porta e prendere il furgone. Insomma un gioco da ragazzi. Ma, per gli investigatori, il colpo è stato sicuramente eseguito da una banda di professionisti. Una delle ipotesi ritenute più verosimili è che quella merce abbia già passato il confine, forse attraverso un valico secondario.

Negli ultimi mesi alcuni negozi e boutique del centro sono stati letteralmente ripuliti. Sono spariti capi di gran lusso e abbigliamento sportivo. Merci anche in questo caso finite oltreconfine

Un altro colpo è stato tentato meno di un mese fa nel deposito della casa di spedizione Pacorini in via Caduti del Lavoro. I malviventi avevano cercato di rubare un rilevante quantitativo di lastre di metallo. Ma in questo caso erano stati sfortunati. Il tempestivo arrivo degli agenti della polmare e della mobile aveva fatto scappare i ladri. E due erano stati subito bloccati. Anche in questo caso si era trattato di una banda di professionisti. Per rubare le lastre di metallo avevano portato tre trattori Iveco e due semirimorchi. Anche questi, ovviamente, rubati.

Corrado Barbacini

Due giovani arrestati dopo un inseguimento in via Toti

Tentano di svaligiare un bar sotto gli occhi di un poliziotto

I poliziotti li hanno presi mentre stavano ripulendo un bar di via Toti. E' finita con due arresti e una denuncia l'attività di tre giovani che si erano specializzati nel furti sia in città che fuori. Durante la perquisizione gli agenti della squadra volante hanno infatti anche la refurtiva di un raid messo a segno in una tabaccheria a Monfalcone. I tre si erano talmente attrezzati che - secondo quanto hanno accertato gli investigatori - la vettura che usavano aveva anche un lampeggiante arancione, come quello usato dai soccorsi.

Sergio Galante

Stefano Guastini

Gli arrestati sono Stefano Guastini, 32 anni, via Rossetti 105 e Sergio Galante, 35 anni, piazzale Giarizzole 21. Denunciato in stato di libertà è Paride Pahor, 33 anni, scala Bonghi 21.

Ma andiamo con ordine. A dare l'allarme alla sala operativa della questura è stato l'altra notte un agente che abita in via Toti proprio davanti al bar «Al Fiordo». «Mandate una volante, qui stanno rubando», ha detto l'agente al collega della sala operativa. Subito è scattata una pattuglia. E alla vista degli agenti tre persone che erano all'interno del bar si sono date alla fuga.

I poliziotti sono corsi all'inseguimento e, dopo circa 400 metri, all'altezza della pizzeria «La Napa», due dei tre ladri sono stati bloccati e ammanettati.

Al momento le ricerche del terzo complice non hanno dato risultato. Ma è successo che a circa cinquanta metri dal bar «Al Fiordo», i poliziotti hanno trovato una vecchia Y10 parcheggiata malamente e con il portellone aperto. Dentro c'era anche un lampeggiante di colore arancione. Quando i poliziotti sono rientrati in questura si sono imbattuti in un giovane, Paride Pahor, che stava denunciando il furto dell'auto. Ma per gli investigatori non è stato difficile capire che era tutta una messinscena. Infatti dopo poco Galante, uno degli arrestati, lo ha riconosciuto: «Sì, era con noi durante il colpo».

Non è tutto qui. Proprio a casa di Sergio Galante gli agenti hanno trovato diverse stecche di Marlboro e anche un numero rilevante di confezioni di monete. E alla fine lo stesso Galante ha ammesso: «L'altra notte assieme a Pahor e Guastini siamo andati a rubare in una tabaccheria di Monfalcone.

c.b.

Ortofrutta di via Augusto

Riapre il mercato all'ingrosso

Riapre il mercato ortofrutticolo all'ingrosso di via Ottaviano Augusto 12 dopo lo stop dei giorni scorsi imposto da un crollo che aveva danneggiato l'impianto elettrico. L'ultimo sopralluogo di ieri ha stabilito l'assoluta sicurezza della struttura del mercato che quindi potrà riaccogliere gli abituali clienti. In via Ottaviano Augustop 12 in programma anche la riasfaltatura di due piazzali interni e qualche altra opera di «restyling».

A CURA DELL'AUTOMOBILE CLUB DI TRIESTE
TRIESTE - VIA CUMANO 2 - Tel. 393222

LE TESSERE ACI: UNA RISPOSTA A TUTTE LE ESIGENZE

Gli automobilisti al momento dell'associazione o del rinnovo della tessera Aci hanno solo l'imbarazzo della scelta fra le tante possibilità che l'Automobile Club Trieste mette a loro disposizione.

ACI CHARTA

Base — *Valida su tutto il territorio nazionale*
Carta di credito Diners Club (senza limiti di spesa). Aci Mobile e Soccorso Stradale (anche su un'auto diversa dalla propria) con traino gratuito sino a 50 km. Servizi Bollino Giallo. Auto sostitutiva (30 giorni in provincia e fuori). Medico Pronto con estensione Famiglia. Le riviste l'Automobile Club e l'Automobile (che si vende in edicola). Sconti polizze Sara e pratiche auto. Concorso Aci-Agip. Convenzioni Fs, traghetti, alberghi, ristoranti ed esercizi convenzionati. Omaggio esclusivo.

Familiare
È rivolta al coniuge e/o figli del socio. Riserva gli stessi diritti della formula Base.

Plus
Offre in più i servizi di Medico Pronto estensione Famiglia Plus: assistenza cardiologica, prelievo campioni esami a domicilio e riconsegna; infermiere per trattamenti post-ricovero, eccetera.

Europa — *Valida in Italia e in Europa*
In **Italia:** come la tessera Base. In **Europa:** Soccorso stradale, rimpatrio veicolo e passeggeri. Spedizione pezzi ricambio, assicurazione furto e bagagli. Assistenza legale e cauzioni penali. Rimborso spese mediche e ospedaliere. Lettere di credito. Omaggio esclusivo.

Europa Plus
Come Aci Charta Europa, in più il servizio Medico Pronto estensione Famiglia Plus.

TESSERA ITALIA

Base — *Valida sul territorio nazionale*
Carta di credito Diners Club (limite di spesa mensile: lire 3.500.000). Aci Mobile e Soccorso Stradale con traino gratuito sino a 15 km. Servizi Bollino Giallo. Auto sostitutiva (3 giorni in provincia e 7 fuori). Medico Pronto. Rivista L'Automobile Club; sconti e convenzioni previsti con alberghi, esercizi commerciali, Sara Assicurazioni e Monte Paschi. Omaggio esclusivo.

Familiare
Stessi servizi della tessera Base: è rivolta solo ai familiari del socio.

Estensione Famiglia
Come la tessera Base, con l'aggiunta del servizio Medico Pronto estensione Famiglia.

Plus
Come la tessera Base, in più il servizio Medico Pronto estensione Famiglia Plus.

Europa — *Valida in Italia e in Europa*
Come la tessera Base con il Medico Pronto estensione Famiglia. Servizi Aci assistenza alla persona e al veicolo erogati anche all'estero.

Europa Plus
Come la tessera Europa, in più il servizio Medico Pronto estensione Famiglia Plus.

NOLEGGIO VEICOLO CHE SI GUIDA SENZA PATENTE

È da qualche mese a disposizione di tutti gli interessati l'innovativa Ligier ambra CL. Si tratta di un agile veicolo mosso da un Motore diesel 505 c.c. che può essere guidato anche senza patente. Questo il costo complessivo per il suo noleggio:

Tariffe per i Soci:
lire 190.000 + IVA a settimana
lire 29.000 + IVA al giorno

Tariffe per i non Soci:
lire 240.000 + IVA a settimana
lire 50.000 + IVA al giorno

Servizio attivo dal gennaio 1999

Prenotazioni allo 040/941511

E L'ACI VI SEGUE ANCHE IN ISTRIA

A tutti i propri Soci, l'Automobile Club di Trieste offre anche il vantaggio del soccorso stradale esteso alla penisola istriana. Si tratta di un servizio esclusivo che garantisce il rientro dall'Istria dell'autovettura non più in grado di circolare e del suo conducente. Esso è valido per eventi che si verifichino all'interno dell'area delimitata dal perimetro costiero e dalle strade n. 10-6 Fernetti-Sesana-Senosecchia-Postumia, n. 10-4 Postumia-S. Pietro del Carso-Ruppa e n. 12 Ruppa-Abbazia. Isole escluse. I numeri di telefono del Centro Operativo ACI 116 da chiamare in teleselezione sono esclusivamente lo 0039-2-3083503 dalla Slovenia e il 9939-2-3083503 dalla Croazia, entro e non oltre le 48 ore dal fermo del veicolo.

IL TUO PORTO SICURO

Il Comune ha affidato in via sperimentale per un anno alla Spa il servizio di ispezione e prelievo dei cadaveri

Le salme? Ora le porta via l'Acegas

Il costo, per l'amministrazione, sarà di 450 milioni, contro il miliardo del '98

Dopo la Nettezza Urbana un altro servizio municipale passa all'Acegas Spa. Con una delibera giuntale dell'8 aprile si è infatti conferito alla società di via Genova l'affido temporaneo sperimentale per un anno del servizio ispezione e prelievo salme.

L'esperimento partirà con il prossimo primo maggio e si protrarrà sino al 30 aprile del 2000, con un costo per il Comune, che sino ad ora aveva gestito in proprio il servizio, di 450 milioni.

La notizia non giunge del tutto inaspettata, in quanto da tempo si parla della privatizzazione dell'intero settore dei servizi funebri, che in toto sarebbe passato alla Spa. Ciò non è avvenuto perché in Consiglio comunale non tutti erano d'accordo sull'accentrare troppi settori comunali nelle mani della privatizzata presieduta da Giovanni Gambardella. Non per niente si sta dibattendo l'ipotesi di creare una sorta di gemella dell'Acegas (cioè una società privatizzata con capitale quasi totalmente municipale). Se così sarà, quest'ultima, tra un anno, allo scadere della sperimentazione, potrebbe assumersi la gestione dell'intero servizio funerario (cioè funerali, cimiteri e anche ovviamente i prelievi) che per quanto riguarda le pompe funebri rappresenta sul mercato un discreto business (vedi funerali e onoranze funebri).

Ovviamente così non è per il servizio ispezione e prelievo salme, che presiede alla raccolta dei defunti nel luogo del decesso, e che viene svolto dal Comune tramite quindici necrofori e la disposizione di tre automezzi, attivo ventiquattro ore su ventiquattro per 365 giorni all'anno.

Spiega il dirigente del settore servizi funebri, Fabio de Visintini: «Il servizio prelievo salme era per noi troppo oneroso. Basti pensare che nel '97 la spesa di gestione è stata di 978 milioni 500 mila lire. Attorno al miliardo anche la spesa dello scorso anno. Per arrivare a un giusto numero di operatori in organico avremmo dovuto assumere altri 6 addetti».

Valutando questi costi, nonché il fatto che sono state ben 13 mila le ore straordinarie fatte in un anno dai dipendenti per ottemperare alle turnazioni del servizio, e considerando che per le assunzioni previste si era immaginato un esborso di ulteriori 250-300 milioni, la decisione di conferimento sperimentale alla Spa, appare più che motivata. Dunque, la scelta rappresenterà un notevole risparmio per le tasche comunali. Un altro punto sul quale si conta molto per ottenere una reazione positiva da parte dei cittadini, riguarda il fatto che nel prossimo mese il servizio diverrà del tutto gratuito. Infatti, l'Acegas non richiederà nulla per il suo intervento, visto che la delibera abolisce la tariffa di 50 mila lire che doveva pagare l'utenza.

Da maggio il servizio di prelievo salme sarà gratuito.

Nell'ambito della convenzione il Comune concede in uso all'Acegas due veicoli attrezzati per un corrispettivo annuo di globali 3 milioni. «In quanto al personale, cioè i 15 necrofori – dice ancora de Visintini – continueranno a lavorare per i servizi del Comune, in quanto l'Acegas dovrà provvedere con i suoi uomini». La privatizzata dovrà anche attivare un numero telefonico per le chiamate del prelievo salme che funzionerà 24 su 24 per tutto l'anno.

Daria Camillucci

«Lumini troppo cari? Macché, sono i più economici d'Italia»

Alzata di scudi della «Federconsumatori» di Trieste, che punta il dito contro il passaggio dei servizi cimiteriali dal Comune alla Acegas Spa. Con un comunicato, a firma di Bernardo Zele, si solleva criticamenente la già dibattuta questione (con un nostro articolo, ma anche con un botta e risposta tra lettori e amministrazione sulle colonne del giornale) delle luci votive. Un servizio cimiteriale che, quest'anno, ha avuto una maggiorazione nei costi da L. 7.000 a L. 9.400, pari a un più 34,28%.

«Riteniamo – si legge nella nota – che un aumento di tali proporzioni dovrebbe essere debitamente documentato da costi e spese sostenute. Anche perché una maggiorazione dovrebbe essere giustificata da un miglioramento nei servizi. L'utente sembra non aver diritto a conoscere questi argomenti, in quanto ricevuta la bolletta con la cifra maggiorata, deve pagare e basta».

Sempre nello stesso documento la Federconsumatori accusa l'Acegas di non aver rispettato le norme sulla trasparenza, che la obbligano a informare l'utenza degli aumenti tariffari. E non manca di evidenziare la preoccupazione per questo precedente, che fa temere il peggio, quanto a salassi, per la privatizzazione del servizio asporto rifiuti solidi urbani.

Punto sul vivo, interviene il dirigente dell'Acegas, Marcello Billè. «La cifra di 9.400 lire è comunque inferiore alle 10.000 lire che ben quattro anni fa il Comune aveva individuato per il servizio, che non è obbligatorio, ma piuttosto un'optional per l'utenza. Inoltre si tratta di una cifra che è la più bassa d'Italia». Secondo fonti comunali, infatti, il servizio luci votive costerebbe nelle altre città italiane dalle 25.000 alle 45.000 lire annue, contro appena 9.000 di Trieste. Una cifra bassissima, malgrado gli aumenti che appaiono irrisori.

A margine, c'è ancora da osservare come con il passaggio del servizio all'Acegas nel gennaio scorso, quest'ultima si sia presa l'onere di mettere a norma l'impiantistica votiva nei cimiteri triestini. Il che, come si sa, ha dei costi, da cui, evidentemente, la privatizzata in qualche modo intende rientrare. L'Acegas fa comunque sapere di voler venire incontro alle esigenze dei cittadini e per questo ha anche messo a disposizione un numero verde, attivo 24 su 24, così come l'operatività dei suoi addetti per gli interventi urgenti. Basta telefonare al numero 800-152-152.

da.cam.

La sala per le autopsie era attesa da cinque anni.

La struttura è già in funzione da una ventina di giorni: lì si procede agli esami nei casi di morte in casa o in strada

E in via Costalunga nuova sala autoptica

È diventata finalmente operativa a tutti gli effetti la sala autoptica dell'obitorio di via Costalunga, attivata alla chetichella già da una ventina di giorni, mentre l'inaugurazione ufficiale è prevista dal Comune per la prossima settimana. La struttura, gestita direttamente dal municipio che così ha spazzato via la lontana ipotesi di affidi a terzi, è destinata a soppiantare in parte l'importante ruolo della vecchia sala autoptica di via Pietà.

Uno dei problemi, infatti, in cui è incappato il municipio, era quello di trovare le professionalità adatte per le mansioni operative da affiancare a quelle dell'Azienda sanitaria, che da sempre e sino a una manciata di anni fa, aveva supportato da sola tutto lo sforzo di gestione della sala autopsie del Maggiore.

Bisogna sottolineare come l'attivazione della sala autoptica è stata attesa lungamente, visto che l'obitorio di Costalunga era stato inaugurato nel dicembre '94, non senza qualche difficoltà dovuta ad intoppi burocratici, problemi di agibilità, qualche defaillance negli arredi, nonchè attriti con il personale che protestava perché sotto organico. Di fatto, per più di quattro anni il complesso ha funzionato a scartamento ridotto, per colpa di una sala autoptica non attivata, e i cui arredi si sono ultimati solo con gli acquisti di uno o due anni fa.

Ma tornando ai giorni nostri e alla operatività della sala, c'è da dire come d'ora in avanti tutte le autopsie dei morti in casa o trovati in strada verranno eseguite in via Costalunga: «Mentre le autopsie dei defunti in ospedale – sottolinea il dirigente del settore servizi funebri del comune, Fabio de Visintini – continueranno ad essere fatte in via Pietà».

Nel complesso obitoriale, costato nell'ordine dei tredici miliardi e costruito grazie al progetto del architetto Gasperini su una struttura a tre livelli, opera, oltre che lo stesso Comune, anche il Dipartimento di anatomia patologica dell'Ateneo e naturalmente l'Azienda sanitaria, con personale che risulta così «misto».

C'è da osservare, infine, come sia la legge ad obbligare i Comuni a prendere in forza simili strutture e che nel caso specifico il Comune di Trieste ha anche avuto costi notevoli per l'acquisto degli arredi, con celle frigorifere e varie attrezzature scientifiche.

da.cam.

La Questura ha chiesto rinforzi a Padova e a Gorizia in vista della grande manifestazione di oggi pomeriggio

«Blindato» il corteo per la pace

Anche la sede dei Ds diventa «obiettivo sensibile»: sarà presidiata giorno e notte

Eccezionale schieramento di forze oggi in città, in vista della manifestazione contro la guerra organizzata dal Comitato permanente pace e convivenza assieme a un nutrito gruppo di associazioni che vanno dalle Acli ai Beati costruttori di pace fino ai sindacati e ai comunisti italiani e di Rifondazione. La questura di Trieste ha infatti chiesto rinforzi al Reparto Mobile di Padova e al battaglione di carabinieri di Gorizia. In più da oggi, oltre ai «punti sensibili» già controllati come l'agenzia consolare Usa di via Roma, sarà sorvegliata dalla polizia anche la sede dei Democratici di sinistra di via San Spiridione 7, dove proprio oggi alle 17 si terrà un'assemblea pubblica «per una più forte iniziativa diplomatica per i Balcani» con la partecipazione del segretarioo Stelio Spadaro. In quanto allo «schieramento» di forze dell'ordine di oggi, l'intenzione della Questura «è di prevenire eventuali azioni di disturbo da parte delle solite minoranze turbolente; intendiamo far passare un venerdì tranquillo ai triestini». La manifestazione contro la guerra e per «una conferenza di pace nei Balcani e una politica di accoglienza di tutti i profughi kosovari e serbi» partirà alle 18 da Piazza Libertà per concludersi dopo un lungo giro per le vie cittadine in Piazza dell'Unità. Sempre oggi, alle 19, alla Casa del Popolo di Borgo San Sergio, assemblea pubblica organizzata dai Comunisti italiani con la partecipazione di Antonino Cuffaro.

Intanto ieri il coordinamento delle quattro Caritas regionali ha deciso di inviare a breve, entro 4 o 5 giorni, una missione di 7 - 8 tra medici e infermieri alla volta di Kukes, in Albania, dove il gruppo affiancherà la Caritas di Scutari nella gestione di parte del campo rifugiati. «L'intenzione - ha detto Mario Ravalico, direttore della Caritas di Trieste - è però di pianificare e articolare interventi a lungo termine, cercando di capire esattamente quali sono i bisogni e quali materiali occorre raccogliere per aiutare i profughi».

Intanto un comitato di cittadini serbi non legati alla comunità serbo-ortofossa di Trieste, e che si è dato il nome di «Uniti per la pace», ha lanciato una campagna di raccolta di aiuti per le «inerti popolazioni yugoslave» colpite dai raid della Nato. Per informazioni e per inviare aiuti si può telefonare al numero 0339-2002996. E un comitato per la pace, che prenderà parte alla manifestazione di oggi, si è costituito presso l'Azienda ospedaliera, l'Azienda territoriale Usl n.1 e presso il «Burlo Garofolo». Domani, invece, alle 15.30, una manifestazione per la pace si svolgerà ad Aviano. Intanto la Lega Nord Trieste invita tutti gli enti pubblici ad esporere la bandiera a mezz'asta «fino alla conclusione del conflitto».

LA LETTERA

Codarin a Scalfaro: «Padriciano non vuole il Centro clandestini»

Il Presidente della Provincia, Codarin ha scritto questa lettera a Scalfaro e alle massime autorità istituzionali sul progetto di un Centro clandestini a Padriciano

Desidero attraverso questa missiva rivolgere alla Sua cortese attenzione un appello in merito ai rischi anche di ordine pubblico che l'ipotizzata istituzione di un centro accoglienza per immigrati clandestini in attesa di espulsione in località Padriciano, a cavallo del confine tra la provincia di Trieste e la Slovenia, potrebbe comportare per la popolazione italiana e slovena ivi residente.

A testimoniare l'inopportunità di tale insediamento sono state già raccolte in pochi giorni oltre 450 firme di abitanti sia italiani che sloveni della zona interessata su un totale di poco più di 600 elettori, che hanno espresso in forma civile e responsabile la propria insoddisfazione per l'assenza di un preventivo consulto con le autorità di Governo in merito a una realizzazione che sorgerebbe a poca distanza da edifici abitati e da esercizi commerciali operanti sul territorio.

Il rischio concreto che deriverebbe dalla realizzazione del centro in oggetto sarebbe in sostanza un prevedibile peggioramento dei livelli di qualità della vita collettiva in un territorio fino ad oggi non interessato da presenze pericolose in grado di squilibrare i ritmi della pacifica convivenza dei cittadini, mettendone in pericolo i beni e fors'anche l'incolumità degli stessi.

Esiste purtróppo anche un triste precedente in merito, l'apertura di un analogo centro di accoglienza nel Porto Vecchio, apparso da subito inadeguato con solo una ventina di posti a disposizione, inaugurato l'anno scorso con grande clamore e poi precipitosamente chiuso dopo pochi mesi, al termine di una triste catena di espisodi di disordine verificatisi all'interno e all'esterno della struttura e di fughe dalla stessa che ne avevano consigliato la definitiva dismissione.

Si ritiene opportuno inoltre far presente come, con la realizzazione del Centro di accoglienza, numerose forze dell'ordine sarebbero sottratte ai compiti di controllo sul territorio urbano con grave danno per l'intera collettività, già colpita da una costante e preoccupante inensificazione di episodi non solo di semplice microcriminalità urbana ma di delinquenza comune che assume di giorno in giorno forme sempre più inquietanti.

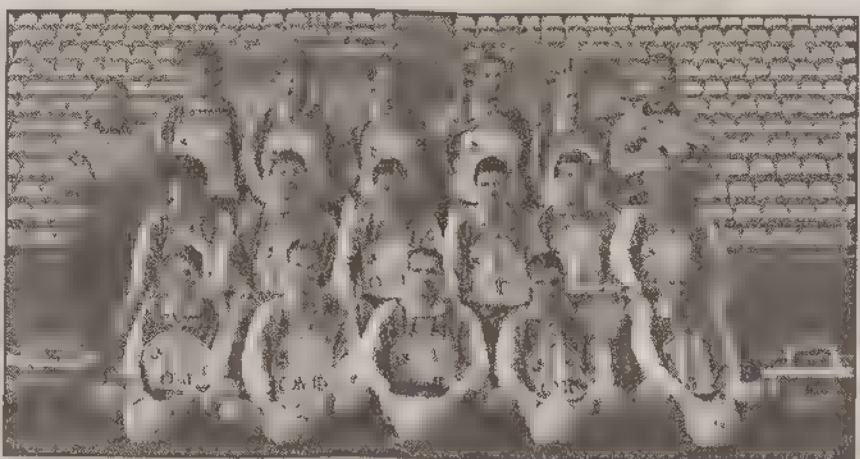
Alla luce di tutto ciò, la richiesta espressa a nome di tutta l'Amministrazione provinciale di Trieste e dei cittadini è quella di intervenire con la necessaria tempestività al fine di impedire la trasformazione del predetto sito, tuttora «oasi felice sul Carso», in un luogo pericoloso per la stessa popolazione residente.

Renzo Codarin Presidente della Provincia di Trieste

Stasera alle 20 la partita benefica (ma anche musica) contro la squadra della Banca commerciale italiana

L'«Atletico Van Goof» oggi al «Rocco»

Ci siamo. Stasera alle 20 allo stadio «Nereo Rocco» spettacolo assicurato con l'incontro di calcio tra l'«Ateltico Van Goof» e una squadra di dipendenti della Banca commerciale italiana. Il biglietto di ingresso costa solo cinquemila lire e l'intero ricavato della serata verrà devoluto all'ospedale infantile Burlo Garofolo per l'acquisto o la ricerca di nuove attrezzature. Come dire, insomma, vieni a goderti lo spettacolo e contribuisci a un'opera di beneficenza.

L'«Atletico Van Goof», squadra resa popolare dalla trasmissione televisiva di Fabio Fazio «Quelli che il calcio» scenderà in campo con questi titolari allenati da Sebastianelli: Munari, Mangint, Pelloni, Passarino, Dovesi, Casolari, Mezzadri, Retus, Ballini, Zambonelli, Federico.

Questo invece l'«undici» della Banca commerciale italiana (*nella foto qui sopra*) allenato da Bloccari: Castellano, Corsi, Ianezic, Macovazzi, Strukelj, Del Puppo, Moffa, Castellano, Ceccot, Pentassuglia, Zaccal.

Ma chi va allo stadio stasera non assisterà solo a una partita «mitica» (l'Atletico Van Goof, reduce persino da una trasferta in Brasile, ormai è un mito), ma potrà anche gustarsi della buona musica: prima dell'inizio della partita e durante l'intervallo, infatti, sono previste esibizioni di band e complessi musicali. Il tutto a prezzi ultrapopolari.

IN BREVE

Nonno Berto con le sue «musine»

Rischia di perdere un braccio dopo aver avuto un incidente: raccolta di fondi per aiutarlo

Tornano le «musine» (nella foto) di Nonno Berto, oggi, sotto i Portici di Chiozza. Stavolta la raccolta di fondi serve ad iautare un ragazzo sfortunato: Stefano Starnoga, di 15 anni, che in seguito a un incidente stradale di cui è rimasto vittima nel giugno del 1998 rischia di non poter più muovere un braccio. L'unica via d'uscita, a detta dei medici, è un'operazione da effettuare a Vienna, presso un centro specializzato, dal costo di qualche centinaio di milioni. «Ma la famiglia - dice Nonno Berto, la secolo Umberto Giona - non ce la fa in alcun modo a sostenere quella spesa, preché gli stipendi dei genitori sono bassi e inoltre hanno tre figli». Così Nonno Berto, accompagnato dai volontari del Centro di iuto alla vita e degli Amici della Terra torna in piazza con i suoi salvadanai per raccogliere quanti più soldi possibile per la famiglia di Stefano. «In passato - dice Nonno Berto - sono riuscito ad aiutare chi era in difficoltà, e stavolta spero di riuscire a fare altrettanto».

«Nord-Est, aree di crisi e sviluppo diffuso»: convegno della Uil con il sottosegretario al Lavoro Morese

La Uil regionale ha indetto per oggi, alle 10, al Savoia, una tavola rotonda dal titolo: «Nord-est: aree di crisi e sviluppo diffuso». Vi prenderanno parte il sottosegretario al ministero del Lavoro, Raffaele Morese, Alberto Versace del Dipartimento politiche di coesione e sviluppo del ministero del Tesoro, il presidente della giunta regionale Antonione, il sindaco Illy, il presidente della Provincia, Codarin, il presidente della Fincantieri, Antonini, l'amministratore delegato di Europrogetti e Finanza, Andrea Silipo, Antonio Pugliese della Banca europea investimenti e Federico Pacorini, presidente dell'Assindustria.

Cultura dell'ospitalità ai confini: la Slovenia fa scuola Da noi a Fernetti mancano persino i servizi igienici

In una nota del Sindacato autonomo di polizia provinciale si esprime rammarico per il fatto che in Italia, diversamente che in Slovenia, non ci sono stati incontri sulle migliorie da apportare ai valichi di frontiera, veri e propri biglietti da visita. In Slovenia si è fatto un convegno per ottimizzare l'approccio dell'utenza con poliziotti e doganieri e con punti di ristoro e di informazione, e si provvede a migliorare la conoscenza delle lingue degli agenti: Da noi niente di tutto questo anzia, al valico di Fernetti, tanto per fare un esempio, mancano persino servizi igienici pubblici.

L'INCHIESTA

I Salesiani, San Giacomo, Roiano, Sacro Cuore, via Manna, San Francesco, via Rossetti e San Vincenzo: non si contano le parrocchie impegnate con i poveri

C'è un'altra città che sopravvive grazie ad assistenza e carità

Centinaia di famiglie ed anziani chiedono vestiti, un aiuto per fare la spesa, denaro per il medico o le bollette

Continua l'inchiesta sulle organizzazioni cattoliche che cercano di lottare contro il disagio sociale e la povertà. Dopo una prima panoramica su chi si rivolge ai centri di accoglienza e sulle mense dei poveri, ecco la geografia accurata delle parrocchie in prima linea con i volontari per assistere i bisognosi.

Preso dunque atto dell'insostituibilità dei volontari, passiamo ora ad illustrare alcune delle proposte meglio assortite rivolte, per cominciare, alla categoria dei bisognosi.

A San Giovanni Bosco, via dell'Istria, dai Salesiani, vi è la distribuzione settimanale, per un totale di 70 borse spesa in tre giorni distinti, a favore degli abitanti della zona ed una distribuzione ulteriore agli extraterritoriali nonché una raccolta vestiti saltuaria mirata grazie al continuum di contributo, su cui la parrocchia può sempre fare affidamento, proveniente dall'autotassazione cui ogni anno si sottopongono alcuni fedeli pro poveri e pro adozioni in patria con la Bolivia. A San Giacomo, con circa 70-90 famiglie che chiedono mensilmente un intervento e tutti gli anziani soli che risiedono in rione, don Penco e i suoi collaboratori del volontariato rispondono con una spesa viveri settimanale il venerdì, frutto del lascito in denaro da parte dei fedeli dell'associazione «San Vincenzo»; una raccolta e redistribuzione di vestiti e di mobilio (l'unico altro caso di raccolta di mobilio a Trieste riguarda i Padri di Gretta presso Santa Maria del Carmelo) grazie all'opera prestata dalle suore elisabettine; un pagamento di affitti e bollette in collaborazione con la Caritas diocesana. In Campo San Giacomo è sorta, inoltre, una casa di accoglienza notturna per indigenti, gestita Caritas/Acli, dotata di 16 posti letto che però licenzia gli occupanti alle 8 del mattino. A Roiano, v'è un centro di accoglienza ed ascolto di emanazione Caritas, presso l'oratorio di via dei Moreri, che apre ogni sabato dalle 9 alle 11 e si compone di 20 persone con psicologo, terapeuta ed avvocato. Esso funge da filtro poiché indirizza chi lo necessita o presso la San Vincenzo parrocchiale (15 persone che seguono circa una quarantina di casi) per un aiuto materiale immediato del tipo borsa della spesa oppure alle strutture pubbliche competenti per territorio (leggi assistenti sociali). Al Sacro Cuore di Gesù c'è un altro centro di accoglienza attivissimo dal 1991, con una presidentessa molto preparata, la signora Zanerini, che si avvale della presenza di 12 persone volontarie

I centri si impegnano molto ma fanno attente valutazioni: grazie a schede e computer controllano che non ci siano falsi bisognosi o doppi assistiti

più un obiettore della Caritas centrale e la collaborazione degli assistenti sociali. Il centro, che non fa più elemosina ma assistenza a monte dei problemi, viene aperto 4 volte alla settimana, il lunedì, mercoledì e sabato in orario 10-12 e il martedì dalle 17.30 alle 19, in via del Ronco. Si prevede la distribuzione di borse spesa o buoni mensa; il pagamento di affitti arretrati o bollette Acegas; l'aiuto in denaro, saltuario o periodico; il contributo per spese mediche. La differenza tra esborsi sostenuti ed offerte dei fedeli viene colmata da un fondo accantonato per le emergenze. Sono raccolti anche contributi in viveri: pasta, zucchero, olio, tonno, pelati, legumi, biscotti, i principali. In media, al centro assistono una trentina di famiglie e i soliti indigenti occasionali. Aiutano, altresì, con soldi e buoni mensa in collaborazione con la Caritas diocesana ed altre parrocchie, una decina di studenti universitari del Camerun, che hanno difficoltà a far uscire moneta dal loro Paese e che non godono di nessuna borsa di studio, a pagarsi la retta annuale e frequentare così facoltà impegnative come ingegneria, medicina o farmacia, affinché siano poi in grado di tornare a casa ad aprire laboratori di ricerca.

Ma le modalità d'assistenza ai poveri sono più o meno, identiche dappertutto: il primo e terzo martedì del mese a Sant'Antonio Vecchio c'è la distribuzione di vestiti, cibo, elemosina; il lunedì dalle 9 alle 11 lo stesso avviene all'Immacolato Cuore di Maria (via R. Manna); il mercoledì alle 8.30 a Gretta si ricevono vestiti così come alla Beata Vergine Addolorata di Valmaura e a San Giovanni, ma qui il giovedì, dalle 16 alle 19, il primo e terzo lunedì del mese a San Francesco, in via Giulia, c'è l'accoglienza per i poveri; a Beata Vergine delle Grazie, via Rossetti, l'associazione San Vincenzo fa servizio quattro volte la settimana, martedì e giovedì pomeriggio e mercoledì e venerdì mattina, con distribuzione di viveri, abiti, biancheria ed oggetti d'igiene. Per un totale di 1200 contatti avuti finora in base a una loro statistica. In più, agisce colà anche una persona che fa da interprete per i profughi e gli extracomunitari.

E non mancano neppure le iniziative per la raccolta di denaro a sostegno dei bisognosi: a Santa Maria Maggiore presentano il mercatino sulla scalinata mentre a San Giovanni e San Vincenzo sfruttano il teatro di proprietà per mettere in scena recite di bambini per le famiglie; a San Francesco, invece, c'è la pesca di beneficenza in occasione dell'Epifania o la «Tavola della carità» per racimolare generi alimentari.

Le parrocchie si impegnano molto in questo genere di attività ma, tuttavia, stanno pure bene attente a non sciupare ciò che concedono: valutano il caso del singolo che bussa a quattrini, si informano, ne catalogano gli estremi in schede o al computer, lo segnalano alle autorità centrali competenti, religiose e laiche. Vogliono, infatti, giustamente evitare di assistere un falso indigente, un indigente che provenga da altro rione e che perciò sia già assistito, un indigente che mal sfrutti l'aiuto che riceve (del tipo soldi o generi alimentari barattati in cambio di alcol o sigarette). La continua organizzazione d'incontri sul tema, il confronto di idee ed esperienze, sta a dimostrare quanto il sistema spinga affinché si arrivi a quello scambio d'informazioni e a quella cernita sempre più allargata e particolareggiata di casi di difficoltà reale sul territorio tale da permettere una appropriata campagna interventista a monte dei problemi. Il cammino da compiere rimane lungo ma il fatto che sia iniziata una valida presa di coscienza sull'utilità della collaborazione fra operatori sociali di diversa appartenenza fa ben sperare per il futuro.

Fiorenzo Ricci

(3 – segue)

Sono due i gruppi di volontariato: la Fraternitas e la San Vincenzo

Chi «accoglie» e chi «visita»

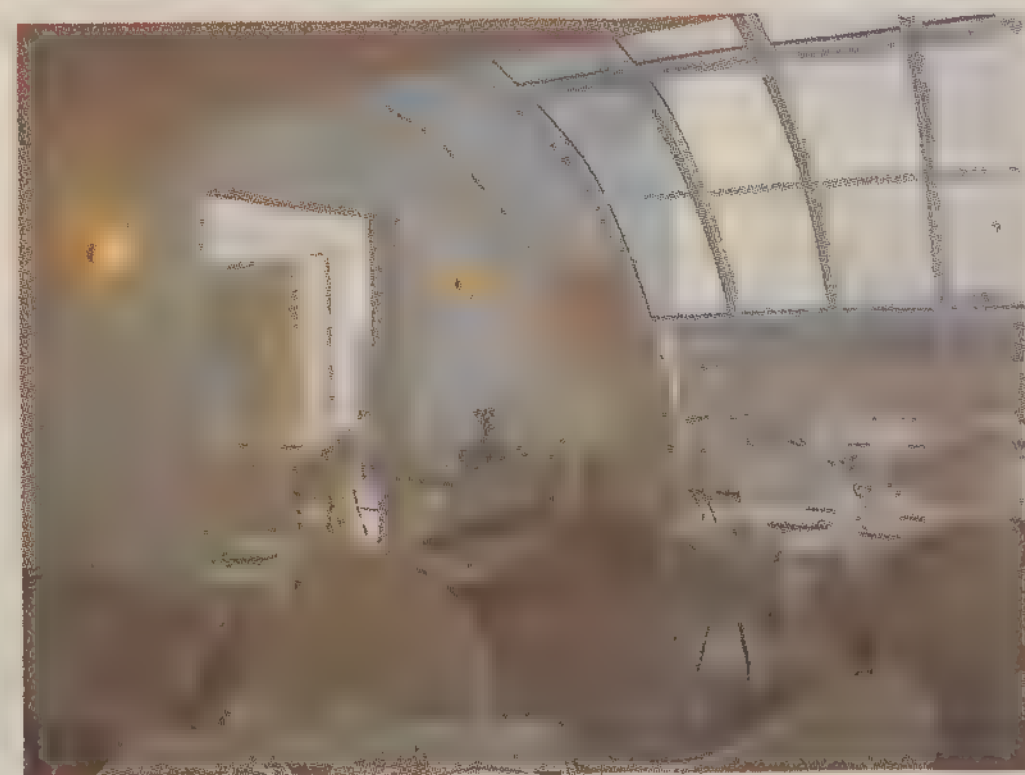
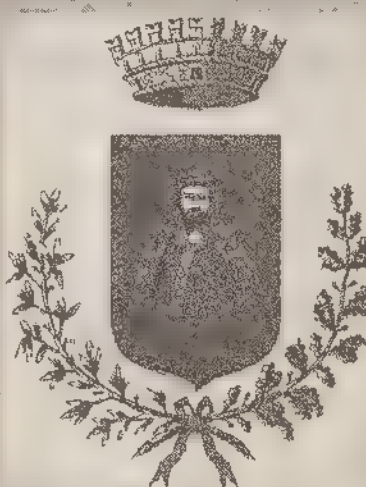
Se l'attività pro bisognosi a Trieste risulta abbondante e ricca d'inventiva, altrettanto copiosa e varia appare quella pro anziani. Soprattutto in alcune aree della città dove essi si concentrano maggiormente, in special modo a San Vincenzo, con 1600 ultraottantenni, come ci ha dimostrato don Speranza in base a un suo studio del 1994, a San Giacomo, a Sant'Antonio Taumaturgo, a Santa Maria Maggiore e nella zona centrale in genere. Nella fattispecie, ma è un fenomeno comune a tutte le parrocchie della diocesi, operano due gruppi di volontariato: la «Fraternitas», che accoglie, e la «San Vincenzo», che visita a casa. A San Vincenzo de' Paoli, ad esempio, l'omonima associazione, forte di una ventina di unità, va a domicilio presso gli anziani a portare conforto, aiuti alimentari, sussidi economici, vestiario. Presso la chiesa di San Francesco, in via Giulia, invece, i frati francescani organizzano 2 pomeriggi, il martedì e il venerdì dalle 15 alle 18, per gli anziani che possono muoversi, al fine di farli chiacchierare in una sala del convento, mangiare, bere un tè o una cioccolata, giocare a carte o a tombola insieme a 7 responsabili volontari. Questa iniziativa è presente dappertutto: altrove, gli anziani, in aggiunta, cantano, svolgono piccoli lavori a uncinetto, in ceramica o legno, di taglio/cucito e ricamo, guardano la televisione in compagnia, si ritrovano in occasione delle feste solenni per farsi gli auguri. A Santa Caterina, via dei Mille, essi possono disporre anche di un ambulatorio, aperto tutti i giorni dalle 17 alle 18, con personale che interviene gratis per punture o leggere cure sanitarie. Inoltre, possono contare su persone in grado di fornire assistenza fiscale e pensionistica. E ancora: a Sant'Antonio Vecchio, si organizza, dal 1994, un soggiorno estivo della durata di 15 giorni, in luglio, a Ravascletto mentre a San Giacomo, oltre agli incontri settimanali e a un cena in giugno cui partecipano 50-60 persone ogni anno, si mandano gratuitamente alcuni anziani a ritemprarsi fisicamente alle «Beatitudini» per 10 giorni a settembre. A Gesù Divino Operaio, via Benussi, esiste un'assistenza materiale/spirituale ad anziani soli grazie a 10 giovani suore che, a domicilio, aiutano a cucinare, si prendono cura degli ammalati e fanno iniezioni. A Sant'Antonio Taumaturgo, l'assistenza agli anziani è molto pronunciata: 4 suore, 10 volontari indipendenti, membri di «Azione Cattolica», 7 volontari della «San Vincenzo» e 10 della «Caritas» si danno un gran daffare per coprire, meglio che possono, le numerose richieste di aiuto che giungono, sia con l'accoglienza in oratorio sia direttamente a casa dei bisognosi. A San Pio X, via Revoltella, don Bosello segnala la diffidenza nel farsi aprire la porta in occasione della benedizione delle case e lo stato di abbandono in cui versano tante persone vecchie e sole che cerca di riunire, quando ce ne sia, naturalmente, la possibilità nei pomeriggi d'incontro del giovedì. A Gretta, infine, questi incontri sono tenuti da una decina di componenti il gruppo famiglie della parrocchia a favore di una sessantina di anziani il martedì pomeriggio. In più, vi sono 10 ministri straordinari dell'eucarestia, con tanto di tesserino di riconoscimento, che vanno a casa di chi domanda una piccola celebrazione religiosa.

A Roiano c'è un centro di accoglienza e ascolto con 20 persone, con psicologo, terapeuta ed avvocato, che apre ogni sabato dalle 9 alle 11

Mutui e piccoli prestiti

Dipendenti amministrazione: l'Inpdap abbassa i tassi di interesse

L'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (Inpdap) ha abbassato i tassi di interesse per mutui, sovvenzioni e piccoli prestiti. A marzo, infatti, i ministeri vigilanti hanno dato l'ok definitivo per poter allineare i tassi sui prestiti erogati agli iscritti, che sono così scesi al 3,20 per cento per i piccoli prestiti e al 3,70 per cento per i prestiti pluriennali. Sono state introdotte anche altre importanti novità come l'estensione del piccolo prestito annuale a tutti gli iscritti Inpdap, quindi anche al dipendente degli enti locali che prima ne era escluso. Il prestito annuale consiste nella concessione di una o due mensilità di retribuzione netta da restituire in dodici mesi, per coloro che possono fare valere un anno di anzianità e di contribuzione. A partire da quest'anno, poi, sono stati istituiti anche il piccolo prestito biennale, che viene concesso a coloro che abbiano almeno due anni di servizio e relativo contributo obbligatorio e consiste in un prestito fino a quattro mensilità di retribuzione netta da restituire in 24 rate mensili costanti. Per tali prestiti è stata disposta l'unificazione e la contestuale riduzione dei tassi praticati dall'Istituto sino a oggi, nel seguente modo: trattenuta anticipata a titolo di interesse al 3,20% annuo; spese di amministrazione di 0,50%; premio fondo rischi di 0,30% annuo. Per i prestiti pluriennali, le cui modalità di erogazione rimangono invariate, il tasso di interesse a scalre viene ridotto al 3,70%, mentre per le spese di amministrazione va calcolato uno 0,50% sul prestito e una percentuale variabile di Fondo rischio. L'Inpdap ricorda infine che a pagina 565 del Televideo di Raitre vengono comunicate le relative date dei pagamenti dei prestiti richiesti.

Il Lisipo sindaco di polizia (Lisipo), nell'apprendere la notizia dell'abbassamento dei tassi, ha ricordato la dura battaglia condotta per arrivare a tale risultato.

SPECIALE REANA DEL ROJALE - UDINE -

REANA DEL ROJALE
DOMENICA 18 APRILE
NEGOZI APERTI

COMUNE di Reana del Rojale — UDACE

In collaborazione con

Banda Musicale di Reana — G.S. Amis di Adorgnan

organizzano

DOMENICA 18 APRILE 1999

il 1° Gran Premio
Industria, Commercio e Artigianato

TROFEO «SORELLE RAMONDA»
con il patrocinio del Comune di Reana del Rojale

PROGRAMMA

ore 9.00	Ritrovo partecipanti per verifica licenze presso il Centro Commerciale RAMONDA
ore 10.30	Partenza
ore 12.15	Arrivo
ore 13.30	Premiazioni alla presenza delle autorità

La manifestazione si svolgerà presso il «Centro Commerciale RAMONDA», e sarà accompagnata dalle note della BANDA MUSICALE DI REANA

Durante la manifestazione funzioneranno chioschi enogastronomici

Si ringrazia per la collaborazione il gruppo ANA di Reana

L'organizzazione declina ogni responsabilità per danni a persone o cose subiti durante lo svolgimento della manifestazione

Arte Giardino

Arredamento e Articoli per Giardino, Casalinghi e Giocattoli

REANA DEL ROJALE (UD)
S.S. Pontebbana 3 - Tel./Fax 0432/851684

ARTE NEL TAPPETO 2

Via Celio Nanino 129/16 Reana del Rojale (UD) - Tel 0432/881510

Domenica 18 aprile
APERTO
con sconti reali fino al 50%

ALCUNE PROPOSTE

MOSSUL PERSIANO	130 x 80	Lire 140.000
NAIN PERSIANO	200 x 120	Lire 890.000
SHIRATZ PERSIANO	150 x 100	Lire 290.000

........E TANTISSIME ALTRE OCCASIONI!!!

Inoltre:
- *pagamenti personalizzati fino a 12 mesi senza spese né interessi*
- *prova dei tappeti presso la Vostra abitazione senza impegno*
- *montaggio della retina antiscivolo con un sistema da noi perfezionato*
- *lavaggio e restauro*

APPROFITTATE SUBITO DI QUESTA ECCEZIONALE OCCASIONE!!!

Siamo a Reana di fronte alla Città della Calzatura
ORARIO: dalle 9.00-12.30 / 15.30-19.00 sabato orario continuato

Giesse
SCAMPOLI

Vi propone la Primavera con i nuovi arrivi

ALCUNI ESEMPI

pettinati pura lana	da L. 10.000 a L. 15.000 al metro
tessuti elasticizzati	da L. 6.000 a L. 10.000 al metro
tessuti maglia	da L. 6.000 a L. 10.000 al metro
tessuti fantasia	L. 10.000 al metro
cotoni fantasia e uniti	L. 6.000 al metro
viscose	L. 10.000 al metro
scampoli	da L. 200 a 4.000 l'etto
filato per maglieria...	L. 500 l'etto

TESSUTI DI STOCK

REANA DEL ROJALE (UD)
Via C. Nanino 129
Tel. 0432-853273

DOMENICA 18 APRILE – *APERTO*

L'annuncio ufficiale del soprintendente Franco Bocchieri alla presentazione dell'eccezionale reperto di Duino

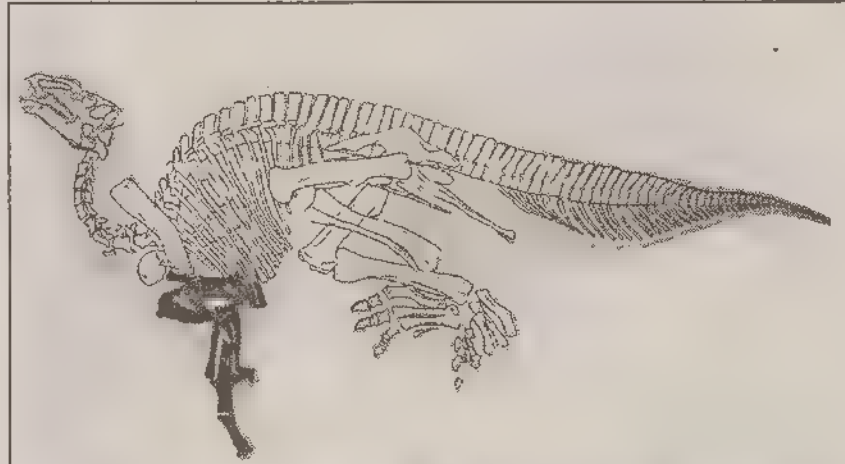
Un parco scientifico per il dinosauro

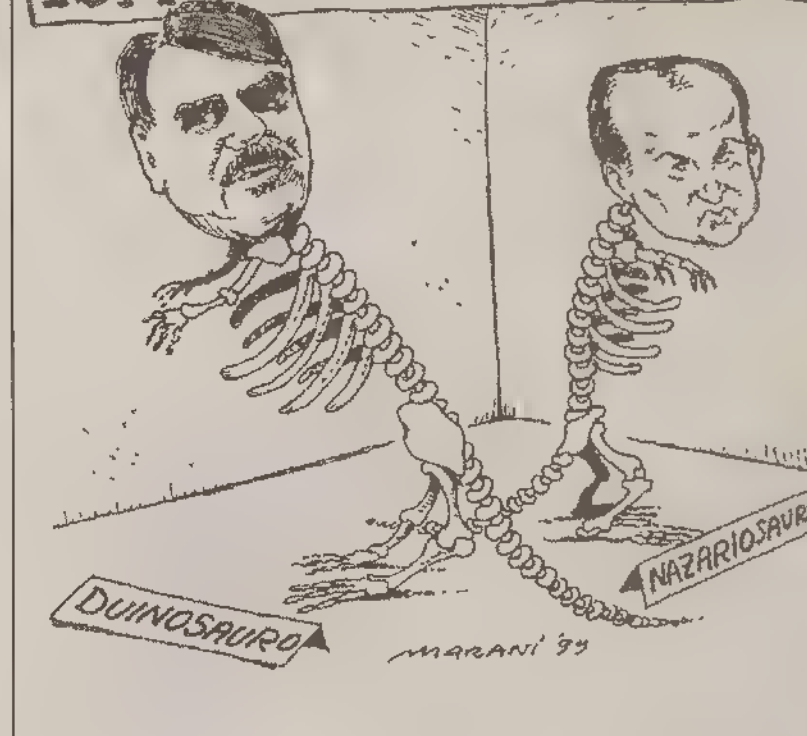
E non è l'unico fossile ritrovato: «dono della Provvidenza» secondo Vocci

Lo ha promesso anche il soprintendente Franco Bocchieri: intorno alla cava del Villaggio del Pescatore, a Duino, sorgerà un parco paleontologico. «Dobbiamo farlo - ha detto Bocchieri - perché ormai non ci si può tirare indietro». Sarà un parco a gestione mista, in cui viene garantita la scientificità della divulgazione scientifica e la corretta conservazione dei resti, ma con la partecipazione di una società privata. In questo caso si tratta della Timavo Agricola Immobiliare srl, che ha concesso gratuitamente l'uso dei terreni di sua proprietà, avendoli acquistati - come ha ricordato l'amministratore Mario Sartori di Borgoricco, «per un miliardo e 300 milioni dal fallimento delle cartiere Arbatax, proprio dopo aver saputo della presenza del giacimento fossilifero: già allora pensavamo a uno sfruttamento turistico-scientifico dell'area».

L'annuncio è stato dato ieri nel corso della conferenza stampa per la presentazione ufficiale di «Antonio», l'adrosauro di 4 metri vissuto tra 65 e 95 milioni di anni fa, il cui scheletro integro è stato da poco estratto dalla cava di Duino (vedi «Il Piccolo» del 1.o aprile). Si tratta del più importante rinvenimento paleontologico a livello europeo degli ultimi anni, e la Soprintendenza (tutti i resti fossili sono tutelati dallo Stato) ha scelto la coincidenza con la Settimana della cultura per illustrare nel dettaglio l'operazione che ha portato alla scoperta. E non solo a quella: ieri è stato esposto in anteprima anche un coccodrillo fossile perfettamente conservato rinvenuto nel corso degli scavi, mentre è stato ricordato che le rocce della cava conservano molti altri resti: sicuramente il cranio intero di un altro adrosauro, piccoli coccodrilli dal muso corto, un grande chelone, piccoli pesci, gamberi, rari vegetali e altri reperti forse appartenenti a dinosauri carnivori.

Insomma, una volta di più si è avuta la conferma della straordinaria importanza del giacimento fossilifero di Duino, l'unico del genere in Italia. «Un dono della Provvidenza», l'ha definito il sindaco Marino Vocci, che ha confermato la volontà del Comune di «appoggiare in ogni modo iniziative private tese allo sfruttamento turistico, economico e scientifico della zona (bisogna cambiare il piano regolatore che là prevede un parcheggio)». A parlare della scoperta ieri c'erano tutti i protagonisti di quel «pool» di enti e persone che hanno lavorato assieme per ottenere lo straordinario risultato: oltre al soprintendente Bocchieri c'erano Nevio Pugliese, del Dipartimento di scienze geologiche e marine dell'Università di Trieste; Sergio Dolce, direttore del Museo di Storia naturale; Fabio Dalla Vecchia, il direttore scientifico incaricato dello scavo; Flavio Bacchia della Stoneage, la società incaricata di estrarre e preparare i reperti, i progettisti della Soprintendenza Serena Vitri e Alvaro Colonna.

Durante l'incontro è stata ricordata la storia del rinvenimento, verso la fine degli anni Ottanta, da parte di un appassionato studioso di minerali, Giorgio Rimoli, e dell'esperto in paleontologia Alceo Tarlao, i quali sulla base di pochi reperti capirono subito di trovarsi di fronte a quanto rimaneva di un dinosauro. Seguirono le campagne di scavo, iniziate nel 1992 prima sotto la direzione del conservatore del Museo di storia naturale Ruggero Calligaris (che pubblicò con Tiziana Brazzatti un primo studio preliminare su «Antonio» nel 1995) e poi dello stesso Dolce. Fino a quando, durante la campagna 1996-'97, furono estratte le due zampe anteriori dell'adrosauro.

E ci sono voluti altri due anni per recuperare lo scheletro intero di quello che Dalla Vecchia ha definito «il più antico esemplare interamente conservato di dinosauro adrosauro al mondo». L'eccezionale stato di conservazione, la presenza stessa dei dinosauri che «rivoluziona la visione della geologia della zona», l'attualità degli studi in corso proprio sulla diffusione degli adrosauri: tutto contribuisce a fare della scoperta - è stato detto - un evento eccezionale. Che - finanziamenti permettendo - non rimarrà l'unico.

Pietro Spirito

E stasera ne parla Alberto Angela in «Superquark»

Del dinosauro di Duino si parlerà a «Superquark», stasera su Raiuno alle 20.50, nel corso di un servizio realizzato da Alberto Angela.

L'1 e il 2 aprile scorso, subito dopo l'estrazione del blocco di roccia contenente i resti del dinosauro, Alberto Angela si è recato con la sua troupe al Villaggio del Pescatore per girare le immagini del servizio. Entusiasta per la scoperta e colpito dai complessi metodi di scavo messi in atto, Angela non ha perso tempo, decidendo di mandare subito in onda il documentario sull'eccezionale ritrovamento.

Nel corso della punta di questa sera di «Superquark» si parlerà anche del tunnel del Monte Bianco e su come evitare in futuro simili tragedie, mentre Danilo Mainardi commenterà le immagini più belle del documentario dedicato agli acrobati dell'oceano: le stenelle.

Tutti i segreti dell'immane lavoro di recupero: un video per il pubblico oggi e domani

Che fatica, caro «Antonio»

Una «lente» di calcare bituminoso fossilifero lunga 70 metri, larga 12 e profonda circa nove metri. Lo scheletro di «Antonio» era chiuso là dentro, assieme a tutti gli altri, e sarà completamente riportato alla luce dopo mille ore di preparazione secondo un metodo chimico che prevede frequenti lavaggi con blande soluzioni tamponate di acido formico «spruzzate» da una macchina appositamente costruita. Il risultato finale, lo scheletro articolato e incredibilmente dettagliato, conservato nella matrice rocciosa nella posizione post-mortem, potrà essere esposto al pubblico già il prossimo autunno.

I dettagli tecnici dell'operazione di estrazione e lavorazione di «Antonio» li ha illustrati ieri il responsabile della Stoneage, Flavio Bacchia. Con l'ausilio di un breve video (lo si può vedere oggi e domani, dalle 9 alle 13, al Museo di arte antica nella sede della Soprintendenza, in Piazza Libertà 7, aperto per la Settimana culturale), Bacchia ha parlato delle «grandi difficoltà tecniche e scientifiche», come le ha definite il Soprintendente Bocchieri, incontrate durante gli scavi. «Abbiamo dovuto ricorrere - ha detto Bacchia - più o meno le stesse tecniche utilizzate in passato per salvare dall'acqua i grandi monumenti egizi della diga di Kariba».

Prima sono stati tagliati con perforatrici e fili da taglio al diamante circa 500 metri cubi di roccia, «una delle più imponenti operazioni di questo tipo mai realizzate sul Carso». Poi 130 metri di roccia fossilifera sono stati lentamente spostati dalla giacitura originale, quindi «ripuliti» con getti mirati di aria e acqua ad alta pressione. Infine sono stati isolati i blocchi, pesanti oltre sette tonnellate, in cui riposa «Antonio», che è stato indagato ai raggi x, raggi gamma e con impulsi a ultrasuoni prima di essere pronto a entrare in laboratorio per le successive fasi di «lavaggio» e estrazione.

pi. spi.

Oggi a Sesana l'inaugurazione ufficiale

Un cielo con i bimbi a «Confini aperti»

Oggi al centro «Kosovel» di Sesana s'inaugura «Confini aperti», la manifestazione cui prendono parte tutti i Comuni della provincia, e quelli sloveni di Hrpelje-Kozina, Sesana, Komen e Capodistria. Il nuovo logo della manifestazione *(nella foto)* è opera di Giuliana Renzi, già collaboratrice del Comune di Duino: dei bimbi su un prato, che guardano un arcobaleno. «Un'immagine di speranza, i bsmbini guardano al futuro senza pregiudizio», sottolinea il sindaco Vocci. Stasera alle 19 si inaugurerà la mostra «Proposte per il Parco del Carso», alle 19.30 ci sarà la manifestazione inaugurale, alle 21 un concerto dell'orchestra da camera del «Verdi» di Trieste, alle 22 un incontro conviviale. Domani, con un incontro alle 10 a Beka e alle 12 a Bottazzo, «Confini aperti» debutta a San Dorligo. Domenica l'attraversamento del valico Bottazzo-Beka sarà libero.

Duino e San Dorligo: un pulmino per votare

Per il referendum di domenica, il Comune di Duino Aurisina metterà a disposizione, solo nell'arco della mattinata, un automezzo per il trasporto gratuito ai seggi elettorali dei cittadini portatori di handicap.

Chi fosse interessato a usufruire del servizio deve prendere contatto con l'ufficio elettorale del Comune, al numero 040.2017300. Le prenotazioni verranno accolte fino alle 13 di sabato.

A San Dorligo invece sono state accorpate alla sezione elettorale n. 3 (casa comunale di Sant'Antonio in Bosco 136, vicino all'Ufficio postale) le località di Grozzana, Draga e Pesek.

Le località saranno comunque agevolate per l'esercizio del diritto di voto con un servizio di trasporto comunale, riservato a chi non può raggiungere il seggio autonomamente.

Questi gli orari del pulmino: da Draga, partenze alle 9, 14 e 16; da Grozzana, alle 9.45, 14.45 e 16.45; da Pesek, alle 10, 15 e 17. Per informazioni, tel. 040.83.29.111 oppure 040.83.29.220.

MUGGIA A fine aprile saranno disponibili circa 150 loculi dopo un'attesa di anni causata dal fallimento di un'impresa

Cimitero più grande, concessione più lunga

Il contratto sarà ventennale, mentre è già vietato inumare a Santa Barbara

Circa 150 nuovi loculi sono a disposizione nel cimitero di Muggia. Lo ha comunicato ieri l'amministrazione comunale, spiegando che si tratta della prima consegna dell'intervento di carattere generale - bloccato per anni a seguito del fallimento della prima impresa che si era aggiudicata l'appalto - progettato per dare a Muggia un consistente numero di sepolture da affiancare a quelle attualmente disponibili.

Dopo una lunga sosta forzata dei lavori, e a seguito della nuova gara d'appalto indetta dall'amministrazione comunale, si è giunti al primo risultato pratico per risolvere la cronica carenza di spazi da adibire a sepoltura. Entro aprile è prevista la consegna dei lavori, mentre è già in vigore il divieto di effettuare inumazioni in terra a scadenza decennale nei campi del cimitero di Santa Barbara.

Per tutte le sepolture comunali verrà dunque adottato il sistema a tumulazione nei loculi, dove la permanenza della salma sarà consentita per un minimo di vent'anni, come previsto dall'attuale regolamento di polizia mortuaria.

Ai cittadini richiedenti - che firmeranno un vero e proprio contratto - verrà rilasciata una concessione. Il tutto per evitare il ripetersi dei disagi che, per un errore delle passate amministrazioni, costringerà ora numerosi muggesani al pagamento delle somme arretrate.

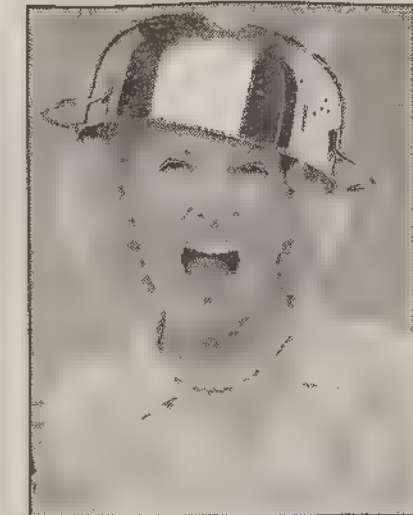
Per quanto riguarda i costi, il Comune sottolinea che, considerato il periodo di sepoltura più lungo e comunque rinnovabile alla scadenza - cosa che non era possibile per le fosse in terra -, e considerato che il costo di concessione e della piastra di chiusura compresa nella messa in opera difficilmente supera il costo di costruzione di un monumento decennale, «nel caso della tumulazione preso in esame si avrà anche una convenienza economica per l'utente».

r. cor.

MUGGIA Oggi al «Millo» un convegno con esperti per casalinghe e... uomini

Casa, quanto male mi fai

Casa, dolce casa... Luogo di comfort tecnologico, ma anche di pericoli e incidenti sempre in agguato. Infortuni da cadute o da corrente elettrica, da avvelenamento o da recipienti sotto pressione, da incendi e fuoco o da sommersione e soffocamento: si parla di 8500 decessi l'anno in Italia, pari a una media di 23 al giorno.

E' un vero bollettino di guerra fra le mura domestiche, che colpisce soprattutto le donne, ma anche gli uomini, sempre più partecipi al ménage casalingo e alle scelte strutturali dell'abitazione (come si sa, sta per diventare obbligatoria per legge un'assicurazione specifica per le casalinghe).

Ed è per dare un contributo informativo in tal senso che l'Aida (Associazione interculturale donne assieme) di Muggia ha deciso di dedicare il primo di una serie di incontri pubblici proprio alla «sicurezza e prevenzione in casa».

L'appuntamento è per questo pomeriggio alle 16.30 al centro «Millo»: interverranno Giovanni Guidolin della società «Sqs Servizi qualità e sicurezza» ed esperti dell'Area Science Park di Trieste.

Si parlerà delle insidie rappresentate da elettrodomestici, accessori, arredi, impianti elettrici o di riscaldamento, e delle misure per difendersi e per vivere meglio, con meno rischi nella propria casa, con particolare riguardo alle camere del bambino, dell'anziano e agli altri locali abitativi.

L'incontro è aperto a tutti (anche gli uomini, dice l'Aida, sono naturalmente i benvenuti).

b.m.

IL CASO

De' Vidovich risponde a Damiani: «L'intervento del Comune potrebbe risolvere non pochi problemi sulla ristrutturazione dello stabile di via Torino»

Museo dell'esilio: servirebbe il comodato gratuito

Le vivaci battute polemiche che il sen. Giulio Camber e il prosindaco Roberto Damiani si sono scambiati domenica scorsa al convegno sulla politica italiana nell'Adriatico orientale indetto dalla Federazione degli esuli sono rimbalzate sul Piccolo con il giusto rilievo che meritano i due importanti protagonisti della vita politica triestina.

Mi pare doveroso precisare, come moderatore del convegno, che non ho interpretato le parole di Camber come se Damiani non fosse una personalità di sufficiente rilievo, perché in tal caso sarei subito intervenuto. Camber si è limitato a punzecchiare il sindaco Illy che snobberebbe le manifestazioni patriottiche per riservare la propria personale presenza a quelle di segno opposto. Quindi nessuna «diminutio» nei confronti della rappresentatività di Roberto Damiani che nessuno ha trattato come un «quisque de populo», ma un rilievo politico a Riccardo Illy che, se vorrà, risponderà.

Mi si consenta però di rilevare un dato politico preoccupante emerso solo alla fine del convegno, rappresentato dal fatto che gli esponenti del centrosinistra hanno cortesemente ma globalmente evitato il convegno evidenziando un ritardo culturale in materia di politica adriatica e balcanica. La Federazione non intende polemizzare con i partiti del centrosinistra sulla mancanza di una politica estera adriatica e balcanica, ma vi è un orientamento generale a riproporre le tematiche evitate, perché partiti che hanno la responsabilità del governo e quindi della politica estera italiana non possono non sviluppare nel loro interno una linea politica verso l'Adriatico orientale dove ogni starnuto si ripercuote sulla riva occidentale e a Trieste.

Infine mi sembra doveroso rilevare che nella lettera pubblicata sul giornale, Damiani ha affrontato alcuni temi sui quali la Federazione si è già espressa, come quello del recente stanziamento regionale di un miliardo (per il quale ringraziamo l'assessore Franzutti) a favore della Provincia di Trieste per attività culturali inerenti gli esuli.

A quanto mi è dato di sapere la Provincia non si è ancora confrontata né con la Federazione né con le istituzioni che presiedono all'attività culturale degli esuli in Italia e nel mondo, quali l'Istituto regionale di cultura istriana (Irci), l'Università popolare di Triestee l'associazione Giuliani nel mondo (che debbono però avere una gestione più aperta, trasparente e democratica estesa a tutto il mondo giuliano dalmata), il Museo archivio storico di Dalmazia di Venezia e quello fiumano di Roma dato il breve tempo trascorso dallo stanziamento.

Damiani si adopera affinché la Provincia assegni gran parte di questi fondi all'istituendo Museo - biblioteca - archivio - centro studi ed elaborazioni dati dell'Esilio che dovrebbe sorgere nell'ampio stabile di via Torino 8, già sede dell'Ufficio igiene, di proprietà del Comune di Trieste che lo ha dato in affitto per 30 milioni annui all'Irci.

Benché il Presidente della Provincia Codarin sia anche vicepresidente nazionale dell'Anvgd, spetterà all'amministrazione provinciale nella sua autonomia politica e amministrativa il compito di provvedere alla destinazione di questi fondi. La Federazione si è già attivata per ottimizzare l'uso delle risorse e ritiene, sentito Arturo Vigini, che l'ampio stabile di via Torino abbisogna di almeno due miliardi e mezzo di spese per la messa in sicurezza e per una prima spartana ristrutturazione.

Ritengo che attualmente sarebbe impossibile reperire i necessari finanziamenti per lavori che verrebbero eseguiti dall'Irci su uno stabile di proprietà del Comune. Questa ipotesi appare tecnicamente impraticabile perché né lo Stato, né la Regione né qualsivoglia altro ente pubblico può erogare un finanziamento dell'ordine di molti miliardi per lavori su un immobile che risultasse dato all'Irci semplicemente in affitto. Ad esempio, se l'immobile fosse dato in comodato gratuito per 30 anni sarebbe possibile superare non pochi problemi.

Renzo de' Vidovich
presidente della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati

Archivio storico

Livio Saranz

Forse qualcuno si riconoscerà in questa foto oggi conservata dall'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz: si tratta di un'immagine scattata il 20 maggio del 1951, in occasione della partenza della corsa Trieste-Barcola e ritorno. Se qualcuno fosse in grado di fornire ulteriori informazioni in merito può contattare l'Istituto telefonando (o inviando un fax) allo 040-370727.

Quel monumento da conservare

In relazione al vecchio e malridotto monumento in pietre carsiche all'inizio del sentiero Rilke e che alcuni vogliono eliminare e altri recuperare, essendo un reperto della Guerra 1915/1918 mi permetto di aggiungere alcune notizie storiche che reputo interessanti per la minuta cultura dei lettori.

Il monumento fu eretto alla fine del 1915 dai fanti di marina del K.u.K. Seebataillon Trieste la cui terza compagnia era costituita da giovanissimi triestini, per lo più studenti delle scuole medie superiori; ma erano presenti pure numerosi apprendisti ed operai, arruolatisi volontari (Freiwillige Jungschuetzen) per difendere la propria città da improvvisi sbarchi ed incursioni costiere da parte della Regia Marina italiana, operante quasi difronte a Sistiana (Punta Sdobba, Grado, ecc.).

Questi giovani marinai volontari, la cui componente studentesca andava regolarmente a scuola a Trieste in divisa e con il moschetto al seguito per poi prestare servizio (al pomeriggio, notte e festivi) sulla costa, si comportarono molto bene in combattimento e il 31 ottobre 1917, dopo Caporetto, sbarcarono e occuparono Grado (spingendosi fino al basso Piave) ove rimasero di presidio fino all'armistizio del novembre 1918.

Tenendo conto che se in Italia si ricordano, con i dovuti onori, i «ragazzi del '99», nessuno qui invece ha mai ricordato questi ragazzi triestini, volontari delle classi 1900 e perfino 1901; sarebbe il caso che il loro vecchio monumento sul «Rilke» venisse ripulito e conservato quale memoria storica di un avvenimento triestino, anziché venir demolito o trasformato in non si sa che cosa.

Fabio Ferluga

Un suggerimento a don Malnati

Da qualche tempo il Piccolo pubblica in bella evidenza interventi sconcertanti, intrisi di ragionamenti contorti e di sintassi zoppicante, a firma di don Ettore Malnati. Non so se tali lettere sono, nelle intenzioni del sacerdote, un tentativo di evangelizzare o, invece, configurano un peccato d'orgoglio.

Da cattolico che ha ritrovato Dio dopo tanti anni di buio, sono certo che i cristiani, e tanto più i sacerdoti, devono astenersi da critiche e giudizi sommari, specie se espressi pubblicamente. I cristiani, e a maggior ragione i sacerdoti, in questo periodo di grande tribolazione devono invece trovare più tempo per la preghiera. Lo dico a me stesso e lo suggerisco sommessamente a don Malnati: sprechiamo meno tempo a scrivere lettere ai giornali e dedichiamone quella porzione così recuperata a pregare per la conversione nostra e dei peccatori che sono responsabili delle atrocità che si compiono, non solo nei Balcani, ma in tutta la Terra.

Luciano Motz

Referendum: le ragioni del no

Nella lettera pubblicata il 12 aprile nelle Segnalazioni il signor Hlavaty chiede quale differenza produrrebbe una vittoria del sì rispetto alle ultime elezioni politiche, nelle quali le destre sarebbero state premiate con duecentomila voti in più mentre da allora in Parlamento comanderebbero le sinistre. Le indicazioni che seguono vogliono essere un contributo alla risposta.

Con la formula elettorale attuale, applicata nelle ultime elezioni politiche, i 630 seggi della Camera dei deputati vengono attribuiti per una quota di 155 con il metodo proporzionale e lo sbarramento del 4% e per il resto con il maggioritario e, quindi, con la gara tra i candidati nei collegi. La barriera del 4% è stata superata da sei soli partiti e dalla Lista Dini : si tratta di forze di sinistra, di destra, di centro, non rapportabili bene alle due coalizioni della gara, composte come sono quest'ultime anche dal numero assai elevato di partiti, formazioni, movimenti, che non sono in grado di superare lo sbarramento del 4% ma ottengono seggi offrendo quote magari minime di consenso che nessuno ha il coraggio di rifiutare.

Il Polo insiste, invece, nella assimilazione e continua a vantare un suo modesto vantaggio. Comunque i 475 seggi assegnati con il maggioritario sono stati vinti in misura maggiore dalla coalizione di centrosinistra e ciò ha determinato la maggioranza di tale area.

La possibilità di conseguire nel maggioritario propri deputati una volta creato un partito ha provocato una loro proliferazione, che non sembra arrestarsi, e la situazione è certamente poco adatta ad escludere i ribaltoni, a garantire la governabilità, a riformare la politica. Contrariamente a quanto affermano i promotori del referendum, che avrebbe come risultato lo spostamento nel maggioritario dei 155 seggi, per di più assegnandoli in modo casuale ai candidati sconfitti, non è la quota proporzionale la responsabile dei difetti, che vanno affrontati con regole adeguate e con la riforma attenta della legge elettorale: a buona ragione lo si definisce, dunque, come un imbroglio.

Cecilia Assanti
Comitato regionale per il no al referendum

Le pittoresche saline di San Bortolo nel 1904

Ecco un'immagine delle antiche e pittoresche saline di San Bortolo (situate nei pressi di Pirano), così come si presentavano nel lontano 1904. L'illustrazione è quella di una «Correspondenz Karte», una cartolina di corrispondenza, inviata appunto il 17 agosto di quell'anno a una signora che, come si legge sul retro della cartolina stessa, all'epoca risiedeva in via del Ronco.

Pietro Covre

LA REPLICA

Muggia, cantiere fermo negli edifici comunali di Calle Parini: interviene l'assessore

Case «bloccate», ecco perché

«Il nodo da sciogliere è ancora l'entrata in possesso degli immobili»

In riferimento a quanto pubblicato dalla segreteria del sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari sul Piccolo del 6 aprile scorso, l'amministrazione comunale di Muggia ritiene indispensabili alcuni chiarimenti.

Il signor Veronese, residente a Muggia e, a quanto mi consta, frequentatore in passato degli uffici comunali e con carica pubblica presso lo Iacp, sa benissimo quali siano stati i motivi che hanno bloccato l'ultimazione dei lavori di recupero degli stabili comunali di Calle Parini 20-20/A ancora nel 1992 sotto la giunta Ulcigrai, e precisamente: predisposizione in corso d'opera di una perizia suppletiva dei lavori necessari a consolidare la struttura dei fabbricati, che in sede di redazione del progetto da parte dello Iacp non era stata prevista; ricerca di finanziamenti aggiuntivi da parte del Comune per far fronte ai conseguenti maggiori oneri; fallimento dell'impresa appaltatrice nel 1993 con conseguente blocco dei lavori; difficoltà per il Comune di entrare in possesso degli immobili, pur avendo dato corso alla procedura espropriativa, per problemi derivanti dalla titolarità degli stessi, a causa di mancate regolarizzazioni delle intavolazioni da parte degli attuali proprietari.

Dall'epoca del suo insediamento, la giunta Dipiazza ha cercato di sbloccare la situazione il cui nodo principale è ancora rappresentato dalla entrata in possesso degli immobili. Finalmente si è riusciti a rintracciare tutti i proprietari, tre dei quali in Inghilterra, che ora stanno provvedendo e regolarizzare l'intavolazione della proprietà al fine di effettuare il passaggio al Comune di Muggia.

Lorenzo Gasperini,
assessore all'Urbanistica del Comune di Muggia

ORE DELLA CITTÀ

Società Teosofica

Oggi con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti 3 si proietterà una videocassetta di Krishnamurti con commento di Pino Sfregola.

De Morpurgo curatore museale

Maria Masau Dan, direttrice del museo Revoltella, parlerà oggi alle 17.30 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) su «L'attività di Giuseppe de Morpurgo quale curatore del museo Revoltella». Introdurrà e coordinerà Liliana Ulessi.

Visita con il Fai

Il Fai - Fondo per l'ambiente italiano - delegazione di Trieste comunica ad aderenti e simpatizzanti che per domani alle 10, ha organizzato una visita alla mostra «L'assicuratore Giuseppe de Morpurgo» a Palazzo Morpurgo (largo Papa Giovanni XXIII 6). Guiderà la visita la curatrice della mostra Anna Anzellotti. Appuntamento all'entrata della mostra.

Amici del dialetto

La conferenza di Livia Zammarchi de Savorgnani «Toponimi e antroponimi triestini» prevista per oggi alle 18 nella sala Baroncini di via Trento 8, per cause di forza maggiore, viene rimandata al 3 maggio nella stessa sede.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: Inglese - I, II e III corso; aula B, 9-9.50, L. Earle: Inglese: corso avanzato; aula B, 10.10-11, L. Valli: Inglese, conversazione; aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini: Inglese, corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: Disegno e pittura; aula D, 9.30-11.30, G. Bianco: Sbalzo su rame; aula A, 16-16.50, R. Della Loggia: Le piante medicinali; aula B, 16-17.50, E. Sisto: Francese, II e III corso. Biblioteca: martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30.

Depressione: le terapie

Il Filo d'argento Auser ricorda che oggi alle 17, nella Libreria Borsatti (via Ponchielli 3) Barbara Vitrani parlerà sulla depressione e le attuali terapie.

Università delle Liberetà

Inglese principianti C (recupero), 15-17 (Liviana Micheli; Tedesco, 16-17 (Bruno Marchesin); Storia di Trieste IV, 15-16 (Leone Jr. Veronese); Storia di Trieste III, 16-17 (Leone Jr. Veronese); Pianoforte B, 15.30-19 (Wilma Dilena); Inglese principianti E, 16-17 (Camilla Verani); Inglese avanzato B, 17-18 (Camilla Verani); Tedesco II, 17-18 (Bruno Marchesin); Cristianesimo, sospeso; Bridge, 17-19 (Luciano Boschi); Laboratorio teatrale, 17.15-19 (sig. Zannier); Coro delle Liberetà, 17.30-19 (Claudio Macchi); Lingua e cultura araba, 18-19 (Cristina Rovere); Conferenza: «Le ragioni del cuore - ma quanto devo amare?», 18-19 (Rino Cortigiano); Shiatsu (ass. Tra Cielo e Terra), 17-19 (Renato Toffanin); Ballo (scuola media «ai Campi Elisi») sospeso. Succursale di Muggia (scuola media «Nazario Sauro»): Tedesco avanzato, 16.30-17.30 (Francesca Masini); Tedesco principianti, 17.45-18.45 (Francesca Masini).

Associazione Aida

L'Aida (Associazione interculturale donne assieme) di Muggia organizza oggi alle 16.30 al centro culturale Millo un incontro sul tema «Sicurezza e prevenzione in casa», con esperti della Sqs (servizi qualità e sicurezza). Ingresso libero.

Poesia all'Actis

Oggi alle 20.30, nella sede di via Corti 3/A l'associazione Actis presenta il terzo appuntamento della rassegna «Oscillazioni sulla poesia contemporanea». Verrà interpretata la raccolta «Chez moi» della poetessa triestina Iris Antimi, con l'installazione «Erisittone» di Paolo Cervi Kervischer. Ingresso libero.

Incontri Acli

La presidenza provinciale delle Acli comunica che viene sospeso «L'incontro con la domenica» previsto per oggi alle 18 in via San Francesco 4/1, in quanto concomitante con la manifestazione per la pace nei Balcani, alla quale le Acli invitano tutti a partecipare.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, quinto incontro del ciclo di conferenze di archeologia 1999. «Tell Barri: uno scavo italiano in Siria», conferenza di Paolo Emilio Pecorella dell'Università di Firenze.

Amici del Gambrinus

Oggi, alle 18 al Caffè S. Marco, Pierluigi Sabatti, giornalista de «Il Piccolo», a conclusione della terza edizione del «Salotto d'inverno» promosso dall'associazione «Amici del Caffè Gambrinus» terrà una conferenza sul tema: «Vecchie e nuove minoranze».

Serra Club

Nella riunione conviviale di oggi alle 20.30, al Jolly Hotel, Furio Bouquet, primario del Reparto neurologico dell'ospedale Burlo Garofolo, terrà una conferenza sul tema «La sfida bioetica dell'era biotecnologica».

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 nella sede di via Mazzini 32 il Club cinematografico triestino dedica la serata alla videoautrice Lia Zanei che presenterà tre suoi documentari girati in digitale: «La mia Africa», «Isole Azzorre», «Rapa Nui (Isola di Pasqua)». Ingresso libero.

Malati di Alzheimer

La neocostituita associazione dei familiari dei malati di Alzheimer «Gaetano Perusini» invita tutti gli interessati all'incontro sul tema «Diagnosi precoce di demenza e riabilitazione cognitiva», relatore Patrizia Rizzato, che si svolgerà domani alle 9.30 nella sala riunioni della sede in via Benussi 13, presso la parrocchia del Gesù Divino Operaio. Seguiranno, entro giugno, altri due incontri dedicati ai problemi genetici e medico-legali in relazione alle demenze.

Alcolismo giovanile

L'associazione Hyperion Volontariato in collaborazione con il Dipartimento delle dipendenze dell'Azienda sanitaria organizza un corso di formazione per volontari sul tema «Le tossicodipendenze giovanili: l'alcolismo», che s'inizierà oggi alle 16 nel Centro studi per la ricerca sulla salute mentale in via Weiss 5 (ex Opp). Per informazioni tel. 040/3997371 ogni giorno dalle 9 alle 12.30.

Assemblea Acnin

Oggi in prima convocazione alle 18.30 e in seconda alle 19 è convocata l'assemblea annuale ordinaria dei soci Acnin nella nuova sede di piazza Goldoni 5.

Chiesa di S. Antonio Nuovo

Per celebrare i 150 anni dalla fondazione della chiesa di S. Antonio Nuovo (1849-1999) e i 40 anni di costruzione del nuovo organo (1959), oggi alle 18.30 si terrà il secondo concerto spirituale con letture e meditazioni di testi biblici intercalati ad opportuni brani musicali organistici.

Associazione sclerosi multipla

L'Associazione italiana sclerosi multipla (sezione provinciale di Trieste) comunica che sabato si terrà un corso base di orientamento al volontariato a cura dell'Aism. Le iscrizioni devono pervenire alla segreteria dell'Aism entro oggi telefonando allo 040/364563 dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30.

Circolo Siddharta

Oggi alle 20.45 al circolo culturale «Siddharta» (via S. Francesco 34/36) conferenza sul tema: «Relazioni armoniose - Principi e mezzi per comprendersi». Relatore Gianluca Brizio, ricercatore nel campo delle scienze umanistiche e sociali. Ingresso libero. Per informazioni: 0432/711423 oppure 0368/7420491.

Diapositive al Wwf

«Patagonia, isola di Pasqua e cascate dell'Iguaçu», proiezione in dissolvenza incrociata-sonorizzata di Giorgio Pavan oggi alle 19 nella sede del Wwf (via Rittmeyer, 6). L'invito è rivolto a soci e simpatizzanti.

Donatori organi

L'Associazione donatori organi Friuli-Venezia Giulia della provincia ha fissato per oggi alle 18 in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria annuale dei soci, nella sala convegni della Lega italiana per la lotta contro i tumori di via della Pietà 17.

Yogic culture

«I canti dell'anima»: serata di meditazione, canti, kirtan e Bhajam con l'amico Nirvanananda oggi alle 20.30 all'Institute of yogic culture, in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Comunità di Cittanova

La comunità di Cittanova organizza oggi alle 17, nella sala dell'Associazione delle comunità istriane (via Belpoggio, 29/1), un incontro conviviale in occasione delle festività pasquali. Tutti i cittanovesi ed amici sono invitati a parteciparvi.

Federazione monarchica

Ospite della locale Federazione monarchica italiana sarà oggi il giornalista de «Il Borghese-Lo Stato» Fabio Torriero: l'incontro con il pubblico si terrà nella sala Imperatore dell'Hotel Savoia con inizio alle 18 sul tema «L'Italia distrutta e l'Italia da ricostruire».

Liceo Galilei

Oggi dalle 15 alle 17 nell'ambito del corso di aggiornamento per docenti di matematica e fisica al liceo Galilei, Chiara Bernardoni tratterà il tema «Il paradosso dei gemelli. Invarianza delle equazioni di Maxwell per trasformazioni di Lorentz. Quantità di moto relativistica».

Associazione medica triestina

L'Associazione medica triestina comunica che la riunione su «L'Oct nella diagnostica delle maculopatie» già in programma per oggi alle 17.45 è rimandata a data da definire.

Associazione gente adriatica

L'Associazione regionale gente adriatica organizza all'interno del nuovo Progetto Riky il modulo di dizione (10 ore teorico-pratiche). Moduli di iscrizioni nella sede del corso in via Valdirivo 30, previa richiesta telefonica ai numeri: servizio telefax 040/638751 o tel. 0360/234422 (per informazioni).

Circolo Auser «Pino Zahar»

Anche quest'anno il circolo «Pino Zahar» partecipa alla «Bavisela», marcia non competitiva di 9 km con partenza da Miramare e arrivo in piazza Unità il 2 maggio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Pasteur 3/a dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Madonna di Semedella

I capodistriani onoreranno la Madonna di Semedella domenica alle 11 con la messa che sarà celebrata nella chiesa di San Lorenzo di Fiumicello. Da parte del Comitato provinciale dell'Anvgd verrà messo a disposizione un pullman che partirà alle 8.30 da via Svevo angolo via Capodistria e alle 9 da piazza Oberdan. Informazioni durante le ore d'ufficio al numero 040/828507. Alle 17 nella chiesetta di Semedella verrà celebrata un'altra messa che sarà preceduta dal rosario.

Donneuropee Federcasalinghe

La Federcasalinghe/Donneuropee invita le socie a passare in sede da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 per ritirare le nuove tessere simpatia 1999.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Questa sera dalle 21 Il Palio Danzante «Ballando ballando» con la partecipazione delle scuole di ballo cittadine.

Arthur Falcone stasera all'Hip Hop

Presentazione nuovo CD «Stargazer» 040/946894.

MOSTRE

Galleria Rotonda

Pancera via S. Michele 1
venerdì e sabato
esposizione di
Opere calcografiche
di interesse storico artistico
e vendita a libera offerta
orario 10-13 17-20

IN BREVE

Domani alle 17 l'inaugurazione

«Palestina: diritti negati» Rassegna storico-fotografica alla Ludoteca dei popoli

Sarà inaugurata domani alle 17 alla Ludoteca dei popoli (via Colautti 3) la mostra storico-fotografica «Palestina: diritti negati», che resterà aperta fino al 30 aprile (15.30-19, escluse le domeniche). La rassegna propone un itinerario storico-tematico sulla questione israeliano-palestinese e illustra, attraverso una documentazione fotografica, le attuali condizioni di vita del popolo palestinese. Su prenotazione (tel. 040-300177) si organizzano al mattino visite guidate per scuole medie e superiori. Domani sarà presentato uno strumento didattico (libro, schede e video) sul tema «Palestina: verso quale pace»?

Viene presentato oggi alla libreria Minerva il romanzo di Idolina Landolfi «Scemo d'amore»

Oggi alle 18 nella sala di lettura della libreria Minerva (via San Nicolò 20) appuntamento con la scrittrice Idolina Landolfi e il suo ultimo romanzo «Scemo d'amore», recentemente edito per i tipi di Empiria. L'incontro con l'autrice sarà curato da Elvio Guagnini, docente di letteratura italiana all'Ateneo cittadino, dal giornalista del *Piccolo* Alessandro Mezzena Lona e da Roberto De Denaro, docente e studioso di letteratura. Gli inviti per accedere alla manifestazione si possono ritirare alla cassa della libreria.

Massimiliano e Carlotta, dall'ascesa alla tragedia Conferenza alla Società germanica di beneficenza

L'associazione Italia-Austria, l'Associazione austriaca e la Società germanica di beneficenza organizzano oggi alle 18 alla Società stessa (via del Coroneo 15) una conferenza su «Massimiliano e Carlotta – Ascesa e tragedia di una coppia imperiale». Il ritratto dei due personaggi sarà presentato da Oscar Venturini e Aldo Rampati. L'incontro si svolge in collaborazione con l'Archivio di Stato di Vienna, gli Archives du Palais Royal di Bruxelles, le direzioni della Biblioteca civica e del museo del castello di Miramare e Mario Pecorari per la parte fotografica.

Sistemi aziendali di programmazione: lezioni alla facoltà di Scienze della formazione

Guido Grisi, docente d'analisi e contabilità dei costi e programmazione e controllo alla facoltà di Economia e commercio, terrà oggi alle 10 una lezione speciale alla facoltà di Scienze della formazione su «Sistemi aziendali di programmazione e controllo di gestione. Comunicazione di obiettivi e risultati» per il corso di laurea in Scienze della comunicazione. Sono previsti altri incontri con esperti: l'iniziativa, in collaborazione con Errepi studenti, è rivolta agli studenti e a chi si occupa di formazione e gestione delle risorse umane nelle aziende.

Accademia galileiana di scienze, lettere e arti Tra i soci effettivi anche Loris Premuda

Nuovo riconoscimento per lo studioso triestino Loris Premuda, professore emerito di storia della medicina all'Ateneo padovano: Premuda è stato eletto socio effettivo dell'Accademia galileiana di scienze, lettere e arti.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/4	6.00	Ct MOELA	Umago	Italc.
16/4	7.00	Gr PARIS II	Tartous	Rada
16/4	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
16/4	8.00	It CARNIVAL TRIUMPH	Monfalcone	Atsm
16/4	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
16/4	16.00	It EGIZIA	Durazzo	22
16/4	16.00	At TEUTONIA	Malta	VII
16/4	16.00	Rs CHALNA	Porto Marghera	40
16/4	16.30	It COSTANZA	Venezia	S. Sabba
16/4	21.00	Gr FILIPPOS	Capodistria	22
16/4	23.00	Ma VELIMIR SKORPIK	Zawia	Rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/4	4.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47
16/4	8.00	No MAGNOLIA	Ordini	Siot 1
16/4	13.00	Tu KOCLAR 5	Ordini	Frigomar
16/4	13.00	Ct MOELA	Umago	Italcem.
16/4	14.00	Le NOUR EL MOUSTAFA	Beirut	Rada
16/4	16.30	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
16/4	20.00	Ct LAPAD	Ordini	Safa
16/4	20.00	Tw EVER GAINING	Jeddah	Molo VII
16/4	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
16/4	20.00	At TEUTONIA	Capodistria	VII
16/4	21.00	Eg IKHNATON	Ordini	Molo V
16/4	22.00	Ma SEAOATH	Ordini	Siot 4
16/4	22.00	It EGIZIA	Ancona	22
16/4	23.00	Gr FILIPPOS	Ancona	22

VETRINA

Inglese, tedesco, spagnolo, francese

Associazione docenti a disposizione per corsi o ripetizioni di lingue. Telefonare allo 040/765382.

STATO CIVILE

NATI: Lubiana Federico, Chermaz Caterina, Debelli Matteo, Ciyan Nikita, Crepaldi Sofia, Colia Anna, Russo Tommaso.
MORTI: Gavazzi Nello, di anni 70; Irredento Osvaldo, 74; Belletti Anna, 87; Brandolin Bruno, 80; Domenella Giordano, 86; Musatto Anita, 80; Baichin Maria, 92; Cannavò Antonio, 69; Dapretto Eugenio, 90; Zaccaron Giulia, 72; Petric Aldo, 45; Perentin Elvira, 100; Maldini Oliviero Luciano, 78.

FARMACIE

Dal 12 al 17 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 947020.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOSTRE

Aperta la seconda edizione dell'esposizione di pittura «a cielo aperto»

C'è Montmartre in piazza

Con una settimana di ritardo (causa il maltempo) è stata inaugurata ieri in piazza della Borsa, presente il vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani, la seconda edizione della mostra di pittura «Montmartre a Trieste, pittori a cielo aperto» (*foto*). «Un'iniziativa – ha ricordato Damiani – dal duplice obiettivo: contribuire a rivitalizzare e animare alcune zone della città; e offrire a giovani pittori locali l'opportunità di farsi conoscere e apprezzare».

La prima parte della rassegna (in piazza della Borsa fino a domani con orario 9-19) presenta opere di Loretta Berdini, Giuseppe Bonifacio, Elda Carboni, Gian Carlo Domeneghetti «Dom», Dennis Indelicato, Luisa Leone, Sabrina Matucci, Fulvio Musina e Gemma Trevisan Wild. I cittadini potranno votare con un'apposita scheda l'artista preferito: ci sarà poi un'estrazione per l'assegnazione di alcuni quadri offerti dagli espositori più votati.

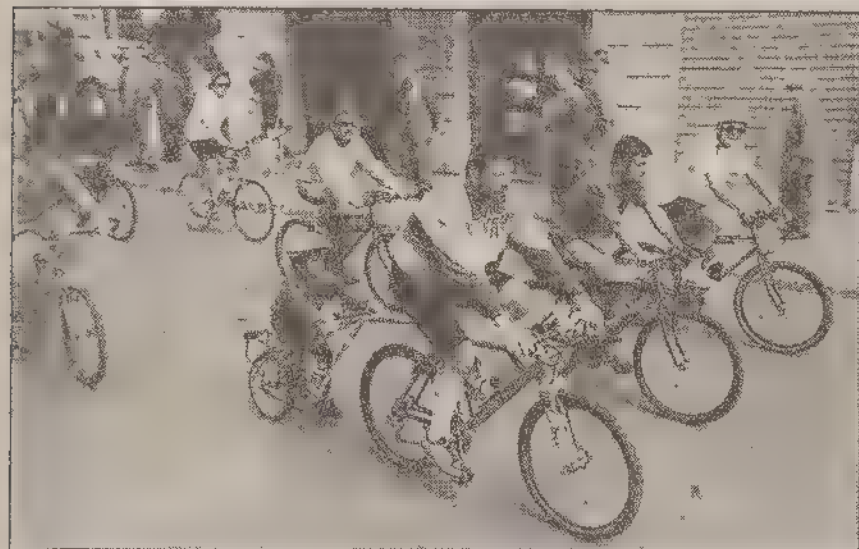
La rassegna proseguirà dal 6 all'8 maggio in campo San Giacomo, dal 3 al 5 giugno e dall'8 al 10 ottobre in piazza della Borsa, dal 4 al 6 novembre in piazza Goldoni e infine dal 4 al 6 dicembre ancora in piazza della Borsa.

ELARGIZIONI

— In memoria di Paola Giulia Giannetti Rizza (12/3) dalla sorella Tina e nipote Marina 200.000 pro Caritas.
— In memoria di Carlo e Riccardo Andreini nell'anniv. (15/4 e 16/11) dalla sorella 50.000 pro Amare il rene.
— In memoria di Antonietta Galessi Rosset (16/4) da Vittorio Rosset 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Romano Derossi nel VI anniv. da Erika 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Enrico Ercolani nell'anniv. (16/4) dalla moglie Nilda Ercolani 50.000 pro Airc.
— In memoria di Cesare Invernizzi nel XIV anniv. dalla moglie Adelina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carmen Kaiser nel XIV anniv. (14/4) dalla sorella 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Ego Mayer nel I anniv. (16/4) da Bruna Tomasetti 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Bruno Marini nel X anniv. dalla moglie Gianna 50.000 pro Airc.
— In memoria di Armando Slobez nel X anniv. (16/4) da Agnese, Barbara, Maurizio, Loredana, Simone, Elisa 50.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Sollazzi nel 18.o anniv. (16 aprile) dalla moglie e figli 40.000 pro Villaggio del Fanciullo, 40.000 pro Astad, 30.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Olga Valentich nel V anniv. (16/4) dalle sorelle Elisa e Nilda e da Pino 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Lucia Samuelli da Nella e Sergio Bucconi 50.000, da Alba e Cristina Lavini 25.000 pro Astad.
— In memoria di Luciano Soppini da Bruna e Mario 50.000, da Claudio e Rossana 50.000, da Antonietta Sepin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pina Stopar da Nidia Kellett 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ambra Taddeo dalle fam. Parovel, Lucas e Cesini 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Tenze Devetti da Thea Cipriani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Umili da Emanuela Bonduri 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Ezelina Vascotto dalla famiglia Benedetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Wolf dalla famiglia Bandi 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso.
— Da Gisella Cadelli 100.000 pro Caritas.
— Da Anna Gruber 100.000 pro Aniep.
— In memoria di Livio Bean dai cugini Mariuccia e Antonio Bongo 40.000 pro Società Alpina delle Giulie, da Fulvia Babudieri 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Rini Bertocchi dai cugini Brumat, Bernes, Fabrissin 150.000 pro ass. Cuore amico, Muggia.
— In memoria di Elisa Camerino ved. Bua da Maria Ferluga 10.000, da Jolanda Zanolin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Concetta Cella ved. Mandechich dalla famiglia Unterweger 200.000 pro Agmen Trieste.
— In memoria di Giuseppina Cergol ved. Rosini dalla nipote Alessandra e fam. 40.000 pro Astad.
— In memoria di Massimiliano Del Linz da Dorina e Olga Blasina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Dugulin da Stellio e Daniza 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Astad.
— In memoria di Dino Duskovich da Alida, Claudio e Federica 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ida Ferro da Alice Psacaropulo Casaccia 100.000 pro Missione Arcobaleno.
— In memoria di Fides e Nino Frausin da Italico Stener e famiglia 100.000 pro Fameia muiesana.
— In memoria di Giuseppina Klemse da Silva Martini 50.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Giuseppina Malecchi da Nives Malecchi 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Angela Medea dalla fam. Calia e colleghi di lavoro 150.000 pro Airc.
— In memoria di Nereo Micheli da Bruna e Mario Battaglia 30.000 pro Centro tumori Manni.
— In memoria di Paola Mioni da Lucia e Maria 30.000 pro Avo.
— In memoria di Dario Parodi dalle famiglie Hlacia e Cumbat pro Comunità San Matrino al campo 300.000.
— In memoria della signora Silvia Pestel condomini di Pendice Scoglietto 3/2 195.000 pro ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giordano Prassel dalla famiglia e cognata Pierina 200.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Marcello Pregi da Anita 50.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Dirce Roze da Annamaria e Vittorio 100.0000 pro Astad.
— In memoria di Maria Mrak ved. Saverni dalla figlia Angela 50.000 pro Andos, 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Celeste Savi da Ennio, Marisa, Mauro e Rossana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nadia Sonzogno da Gabriella 30.000 pro Associazione nazionale emodializzati.
— In memoria di Luigia Sferco in Radin da Ennio e Gabriella Antonini 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Rubelia Stucchi Cappelletti da Silvana Cimolino 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Amabile Zattera da Italico Stener e famiglia 100.000 pro Pro Senectute.
— Da Ellade Bisleri 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Egidio Baldini dalle famiglie: Adami, Alessio, Bednarz, Sponza, Celli, Gervini, Margulli, Peri, Relli, Riosa, Ruzzier 110.000 pro Associazione nazionale combattenti e reduci (Sez. di Trieste).
— In memoria di Girodano Bassa da Giorgio Ucropina 100.000 pro Airc; da Maria Pia Russo 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Ennio Bastiani da Sergio e Valnea Bastiani, Silvana, Gabriella, Willy Vellan 60.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria del caro zio Livio Bean da Anita Ugo e Renzo Poli 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Livio Bean dalle famiglie Sinigoi Froglia, Grancini, Ferrari 100.000 pro Soc. Alpina delle Giulie.
— In memoria di Rini Bertocchi dai condomini di via Battisti n. 10 Muggia 75.000 pro Ass. cuore amico (Muggia), 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Anna Braini da Giacomina Cociani e figli 20.000 pro Ospedale Santorio.

Torna domenica 25 aprile «Trieste in bicicletta»: anche quest'anno l'iniziativa è dedicata all'organizzazione per l'infanzia

Tutti su due ruote, nel nome dell'Unicef

Pedalata non competitiva da piazza Unità d'Italia a Sistiana e ritorno

Torna domenica 25 aprile «Trieste in bicicletta», la manifestazione cicloturistica non competitiva organizzata dal Servizio attività sportive del Comune con il supporto tecnico della società Ciclisti veterani Cottur.

Sull'ormai collaudato asse piazza Unità d'Italia, centro città, viale Miramare, strada Costiera, Borgo San Mauro di Sistiana e – nuovamente – strada Costiera, viale Miramare, Rive e piazza Unità d'Italia, cicloturisti di ogni età e preparazione fisica, lasciata l'automobile, si muoveranno esclusivamente sulla propria due ruote (non importa se da corsa, da montagna o da passeggio). Una sosta è prevista, al giro di boa della pedalata, al bar-gelateria Costa dei Barbari, dove si potrà sorbire un the e rifocillarsi con dei pasticcini; un punto di ristoro e dei premi attenderanno i partecipanti in piazza Unità d'Italia al termine delle loro fatiche.

Sulla piazza saranno presenti, per un momento d'incontro con i cicloturisti, i rappresentanti del comitato regionale Unicef, al quale è dedicata come di consueto la manifestazione. Anche quest'anno i trofei più ambiti cui tendono gli affezionati di «Trieste in bicicletta» saranno quelli del gruppo e della scuola più numerosi; riconoscimenti andranno anche al – e alla – ciclista più giovani e naturalmente a quello – e a quella –... meno giovani.

Il ritrovo è fissato dunque per il 25 aprile in piazza Unità d'Italia da dove, alle 9.15, sarà dato il via. Le iscrizioni si ricevono in via Crispi 9 (orario di negozio) entro le 19 di sabato 24 aprile. Indecisi e ritardatari potranno iscriversi – in numero limitato, per non far saltare l'organizzazione e ritardare la partenza – domenica stessa 25 aprile, a partire dalle 8, nell'antisala matrimoni del Municipio. Per ulteriori informazioni si può contattare il numero telefonico 040-771423. (*Nella foto, un momento della pedalata edizione '98*)

CONVEGNO

La montagna? Un patrimonio da valorizzare. Sullo schermo

Registi e operatori riuniti in una «due giorni» al museo Revoltella

L'Italia è in ritardo in materia di informazione per immagini rispetto ai Paesi alpini confinanti? A questa domanda si prefigge di rispondere il primo seminario europeo tra addetti ai lavori dedicato appunto al tema «La montagna in tv e al cinema», che si terrà oggi e domani al museo Revoltella.

Organizzata dalla commissione cinematografica centrale del Club alpino italiano (Cai), l'iniziativa – i cui lavori saranno aperti dal presidente generale del Cai e dal vicesindaco Damiani – nasce dalla diffusa convinzione, maturata in molti ambienti del sodalizio e di altre associazioni, che ancora poco sia stato fatto per un'organica e competente informazione a favore delle aree alpine e appenniniche del nostro Paese.

Il simposio, al quale collaborano il Commissariato del governo, la Regione, il Comune, la Bnl, la Rai e l'Insiel, conterà sulla presenza di importanti registi quali il tedesco Gerhard Baur e la slovena Marieta Kersic Svetel; e di esperti di emittenti francesi, svizzere, tedesche, austriache e slovene produttrici di programmi tv e di significative opere cinematografiche sul soggetto della montagna nei suoi molteplici aspetti.

In base a uno scambio di informazioni su quanto è stato fatto negli ultimi anni in Italia e nei Paesi

Primo simposio europeo sui programmi e i progetti che cinema e tv riservano al settore. Domani proiezioni di filmati aperte al pubblico

vicini in questo settore, il seminario punta a far comprendere meglio la situazione attuale e le prospettive future. In relazione a questo panorama si cercherà di individuare le tendenze di registi e produttori di documentari tv e cinematografici in relazione alla domanda e alle risorse economiche disponibili. Dopo la fase informativa – basata su relazioni e proiezioni di videocassette, cui seguirà un dibattito – sarà presentato da parte della Rai il numero zero di un magazine televisivo italiano dedicato alla montagna. Il Cai inoltre illustrerà il progetto di un Osservatorio europeo della montagna nella comunicazione per immagini.

Domani – con inizio alle 20 – sempre al museo Revoltella, a chiusura dei lavori è in programma una proiezione di documentari di montagna presentati dagli autori e aperta al pubblico: si tratta di «La Pertse» di Giorgio Squarzino, «La decisione» di Gerhard Baur e «La lunga frontiera» di Luciano Happacher.

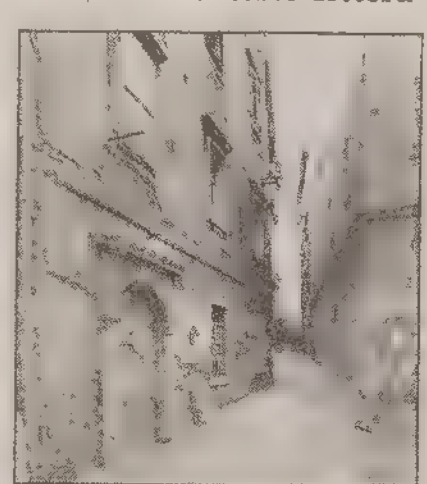
Conclusa la prima fase di un seminario con studenti di Berlino, Lubiana e Trieste

L'integrazione di Cittavecchia: proposte e idee dai giovani

Cittavecchia, ma anche la città nel suo insieme, trasformate per due settimane in laboratorio interdisciplinare per un gruppo di studenti delle università di Berlino, Lubiana e Trieste. La prima fase di «Triestine Topographies» — seminario internazionale centrato sullo sviluppo urbano, Cittavecchia e la Mitteleuropa – si è conclusa nei giorni scorsi.

Sotto la guida del professor Oren Liebermann, del Dipartimento di architettura della Technische Universitaet di Berlino, e del professor Marko Studen, della Facoltà di architettura dell'università di Lubiana, gli studenti hanno sviluppato una serie di «relazioni» tra Cittavecchia e la città, di tipo spaziale, istituzionale e anche letterario.

Con il supporto fondamentale delle Assicurazioni Generali, la cui sede è stata punto di riferimento per il seminario, gli studenti hanno creato connessioni progettuali tra il porto, Barriera vecchia, l'area di Melara e lo spazio «vuoto» di Cittavecchia, e collegamenti «fotografici» tra il molo Audace, Cittavecchia e piazza della Valle.

E ancora, costruendo una (temporanea) automobile in pietra in piazza Cavana, si è stabilito un ideale legame fra le vecchie pietre di Cittavecchia e i moderni sistemi di trasporto. Un altro «campo» di ricerca del seminario ha ridefinito poi il concetto di «sviluppo della proprietà», associando spazi tipici di Cittavecchia a diverse aree del tessuto cittadino. E infine, in tema di letteratura, parole di Joyce riferite alla città sono state combinate con i graffiti raccolti dagli studenti lungo le strade, per creare un contesto letterario da usare con riguardo a Cittavecchia.

Il lavoro interdisciplinare fatto nelle scorse settimane prosegue ora via Internet fra i tre atenei e terminerà a luglio con apposito forum

Questo lavoro svolto «sul campo» è appena la base di un'attività di elaborazione che, grazie anche ai collegamenti via Internet fra le tre università, proseguirà nelle prossime settimane, per approdare alla metà di luglio a un forum, che si svolgerà a Trieste con la partecipazione di enti e istituzioni. In quella sede saranno indicate prospettive e strategie per il rilancio e l'integrazione di Cittavecchia, tenendo conto sia del progetto Urban-Tergeste sia dei bisogni e delle aspettative della comunità.

«Sono molto soddisfatto del lavoro svolto in queste settimane», ha commentato il professor Liebermann. «Adesso – ha proseguito – creeremo anche un sito su Internet, dove il lavoro che stiamo sviluppando sarà a disposizione di tutti, anche con interventi via posta elettronica, e aggiornato periodicamente».

Un aspetto importante del seminario ha riguardato i contatti tra gli studenti e la struttura del Comune che segue il progetto Urban—Tergeste. In un apposito incontro – che il professor Liebermann ha definito molto utile e di grande aiuto – la dottoressa Bas ha spiegato la «storia» e l'organizzazione del progetto, l'architetto Cernogoraz si è soffermato sugli aspetti architettonici del risanamento dell'area di via Capitelli, e il dottor Caputo ha illustrato le problematiche amministrative e le norme europee cui il progetto deve sottostare. In un'altra occasione, invece, gli architetti Elena Carlini e Pietro Vale hanno tenuta una lezione sulla storia della città e della sua architettura.

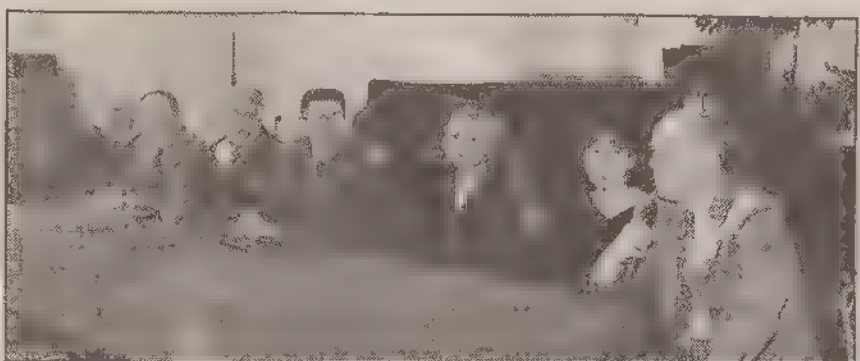
Frizzante incontro con la compagnia dello spettacolo rappresentato in questi giorni al teatro Cristallo

Un'«Alida» di squadra, anche fuori scena

Atmosfera distesa e scherzosa, mercoledì pomeriggio al Circolo delle Assicurazioni Generali, in occasione dell'incontro con gli attori di «Alida Valli che nel '40 iera putela» organizzato dall'Associazione Amici della Contrada. Grazie al simpatico coordinamento di Paolo Quazzolo, che «giocando in casa» ha potuto affiancare a domande interessanti interventi vivaci e curiosi, gli interpreti, il regista Mario Licalsi e l'autore Claudio Grisancich si sono presentati al pubblico disinvolti, aperti e molto affiatati.

«È stata una sfida – ha commentato Orazio Bobbio, nella duplice veste di protagonista dello spettacolo e di presidente della Contrada – mettere in scena "Alida Valli che nel '40 iera putela": optare per un testo in dialetto che non fosse di puro svago, con uno spessore drammatico e d'indagine psicologica. Però ci ha dato modo di pagare un debito con la città, pur senza rinnegare nulla del nostro passato: quando una comunità sceglie un gruppo come il nostro, come interprete delle proprie emozioni, è compito di quel gruppo restituire tutto in modo assolutamente dignitoso...».

Del suo personaggio l'attore ama la problematicità: «Vi ho trasferito un bagaglio personale – ha detto Bobbio – gonfio di rimpianti verso mio padre: ogni sera sono coinvolto quasi fino alle lacrime. Davanti alla poesia, sono disarmato».

Affronta con la medesima classe il palcoscenico e la vita reale Lidia Kozlovich, modesta nel ricordare l'ottimo ruolo rivestito in «Eleonora» – opera di De Simone che ha inaugurato la stagione del Teatro San Carlo di Napoli – e sensibile nel raccontare il personaggio di Amelia, cui ora dà vita: «È una donna appassionata, di suggestione emotiva – ha sottolineato – un'interpretazione impegnativa, anche perché sono sempre in scena, devo parlare e ascoltare molto, interagendo con gli altri». Che in lei – ha sottolineato Licalsi – hanno trovato un valito punto di riferimento, così come in Nereo Zannier hanno incontrato, fin dalle prove, una presenza sollecita e generosa.

Zannier, che si avvia ai 90 anni, ha una carriera settantennale nel teatro triestino: «Per me – ha confessato – recitare è un vizio, come fumare: non riesco a smettere completamente». Affascinato dall'energia di Zannier Adriano Giraldi, che ha scherzato sulle "acrobazie" del suo nipote-facchino: un personaggio sereno, umile e fondamentale.

Pieni d'entusiasmo anche i giovanissimi del cast, Marzia Postogna e Maurizio Repetto, che hanno svelato un ipotetico «finale rosa» della loro vicenda sulla scena: il loro impegno è valso un elogio pubblico da parte del regista, che ama lavorare con i giovani attori, soprattutto se sono così attenti; impostandoli – aggiungeremo noi – con lodevole precisione. (Nella foto, un momento dell'incontro)

Ilaria Lucari

«La Madre» di Italo Svevo dalla voce di Virginio Gazzolo

Prosegue l'iniziativa dedicata alle «Letture sveviane» e organizzata in collaborazione tra il Museo sveviano e il Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia. Oggi alle 18 nella sede del Museo (al secondo piano di piazza Hortis 4) l'attore Virginio Gazzolo, attualmente impegnato nella commedia «La dodicesima notte» di Shakespeare, presenterà al pubblico la lettura del racconto sveviano «La Madre».

La lettura sarà preceduta da un intervento a carattere critico di Beno Weiss, docente di italianistica alla Pennsylvania State University e autore, oltre che di una monografia, di vari articoli su Svevo: Weiss si trova in questo periodo a Trieste per uno studio, che compie al Museo sveviano, sulle relazioni tra il teatro, i romanzi e i racconti del grande scrittore triestino.

L'ingresso alla manifestazione è gratuito: per ulteriori informazioni tel. 040-301108.

Convegno internazionale

Le nuove frontiere dell'ecografia A confronto esperti da tutto il mondo

Si terrà al Centro congressi della Stazione marittima il convegno scientifico internazionale «Ecografia oggi e domani» dedicato alle nuove tecnologie e all'impiego dei mezzi di contrasto in ecografia. Al simposio – organizzato da Ludovico Dalla Palma, direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università cittadina – parteciperanno esperti di tutto il mondo, cui si affiancheranno i maggiori esperti italiani e gli esperti di ricerca e sviluppo dei laboratori di ricerca industriale delle principali ditte del settore.

Il convegno, che si svolge oggi e domani, è di grande attualità in relazione al rilevante sviluppo tecnologico che si è avuto negli ultimi anni in campo ecografico con l'avvento della tecnologia digitale, di nuove sonde e della possibilità di ottenere immagini ecografiche tridimensionali: progressi cui si sono aggiunti mezzi di contrasto ecografici che consentono di ottenere rilievi non acquisibili in altro modo. Questi sviluppi offrono lo spunto per una messa a fuoco di queste novità e soprattutto dell'impatto che esse hanno in termini di ricaduta clinica, valutandone i benefici per l'inquadramento diagnostico ottimale dei pazienti. La prima giornata del convegno sarà dunque dedicata agli aspetti tecnologici, mentre la seconda verterà sulle applicazioni cliniche dei mezzi di contrasto.

Aggiornamento

Sclerosi laterale amiotrofica: come convivere con la malattia

«Vivere con la sclerosi laterale amiotrofica» è il tema della riunione di aggiornamento organizzata dall'Aisla (Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica), in programma domani alla Stazione marittima: è il primo convegno scientifico organizzato dall'Aisla nazionale per mettere a confronto l'esperienza professionale degli specialisti (neurologi, pneumologi, fisiatri, rianimatori e anestesisti) e degli operatori italiani e croati: la partecipazione è aperta a medici, pazienti, familiari e a tutti gli interessati.

La sclerosi laterale amiotrofica colpisce i motoneuroni – le cellule nervose che trasmettono i comandi per il movimento dal cervello ai muscoli – determinando atrofia e indebolimento dei muscoli stessi con un decorso progressivo della malattia, anche se diverso da un caso all'altro. L'Aisla, oltre a promuovere la tutela, assistenza e cura ai malati, si propone di diffondere la conoscenza delle problematiche legate a questa patologia, più frequente ma meno conosciuta di altre quali, ad esempio, la distrofia muscolare. Domani sono in programma tre sessioni (inizio alle 9.15, 11 e 15). Al termine il presidente Aisla Edoardo Ferlito presenterà il piano editoriale e di comunicazione '98/99, che prevede la distribuzione gratuita di materiale divulgativo e l'uscita di nuove pubblicazioni.

Presentato il libro di Roberto Morelli

«È la stampa, bellezza» Un fascino che resiste anche nel villaggio globale

La profezia si è avverata: il villaggio è diventato globale. Ma che ruolo avrà il giornalista, per definizione mediatore tra la realtà e il pubblico, in un mercato delle informazioni che ha consumato sempre più i tempi della qualità, del controllo, della riflessione sulle notizie che vengono lanciate o rilanciate su giornali, radio e televisioni? Di questo e di molto altro si è parlato alla Libreria Goliardica presentando l'ultimo libro di Roberto Morelli, giornalista e docente alla facoltà di Scienze della formazione, intitolato «È la stampa, bellezza» (Lint, L.38.000). Ne hanno parlato con l'autore, di fronte a un folto gruppo di attentissimi e silenziosi studenti, Valerio Fiandra e Fabio Amodeo, a loro volta giornalisti ed esperti di comunicazione.

Il libro è il risultato delle lezioni universitarie di Morelli – ha ricordato Fiandra – e può essere estremamente utile per entrare dentro i meccanismi in cui si scompone e si ricostruisce il sistema dell'informazione. «Come si spiega il fascino immutato del mestiere del giornalista – si è chiesto Fiandra – visto che i giornali e le televisioni quasi non assumono più e si affidano a "services" esterni?»

«Le tecnologie hanno cambiato il ruolo del giornalista – ha spiegato Morelli – e non basta più l'apprendistato di bottega, cioè in redazione, ma si deve accedere a un vasto sistema tecnico e scientifico di conoscenze». Ecco allora che un libro come «È la stampa, bellezza» (dalla battuta finale di Humphrey Bogart, nei panni di un irriducibile direttore, nel film «L'ultima minaccia») può diventare un ottimo manuale per facilitare l'accesso alla professione.

E se i giornali, come si diceva, non assumono più? «Bisognerà sviluppare fantasia, voglia di lavorare, diventare imprenditori di se stessi – afferma Morelli – e poi il lavoro, se non il "posto", alla fine arriverà». Eppure le preoccupazioni non mancano. «Ha ancora un senso per i giornalisti – si è chiesto Amodeo – l'affinamento della scrittura, o questa attenzione è ormai considerata un lusso a causa dei tempi imposti dal mercato?» L'opinione di Morelli sul mercato dell'informazione non è negativa, perché «se il prodotto peggiora si vende meno». Il vero pericolo, piuttosto, «è lo scimmiottamento della televisione da parte dei giornali». E poi, perché porsi tanti interrogativi visto che è statisticamente dimostrato che i giornali per lo più non vengono letti, ma appena sfogliati?

Franco Del Campo

LIQUIDAZIONE TOTALE

GHAFFARI TAPPETI

CHIUDE!!!

PER CESSIONE

COMUNICAZIONE AL COMUNE EFF. IN DATA 26-02-99 PROTOCOLLO 11-66/182-99

KASHMAR PERSIA	334x234	LIT. ~~4.800.000~~	1.350.000
HAMADAN FINE PERSIA	303x200	LIT. ~~3.300.000~~	990.000
MEYME PERSIA	300x211	LIT. ~~3.400.000~~	990.000
ARDABIL FONDO SETA	270x170	LIT. ~~4.600.000~~	1.900.000
ZANJAN PERSIA	216x123	LIT. ~~1.650.000~~	590.000
KARS TURCO	339x80	LIT. ~~1.450.000~~	290.000
BAKHTIARI PERSIA	392x160	LIT. ~~3.300.000~~	990.000
NAIN PERSIA	210x135	LIT. ~~2.800.000~~	950.000
MUSUL PERSIA	150x100	LIT. ~~950.000~~	290.000
HAMADAN PERSIA	130x80	LIT. ~~550.000~~	150.000
KILIM PERSIA	200x200	LIT. ~~2.100.000~~	850.000
NAIN PERSIA	140x90	LIT. ~~1.100.000~~	390.000
MUSUL PERSIA	256x140	LIT. ~~1.700.000~~	650.000
LILIAN PERSIA	353x234	LIT. ~~4.300.000~~	1.490.000
ERIWAN ROMENO	216x216	LIT. ~~2.900.000~~	890.000
MASHAD PERSIA	301x298	LIT. ~~3.300.000~~	990.000
CORSIE	300x80	LIT. ~~1.300.000~~	490.000
	384x90	LIT. ~~1.750.000~~	750.000

PIÙ DI 3000 TAPPETI TUTTE LE MISURE
VASTA SCELTA DI GABBE, CORSIE, SCENDILETTO,
KILIM, PERSIANI CINESI, PAKISTANI, TURCHI...

CON SCONTI FINO AL 70%

DAL 16 MARZO AL 16 GIUGNO

VIA VASARI 6

TRIESTE (VICINO P.ZZA GARIBALDI)

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRA *«Il Teatro dell'Anima», a Fanna, vuole riscoprire l'illustratore friulano*

Cadel, emozioni in movimento

«Marionette» e altre storie in oltre 200 tavole a tecnica mista

PORDENONE Una sorta di diario visivo ripercorre quella storia di parole e figure che è «Marionette con l'anima», dove si intrecciano, in forma di allegorie favolistiche, pensiero e sentimenti. Ed è proprio su quest'ultimo lavoro, che abitava la stanza d'onore nell'anima di Gian Maria Cadel, che prende vita l'esposizione di oltre 200 tavole in tecnica mista inaugurata nei giorni scorsi a Fanna, in provincia di Pordenone. L'ultimo commento sullo stato delle cose dove, accanto alla conoscenza diretta della realtà trapela anche la fuga da essa.

Ma è innegabile come quest'artista abbia saputo leggere anche il nuovo mondo – quell'America mitica e apparentemente tanto estranea a una cultura come la sua, affinata nell'Accademia di Venezia prima, e in quella di Firenze poi – che lo vede impegnato con la più grande casa editrice di libri illustrati per l'infanzia, la Simon & Schluster, fino alla collaborazione con la Nbc.

Il suo segno sa essere pregnante, sintetico ma anche pittorico.

Per Cadel una forma non ha ragione di esistere se non ha qualcosa da comunicare, se non è in funzione di un significato. I contenuti sentiti in maniera così urgente reclamano una forma, così come le sue «Marionette», un'anima. Quasi un'attesa pirandelliana di personaggi che si vestono d'imbarazzo finché l'autore non li sistema in una storia. Ed è movimento.

Il segno del celebre illustratore friulano possiede una naturale vocazione cinetica.

Ogni tavola è un fotogramma autosufficiente, dice già tutto dell'ora, del luogo, dell'azione.

Caratteristica che, forse, lo penalizzò nel progetto più ambizioso della sua vita: un film con le tavole delle «Marionette».

Ma il suo disegno è anche, e soprattutto, pittura in grado di rappresentare da sé i requisiti illusionistici che nel film d'animazione sono riservati ai procedimenti tecnici. Quando la «Carrozza in volo» (Marionette) corre nell'aria, già la tavola esprime tutto ciò e nel modo più convincente.

Nei suoi lavori tenta qualcosa di impossibile: conciliare la conoscenza artistica con l'imbarbarimento funzionalizzato, eccitato dal moderno mondo americano.

E lo fa disegnando ogni tavola come fosse un'opera che contiene in sé tutte le chiavi della sua lettura.

Lo scopo è trasmettere una morale su cui riflettere.

Per questa via si inserisce nella ricca tradizione della favolistica moraleggiante creando un ponte tra Esopo e Jean de La Fontaine. Basti pensare alla figura del «Topo Nick» (Marionette), saggio consigliere il cui giaciglio risiedeva nella biblioteca del castello abbandonato, tra un libro di Platone e uno di Aristotele. Alfiere inascoltato che Cadel dipinge e affianca a tanti altri soggetti che esprimono la contraddizione di una società divisa tra intraprendenza e cinismo, opportunità che si trasformano in opportunismo.

È questa disposizione morale ed estetica che tiene insieme tutta la sua produzione.

È l'urgenza narrativa che rende conto della qualità più alta del suo segno, raggiunta in condizioni di grande immediatezza espressionistica e fluidità grafica.

Accanto alla mostra «Gian Maria Cadel. Il Teatro dell'Anima», una serie di iniziative collaterali dirette da Livio Sossi completeranno questa operazione di recupero, voluta dall'Amministrazione di Fanna per questo suo illustre cittadino. Si proporrà infatti, tramite alcuni incontri, un corretto approccio culturale e didattico all'immaginario visivo di un'artista la cui opera illustrativa si colloca nell'ambito della letteratura per l'infanzia.

L'esposizione, curata da Gilberto Ganzer, resterà aperta nella Sala Operaia Eldorado di Fanna fino al 6 giugno. Orario: sabato 15-19 e domenica 10-12 e 15-19.

Mary B. Tolusso

Sembrano un diario visivo le opere di Gian Maria Cadel, morto a Venezia nel 1977, esposte a Fanna. Qui accanto, l'illustratore con un'amica a New York sul finire degli anni Trenta e «Le ombre cinesi». A destra, lo splendido «Volo delle streghe», un'opera realizzata con acquarello e china.

LIBRI *La storia di Mary e Vili raccontata a due voci*

Che c'entrano Romeo e Giulietta con il ragazzo che ama la «prof»?

Il sovvertimento dei ruoli, raggiunto alla lunga dalla donna post-femminista, non risulta sempre vantaggioso. C'è il rischio, ad esempio, di accollarsi dei cliché abbastanza stantii una volta riservati agli uomini, come l'unione tra il vecchione e la bella pupa vogliosa di eredità o di successo.

Ma se il compagnuccio più giovane può sicuramente far gola, ve la immaginate una donna pedofila, che seduce un ragazzino di 13 anni? Sembra impossibile, ma è accaduto: Mary, un'insegnante americana di 34 anni, già madre di quattro figli, ha avuto una relazione con un suo allievo di colore. Questa passione scandalosa è divenuta di dominio pubblico per il suo esito funesto: la donna è stata condannata a sette anni e mezzo di reclusione per violenza carnale su minore.

La sentenza si profila severa, ma le abbiamo volute le pari opportunità? Dobbiamo quindi tenercele anche per un reato abbastanza opinabile; benché il minore sia consenziente (anzi in questo caso si ritenga il seduttore) la legge considera l'adulto colpevole di stupro.

D'altra parte si può credere al senso di responsabilità di un ragazzo di 13 anni, esteso anche alla figlia nata da questa relazione? E poi c'è l'aggravante della recidiva. La pena era stata condonata a condizione che Mary non rivedesse più il suo protetto, e lei che fa? Non solo lo rivede ma riesce a rimanere di nuovo incinta.

L'America ha accolto questa vicenda con un misto di sconcerto e di commozione, perché i due parlano di grande, fatale, invincibile amore. Ma, non contenti del battage massmediale, Mary Letourneau (nella foto) e Vili Fualaau si sono esibiti in un libro-verità appena tradotto da **Mondadori: «Un amore proibito» (pagg. 275, lire 27 mila).**

Visto il gran rumore che si fa attorno a una storia buona solo come scoop giornalistico, è il caso di dire che la testimonianza a due voci, più che inneggiare all'amore senza limiti, rischia di erigere un monumento alla stupidità. A parte la serie di sdilinquimenti abbastanza penosi, la statura dei protagonisti non è all'altezza di una moderna versione di Romeo e Giulietta: il ragazzo sarà anche trasfigurato dalla passione, ma non rinuncia alla volgarità e al linguaggio sboccato e neppure a «farsi» qualche puttanella.

D'altro canto Mary, che sbandiera una vocazione di insegnante e di madre, la smentisce con una miscela esplosiva di presunzione e di infantilismo esaltato. Infatti, riesce a stravolgere non solo la sua classe e la sua famiglia, ma persino la religione cattolica a cui è devota: adulterio e divorzio vengono subito archiviati mentre fantastica, a difesa della sua condotta, il suggello di un disegno divino.

Vada per la trasgressione, il disprezzo delle regole, l'amour fou; ma non sembra che nella moderna America il controllo delle nascite sia ancora tabù. Invece, laddove si sprecano le attenuanti per gli amanti forsennati, il libro non accenna al futuro di due creature a cui toccherà per padre una specie di fratello maggiore che, dopo la sbornia di sesso e notorietà, probabilmente tornerà a frequentare il gruppo di teppistelli del rione.

Mary continua a ripetere che l'amore non ha ragioni e su questo si può concordare; in realtà non è difficile trovare qualche spiegazione al suo cedimento: poiché la sua vita sentimentale è costellata di uomini mediocri, culminando nell'unione con un marito-fuco, soffre di una frustrazione affettiva e sessuale cronica. Come restare insensibile al serrato corteggiamento di un ragazzino un po' precoce, in piena tempesta ormonale? Col quale dividere finalmente l'amore per l'arte, le visite ai musei, l'ascolto della musica?

Ma gioca anche il complesso di pigmalione: Mary è convinta di poter risvegliare il talento pittorico del giovane samoano, trasformandolo in un novello Picasso. Così pensa di aggirare lo scandalo, perché due artisti possono permettersi di vivere fuori degli schemi. Peccato che per artisti si intendano un alunno sfaticato che se la cava in disegno e una prof che, oltre a scrivere versi scontati e melensi, sproloquia sul «sogno americano» condensato in tre auspici: «Vita, libertà, ricerca della felicità».

Che dire di più? L'avvenente Mary ha un profilo angelico che vale una copertina; quanto al resto, il libro non ha il pathos né il fascino che si addicono a una coppia di amanti maledetti.

Giorgetta Dorfles

SAGGI *Marco Dogo analizza «Popoli e stati nella transizione alla modernità»*

Balcani: leggere il passato fa capire il presente

L'incapacità, atavica, di dare vita a un senso di cittadinanza comune

La recente crisi del Kosovo non ha portato alla ribalta, com'è spesso, invece, avvenuto in casi del genere, il solito stuolo di esperti. Se si ha la pazienza di seguire i pur numerosi dibattiti televisivi, non è difficile accorgersi che di tutto si parla, fuorché delle vicende che hanno dato origine all'attuale crisi: si parla di equilibri interni al governo italiano, delle relazioni e delle possibili controversie all'interno della Nato, dell'atteggiamento delle opinioni pubbliche in Europa e negli Stati Uniti, di rischio Vietnam, dell'incompatibilità fra forza e diplomazia; e a tenere assieme tutto ciò è un'abbondante dose di antiamericanismo.

Ebbene, in questo panorama abbastanza sconfortante per chi abbia voglia di capirci qualcosa c'è, per fortuna, quello che apparentemente si presenta come un instant-book, ma che tale non è perché raccoglie una serie di riflessioni che si sono snodate nell'arco di un decennio in un serrato confronto con la letteratura storiografica soprattutto di lingua inglese. Mi riferisco al volume di **Marco Dogo,** docente di storia dell'Europa orientale alla nostra Università: **«Storie balcaniche. Popoli e stati nella transizione alla modernità» (Libreria editrice Goriziana, pagg. 173, lire 24 mila),** volume che sarà presentato a Trieste giovedì 22 aprile, alla libreria Borsatti.

I ragionamenti dell'autore spaziano dalla fine del Settecento fin quasi ai giorni nostri e, sia che si riferiscano a vicende circoscritte o a quadri d'assieme, mettono a fuoco alcune questioni cruciali, che servono almeno per orientarci nelle vicende del presente.

Innanzitutto la nascita degli stati nazionali in area balcanica ha assai poco a che vedere con l'esperienza risorgimentale italiana. Cos'è, dunque, la nazione in quel contesto? Qualcosa di decisamente inventato? No, certo. Eppure quanto più conta non è la preesistenza di culture etniche nella società balcanica quanto il cosiddetto «nation building», cioè il modo in cui sono venuti a costruirsi gli stati nazionali.

Nascita dello stato nazionale non significa solo creazione di un'entità territoriale indipendente che si legittima agli occhi dei cittadini; significa anche corsa verso la modernizzazione. Ma significa anche rapporto con i modelli occidentali di stato nazionale; percezione della propria arretratezza e quindi frustrazione. In area balcanica dunque lo stato nazionale nasce sotto l'ombra di una possibile catastrofe (sarebbe questo il «lato oscuro dello spirito balcanico»); esso è assai meno «nazionale» di quanto ama presentarsi, avverte una netta sensazione di insicurezza che fa nascere «visioni paranoidi circa la propria sopravvivenza»: espandersi o morire è uno slogan già ampiamente diffuso alla metà del secolo scorso (per inciso, non sembra scomparso del tutto neppure oggi). Tutto ciò non è estraneo al processo di costruzione di mitologie nazionali (di liberazione nazionale) che travisano la realtà.

Sono stati, quelli balcanici, incapaci di dar vita a un senso di cittadinanza comune (ma lo stesso si può dire dell'impero ottomano), tant'è che la loro storia è sistematicamente intrecciata a movimenti, spesso forzati, di popolazioni. L'indipendenza nazionale è strettamente legata all'espulsione dei musulmani – i turchi, come venivano detti – i quali diventano «intrusi» nei Balcani, mentre in realtà non lo erano affatto. I turchi non sono dunque un soggetto nazionale perché la loro identità nasce essenzialmente da un vincolo religioso e dall'attaccamento al vecchio ordine imperiale ottomano; e deottomanizzare equivale a modernizzare.

Qui il cerchio si chiude, e alla fine nazione e cittadinanza non si compenetrano; il più delle volte avviene proprio il contrario, si scindono cioè, ed è la nazione – oppure la nazione più la religione, come avviene nell'esperienza serba – che legittima il potere politico. La nazione poi si rivolge all'esterno dei propri confini statali, si rivolge ai rispettivi «irredenti» e l'irredentismo, lo sappiamo bene, è fattore di destabilizzazione e di insicurezza.

In area balcanica c'è un'unica eccezione a tutto ciò, è la Grecia, e l'influenza americana, aggiunge Dogo, è stata «un investimento di portata incalcolabile». Fino a poco fa un'altra eccezione erano i musulmani di Bosnia. A lungo nessuno volle de-islamizzare la Bosnia: né la monarchia asburgica, né la prima Jugoslavia né quella di Tito. Poi, come sappiamo, le cose sono andate assai diversamente: purtroppo quello che è il substrato di ogni democrazia, e cioè il principio maggioritario, non è adeguato a una società plurietnica.

E il Kosovo? Qui, ricorda Dogo, l'identità musulmana è stata un fattore forte perché la secolarizzazione della società kossovara è proceduta molto più a rilento di quanto non sia avvenuto, ad esempio, in Albania. Se l'Islam nel Kosovo è un'istituzione vitale, ciò dà luogo ad una notevole differenza rispetto all'Albania ed ecco che parlare di grande Albania, come si è sentito fare di recente, può aprire prospettive assai rischiose.

Alla fine non si può eludere la domanda (e l'autore non la elude affatto): verso quale direzione ci dovremmo muovere? Un luogo comune porterebbe ad affermare che l'ancora di salvezza sia la costruzione di una società multietnica. Illusione, dice l'autore, ed è un bene che lo dica perché siamo pieni di anime belle che si nutrono con troppa abbondanza di multiculturalità e multietnicità e le presentano con eccessiva disinvoltura come il toccasana di tutti i mali (altrui ma anche nostri forse).

Al contrario, il passaggio necessario, e che è stato di fatto autorizzato, è piuttosto la democrazia monoetnica, come preliminare alla democrazia tout court. Sarebbe però bene, avverte infine l'autore, prendere una decisione chiara e definitiva sul modello che si dovrebbe seguire. Non si può che essere d'accordo, le illusioni non fanno bene a noi, ma ancor meno bene fanno a coloro sulla cui testa finiscono per scaricarsi.

Giampaolo Valdevit

Una foto della guerra in Bosnia, che non ha risolto la tensione nei Balcani. Anzi.

LIRICA «Die Frau ohne Schatten» di Richard Strauss diretta da Giuseppe Sinopoli alla Scala

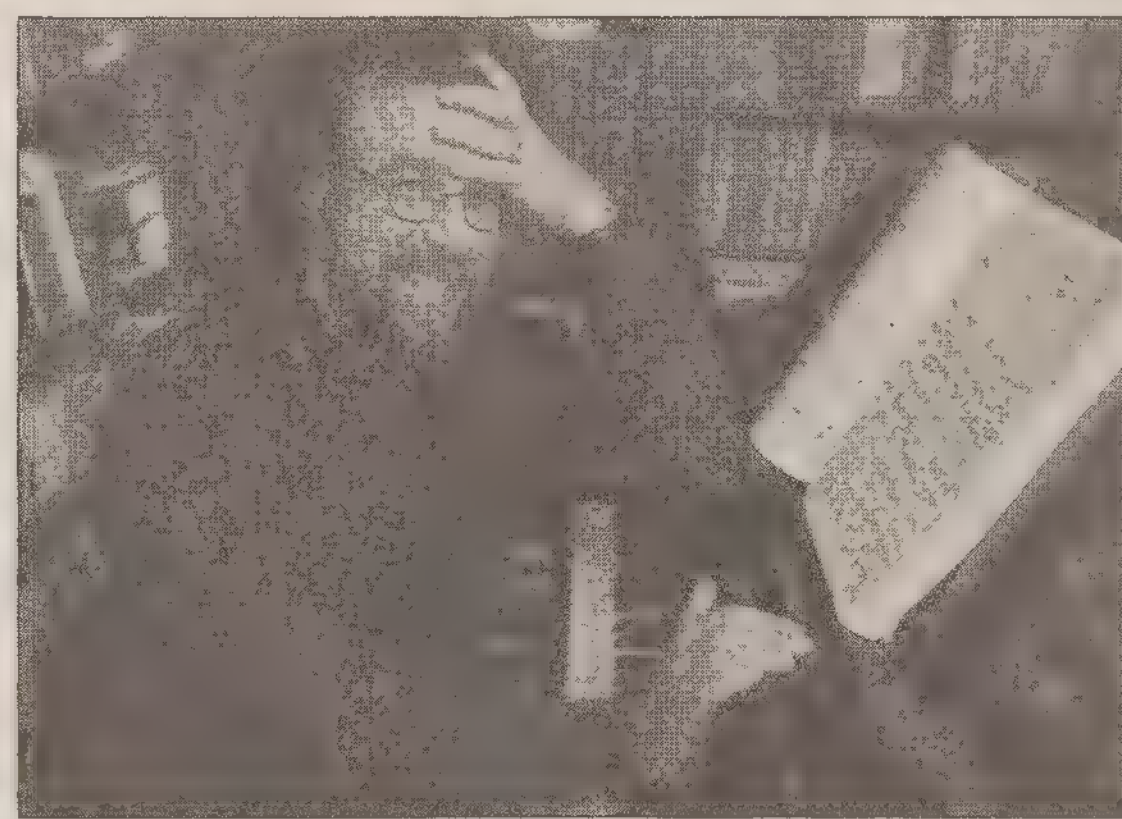
Donna senz'ombra, luminosa

Successo vibrante nonostante le quattro ore di spettacolo

Ovazioni per il maestro Giuseppe Sinopoli, che ha offerto un'interpretazione superba dell'opera di Strauss, tornata alla Scala nel vecchio allestimento di Ponnelle con un cast nuovo.

MILANO Domina il nero, ma il nero della notte, che è diverso da quello del colore. Un nero intenso e luminoso, sovrastato dall'enorme cerchio livido della luna che a volte si accende di giallo, per diventare sole, giorno. È il bellissimo spettacolo montato tredici anni fa da Ponnelle per «Die Frau ohne Schatten» (La donna senz'ombra) alla Scala. L'opera di Strauss è tornata ora sul palcoscenico del Piermarini nel vecchio allestimento e con cast nuovo. Un successo vibrantissimo che le quattro ore di spettacolo non hanno per nulla intimorito.

La storia è complessa, carica di simboli, tratta da diverse fonti rielaborate e fuse insieme («Mille e una notte», racconti cinesi, leggende arabe e indiane, favole di Grimm). È anche un rituale di purificazione attraverso grandi prove. Non per nulla Hofmannsthal – il collaboratore più sicuro di Strauss, autore anche di questo libretto – proponendo al musicista la prima idea per la nuova opera, allude a uno stretto rapporto con «Il flauto magico», così come «Il Cavaliere della rosa» stava alle «Nozze di Figaro». Condensò la storia in una frase: «È una fiaba dove due uomini e due donne si incontrano. Una delle due donne è un ente fatato, l'altra è una donna terrena ma singolare. Ella sarebbe il personaggio principale».

Se tali indicazioni sono del tutto inesaurienti e nulla raccontano dell'angoscioso rapporto della Donna con la sua ombra – simbolo di fecondità – che ella è disposta a cedere all'Imperatrice, barattandola col miraggio di una vita lussuosa, qualcosa dovette stimolare Strauss, che subito accettò il soggetto. Ne avrebbe fatto una delle sue opere più singolari, forse la più stupefacente e completa. Certo l'orchestrazione è spettacolare, con un organico gigantesco e un impiego di strumenti variatissimo: dall'armonica a vetro alla tuba tenore, alla macchina del tuono e del vento, e la celesta, le nacchere, il gong... Gli effetti sono di conseguenza: dagli schianti di forze cosmiche e terribili a ineffabili trasparenti sussurri.

È Giuseppe Sinopoli, alla Scala, si è occupato di far irrompere – e arginare – la massa sonora della «Donna senz'ombra». Come già gli era riuscito nell'edizione discografica, la sua interpretazione risulta superba, accesa nella sfrenata fantasia timbrica, rarefatta nelle luminose trepidazioni.

In scena agisce la robusta qualità sopranile di Luana de Vol (Donna) accoppiata all'ampio e caldo canto di Alan Titus (Barak suo marito). Helden tenore dall'acuto brillante l'americano Jon Frederic West (Imperatore) mentre a volte in difficoltà di emissione Inga Nielsén che, come Imperatrice, dovrebbe possedere una voce di qualità limpidissima. Importante mezzosoprano Reinhild Runkel (Nutrice).

Delle numerose seconde parti citeremo Elena Cassian (Falcone rosso) soprano dal timbro vibrante. Rimontato da Jutta Gleue, lo spettacolo notturno di Ponnelle ripropone le sue magie nella scarna articolazione della scena (una lunga tettoia praticabile, in rosso lacca; un fondale nero specchiante che riflette tremule immagini) nelle esotiche figure attinte dal teatro Kabuki, nei magistrali effetti delle luci. Repliche fino al 2 maggio.

Carlamaria Casanova

IN BREVE

Il festival di Dublino dedica una retrospettiva a Bertolucci

DUBLINO Sette film di Bernardo Bertolucci *(nella foto)* e cinque di altri registi italiani fanno parte dei 170 e più lungometraggi, provenienti da 35 nazioni, in visione durante il XIV Festival cinematografico di Dublino, che si è aperto ieri e si concluderà il 25 aprile.

La retrospettiva su Bertolucci comprende «Prima della rivoluzione», «Il conformista», «La strategia del ragno», «Ultimo tango a Parigi», «Io ballo da sola», «L'ultimo imperatore» e «L'assedio».

Gli altri film italiani in visione al festival di Dublino - che comprende anche una retrospettiva del francese Olivier Assayas, nuovi lavori di Neil Jordan tra cui «In dreams», che debutterà in Italia il 21 maggio, e numerosi documentari - sono: «Teatro di guerra» (Mario Martone), «Del perduto amore» (Michele Placido), «Tu ridi» (fratelli Taviani), «Elvis e Marilyn» (Armando Manni) e «L'albero delle pere» (Francesca Archibugi).

San Siro indisponibile: annullata l'unica data italiana del nuovo tour mondiale della cantante Celine Dion

FIRENZE Il concerto della cantante canadese Celine Dion *(nella foto)*, programmato nella sua unica data italiana il 10 giugno a Milano e ipotizzato poi per il 29 giugno a Firenze, è stato annullato. Gli organizzatori hanno spiegato che, dato il ritardo con cui è stata comunicata «la non disponibilità dello stadio milanese di San Siro, non c'è stato più il tempo necessario per riorganizzare il 'Let' s talk about love - world tour '99' a Firenze».

La data milanese è saltata a causa della «mancata concessione del manto erboso da parte delle società sportive di Milano, nonostante il parere favorevole dei gestori dell'impianto e del Comune» e nonostante che gli organizzatori si fossero fatti carico del rifacimento del manto erboso, dell'abbassamento del tunnel per l'accesso della gru e dei mezzi pesanti e di ogni danno derivato dalle fasi di lavoro necessarie per allestire il palco. I biglietti già acquistati o prenotati verranno rimborsati, diritto di prevendita incluso.

CINEMA Peter Mullan ha presentato ieri a Roma il suo nuovo film, in uscita sugli schermi italiani

Gli «Orphans» nella grottesca Scozia

Un'altra storia «sociale», che racconta il disagio del proletariato di Glasgow

ROMA Dopo gli operai londinesi di «Riff, Raff» e i disoccupati organizzati dell'Inghilterra post industriale raccontata in «Full Monthy», sugli schermi italiani arriva un altro film «sociale» britannico destinato a lasciare il segno, che attinge al grottesco per dipingere il disagio del proletariato metropolitano, stavolta concentrandosi su quello della più importante (e decaduta) città della Scozia: Glasgow.

E' «Orphans», storia del dolore di quattro figli adulti per la morte della madre, che si trasforma in altrettante sfumature di follia e a tratti di violenza senza senso nella notte che precede il funerale.

Regista e soggettista del film, presentato con successo a Venezia '98, è Peter Mullan, attore tra i più versatili di Scozia (premiato a Cannes per «My Name is Joe» di Loach), oggi regista promettente. «La Glasgow che descrivo - ha detto ieri, presentando il film, che esce oggi in Italia - è una città scozzese, con i suoi tic e i suoi disagi, ma potrebbe anche essere un'altra tra le grandi metropoli europee. Perchè ho voluto descrivere un disagio che è esistenziale, e attraverso un po' tutte le società rimaste prive di ideali, in cui si ricorre alla violenza per mascherare il dolore e l'incapacità di comunicare. Trasformando le città in polveriere».

Un tema che Mullan utilizza per leggere anche la crisi del Kosovo, «dove l'autonomia negata è diventata guerra e bestialità».

Un'atmosfera angosciosa, illuminata a tratti da trovate vicine alla commedia e numerose citazioni da pellicole come «Pulp fiction», sono tra le caratteristiche del film, «che risente - ha detto l'autore - della mia passione per De Sica, Fellini, Ken Loach ed è nato inseguendo le sfumature dei miei pensieri nel giorno della morte di mia madre. Non so se 'Orphans' sia nato per far ridere o far piangere. E' quello che è. Se ha una missione è di contraddire l'assunto hollywoodiano che il dolore vero rende tristi. Io non credo sia così».

Protagonisti del film sono Gary Lewis nel ruolo del maturo primogenito che maschera l'incapacità di affrontare i rapporti sociali nella teatralità di atteggiamenti morbosamente bacchettoni; Douglas Henshall (è Michael, trentenne irrisolto tra età adulta e giovinezza, tra pugni e intelligenza, tra scaltrezza e senso del dovere); Stephen Mc Cole (lo studente di famiglia, pronto a candidarsi killer per vendicare un torto subito dai fratelli, in un parossismo di scelte che lo portano a un passo dalla tragedia).

Rosemarie Stevenson *(nella foto con Stephen Mc-Cole e Douglas Henshall)*, infine, è Sheila la sorella disabile, che frantuma la statua della Madonna in chiesa davanti al feretro della madre nella furia di tornare a casa «a mangiare» ma vive con folle lucidità lo strazio della famiglia che va in pezzi. Anche quando si ritrova sola, con la carrozzina in panne, sotto la pioggia della città addormentata.

ARTE

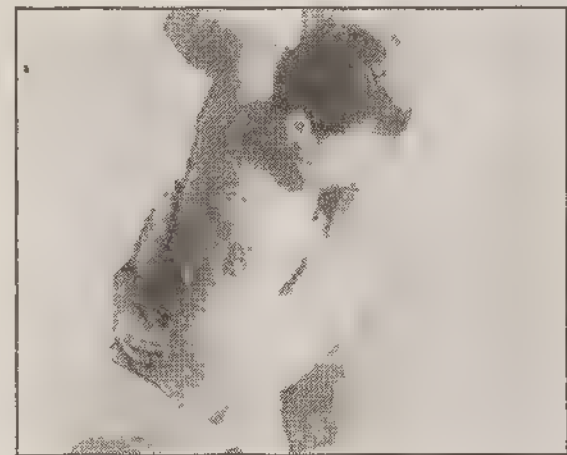
Installazione video nell'ambito della rassegna «Teatralmente intrecci» in corso a Trieste

Dal corpo a corpo alla fusione

Guerrato e Ravalico Scerri in un'immagine di sintesi

TRIESTE *La rassegna organizzata dal Miela «Teatralmente intrecci» prevede anche un intervento artistico che fa da contrappunto agli spettacoli di scena (fino a domenica). È un'installazione video dal titolo enigmatico «2/elle» (nella foto), opera del binomio Ennio Guerrato e Paolo Ravalico Scerri, che per la prima volta, praticando entrambi l'immagine di sintesi, lavorano insieme. Il risultato è la fusione di due mondi diversi; quello di solito al rallentatore e sospeso in un limbo atemporale, di Scerri e quello, tecnicamente più sofisticato nella realizzazione, di Guerrato.*

Il primo viene da una pratica di ricerca eminentemente artistica, che negli ultimi tempi ha privilegiato l'espressività corporea, facendo del corpo il referente visivo principale; l'altro ha fatto parte di società indipendenti di produzione audiovisiva, come la «Collina» e «Videoset» per le quali ha realizzato spot pubblicitari, videoclip, film documentari, producendo nel contempo anche video d'arte.

Unendo le due forze c'è stato un salto di qualità dal punto di vista tecnico, con particolari effetti nella parcellizzazione delle sequenze, a ritmo segmentato ad incalzo innaturale, rispetto la realtà.

«2/elle» s'incentra su un corpo a corpo tra due uomini, un match senza fine tra due contendenti, che curiosamente, nell'iconografia, nell'assenza cromatica e verbale, rimanda a certi remoti film d'inizio secolo, del regno del muto, o ad un immaginario consimile, come i placcati del pugile dadaista Arthur Cravan. «2/elle» a questo punto contiene, nell'assonanza fonetica, un implicito riferimento al duello, al confronto violento tra due individui, il cui movimento viene selezionato in momenti autonomi non sincroni, analizzati nei 7 monitor dell'installazione (gentilmente concessi da Daewoo Electronics Co. Ltd). Essi fanno da supporto alla proiezione su schermo gigante del match.

L'assenza di colore, il bianco assorbente del fondo, e quindi l'annullamento di ogni riferimento al contingente, appartengono alle magiche rarefazioni visive di Paolo Ravalico Scerri.

Le scansioni analitiche del movimento, la loro dissociazione, richiamano ancora – in qualche modo – quegli studi sul moto nel tempo testimoniati nelle famose cronofotografie di Muybridge e di Marey, coevi sia delle ricerche futuriste, che di quelle duchampiane, destinati a confluire nel cinema. Solo che qui, alle soglie del 2000, evidentemente non c'è la ricerca di come tradurre in immagine la quarta dimensione, quella temporale, ma in clima di effetti speciali e di alterazioni visive, c'è invece la ricerca della sua distorsione, per una lettura inquietante di un evento in sé banale.

E all'alterazione visivo-temporale, si associa l'ossessione di un ritmo martellante, squarciato da sonorizzazioni di campane (c'è l'eco del tempo pasquale).

In sostanza un prodotto che insiste sull'artificio e l'alterazione, con caratteristiche di dissoluzioni immateriali, che ingloba, nel contempo, forse inconsapevolmente, i tracciati della storia. «Quel che vogliamo è la suggestione» recita il sottotitolo della rassegna teatrale. Ritengo che il duo Guerrato-Ravalico Scerri l'abbia raggiunta.

Maria Campitelli

Al posto di Wagner

Voci (smentite) sulla nomina di Gerard Mortier a Bayreuth

BERLINO Gerard Mortier, il polemico direttore belga del Festival di Salisburgo che con il suo stile modernista ha rivoluzionato i costumi della manifestazione salisburghese, potrebbe essere chiamato a dirigere il Festival di Bayreuth, quando il nipote di Richard Wagner in agosto (quando compirà 80 anni) se ne andrà. Un accostamento che per i wagneriani di ferro deve assomigliare a quello del diavolo con l'acqua santa.

L'indiscrezione è stata smentita come «totale sciocchezza» dal portavoce del festival Peter Emmerich. Fra i papabili alla successione vengono dati diversi componenti della famiglia Wagner, il maestro Daniel Barenboim e, ora, pure Mortier, con cui hanno polemizzato molti dei grandi artisti ospiti di Salisburgo, con il cui festival ha un contratto fino al 2001.

Il bassista dei Pooh

Red Canzian e suo figlio sono usciti illesi da un incidente

MILANO Il bassista dei Pooh, Red Canzian, e suo figlio Philip, sono rimasti illesi in un incidente stradale ieri mattina sull'autostrada Milano-Venezia (A/4) vicino a Capriate (Bergamo). Il musicista stava tornando a Treviso, dove abita, dopo aver presentato a Milano il nuovo disco del gruppo.

Canzian era a bordo di una Jaguar: a un certo punto un'automobile proveniente dalla direzione opposta ha perso il controllo, in un tratto dove si interrompe il guard-rail, sconfinando nella carreggiata dove viaggiava il bassista.

Inevitabile l'impatto, ma, fortunatamente, la bassa velocità della Jaguar, l'air-bag e le cinture di sicurezza hanno salvato la vita a Canzian e al figlio. Grande paura, ma nessuna conseguenza: i due non sono nemmeno andati in ospedale.

MUSICA Geri, ex Spice Girls, ha presentato a Milano il primo singolo da solista

Guardatemi, ho cambiato look

MILANO I suoi capelli non sono più rossi, ma biondo miele, è dimagrita di parecchi chili, e anche il suo chiacchierato seno sembra un po' meno prosperoso del solito. Ha cambiato look Geri Halliwell e, dopo aver lasciato nel maggio '98 le Spice Girls, sembra molto preoccupata di rinnovare la sua immagine, e di rompere per sempre con «Ginger Spice», il personaggio di «peperina sexy» che i media le avevano cucito addosso quando cantava con il gruppo.

L'occasione per mostrarsi in una nuova veste è la presentazione europea, a Milano, del suo primo singolo come solista, «Look at me» (da oggi nelle radio di tutto il mondo), e del video, realizzato a Praga, che la ritrae in differenti versioni - sposa, vamp, suora, e puttana - per poi regalarla al pubblico «al naturale». L'album, ancora top secret, uscirà in estate.

Ma quale è la vera Geri? «Mi sento a metà tra la vergine e la vamp - ha spiegato la cantante inglese, fuseaux neri, maglietta rosa fucsia e scarpe rosse -. Non mi identifico con nessuno di questi stereotipi, ma ho dentro di me tutti questi aspetti».

Deve la sua forma allo yoga, e anche la sua voce è un po' cambiata, più roca, ma anche qui, sottolinea, «non ho fatto niente, si è modificata naturalmente». Precisa che non andrà alle nozze della Spice Victoria Adams col calciatore David Beckham perchè non è stata invitata, e dice che ora è innamorata solo della sua musica. Racconta di avere come miti Shirley Bassey e Judy Garland, e di ascoltare molta musica, da Frank Sinatra ai Radiohead. «Mia madre è spagnola - spiega - e sin da bambina mi faceva ascoltare le loro canzoni».

TEATRO Intervista al trentaduenne regista e coreografo ospite della rassegna «Teatralmente intrecci»

Pograjc, il «rinascimento» sloveno

«Ho svelato – dice – l'ultimo privilegio riservato al corpo: la danza»

Dal Mladinsko al «Miela», una spudorata incursione tra biografia e fiction

Tutti al Tennessee Williams Show

TRIESTE Sorprende la varietà delle forme che Matjaž Pograjc ha dato ai suoi spettacoli. Non solo per il pendolarismo, ormai decennale, tra la danza e il teatro (la coreografia «Know your enemy!» realizzata nel 1995 con i Betontanc gli è valsa da sola una fama internazionale). Insolita è anche la diversità degli input che gli sono serviti a portare in scena un testo dalla struttura drammaturgica asciutta e inesorabile come «Roberto Zucco» di Bernard-Marie Koltès (1994), ma anche il mèlo di «M. Butterfly» (quello del film con Jeremy Irons) rivisitato in chiave pop nel suo «Butterendfly» (1995), e sempre affiancando al lavoro in palcoscenico, le tecniche e le risorse del video.

In **«Chi ha paura di Tennessee Williams?»** *(nella foto)*, prodotto dal Mladinsko Gledalisce di Lubiana e ospite di «Teatralmente Intrecci» al Teatro Miela, la strada scelta è ancora un'altra. La spudorata incursione nella biografia del drammaturgo americano diventa, nello spettacolo, il tema di un talk-show a cui partecipano Williams stesso e i suoi personaggi (le creature dello «Zoo di vetro», di «Un tram che si chiama desiderio»), ma anche le figure più decisive della sua esistenza (tra cui la madre, la sorella lobotomizzata, i ragazzi che costellavano la sua vita affettiva), per definire un insidioso apparentamento tra biografia e fiction, che allo stesso tempo smascheri le formule ficcanaso e scandalistiche di una tv-verità.

Come in un Maurizio Costanzo Show scivolosamente orientato a esplorare le dissipazioni della vita di Williams (alcool, farmaci e cliniche lo hanno accompagnato fino alla morte, nel 1983), i sette interpreti dello spettacolo ruotano sugli sgabelli dello studio televisivo, inseguiti da una telecamera che con insistenza ne rimanda i dettagli, e disposti al canto, con i motivi di Nina Simone e Jay Jay Johanson in prima linea, nella definizione di una colonna sonora parallela a mosaico d'immagini offerto dai monitor. Generosa la scelta di interpretare in italiano parte dello spettacolo.

canz.

TRIESTE Fra gli artisti che si sono affermati negli anni Novanta, Matjaž Pograjc uno dei più produttivi. L'indipendenza della Slovenia è stato un trampolino per una generazione umiliata dal centralismo statale della ex-Jugoslavia, ma pronta a rielaborare subito gli stimoli che la mutata situazione politica offriva, sia in termini di conoscenze, sia come possibilità di lavoro. Coreografo e danzatore in una delle formazioni che hanno anticipato l'attuale «rinascimento» sloveno, i Red Pilot, il trentaduenne Pograic *(nella foto)* ha bruciato le tappe di una carriera in cui sempre più intenso è stato il suo lavoro di regia, ora con il gruppo coreografico Betontanc, ora nelle produzioni del teatro Mladinsko, la compagnia con cui ha realizzato lo scorso febbraio «Chi ha paura di Tennessee Williams?», ospite due sere fa nel cartellone di «Teatralmente Intrecci» al Miela di Trieste.

Come si è formata la sua generazione nella Slovenia degli anni Ottanta?

«A parte i festival di Belgrado e di Sarajevo, non c'erano, allora, occasioni per conoscere le tendenze del teatro internazionale. Tutto ciò che noi sapevamo nasceva dall'approfondimento di libri, dalla lettura della stampa estera, e dall'ascolto delle stazioni radio americane. Fino al 1990 non mi ero occupato di teatro e il teatro non si era occupato di me. Pensavo al calcio e ai computer. Poi come talvolta capita, ho superato «per caso» gli esami di ammissione all'Accademia teatrale, era il 1989, e la mia vita è cambiata».

Contemporaneamente, sono cambiate molte altre cose attorno a lei.

«All'inizio degli anni Novanta il nuovo teatro sloveno ha toccato il culmine di una tendenza postmoderna, accentuata dalla progressiva consapevolezza nazionale. L'avanguardia-retrò di Dragan Živadinov, la pop-culture dei lavori di Vito Taufer, l'impatto visuale del teatro di Tomaž Pandur: queste diverse poetiche stavano a dimostrare che finalmente le sub-culture generazionali si facevano strada anche nella sfera pubblica».

Anche se il processo non deve essere stato facile, né privo di rischi.

«Un anno dopo l'indipendenza, la situazione pareva molto promettente. Ma forse non avevamo tenuto in conto il fatto che era uno Stato

assolutamente giovane e inesperto, quello che si faceva carico del proprio sviluppo culturale. Noi, la generazione appena nata, sentivamo di dover muovere passi cauti. Una specie di prudenza, o di ritrosia, che ci faceva ponderare ogni gesto, ogni decisione. Anche per questo oggi il conservatorismo culturale sloveno è più evidente. In accademia il teatro si ferma ancora a Cechov. La musica non va più in là di Mozart. Ciò significa che il denaro stanziato per la cultura si orienta soprattutto verso le forme più tradizionali e le nuove tendenze soffrono di una mancanza di spazi e finanziamenti».

Lei come si colloca dentro a questo panorama?

«Quando ho cominciato a lavorare, sembrava che non ci fosse spazio sulle scene slovene per nuove esperienze di teatro. Io certo non mi riconoscevo nelle forme della tradizione, ma nemmeno nella neoavanguardia dei miei coetanei. Allora mi sono dedicato alla coreografia. In un'area che tutti ritenevano satura, ho svelato l'ultimo privilegio riservato al corpo. Oggi non mi pare di subire il fascino dei modelli, teatrali o coreografici, anche se sento una grande stima per artisti che ho conosciuto mentre portavo i miei spettacoli all'estero: l'ungherese Joseph Nadj, Lloyd Newson degli inglesi DV8 e il belga Wim Vandekeybus sono persone che mi interessano. Ciò che fanno soddisfa il mio carattere, che ha radici mediterranee, slave e balcaniche».

Quali sono i suoi nuovi progetti?

«Tre settimane fa ha debuttato la mia nuova produzione con i Betontanc "Secret Sunshine Schedule". Doveva partecipare a un concorso in Israele ma è stata fermata dallo scoppio della guerra. Ci sono anche altri progetti, un Peter Pan con il Teatro di Figura di Lubiana, un omaggio a Garcia Lorca con il Mladinsko e la sceneggiatura di un video di danza dei Betontanc, prodotto dalla televisione slovena».

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Il pianista Stuani interpreta Chopin a Duino

Arthur Falcone all'Hip Hop Heavy metal ad Aviano A Cervignano Habib Koitè

TRIESTE Oggi alle 17 e alle 19, e domani alle 10 e 11.30, per la rassegna Teatralmente Intrecci, alla Scuola Codermatz (viale Sanzio), va in scena «Buchettino», dall'omonima fiaba di Perrault, per la regia di Fabio Sajiz; alle 21, al Teatro Miela, «Occhi lucidi», di e con Marcela Serli, con Silvio Donati al piano e il Circolo del tango argentino.

Fino a domenica, al Politeama Rossetti, lo Stabile del Veneto replica «La dodicesima notte», di Shakespeare. Regia di Egisto Marcucci. Con Virginio Gazzolo.

Oggi alle 21, alla Birreria alla Sorgente (San Dorligo), serata musicale con Status Symbol.

Oggi alle 22, all'«Hip Hop», serata con la band di Arthur Falcone. Supporter i Clockwise.

Oggi e domani alle 20.30, e domenica alle 17.30, al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53 la Barcaccia presenta «El gialo del boscheto», di Gerry Braida e Carlo Fortuna *(nella foto a sinistra)*.

Oggi alle 22, al «Posto delle fragole» (ex Opp di San Giovanni), serata con i lubianesi del Demolition Group.

Oggi alle 21, all'auditorium del Forte Agip Hotel di Duino, il pianista Giampaolo Stuani eseguirà musiche di Chopin.

Oggi alle 22, alla discoteca Tana Hora (via Costalunga), serata con i Blues Etc *(nella foto in basso)*.

Oggi alle 16.30, nella sala dell'Itis (via Pascoli), la cantante Feliciana Vitello Johnson e il pianista Claudio Gelussi presentano lo spettacolo «Il profumo degli anni Venti».

Domani alle 20.30 e domenica alle 17, al Teatro di San Giovanni (v. S.Cilino 101), per la rassegna «Crepapelle» organizzata dall'Armonia, la compagnia teatrale «Cral Poste» presenta unla novità «Tommaso e Guerrino (pei amici Tom & Gerry)». Regia di Roberto Tassan.

UDINE Oggi, al Teatro Ristori di Cividale, va in scena la commedia in friulano «Cuatri rais di briscule». Repliche domenica al «Candoni» di Tolmezzo e il 30 aprile al Nuovo Teatro di Artegna.

Oggi alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano, per la rassegna «5 pezzi facili», serata con Habib Koitè & Bamada.

GORIZIA Oggi alle 21, al «My way» di Ronchi dei Legionari, serata jazz con Edy Meola.

PORDENONE Oggi alle 21, al Velvet Rock Club di Aviano. serata heavy metal con Dimmu Borgir.

Domani alle 22, al Rototom di Zoppola, serata con i Soon.

VENETO Oggi alle 21, al centro civico di piazza Vescovado, a Caorle, concerto del Jazz Air Trio.

TEATRO Repliche fino a domenica a Udine

Spettatori in scena grazie a Dioniso

UDINE Dioniso, messo al bando da Penteo e dallo spirito apollineo, torna per vendicarsi e reclamare il suo spazio nel centro della *«polis»* e nel cuore del teatro. Vittima sacrificale di questo rito liberatorio è lo spettatore, strappato al suo destino di passivo «voyeur» dominato dall'indifferenza e dal disincantato, e sempre più estraneo alle vere dinamiche della rappresentazione. Con «Dioniso, la tragedia del teatro», in scena all'auditorium «Zanon» di Udine fino a domenica, le regole asettiche della *fiction* teatrale e gli standard della relativa fruizione vengono capovolti. Proseguendo la loro ricerca sugli elementi strutturali della comunicazione inaugurata un anno fa con «Edipo», il Teatro del Lemming, per la regia di Massimo Munaro, fa un ulteriore, coraggioso passo avanti sulla strada del coinvolgimento sensoriale e drammaturgico del pubblico.

Lo schema dello spettacolo, articolato in tre momenti – opposizione, mescolamento e rovesciamento – si richiama alle «Baccanti» di Euripide come al momento ideale in cui si è consumata la tragedia della dualità attore/spettatore, con la morte del teatro quale rito collettivo, celebrato per ricongiungersi alla divinità e al tutto. Così, trascinati al cospetto di un dio che brandisce una lama tagliente e la sfrega contro le proprie carni nude, i nove spettatori sono condotti dalle Baccanti-attori dentro lo spazio scenico, dove i ruoli si confondono e si ribaltano grazie al potere irresistibile della seduzione, in un crescendo di sguardi, sfioramenti, libagioni, sospiri e risate.

A interrompere l'estasi e lo smarrimento nell'«orgia» finale sul talamo-altare è la caduta dall'alto della testa di Penteo. La vendetta del dio s'è compiuta. Frastornati dagli applausi delle Baccanti-attori, gli spettatori vengono «cacciati» dal retro del teatro. Se ne vanno come in esilio.

Spettacoli ogni sera fino a domenica, dalle 18 alle 22.30, con repliche continue della durata di circa 30' ciascuna per 9 spettatori alla volta.

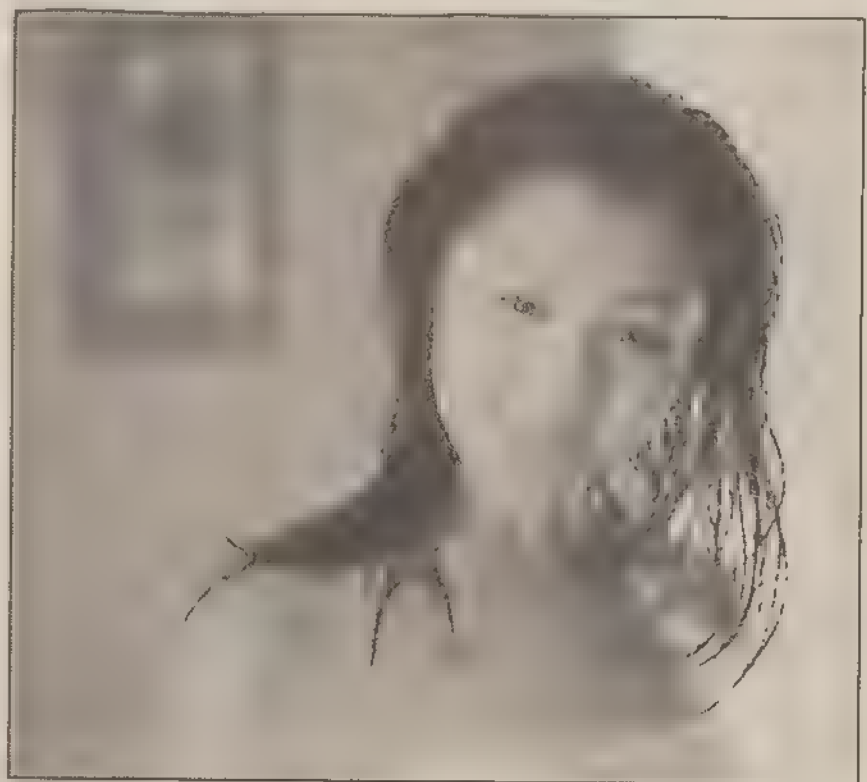
Alberto Rochira

CINEMA I film di Patrick Yau e Wai Ka-fai proiettati alla tredicesima edizione di «UdineIncontri»

Hong Kong: storie «pulp» che conquistano

«Sex and Zen III» ha riempito di pubblico la sala del Teatro Nuovo

UDINE *Dopo la piacevole sorpresa del cinema sudcoreano, il cinema di Hong Kong incontra nuovamente i gusti del pubblico di «UdineIncontri»: un cinema veloce e «fisico», girato in pochi giorni, a basso budget, con inseguimenti, sparatorie e kung-fu realizzati, solitamente, senza alcun permesso, con comparse trovate sul posto, a volte ignare di quello che sta succedendo!* **«The Odd One Dies»** *(Il dispari muore) di Patrick Yau e* **«Too Many Ways To Be Number 1»** *(Troppi modi per essere il numero 1) di Wai Ka-fai, sono due esempi dell'alto livello di regia e sceneggiatura del cinema di Hong Kong.*

Il racconto obliquo del film di Patrick Yau e l'uso insolito delle musiche offrono una visione caleidoscopica della vita, in cui le sorti dei personaggi (e delle persone) possono mutare da un momento all'altro. Il film ha tutte le caratteristiche della produzione Milkyway Image, pur portando chiaramente l'impronta originale del regista e quella dello sceneggiatore Wai Ka-fai, regista

di «Too Ways To Be Number 1». Interpretato brillantemente da due dei maggiori attori del momento (presenti in questi giorni a Udine), Lau Ching-wan e Francis Ng, paragonato a «Pulp Fiction», seppure con caratteristiche estranee al cinema occidentale, in realtà, rispetto a quest'ultimo, e più «vero» e meno luccicante, pur nei suoi momenti «pulp», sia visivamente che nei tratti umanissimi e allucinati dei protagonisti, nel turbinio degli eventi e nella loro casualità e determinazione comico/tragica. Se la struttura del film è oramai ricorrente nel cinema internazionale, qui pare più dolorosa, pur attraversando momenti di estrema ironia, a tratti grottesca, in uno stile felicemente «eccessivo».

Di tutt'altro tono la deliziosa commedia romantica di James Yuen, già famoso sceneggiatore e autore di molti film di Peter Chan. «Your Place or Mine» (Da te o da me) è interpretato da una splendida Ada Choi (nella foto) *un boss gelido e terribilmente sexy, di fronte a dei personaggi di maschi moderni assolutamente inadeguati. Infine il «colore» di «Sex and Zen III», per cui si sono riversate al «Giovanni da Udine» centinaia di persone. Eccessivo, solo a tratti esilarante, tra anatomia e cattivo gusto, troppo poco divertente e originale per giustificarne la terza edizione, meno energico dei precedenti, con molta violenza gratuita. Ma nel cinema di Hong Kong tutto è permesso. Se «Sex and Zen III» ne è la dimostrazione più esplicita (ma anche più debole), altri film visti in questi giorni ne hanno mostrato la forza e la professionalità, imprescindibilmente legate all'intrattenimento di qualità, grande dote da noi (ahimè), praticamente sconosciuta.*

Da segnalare, oggi il film di Singapore «Bugis Street: the Movie» (di Yonfan) e «Spicy Love Soup» del cinese Zhang Yang.

Chiara Barbo

Il lavoro, prezioso, svolto dal Centro Espressioni Cinematografiche raggiunge, adesso, un importante riconoscimento. Nel primo volumone della «Storia del cinema mondiale», l'opera curata da Gian Piero Brunetta per Einaudi, un saggio di Lorenzo Codelli si sofferma sull'«Eurowestern», l'edizione di «UdineIncontri» 1997. L'enciclopedia sottolinea l'importanza, oltre che del Cec, anche della Cineteca del Friuli e delle Giornate del cinema muto di Pordenone.

Oggi a Trieste

Demolition Group una musica energetica e «di culto»

TRIESTE Ascoltare la loro musica è come sorbire un cocktail energetico. In cui si fondono le rullate della batteria acustica e di quella elettronica, un sax graffiante e sopra le righe. Il tutto accompagnato dalla voce del cantante, un poeta che, nella sua vita, ha fatto anche il panettiere. Questo, e molto altro, sono gli sloveni Demolition Group, che questa sera, alle 21.30, suoneranno al «Posto delle Fragole» a Trieste per la rassegna «All'Est dell'Eden».

Acclamati nel mondo della musica, che frequentano da tempo, i Demolition Group hanno recitato anche in un film: «Dark Angels», che porta la firma di Saso Podgorsek. Oltre a recitare in questa folle storia, tutta da vedere, il mitico gruppo di Lubiana ha scritto anche la partitura musicale per la colonna sonora.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. «Turandot» di Giacomo Puccini. Martedì 27 aprile ore 20.30, turno (A/E) prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 28 aprile, ore **20.30** (turno C/B); giovedì 29 aprile ore **20.30** (fuori abbonamento); venerdì 30 aprile, ore **20.30** (turno E/F); domenica 2 maggio, (turno D/D); martedì 4 maggio, ore **20.30** (turno F/C); giovedì 6 maggio, ore **20.30** (turno B/A); sabato 8 maggio, ore **17** (turno S/S); domenica 9 maggio, ore **16** (turno G/G). Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432.470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. Prolusione all'opera «Turandot» a cura di Daniele Spini. Lunedì 26 aprile 1999, ore **18**, Sala Tripcovich. Ingresso libero. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Teatro Stabile del Veneto, «La dodicesima notte» di W. Shakespeare, regia di Egisto Marcucci, con Virginio Gazzolo. In abbonamento: spettacolo 15 Azzurro. Turno B. Durata 2 h e 35'. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia brillante «El gialo del boscheto» di Gerry Braida e Carlo Fortuna; regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30: «Alida Valli che nel '40 iera putela» di Claudio Grisancich. Regia di Mario Licalsi. Con Lidia Kozlovich e Orazio Bobbio. Ultimi giorni. 040/390613.

TEATRO MIELA - TEATRALMENTE INTRECCI. A cura di Bonawentura, Contrada, Fondazione CRTrieste. Oggi, ore **10:** presentazione della scuola sperimentale di Teatro Infantile della Societas Raffaello Sanzio. Ingresso libero. Ore **21:** «Occhi lucidi» recital di Marcela Serli con Silvio Donati al pianoforte. Domani ore **21:** «Gagarin». Ingresso lire 10.000.

SCUOLA A. CODERMATZ - TEATRALMENTE INTRECCI. A cura di Bonawentura, Contrada, Fondazione CRTrieste. Oggi ore **17** e **19:** «Buchettino». Ingresso L. 10.000, prenotazione obbligatoria.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «A civil action» con John Travolta e Robert Duvall. Un legal-thriller tratto da una incredibile storia vera. Da **domani:** «8 mm».

ARISTON. 7 premi Oscar. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Shakespeare in love», campione d'incassi a Trieste, 8.a settimana di applausi.

SALA AZZURRA. Ore **17.20, 19.40, 22:** «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner e Paul Newman. «La fortuna di Cookie» torna sabato e domenica sera.

EXCELSIOR. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Pleasantville» di Gary Ross, con Tobey Maguire e Jeff Daniels. Dagli autori di «Big» e «Dave».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale).

Sala 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «La vita è bella». Il capolavoro di R. Benigni vincitore di 3 Oscar.

Sala 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «I miserabili» di Bille August (Oscar). Con Liam Neeson (Oscar per «Schindler's list»), Geoffrey Rush (Oscar per «Shine»), Uma Thurman (candidata all'Oscar). L'evento più spettacolare.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Sandy, agli uomini piaccio tanto».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Il trionfo della comicità: «Mafia!». Gli autori di «L'aereo più pazzo del mondo» e «Una pallottola spuntata» vi garantiscono una risata ogni minuto!

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Obsession», il nuovo film con Gwyneth Paltrow (Oscar '99 miglior attrice) e con Jessica Lange. Ult. giorno.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Patch Adams» con Robin Williams. Ridere è la miglior medicina! 2.o mese. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Biglietti d'amore». Una deliziosa e divertente commedia con Andy Garcia e Andie MacDowell.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Fuori dal mondo» di Giuseppe Piccioni. Con Margherita Buy e Silvio Orlando. 1.a visione. Prezzi normali. Da lunedì a venerdì 1.o spettacolo 6000. Abbonati sempre 5000.

ALCIONE. Solo il 20/4. «Onda d'urto» incontro col giovane cinema italiano «Pizzicata» (di Edoardo Winspeare); «Girotondo intorno al mondo» (di Davide Manuli); «Ospiti» (di Matteo Garrone).

CAPITOL. 15.45, 18.45, 21.45: «Salvate il soldato Ryan». Con T. Hanks. V.m. 14.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «8 mm - Delitto a luci rosse» con Nicholas Cage. V.m. 14.

CORSO. Sala blu. 17.15, 19.40, 22: «Il tè con Mussolini», con Cher. Regia di Franco Zeffirelli.

CORSO. Sala gialla. 17, 19.30, 22: «I miserabili» con Liam Neeson e Uma Thurman.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Mafia!». Primo spettacolo L. 7000.

VITTORIA. Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner. Primo spettacolo L. 7000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione cinematografica '98/99 ore **18, 20, 22:** «La fame e la sete» di Antonio Albanese, con Antonio Albanese, Lorenzo Indovina.

EXCELSIOR. 17.40, 20, 22.20: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner. Primo spettacolo L. 7000.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Sabato e domenica alle **15, 18, 20** e **22:** «Così è la vita», commedia. Tel. 0481/630057.

STARANZANO

TEATRO PIO X. Ore **20.40.** Rassegna Linguaggi di Fine Millennio «Parole, parole, parole...» di Alain Resnais. Orso d'argento al Festival di Berlino 1997. Ingresso libero.

UDINE

TEATRO CONTATTO. Dal 13 al 18 aprile, Teatro Zanon, ore **18, 18.45, 19.30, 21, 21.45, 22.30:** Il Teatro del Lemming presenta: «Dioniso tragedia del teatro», da «Le Baccanti» di Euripide, regia di Massimo Munaro. Prevendita: Centro Servizi e Spettacoli di Udine, via Crispi 65, tel. 0432/511861 dal martedì al sabato dalle 15.30 alle 19.

NARRATIVA *Contemporaneamente in libreria, e al cinema, i romanzi di James Jones e della figlia Kaylie*

Soltanto vinti, oltre la linea rossa

L'incubo e l'orrore della guerra nelle pagine dello scrittore americano

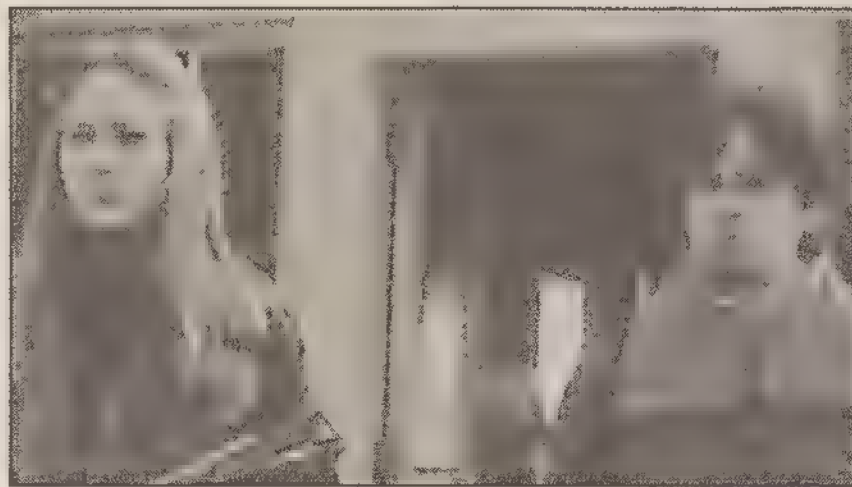
Mentre il secolo incominciato con la Grande Guerra, proseguito con la Seconda - milioni di morti in entrambe - e costellato di guerre «minori», non viste, si conclude (?) tragicamente con la guerra nei Balcani, la letteratura e il cinema continuano (invano) a mostrare gli orrori di una Storia che sembra non averci insegnato nulla. In primo luogo l'assurdità e l'inutilità di ogni guerra. Perchè alla fine, vincitori o vinti, siamo tutti sconfitti.

Tra gli scrittori che hanno raccontato, in questo secolo, la Guerra - da Hemingway a Remarque - s'inserisce a buon diritto lo statunitense **James Jones** *(1921-1977), autore di «Da qui all'eternità», da cui è stato tratto il celebre film di Fred Zinnemann (1953, vincitore di sei premi Oscar) con Montgomery Clift, Frank Sinatra e Burt Lancaster. Oltre a «From here tho eternity» (1951), sua opera prima, Jones ha scritto anche altri romanzi, tra i più rappresentativi nati dell'esperienza della seconda guerra mondiale, in cui si riflettono le contraddizioni della democrazia, in primo luogo americana.*

«La sottile linea rossa», *appena ora tradotto in italiano da Vincenzo Mantovani* **(Rizzoli, pagg. 499, lire 34 mila)**, *è il suo quarto romanzo imperniato sul tema della guerra. Ed è un libro travolgente, che racconta senza retorica lo sbarco americano a Guadalcanal, nel novembre 1942, visto attraverso gli occhi e le emozioni degli uomini della compagnia «C-come-Charlie».*

«Tra i sani di mente e i pazzi c'è solo una sottile linea rossa» dice un vecchio adagio del Middle West, da cui è tratto il titolo del libro e del recente film di Terrence Malick, che agli ultimi Oscar avrebbe meritato almeno un riconoscimento.

E su quel filo sottile (e fragile) si snoda il romanzo di Jones, a partire dall'inizio difficile, lento, lungo come una marcia di avvicinamento. Finchè nel Paradiso (la Natura selvaggia dell'isola del Pacifico) non irrompere la guerra, come un monsone inarrestabile, previsto e temuto, alla cui furia letale, tuttavia, nessuno è mai pronto.

I ragazzi della «C-come-Charlie» si ritrovarono alle prese con l'ambiente ostile della giungla, colpiti dalla malaria e dal colera, sfibrati dalla paura e dalla mancanza d'acqua. E il loro battesimo del fuoco si trasforma in un inferno privato. All'inizio s'illudono di giocare ai cow-boy e agli indiani. Poi, nel giro di poche ore, cambia tutto: vengono attanagliati dal panico («Sentiva di avere paura, di essere un vigliacco, ma non aveva il fegato di ammetterlo pubblicamente»), prima di trovare conforto nel «torpore da combattimento». E nel giro di ventiquattro ore scoprono di essere (forse) ancora uomini, ma non più individui. Piuttosto degli automi. E proprio quel senso di non essere più umani, invece di ridurre le loro capacità, le accresceva.

I giapponesi quasi non si vedono, sembrano fantasmi. Sono dappertutto e da nessuna parte. Tra i colpi sparati all'impazzata alle ombre, nel folto della giungla, contro il panico strisciante che avanza fino alle buche in cui i fanti sono appiattiti, con nelle orecchie il sibilo delle pallottole e quello, terrificante, delle bombe di mortaio. Affiancati da compagni, che da un momento all'altro possono essere orrendamente feriti e morire. Purchè non tocchi a me, Signore! E alle loro spalle, fuori portata dal fuoco nemico, gli alti ufficiali che giocano alla guerra con le vite dei loro uomini. Un numero tot di morti per ogni collina o postazione numerata. E avanti così, fino al delirio, fino alla pazzia, che trascinano i soldati in avanti verso il nemico da sopraffare, da uccidere (e diventeranno «eroi»), oppure all'indietro, paralizzati dalla paura (e si sentiranno «vigliacchi»), sperando di essere feriti (non in modo grave, s'intende), per poter essere evacuati. Per cercare di allontanarsi da un incubo, che non li abbandonerà mai più.

Nel dopoguerra, James Jones si trasferì con la famiglia in Francia, dove continuò la sua attività di scrittore. E, mentre dal Vietnam arrivavano in diretta le immagini dell'«escalation» militare, fu testimone delle rivolte studentesche del 1968 a Parigi, che rievocò nel libro «Il gaio mese di maggio» (1971). Vent'anni dopo sua figlia, **Kaylie Jones**, *ha pubblicato un romanzo autobiografico,* **«La figlia di un soldato non piange mai»**, *che arriva ora in Italia* **(Garzanti, pagg. 187, lire 22 mila**, *traduzione di Annamaria Biavasco e Valentina Guani) contemporaneamente all'uscita del film che ne ha tratto il regista James Ivory.*

All'ombra della figura paterna, Kaylie racconta in prima persona i problemi di una generazione - di cui fa parte anche il fratello adottivo - inquieta e malinconica, egoista e sentimentale, che mantiene un equilibrio finchè il padre (il cui cuore aveva risentito della malaria contratta durante la guerra nel pacifico) non muore, lasciando il posto ai rimorsi e ai rimpianti di chi non riesce a superare i turbamenti e le turbolenze dell'adolescenza, per diventare finalmente adulto.

Ma, rispetto a quello di James Jones, il romanzo della figlia (tra parentesi, è il suo quarto) mantiene molto meno di quanto non prometta il bel titolo, una frase che il padre le ripeteva quand'era bambina e si rifugiava tra le sue braccia.

Renzo Sanson

Nelle foto sotto il titolo, due scene dei film «La sottile linea rossa» (a sinistra) di Terrence Malick e «La figlia di un soldato non piange mai» di James Ivory.

«C'era una ragazza» della Palombelli parla di una famiglia, di una città, di una generazione

Venite qui, che vi racconto le vostre radici

Un appassionato atto d'amore nei confronti innanzitutto dei suoi figli. Che diventa poi circostanziata testimonianza sulla storia della propria famiglia. E che a sua volta si ritrasforma in devoto tributo a una città. Ovviamente Roma, anzi, meglio: la Roma di ieri, quella degli anni Sessanta e forse Settanta, che oggi non esiste più. Divorata com'è dal traffico e dall'inquinamento, da lavori eternamente in corso e da turbe di turisti giapponesi, dall'omologazione imperante e da chissà quant'altro.

Anche questo, forse soprattutto questo è **«C'era una ragazza» (Mondadori, pagg. 120, lire 24 mila)**, il libro scritto da **Barbara Palombelli** *(nella foto)*, giornalista di successo nonchè first lady romana (ma «potrei dire che dodici anni fa ero più famosa di Rutelli, allora "il signor Palombelli"...», rivendica fra il serio e il faceto in un'intervista).

In un mondo che sta perdendo il senso e la dimensione del passato, ai figli l'autrice ha voluto spiegare - quasi a imperitura memoria, visto che «genitori e figli si capiscono sempre troppo tardi»... - l'importanza delle proprie radici. Come dire: non esistono solo il presente e il futuro, il motorino e la partita a tennis, i fumetti e la paghetta settimanale. C'è anche il percorso, il progetto, la storia da cui proveniamo. Vita, vicende, speranze, gioie, drammi, amori di una famiglia nel corso di quasi un secolo. Che si intrecciano con la storia recente di Roma.

Dal nonno antifascista al padre morto nel '77, giusto in tempo per vedere la figlia laureata in lettere. Dal dopoguerra agli apparentemente spensierati anni Sessanta, ma anche al decennio buio del terrorismo. Dalla casa di Porta Portese a quella accanto a piazza di Spagna, dai Parioli a piazza Euclide. E poi il primo giradischi (un Telefunken, presto sostituito da un più maneggevole mangiadischi, secondo l'uso dell'epoca), la scoperta dei Beatles, il mitico Sessantotto arrivato un paio di mesi prima grazie a - o per colpa di - un mezzo spogliarello accennato da un componente dei Camaleonti davanti alle suore scandalizzate nell'auditorium della parrocchia.

Ma torna anche il ricordo dei 45 giri (che costavano 550 lire, mentre i «long playing» stavano a tremila...), l'amicizia con Isabella Rossellini, le prime fughe in centro con una scusa qualsiasi, alla ricerca di spiccioli di libertà. Eravamo i ragazzi degli anni Sessanta, annota la Palombelli, cioè la prima generazione libera del secolo. Per la quale il Sessantotto fu «un grande, corale "basta" alle ipocrisie, alle finte convenzioni private e pubbliche che avevano regolato la vita degli italiani (e delle italiane, soprattutto) fino ad allora. Attraverso il grande movimento degli studenti - un'onda che travolse anche i più timidi, che coinvolse anche i più diffidenti e paurosi - cambiarono i giornali, i partiti, le leggi dello Stato, le famiglie, le coppie».

Intensa la parte riguardante il rapporto con la religione e la Chiesa, questa Chiesa che «accoglie anche gli ultimi del mondo. L'unica che, a Roma come a Parigi, non ti chiede mai il permesso di soggiorno e i documenti». Anche se le pagine più riuscite rimangono quelle iniziali, ovvero le lettere di dedica e in qualche modo di spiegazione ai figli.

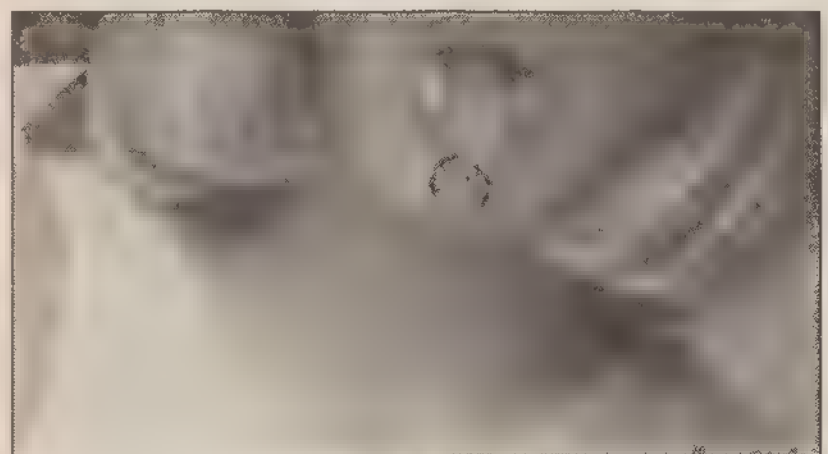
Lì, parlando al primogenito Giorgio e a Francisco, sogno di un amore realizzato proveniente da Quito, Ecuador, l'autrice scrive le righe più toccanti. E si fa anche perdonare il titolo forse un po' troppo, come dire, «autoagiografico», con quel riferimento alla canzone di Morandi.

Carlo Muscatello

Dall'Europa una nuova generazione di testi al femminile all'insegna del disincantato ottimismo

La carica delle superdonne. Allegre con brio

Libri leggeri, che fotografano, però, un'improbabile realtà quotidiana

Feroci pagine al vetriolo contro i luoghi comuni

Rita è una giovane donna, sposata, senza figli, che mentre fa spese in un affollato centro commerciale di una cittadina della provincia americana, smarrisce il proprio utero. Lo cerca di qua, lo cerca di là: invano. L'utero, tenero palloncino rosa cuore dell'intimità femminile, non si trova. È così che inizia **«Ex Utero» (Zelig, pagg.151, lire 24 mila)**, dell'americana **Laurie Foos**.

Rita non si da pace e sporge regolare denuncia. Ma quando la notizia dello smarrimento giunge ai media, comincia a susseguirsi una serie di fatti inspiegabili e inquietanti, che finiscono per sconvolgere la vita di un'intera generazione di donne: una di loro vede improvvisamente la propria vagina sigillarsi, un'altra comincia a zampillare sangue come una fontana, e via di questo passo. A collegare fra loro i fattacci, è il luogo comune di una malintesa femminilità.

Dopo un passaggio televisivo come ospite di un seguitissimo talk show, Rita diventa per il Paese il simbolo di un'esistenza svuotata, la portavoce di una generazione di donne (e uomini) che nel mito della femminilità hanno costruito praticamente tutto di sè, per finire su una passerella demenziale. Sfilano i fenomeni simbolo del nostro tempo, dalle femaleiste sfegatate, alle casalinghe sfigate, dagli uomini-squalo, ai patetici cenerentoli.

Le vittime si coalizzano, mentre gli uomini restano allibiti e impotenti (in tutti i sensi) dall'altra parte della barricata, a guardare.

Gustosissima metafora dell'isterismo collettivo, denuncia al vetriolo del mito della televisione, critica feroce del consumismo di massa, «Ex Utero», dietro l'accattivante involucro del divertimento, rimane un libro estremamente lucido e forte, a tratti agghiacciante, nei ritmi sostenuti dell'espressione così come nell'acutezza della comunicazione.

lo.ma.

Escono da varie case editrici europee, e sfidano la critica colta, una generazione di testi della nuova letteratura femminile. La loro parola d'ordine è: sdrammatizzare. Sdrammatizzare i contorcimenti dell'animo femminile per raccontare semplicemente «storie delle donne di oggi che vivono nella realtà di tutti i giorni, alla prese con i problemi quotidiani, alla ricerca di un equilibrio tra la realizzazione professionale e sentimentale».

Le autrici di questa nuova «letteratura rosa» hanno un'età che spazia fra i trenta e i quarant'anni, sono donne belle, energiche, che con le loro trame super leggere e brillanti riescono a vendere intorno al milione di copie per romanzetto. Le loro eroine hanno più o meno la loro età, e tutta la loro determinazione. Ma, soprattutto, hanno nomi da fotoromanzo. Sì, perché raramente si chiamano Maria, Anna, o Margaret, o Françoise, o Marianne. No, loro sono tutte Babette, o Lola, o Doris, Aurora, Lara, Linda, e via di questo passo.

Il fenomeno è così ampiamente diffuso che, secondo l'analisi dei bene informati, il nuovo genere, partito da prodotti di cassetta, sta ora allungando i suoi tentacoli, contaminando in qualche modo anche la narrativa, seria, tanto che vi si trovano tracce anche in Feltrinelli (leggi «Apri le porte all'alba», di Elena Gianini Belotti), in Gallimard (confronta «Confidence pour confidence», di Paule Constant, Premio Goncourt), in Donzelli (sfoglia «Di coppia in coppia», di Stella Duffy, in cui una fata maligna si propone di dividere tutte le coppie che incontra), e altrove.

Si tradurrebbe, dunque, in questi libri leggeri, che spingono verso un disincantato ottimismo una realtà quotidiana improbabile e fondamentalmente fasulla, il nuovo romanzo femminile europeo? Smesse le casalinghe frustrate del romanzo popolare, ossidate le principesse rosa shocking della Negretti Odescalchi, svendute al cinema le donne in carriera, l'ultima moda letteraria grida alla donna superdonna. Ovvero, secondo la bene informata Hera Lind (che con i suoi «Allegra con brio» (Salani), «Superdonna» (Salani) si è guadagnata l'ambito ruolo di sacerdotessa del nuovo genere: «Una donna che ha imparato ad amare la libertà, a ridimensionare gli uomini, a stare con se stessa».

La superdonna di Lind, lungi dall'incarnare la donna biologicamente superiore di cui delirano le femaleiste Usa dell'ultima generazione, vorrebbe rappresentare la risposta al mito romantico della Bovary (più o meno), che impedirebbe al genere femminile di godersi quella che – per dirla con l'autrice del succitato «Apri le porte all'alba» – «potrebbe essere l'età migliore» (ma quanti condizionali!). Ma non solo. La donna che si narra nel romanzo del momento offrirebbe, secondo i direttori editoriali, una corroborante pausa di riposo e divertimento al lettore tipo, ovvero la quarantenne ormai sazia di classici, saggi e letture serie in generale. Libri leggeri tinti di rosa, dunque, che, come ci spiega Leslie Polillo delle omonime edizioni, le donne «non si vergognano di leggere»

Ma ecco irrompere i luoghi comuni. Ce ne sono talmente tanti, e sono tutti così comuni, che viene da chiedersi se chi scrive ci prenda (a noi lettori) per giocondi o cos'altro. La seconda ipotesi è che chi scrive sia incredibilmente ingenuo, ma ci pare meno probabile.

Qualche esempio. In «Amore sotto i tacchi», di Eva Heller per Salani, la donna per il quale lui vi lascia è una ricca strega. Parallelamente, lui è un verme dalla viscida pelle, mentre la loro storia è una squallida relazione della quale voi volete fare vendetta, tremenda vendetta. Per non parlare della petulante commediola di Jil Karoly, ancora per Salani, «Wonderbra delle mie brame» – oltre un milione di copie vendute e varie traduzioni, perfino in cinese – in cui l'autrice pone già nel sottotitolo l'inquietante quanto sottile quesito: «Basta un reggiseno per tirarsi su?».

Unico valore di riscatto, l'ironia, o meglio, l'autoironia. Ma è un filo troppo esile per reggere la trama, che finisce invariabilmente per smagliarsi prestissimo (verso la trentesima pagina cominciano i primi crampi, sulla cinquantesima, il rigetto è praticamente inevitabile). Perché l'ironia non è un'arma facile da maneggiare. Non è un accessorio di maniera. Per essere veramente provocatoria, l'ironia dev'essere fine, e saggiamente calibrata. Qui invece, ab-usata senza grazia e discrezione, finisce quasi sempre per annoiare, scadendo in una ridondanza di atteggiamenti uno più importato dell'altro.

Una volta c'erano le ninfette, oggi ci sono le squinziette, e sono personaggi antipatici, farciti di spiritosaggini insulse, donne isteriche, donne costruite con l'unico progetto di farsi in qualche modo notare. Una per tutte: l'insopportabile Linda Lano, la «bella, spigliata, intelligente e intraprendente protagonista» dei romanzetti di Tina Grube. «Super Linda non è una donna che si lasci spaventare facilmente, anzi, le situazioni al calor bianco la galvanizzano», leggiamo nella presentazione al suo «Me ne infischio dei belloni» (Salani).

A leggere queste (e altre) cose, una paura ci prende spontanea: non sarà che le donne stanno diventando scontate, prevedibili e noiose come gli uomini? Passato l'impegno della rivoluzione, superati gli entusiasmi della liberazione, si direbbe che oggi la donna stia vivendo una fase in molti sensi minimalista, priva di spinte di valore, immersa in una realtà parziale, pubblica, fatta solo di gesti, trascurando – con un cenno d'amaro disincanto – la dimensione più intima ed emotiva del suo animo. Nella quale si cela, invece, il suo più alto potenziale.

Loretta Marsilli

Qui sopra, una foto di Alan Kaplan, pubblicata sulla rivista «Zoom».

I tormenti di una giovane anima nel libro di Elena Soprano, edito da La Tartaruga

Alice, bambina curiosa che vuol vivere di sé

Alice perché è ancora una bambina curiosa, che vive perdendo di continuo la traccia di sé nelle meraviglie del suo mondo privato. Del pavimento perché è il pavimento l'unica cosa a tenerla in piedi.

La protagonista del breve romanzo di **Elena Soprano, «Alice del pavimento» (La Tartaruga, pagg.104, lire 20 mila)** è una giovane anima in pena alla ricerca di un modo che le consenta di raggiungere una dimensione superiore di benessere e stabilità che non dipenda da un altro essere umano, ma che sia delegata soltanto a se stessa.

Ma un'invincibile coazione a ripetere la riporta inesorabilmente ad alienarsi nell'altro. E quest'altro è sempre un uomo. Un maschio. Che finisce per deluderla, per tradirla, per usarla, e infine, comunque, per abbandonarla.

Vive in un mini appartamento, col letto posto su un soppalco troppo fragile per sorreggere il peso di più di un corpo. «(...) la terra non c'era più e il mio diventò un vivere precipitando alla ricerca di un nuovo suolo da fecondare. (...) Per questo ogni uomo che mi passava vicino era un nuovo mondo su cui non potevo non atterrare». Così Alice, sul pavimento fa l'amore, mangia, dorme, sogna. Si nutre di omogeneizzati e latte in polvere. Fuma molto, ogni tanto si fa e dorme a caso.

Lungo il sentiero sconnesso della propria femminilità, Alice del pavimento prova a essere figlia, e poi madre, e poi amante. Ma non basta mai: «(...) mi sono sempre sentita – perché è così che mi hanno insegnato – non come la metà di una coppia, ma come la metà di un maschio, quella senza uccello». La tenerezza e la modestia, «il diritto di desiderare e di chiedere», li imparerà dal coniglio con cui vive. L'unico maschio al quale conceda di salire con lei sull'esile letto a palafitta.

lo. ma.

Programma dedicato ad Enzo Gragnaniello domenica sera su Raitre

Dai quartieri al San Carlo

Un «viaggio» dall'emarginazione al successo

In onda su Tele+ bianco

«Ultimo tango» con le voci originali

MILANO Novità per gli appassionati del cult-movie.

«Ultimo tango a Parigi», il film capolavoro-scandalo degli anni Settanta di Bernardo Brtolucci, che sarà mandato in onda in versione integrale su Tele+ bianco, domani, nell'ambito del programma «Dal primo all'ultimo tango», sarà trasmesso, eccezionalmente, anche domenica, in replica, alle 00.15.

La versione integrale del film, un inedito per la televisione italiana, verrà mandata in onda domenica con le voci originali di Marlon Brando e di Maria Schneider, che parlano, rispettivamente, in inglese e in francese, sottolineate in italiano.

ROMA *Venticinque anni per percorrere idealmente i 250 metri che dividono il degrado dei quartieri spagnoli di Napoli dal lucchichio della ribalta del Teatro San Carlo. E' il viaggio fatto da Enzo Gragnaniello (nella foto), uno dei cantautori partenopei più sensibili e innovativi.*

A Gragnaniello, che all'ultimo festival di Sanremo ha conosciuto la consacrazione di fronte al grande pubblico nazionale piazzandosi al quarto posto in coppia con Ornella Vanoni col brano «Alberi», e al suo «viaggio» dall'emarginazione al successo, Raitre dedica domenica, alle 22.50, il programma «Dai quartieri al San Carlo».

Gli autori sono gli stessi del programma radiofonico «Song'e Napule»: Renato Marengo e Michel Pergolani. «Il pretesto - hanno spiegato in una conferenza stampa - ce lo ha fornito la serie di concerti che l'artista ha tenuto recentemente al San Carlo, che per la prima volta ha ospitato un gruppo rock aprendosi ai giovani delle scuole medie».

Nello speciale, la musica di Gragnaniello si fonde a racconti sul suo percorso biografico, segnato dal degrado dei quartieri, e a interventi di intellettuali e musicisti napoletani, da Elvio Porta a Raffaele La Capria e Roberto De Simone.

«Non raccontiamo una Napoli di plastica - ha detto il direttore di Raitre Francesco Pinto - ma una città con le sue contraddizioni e le speranze che è comunque in grado di suscitare.

Il programma è perfettamente in linea con il percorso editoriale di Raitre».

A rinforzare i contenuti espressivi della trasmissione, la partecipazione di Margherita Parrilla, che sottolinea il racconto con momenti di danza tra le rovine dell'Italsider di Bagnoli, «terra di nessuno - ha detto Pinto - emblematica delle contraddizioni e anche delle prospettive di rilancio di Napoli».

«Non saprei dire cosa io sia - ha detto Gragnaniello - ho la memoria delle mie origini, mi sento un soggetto sociale non identificato. Appartengo a un mondo semplice, lontano dai lustrini e dalla superficialità di situazioni come il festival di Sanremo.

Lì, infatti, non mi sentivo turbato. Emozionato, questo sì. Perchè c'era tanta gente a guardarmi. Ma quando sei emozionato poi sul palco dai il massimo. E così e andata».

«Dai quartieri al teatro San Carlo» diventerà anche un libro, firmato dalla coppia Marengo-Pergolani.

OGGI IN TV

«Il danno» di Louis Malle su Italia 1

Relazioni parentali molto pericolose

Fra i film da segnalare:

«**Il danno**» ('92), di Louis Malle, con Jeremy Irons (*nella foto*) e Juliette Binoche (Italia 1, ore 23.05). Lei è fidanzata con lui. Che la presenta a suo padre. La ragazza finisce a letto con il futuro suocero.

«**Ivo il tardivo**» ('95), di e con Alessandro Benvenuti, con Francesca Neri (Retequattro, ore 23.10). Ivo è un quarantenne stralunato, reduce da una malattia mentale. Torna al paesello e conosce Sara, che vuole aiutarlo.

«**Speed**» ('94), di Jan De Bont, con Keanu Reeves (Italia 1, ore 20.45). Un criminale psicopatico piazza una bomba su un autobus. Costringendolo a sfrecciare per le strade di una metropoli.

Raidue, ore 11.30

La violenza degli usurai

A «I fatti vostri», il programma condotto da Massimo Giletti, verrà raccontata la storia di Ferdinando, un commerciante milanese che dal 1992 subisce la violenza degli usurai. Dopo una cambiale andata in protesto l'uomo ha dovuto chiedere soldi in prestito a dei conoscenti, in realtà degli usurai, e da allora sette rapine e due attentati hanno reso la sua situazione economica più difficile anche se prosegue la sua lotta contro la malavita e gli strozzini.

Canale 5, ore 23.20

Ognuno col suo animale

Si parlerà del rapporto che ha il padrone con il proprio animale oggi al «Maurizio Costanzo show». Tra gli ospiti, accompagnati dal loro animale: Afef, con un pappagallo; Gianni Mattiolo - illusionista, appassionato di animali esotici -, con un puma femmina; Giuseppe Borrella - studente -, con una tartaruga azzannatrice; Fabio Faiola - veterinario -, con due lucertoloni del deserto; Dario Ferreri, con due lumaconi; Gino Bartolini - studente -, con una coppia di galline thailandesi.

Tmc, ore 15.45.

Mariella Nava a «Tappeto volante»

Tra gli ospiti del salotto di Luciano Rispoli, nella puntata odierna di «Tappeto Volante», sono previsti Alessia Graziottin, ginecologa-sessuologa; Antonio Bozzo, direttore dell'inserto TvSette del «Corriere»; Mariella Nava, cantante.

Retequattro, ore 22.40

Emilio Fede intervista sua moglie

Con un'intervista alla moglie Diana De Feo, Emilio Fede concluderà oggi il ciclo de «Le grandi interviste». Giornalista del Tg1, figlia di Italo De Feo, ex vice presidente Rai, la De Feo è accanto a Fede da 35 anni. Dal loro matrimonio sono nate due figlie, Simona e Sveva.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.40 UNOMATTINA.
- 7.10 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
- 7.30 TG1 (8.00 - 9.00)
- 8.30 TG1 FLASH L.I.S.
- 9.30 TG1 FLASH
- 9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
- 10.00 I BARBIERI DI SICILIA. Film (commedia '67). Di Marcello Ciorciolini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Daniela Giordano.
- 11.30 TG1 FLASH
- 11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 13.30 TELEGIORNALE
- 13.55 TG1 ECONOMIA.
- 14.10 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
- 15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
- 15.45 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
- 17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 17.35 OGGI AL PARLAMENTO
- 17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
- 18.00 TG1
- 18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
- 18.35 IN BOCCA AL LUPO!.
- 19.30 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
- 20.40 NAVIGATOR: ALLA RICERCA DI ULISSE.
- 20.50 SUPER QUARK. Document.
- 22.40 TRIBUNA DEL REFERENDUM
- 22.45 TG1
- 22.50 TARATATA'
- 0.05 TG1 NOTTE
- 0.30 AGENDA - CHE TEMPO FA
- 0.35 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA.
- 1.05 SOTTOVOCE: FRANCESCA ROMANA PONZIANI
- 1.30 ANIMA: IL PECCATO
- 2.10 CASCO D'ORO. Film (drammatico '52). Di J. Becker. Con Simone Signoret, Serge Reggiani.
- 3.25 ANIMA: IL PECCATO (2A PARTE)
- 4.00 IL FAUNO DI MARMO - 1A PUNTATA
- 4.55 MAGIA

RAIDUE

- 6.40 CORRENDO LEGGENDO
- 6.55 SETTE MENO SETTE
- 7.00 GO CART MATTINA
- 7.05 MARCO
- 7.25 HEIDI
- 7.55 SANDOKAN
- 8.20 PINKY AND THE BRAIN
- 8.40 WHAT A CARTOON
- 8.55 SISSI
- 9.20 ANNA DAI CAPELLI ROSSI. Telefilm.
- 9.40 POPEYE
- 9.45 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
- 10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI.
- 10.50 TG2 MEDICINA 33.
- 11.10 METEO 2
- 11.15 TG2 MATTINA
- 11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
- 12.00 I FATTI VOSTRI.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TRIBUNA DEL REFERENDUM
- 13.45 TG2 SALUTE
- 14.00 CI VEDIAMO IN TV
- 14.30 IO AMO GLI ANIMALI.
- 16.00 LA VITA IN DIRETTA.
- 16.30 TG2 FLASH
- 17.15 TG2 FLASH
- 18.10 METEO 2
- 18.15 TG2 FLASH L.I.S.
- 18.20 RAI SPORT SPORTSERA
- 18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
- 19.05 SENTINEL. Telefilm.
- 20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.50 FURORE.
- 23.00 TG2 DOSSIER
- 23.45 TG2 NOTTE
- 0.05 OGGI AL PARLAMENTO
- 0.15 METEO 2
- 0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.25 IL PATTO. Film tv (thriller '96). Di Miguel Alexandre. Con Daniel Bruhl, Marlenc Mayer Dunker.
- 2.15 PERIFERIE: POLITICA ED ETICA
- 2.25 SANREMO COMPILATION
- 2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
- 2.55 STORIA DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA - LEZIONE 25. Documenti.
- 3.35 ISTITUZIONI DI ECONOMIA - LEZIONE 25. Documenti.
- 4.20 DIRITTO COMMERCIALE - LEZIONE 25. Documenti.
- 5.05 FISICA I - LEZIONE 25. Doc.
- 5.50 DALLE PAROLE AI FATTI

RAITRE

- 6.00 T3
- 8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
- 8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
- 9.55 RAI EDUCATIONAL LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
- 10.00 CARTONI ANIMATI
- 10.15 DIECI ANNI NELL'HAREM.
- 11.10 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
- 12.00 T3 DA MILANO
- 12.30 T3 MEDITERRANEO
- 13.00 MILLE E UNA ITALIA.
- 13.15 T3 TELESOGNI
- 14.00 T3 REGIONALI
- 14.20 T3
- 14.50 TRIBUNA DEL REFERENDUM
- 15.05 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
- 15.55 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
- 16.00 VELA & VELA
- 16.05 SCHERMA: SUPER MASTER
- 16.25 PIT LANE
- 16.45 T3 NEAPOLIS
- 17.00 GEO & GEO. Documenti.
- 18.20 T3 METEO
- 18.30 UN POSTO AL SOLE. Telen.
- 19.00 T3
- 19.55 BLOB
- 20.00 FRIENDS. Telefilm.
- 20.50 ABUSI DI LEGGE. Film tv. Di Rick Stevenson. Con Jessica Steen, David Keith.
- 22.40 T3
- 22.55 T3 REGIONALI
- 23.05 EURO: ITALIA MAASTRICHT. Con Alan Friedman.
- 0.15 T3 WEEK-END
- 0.45 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
- 1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 1.30 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
- 2.10 STAR TREK VOYAGER. Tf.
- 2.55 POLIZIOTTI D'EUROPA. Tf.
- 3.50 IL MAGNIFICO FUORILEGGE. Film (avventura '51). Di W. D. Russe. Con R. Ryan, C. Trevor.
- 5.10 L'ISPETTORE SARTI. Tf.
- 6.05 OSSERVATORIO STUDIO LEGALE. Con Ugo Ruffolo.
- 6.25 NOTTEITALIA
- 6.50 NOTTEJUKEBOX

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 Cartoni animati
- 20.30 TGR

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5
- 8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
- 10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
- 11.25 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Il campione"
- 12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Vampiro all'italiana"
- 13.00 TG5
- 13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
- 13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.20 VIVERE. Telenovela.
- 14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 16.40 CIAO DOTTORE. Telefilm. "Presunto colpevole"
- 17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
- 18.35 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
- 20.00 TG5
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
- 21.00 CHI HA INCASTRATO PETER PAN?. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
- 23.00 TG5 EDIZIONE STRAORDINARIA
- 23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
- 2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Spazzatura umana"
- 3.00 VIVERE BENE (R)
- 4.15 TG5 (R)
- 4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA1

- 6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
- 6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.20 CHIPS. Telefilm.
- 10.15 MISTER HOBBS VA IN VACANZA. Film (commedia '62). Di Henry Koster. Con Maureen O'Hara, James Stewart.
- 12.20 STUDIO SPORT
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 FATTI E MISFATTI
- 13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
- 13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- 14.00 I SIMPSON
- 14.20 COLPO DI FULMINE.
- 15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
- 15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Un amore di sorella"
- 16.00 BIM BUM BAM
- 16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
- 16.30 BIM BUM BAM
- 16.35 UNA SPADA PER LADY OSCAR
- 17.05 PRENDI IL MONDO E VAI
- 17.25 BIM BUM BAM
- 17.30 BAYWATCH. Telefilm.
- 18.30 STUDIO APERTO
- 18.55 STUDIO SPORT
- 19.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Viva la televisione"
- 19.30 LA TATA. Telefilm.
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 20.45 SPEED. Film. Di J. De Bont. Con Keanu Reeves, Dennis Hopper, Sandra Bullock.
- 23.05 IL DANNO. Film. Di Louis Malle. Con Jeremy Irons, Juliette Binoche.
- 1.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 1.25 FATTI E MISFATTI
- 1.30 STUDIO SPORT
- 1.40 CIAK SPECIALE: 8MM.
- 1.50 SUPER (R)
- 2.50 !FUEGO! (R)
- 3.20 I PIACERI DEL SABATO NOTTE. Film (drammatico '60). Di Daniele D'Anza. Con Jeanne Valerie, Andreina Pagnani.
- 5.00 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm.
- 6.00 GLI AMICI DI PAPA'. Tf.

RETE4

- 6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
- 6.50 RENZO E LUCIA. Telenovela.
- 8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
- 8.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
- 9.45 HURACAN. Telenovela.
- 10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.35 SPECIALE: TRA IL SI' E IL NO
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 SENTIERI. Telenovela.
- 16.00 PADRI E FIGLI. Film (drammatico '57). Di Mario Monicelli. Con Vittorio De Sica, Marcello Mastroianni.
- 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- 18.55 TG4
- 19.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm. "Effetti molto speciali" - 1a parte
- 20.35 SOTTO IL CIELO DELL'AFRICA. Telefilm. "L'alba del leone"
- 22.40 LE GRANDI INTERVISTE DI EMILIO FEDE. Con Emilio Fede.
- 23.10 IVO IL TARDIVO. Film (commedia '95). Di Alessandro Benvenuti. Con Alessandro Benvenuti, Francesca Neri.
- 1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.50 MACISTE ALLA CORTE DELLO ZAR. Film (avventura '64). Di Tanio Boccia. Con Ombretta Colli, Massimo Serato.
- 3.15 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
- 3.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 3.40 CHI C'E' C'E' (R)
- 4.30 LA POLIZIOTTA DELLA SQUADRA DEL BUONCOSTUME. Film (commedia '79). Di M. Tarantini. Con Edwige Fenech, Lino Banfi.

TMC

- 7.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
- 8.00 IRONSIDE. Telefilm.
- 8.55 TELEGIORNALE
- 9.00 LA ROULETTE. Film (drammatico '49). Di Michael Gordon. Con Barbara Stanwyck, Robert Preston.
- 10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
- 11.00 AMORI E BACI. Telefilm.
- 11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
- 12.30 TMC SPORT
- 12.45 TELEGIORNALE
- 13.00 IL SANTO. Telefilm.
- 14.00 IL FIGLIO DELLA TEMPESTA. Film (drammatico '48). Di Henry King. Con Dana Andrews, Jean Peters.
- 15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
- 18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
- 19.15 CLUB HAWAI. Telefilm.
- 19.45 TELEGIORNALE
- 20.10 TMC SPORT
- 20.35 GIOCAMONDO
- 20.40 CIMARRON. Film (western '60). Di Anthony Mann. Con Glenn Ford, Maria Schell.
- 23.30 TELEGIORNALE
- 23.55 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
- 0.00 MONDOCALCIO. Con Cristina Fantoni.
- 1.00 TMC MOTORI
- 1.30 TELEGIORNALE
- 2.00 L'UOMO LUPO. Film (orrore '41). Di George Waggner. Con Lon Chaney jr., Claude Rains.
- 3.30 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
- 5.45 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

- 6.10 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
- 7.05 KATTS AND DOG
- 7.30 CARTONI ANIMATI
- 8.00 PIAZZA MONTECITORIO
- 8.30 WEST SIDE MEDICAL. Tf.
- 9.20 E CATERINA REGNO' - 2A PARTE. Film.
- 11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
- 12.10 TG NAZIONALE
- 12.45 FINANZA: UN LIBRO APERTO
- 13.15 IL NOTIZIARIO
- 13.35 COOPERANDO
- 17.00 IL NOTIZIARIO
- 17.30 KATTS AND DOG
- 18.00 ANGOLO DELLA SALUTE
- 19.15 IL NOTIZIARIO
- 20.00 DAI MERCATI
- 20.05 LA BAVISELA
- 20.30 ZOOM ARTE E CULTURA
- 21.00 MUSICHIAMO
- 22.45 IL NOTIZIARIO
- 23.30 DAI MERCATI
- 23.35 ZOOM ARTE E CULTURA
- 0.00 VETRINA
- 1.00 IL NOTIZIARIO
- 1.45 DAI MERCATI
- 1.50 THE CLUB. Film. Di Bruce Beresford. Con H. Hophins, J.Howard.
- 3.15 LE SPIE UCCIDONO A BEIRUT. Film (avventura '65). Di Martin Donan. Con Richard Harrison, Dominique Boschero.
- 5.00 IL NOTIZIARIO
- 5.45 DAI MERCATI
- 5.50 ZOOM ARTE E CULTURA

TELEFRIULI

- 6.53 DITELO A TELEFRIULI (R)
- 7.00 VIDEOBIT
- 7.30 BUM BUM
- 8.15 VIDEOSHOPPING
- 11.15 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
- 12.30 TG CONTATTO
- 13.30 TG CONTATTO (R)
- 14.00 VIDEOSHOPPING
- 17.00 WOLF. Telefilm.
- 18.00 CORTINA DE VIDRO (R). Telenovela.
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.34 TELEFRIULI SPORT
- 19.42 METEO - BORSA E CAMBI
- 19.50 DITELO A TELEFRIULI
- 20.00 MAGAZINE ECONOMIA
- 20.15 ISCRITTO A PARLARE
- 20.30 SPECIALE MORET D'AUR
- 20.45 IL DITO E LA LUNA
- 22.15 CICLISMO TRIVENETO
- 22.48 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
- 23.22 TELEFRIULI SPORT (R)
- 23.30 METEO - BORSA E CAMBI (R)
- 23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
- 0.00 VOLLEY TIME
- 0.30 FIRST AND TEN. Tf.
- 1.00 PRESENZE. Film. Di Kevin Bilington. Con David Hemmings, G. Hunniout.
- 2.45 CICLISMO TRIVENETO (r)
- 3.18 TELEGIORNALE F.V.G. (r)
- 3.52 TELEFRIULI SPORT (R)
- 4.00 METEO - BORSA E CAMBI (R)
- 4.10 DITELO A TELEFRIULI (R)
- 4.20 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

- 15.00 EURONEWS
- 15.30 L'ALTALENA
- 16.00 ZONA SPORT (R)
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
- 19.30 L'ALTALENA
- 20.00 TUTTOGGI
- 20.30 ITINERARI. Documenti.
- 21.00 VATICANO: IL POTERE DEI PAPI. Documenti.
- 22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.15 LA SAGA DELLA FORMULA 1
- 22.45 PARLIAMO DI...NOTTE

RETE A

- 6.00 KICKSTART
- 9.00 SHOPPING CLUB
- 10.00 MTV MIX
- 12.00 KITCHEN
- 13.00 MTV EASY
- 14.30 HIT LIST ITALIA
- 15.30 MAD 4 HITS
- 17.00 SELECT MTV
- 19.00 NEWS & NEWS
- 19.30 MTV EASY
- 20.00 HIT LIST ITALIA
- 21.00 SUSHI
- 22.30 CINEMATIC
- 23.00 WEEK IN ROCK
- 23.30 SASHIMI LITFIBA
- 0.30 BRAND: NEW
- 1.30 NIGHT VIDEOS

TELEPORDENONE

- 7.00 ANTEPRIMA TG
- 7.05 TPN CRONACHE (R)
- 8.00 CARTONI ANIMATI
- 11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
- 12.00 CASA COOP
- 12.30 CANZONI ED EMOZIONI
- 13.00 SPRINT TRIVENETO
- 14.00 CARTONI ANIMATI
- 18.00 VIDEO SHOPPING
- 19.05 ANTEPRIMA TG
- 19.15 TPN CRONACHE - I EDIZIONE
- 20.10 VIDEO SHOPPING
- 20.30 SPRINT TRIVENETO
- 21.30 DOCUMENTARIO. Doc.
- 22.00 TREDICI
- 22.25 ANTEPRIMA TG
- 22.30 TPN CRONACHE - II EDIZIONE
- 23.30 VIDEO SHOPPING
- 0.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 1.00 TPN CRONACHE - III EDIZIONE
- 2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

- 9.30 HELP (R)
- 10.00 COLORADIO GIALLO
- 13.00 ARRIVANO I NOSTRI
- 14.00 FLASH - TG
- 14.05 1+1+1 - MINI MONOGRAFIA DEDICATA A...
- 14.30 VERTIGINE
- 15.20 COLORADIO ROSSO
- 16.30 FILE - SPECIALE DEDICATO A R.E.M.
- 17.00 HELP
- 18.00 COLORADIO ROSSO
- 19.00 PUZZLE - 5A PUNTATA
- 19.30 FLASH - TG
- 19.35 HELP
- 20.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
- 20.40 CALCIO - CAMPIONATO ESTERO
- 22.30 CLIP TO CLIP
- 23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
- 23.30 FERRARI CHALLENGE
- 0.00 COLORADIO VIOLA
- 1.00 DISCOTEQUE
- 2.00 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

- 13.10 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
- 13.15 LINEA APERTA
- 13.45 TELEGIORNALE
- 14.00 LINEA APERTA-2a parte
- 19.00 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
- 19.05 TELECICLISMO
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.30 PASSAGGIO A NORDEST
- 23.00 TELEGIORNALE
- 0.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 TEKKAMAN
- 8.00 CITY HUNTER
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON ...
- 11.15 NEWS LINE 16/9
- 11.30 TOP MODELS. Telenovela.
- 12.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 13.00 TEKKAMAN
- 13.30 SAMPEI
- 14.00 CITY HUNTER
- 14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
- 15.00 VEEJAY TELEVISION
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.30 POMERIGGIO CON ...
- 17.30 ALICE. Telefilm.
- 18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 SAMPEI
- 20.05 ARRIVANO I VOSTRI
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.50 AMORE FERITO. Film tv (thriller '95). Di Steven Schacher. Con Judith Light, Jack Wagner.
- 22.50 SEVEN SHOW
- 23.50 A TUTTO GAS
- 0.20 NEWS LINE 16/9
- 0.35 ANDIAMO AL CINEMA
- 0.50 SEVEN SHOW
- 1.50 SPECIALE SPETTACOLO
- 2.00 NEWS LINE 16/9
- 2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 10.00 I GRANDI VEGGENTI
- 14.00 IL LOTTO E' SERVITO
- 16.00 CARTONI ANIMATI
- 17.30 TG NEWS
- 18.00 VIDEOTOP
- 18.30 CRAZY DANCE ODEON
- 19.00 TABLOID DELLE REGIONI
- 19.30 IL LOTTO E' SERVITO
- 20.00 TG ROSA
- 20.45 SPECIALE CINEMA
- 21.00 TG ROSA SPECIAL
- 21.30 COPERTINA + SPORTIVI'
- 22.30 RUBRICA
- 23.30 ANTEPRIMA ZONA ODEON
- 0.30 SOFTBLOB
- 1.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

- 15.00 BUON POMERIGGIO
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
- 16.30 MRS. PEPPERPOT
- 17.00 STREET LEGAL. Telefilm.
- 17.45 VIAGGIO NELLA STORIA.
- 18.15 CARO DOMANI. Tf.
- 18.50 PUNTO DI VISTA
- 19.30 NOTIZIE DA NORDEST
- 19.45 TG 2000
- 20.00 MRS. PEPPERPOT
- 20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
- 21.00 CORSO DI LINGUE
- 21.30 INCONTRI CON UGO SUMAN
- 22.00 MADE IN ITALY
- 22.30 NOTIZIE DA NORDEST
- 22.50 CHIESA NEL TRIVENETO
- 23.15 TG 2000
- 23.30 PUNTO DI VISTA

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io; 10.00 Millevoci lettere; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Bolmare; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 New York News; 16.00: Noi Europei; 18.00. Bit, Viaggio nella multimedialita'; 19 00: GR1; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping, 20.50: Novecento addio; 21.05: L'udienza e' aperta; 22.05. Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e Camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30. GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Eros per tre; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Alex Britti; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.05: Jefferson; 17.10: Hit Parade; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I Duellanti; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: I concerti di Radiodue; 23.30: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.15: Boogie Nights, 3.00: Solo musica; 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.30: I giornali radio Europei; 8.45: GR3; 9.45: Giornali in classe; 10.35: L'opera fatta a pezzi; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre, 11.40: Inaudito, 12.00: Incontro con.., 12 45 Cento Lire, 13 00: La Barcaccia; 13 45· GR3, 14 05 Lampi di Primavera; 15 05 Lampi di Jazz, 17.10. Voci di un secolo La storia del '900; 17.50 Sua Maesta' il libro; 18.45. GR3; 19.01. Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 21.30: Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI; 23.00: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio, 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Alpe Adria (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15 30· Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7 20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Diagonali culturali; 9: Evergreen; 9.15: Libro aperto: Dusan Jelincic «Martin Cemur». Romanzo nell'interpretazione dell'attore Vladimir Jurc. Nona puntata; 9.35: Musica per tutte le età; 10· Notiziario, indi: Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Potpurí; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Il pandolo, a cura di Vera Poljsak; 14.30: In allegria; 15.05: Intermezzo musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17 45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18 20· Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13 05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica, 22.05: Hit 101 replica; 23.05· Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17 55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19 15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7 07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lil o Costa; 8 24 Radio Traffic - viabilità, 9 05 Discopiù, 9 15. Gl. appuntamenti di Konrad, 9.30 L'oroscopo agostinelliano, 9 45 Crazy Line - 31089,10· La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10 05 Disco Italia, 11.05 Discopiu, 11 15 I titoli de Gr Oggi, 12.24· Radio Trafic - viabilità, 12 40 Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19 24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30. Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20 30)
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17 05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250, 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13 05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40· Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9 05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

BLITZ IN CASA CARECA

L'ex attaccante del Napoli Careca è sfuggito martedì notte a un tentativo di sequestro messo in atto da una banda di 12 persone nella sua casa di campagna vicino a Campinas presso San Paolo. Lo ha reso noto ieri lo stesso ex giocatore. Secondo la testimonianza del guardiano della casa, Maurino Viana, martedì un gruppo di 12 persone armate è penetrato nella villa.

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 TMC: TMC Sport
15.55 Raitre: Pomeriggio Sportivo
16.00 Capodistria: Zona sport
16.00 Raitre: Vela & Vela
16.05 Raitre: Scherma: Super Master
16.25 Raitre: Pit Lane
18.20 Raidue: Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.34 Telefriuli: Telefriuli Sport
20.00 Tele+2: Zona: Magazine Calcio - in chiaro
20.10 TMC: TMC Sport
20.40 Videomusic: Calcio - Campionato Estero
22.15 Capodistria: La saga della Formula 1
22.15 Telefriuli: Ciclismo Triveneto
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.30 Videomusic: Ferrari Challenge

IL CALVARIO DI CASIRAGHI

Il calvario di Pierluigi Casiraghi, l'attaccante del Chelsea che il 9 novembre scorso subì la rottura dei legamenti del ginocchio sinistro, non è dovuto solo a quell'infortunio. Il giocatore ha rivelato di aver avuto problemi seri anche alla gamba sinistra che dopo l'infortunio era rimasta per troppo tempo in una posizione scorretta non consentendo al sangue di scorrere bene. Ha rischiato l'amputazione.

SPORT

CALCIO SERIE A I bianconeri promettono battaglia nell'anticipo di domani contro una Lazio dimezzata dalle squalifiche

E' la Juve l'«arbitro» dello scudetto

La formazione di Ancelotti deve incontrare anche il Diavolo e la Fiorentina

ROMA E' la settimana più lunga quella che sta vivendo la Lazio. Dopo la sconfitta di domenica sera nel derby con la Roma, in casa biancoceleste è affiorata improvvisamente la paura. La paura che, come successo proprio l'anno scorso di questi tempi, la squadra possa crollare e perdere uno scudetto che appena dieci giorni fa sembrava blindato in cassaforte. Dopo la mazzata che è giunta mercoledì dal giudice sportivo, con le tre giornate di squalifica affibbiate a Nesta (decisione contro cui la società ha posto immediato reclamo), la prospettiva di rinunciare fino all'8 maggio al capitano sta facendo perdere il sonno ad Eriksson. Il silenzio stampa dietro cui si è trincerata la squadra (che ha detto di voler tornare a parlare solamente a scudetto ottenuto) è indice di un momento critico, delicato. E domani all'Olimpico arriva la Juve.

La partita che avrebbe dovuto segnare il passaggio di consegne tra i campioni uscenti e i loro successori ora è diventata una tappa fondamentale sulla via che porta al tricolore per gli uomini di patron Cragnotti. Senza Nesta, Mihajlovic, Negro e Pancaro, tutti appiedati dal giudice sportivo, la Lazio si ritrova ad affrontare i bianconeri con la difesa completamente da inventare.

Eriksson sta studiando l'ipotesi di schierare Lombardo terzino, ricordando un antico precedente di sei anni fa quando entrambi erano alla Sampdoria. Ma certo si tratta di una soluzione davvero d'emergenza, che il tecnico svedese non avrebbe voluto sperimentare in un frangente così importante.

Se la difesa che la Lazio metterà in campo domani è un piccolo mistero, lo stes-

Pippo Inzaghi

so può dirsi a proposito della Juventus che sarà ospite a Roma. All'Olimpico si vedrà la squadra svogliata e dimessa che, alla vigilia dell' incontro di Manchester, andò a Empoli oppure il grande richiamo della supersfida con la capolista motiverà la formazione di Ancelotti ad una grande prova? A parole gli juventini dicono che non penseranno alla Champions League.

Inzaghi è stato chiaro. «Noi vogliamo evitare il rischio Intertoto, non possiamo affidare tutte le nostre speranze soltanto alla Coppa». I bianconeri, poi, hanno un dovere morale da rispettare. Nelle ultime sei giornate di campionato saranno arbitri dello scudetto, dovendo affrontare, dopo la Lazio, anche Fiorentina e Milan (entrambe di scena al Delle Alpi). Sui bianconeri saranno puntati gli occhi di tutti e se la sconfitta ad Empoli non ha fatto gridare nessuno allo scandalo, ben diverso sarebbe il discorso se l'impegno dei bianconeri - a prescindere dal risultato che maturerà sul campo - fosse diverso nelle sfide con le big che lottano per la conquista del campionato.

Quel che è sicuro è che contro la Lazio non ci sarà ancora Montero (Ferrara sarà confermato al centro della difesa), mentre in attacco spazio a Esnaider accanto ad Inzaghi, mentre resta da decidere l'impiego di Zidane. A proposito del francese, è sempre concreta l'ipotesi di una sua cessione, anche se la società ha smentito. La Juve, è certo, se lo lascerà partire, lo farà solo in cambio di una adeguata contropartita che vorrebbe dire Giggs (in caso di cessione al Manchester), Rivaldo (in uno scambio col Barcellona), Roberto Carlos e miliardi (se di mezzo ci sarà il Real) e Josè Mari.

Cinque gol dei friulani nel provino di Gradisca in vista del Milan

Guidolin «nasconde» l'Udinese
Il nemico Bierhoff in gran forma

GRADISCA Due gol di Sosa, e poi reti di Lorenzo Bedin, Navas e Walem. Ma l'Udinese che, sulla strada che conduce al match di domenica con il Milano, ieri pomeriggio ha affrontato in amichevole a Gradisca l'Itala San Marco in realtà si è nascosta: Guidolin ha infatti lasciato a casa ben sei titolari (Turci, Calori, Genauz, Bachini, Locatelli e Amoroso) dando quindi spazio a chi, come ha spiegato lo stesso mister, «ha maggior bisogno di giocare».

E così, la notizia del giorno arriva da Milanello, dove i rossoneri hanno giocato in amichevole con la Primavera: ebbene, gran protagonista del pomeriggio è stato Oliver Bierhoff, che ha dunque fugato ogni dubbio sulla sua presenza in campo domenica al «Friuli». Quando lui è entrato in gioco, a mezz'ora dalla fine, i titolari vincevano per 2-1: ebbene, Oliver ha trasformato la squadra segnando una doppietta e conducendo i compagni alla vittoria per 5-1 offrendo un assist per Ganz. E così il bomber tedesco ha ribadito con forza la sua candidatura a un posto da titolare domenica a Udine dopo la clamorosa sostituzione (proprio con Ganz) di domenica scorsa contro il Parma. Aggiungendo anche un po' di pepe nelle dichiarazioni ai giornalisti: «Ho segnato 13 gol, come Salas: ma il laziale viene descritto come un campione mentre io sono sempre messo in discussione» ha infatti detto.

Insomma, nel bene e nel male è sempre e comunque lui, Oliver Bierhoff, al centro dell'attenzione. E l'Udinese ne approfitta, per cercare di allontanare da sè i fari della ribalta in vista di questo appuntamento che potrebbe decidere una stagione: nella corsa allo scudetto per il Milan, aprendo scenari da Champions league per i bianconeri.

Guidolin (che, come sempre, ha seguito la partitella del giovedì dalla tribuna, attorniato davvero da un gran pubblico, molto, molto affettuoso nei confronti suoi e della squadra) non ha dunque voluto attribuire alla sgambata di ieri pomeriggio particolari motivazioni. «L'assenza di Amoroso? Dopo gli impegni anche con la nazionale, non aveva certo bisogno di giocare. Meglio dunque lasciare spazio agli altri compagni». Assente così il brasiliano, è stato Roberto Sosa a catalizzare l'attenzione dei compagni e del pubblico. Ha giocato solo un tempo (nella ripresa poi erano ben pochi i volti noti in campo con la maglia bianconera...), ma ha dimostrato di attraversare un ottimo momento di forma. Mentre invece sembra che la sfortuna continui a perseguitare Paolino Poggi anche in queste esibizioni amichevoli...

Questa sera, poi, l'Udinese torna a Gradisca, torna in ritiro all'albergo Al Ponte. «Ma non è scaramanzia, credetemi - commenta Guidolin -: non è stato un ritiro a farci vincere a Cagliari, non sarà tornare nello stesso ritiro a farci vincere contro il Milan. Magari contassero queste cose...».

Guido Barella

Oliver Bierhoff sarà regolarmente in campo al «Friuli».

Parma scagionato per i valori di ematocrito

PARMA L'ufficio della Procura antidoping del Coni ha deciso di proporre l'archiviazione del caso relativo ai calciatori del Parma trovati con valori di ematocrito fuori della norma. Dopo aver esaminato l'incartamento relativo all'inchiesta riguardante le «discordanti risultanze» di alcuni test effettuati sui giocatori, la Procura ha deciso per l'archiviazione. Il caso era emerso dopo una perquisizione dei Nas fatta il primo ottobre su disposizione del procuratore di Bologna Giovanni Spinosa. Dai dati raccolti era risultato che 24 gialloblù, con la sola eccezione di Fabio Cannavaro, da controlli fatti a luglio avevano accusato valori di ematocrito prossimi o superiori alla soglia di allarme.

SERIE C2

Oggi in sede l'incontro risolutore tra i soci di maggioranza Fioretti e Vendramini e i giocatori: la vertenza rischia di inasprirsi

Triestina, vento di rottura sui contratti

Bordin e soci a questo punto sono orientati a respingere l'offerta della dirigenza

TRIESTE Il braccio di ferro tra la dirigenza della Triestina e i giocatori sui contratti «integrati» è giunto all'atto conclusivo. La «finale» è in programma questo pomeriggio nella sede via Roma. Finito l'allenamento mattutino, Bordin e soci si recheranno nel quartier generale alabardato dove li attenderanno l'amministratore unico Luciano Vendramini e il direttore generale Vittorio Fioretti assieme al loro legale. I giocatori entreranno nella saletta uno alla volta, ma dopo i colloqui si riuniranno in assemblea per prendere una decisione collegiale. Squadra e società hanno aperto una trattativa per cercare di raggiungere un accordo sulle aggiunte contrattuali che non figuravano nel contratto iniziale firmato ad agosto per problemi di liquidità. Nell'incontro di martedì scorso ad un certo punto sembrava potesse aprirsi uno spiraglio e invece gli ultimi segnali «captati» in seno al gruppo non sono incoraggianti. La «rottura» delle trattative pare quasi inevitabile: Bordin e compagni avrebbero deciso di rifiutare le offerte di Fioretti e Vendramini a meno che il dialogo non riprenda su altre basi. I soci di maggioranza avevano proposto di stracciare quei contratti e di sottoscriverne degli altri con importi e condizioni diverse. Sono undici i giocatori che avevano concordato l'integrazione, praticamente tutti quelli presi quest'estate. La vertenza, invece, non dovrebbe interessare quei calciatori che sono stati «scritturati» a campionato iniziato come Godeas, Pasa, Zamuner e Palmieri che sono però solidali con i compagni. Esistono anche un paio di casi più delicati che riguardano rinnovi contrattuali, compreso quello dell'allenatore Andrea Mandorlini, il quale ha in tasca un «triennale» firmato dall'ex amministratore Angelo Zanoli. Tra l'allenatore e la nuova dirigenza, non è un mistero, non c'è mai stato grande feeling. Ma la preoccupazione principale del tecnico in questo momento non è costituita dai soldi ma di mantenere il gruppo unito e concentrato sull'obiettivo del campionato.

I giocatori, che sono assistiti dal loro sindacato attraverso l'avvocato Querini di Udine, potrebbero rivolgersi al Collegio arbitrale mentre la società potrebbe chiedere il benestare alla Lega per sollecitare l'apertura di un'inchiesta penale su queste scritture che sono state depositate alla fine di marzo. Il pericolo maggiore è che alla lunga la squadra possa essere «intossicata» da questa logorante situazione. Al di là dei risultati, va sottolineato, che il comportamento dei giocatori finora è stato esemplare. Professionisti ma anche ragazzi intelligenti. La speranza è che da ambo le parti si pensi innanzitutto al bene della Triestina.

Cat.

Goleada delle due squadre alabardate sul campo della Sangiorgina

Trovato l'... undici giusto

Sangiorgina 0
Triestina 11

MARCATORI: 14' Gubellini, 20' Godeas, 36' Criniti, 40' Coti, 41' Godeas; st. 18' Gallicchio, 30' Nicolosi, 31' Princivalli, 33' Gallicchio, 35' Casalini, 40' Princivalli.

SAN GIORGIO DI NOGARO Goleada divisa quasi a metà tra i probabili titolari per la partita di Faenza e le seconde linee. Seconde linee per modo di dire dato che la qualità degli uomini mandati in campo nella ripresa, non si discute ma, si va inizialmente in undici e Mandorlini li vuole tutti pronti all'occorrenza. La Sangiorgina era incompleta e non ha impegnato molto. Solo qualche sprazzo di capitan Salvador ha impensierito una difesa apparsa sicura e con un Vinti concentratissimo. Gli alabardati sono apparsi consci del loro momento buono e anche se sarà difficile agguantare la Viterbese (c'è però anche un gasato San Donà in mezzo), esprimendosi al massimo, possono approfittare d'eventuali cali che nel calcio non si possono escludere. Soddisfatti gli spettatori che hanno potuto ammirare il solito Criniti, rifinitore di lusso per la categoria ma, non più solo a comandare il gioco dopo l'arrivo di ragionier Pasa affiancato dal solito ordinato Modesti. Gran lavoro di Coti a destra, un vero stantuffo ed un attaccante aggiunto che si fa sempre trovare al posto giusto al momento giusto.

Oltre a servire assist per-

Mirko Gubellini

fetti per il mobilissimo Gubellini ed il potente Godeas, si è preso anche il lusso di andare in gol scartando il portiere. Tutto suo invece il gol di Criniti che dai venti metri ha calciato la solita punizione-rigore che annichilisce i portieri.

Poca pericolosità però da sinistra dove Gambaro non è mai entrato in partita e, a nostro avviso, con un ariete come Godeas, sono mancati dei cross alti e quindi un ulteriore soluzione di gioco.

Nella ripresa con molti uomini fuori ruolo, Teodorani a destra con le sue accelerazioni ha creato molte e a sinistra si è potuto ammirare un Nicolosi in versione esterno di gran qualità che, con numeri d'alta scuola, ha fatto fare gol e segnato egli stesso.

In evidenza anche Princivalli che sarà anche lentino ma combatte su tutti i palloni, ha una spiccata personalità ed è uno dei pochi che non si fa pregare per tirare anche da lontano. Un collaudo, in definitiva, che lascia ben sperare per la trasferta di Faenza.

TRIESTINA 1° TEMPO: Vinti, Manni, Gambaro, Modesti, Zola, Sala, Coti, Pasa, Godeas, Criniti, Gubellini.

TRIESTINA 2° TEMPO: Palmieri, Scotti, Nicolosi, Casalini, Melucci, Bordin, Teodorani, Princivalli, Loprieno, Gallicchio, Benvenuto.

Oscar Radovich

MERCATO

Inter: ieri incontro tra Lippi e Mazzola per definire le strategie

Moratti e Cragnotti sgomitano per il difensore Panucci del Real

La società nerazzurra anche sulle tracce di Roberto Carlos: le alternative sono Candela o Serena. La punta Palermo del Boca piace invece a Tanzi.

MILANO Possibile asta per Panucci. Il difensore del Real Madrid è nel mirino dell'Inter, addirittura l'operazione era data per conclusa qualche tempo fa. In realtà ci sono ancora delle differenze notevoli tra la richiesta degli spagnoli, 20 miliardi, e quello che Moratti è disposto a spendere. In questa situazione di stallo ha fatto irruzione la Lazio.

Conferma indiretta della notizia potrebbe essere il fatto che il club di Cragnotti sta trattando con il Real un altro difensore, Pancaro, che potrebbe essere inserito nell'operazione come merce di scambio. Come esterno destro nella difesa a tre di Marcello Lippi, il preferito resta comunque il parmigiano Thuram, che preme per lasciare l'Emilia. Moratti ha pronto per lui un contratto da sette miliardi a stagione, e spera che il giocatore convinca Tanzi a lasciarlo andare. Per la fascia sinistra, i nerazzurri si sono inseriti un po' a sorpresa nella corsa a Roberto Carlos: la scoperta di una clausola rescissoria di soli 25 miliardi è considerata infatti allettante, e se ci fosse una possibilità di arrivare al difensore, l'Inter non si tirerebbe indietro. Su Roberto Carlos, tuttavia, hanno fatto sondaggi anche il Milan e soprattutto la Juve, che al momento sembra avvantaggiata.

In alternativa, i nerazzurri seguono anche Vincent Candela e Michele Serena. Marcello Lippi, tra l'altro è a Milano, e ieri mattina si è incontrato con il responsabile del mercato nerazzurro, Sandro Mazzola. E' stato un colloquio per parlare di mercato, di acquisti e di cessioni, ma anche per cercare di interpretare il momento buio che molti giocatori stanno attraversando.

Il tecnico viareggino, prossimo allenatore dell'Inter, ha accelerato i contatti in questi ultimi giorni. Lippi sta collaborando con la società di via Durini alla costruzione di quella che sarà la sua Inter senza interferire troppo sul presente, a debita distanza dalla squadra ma attento ad ogni dettaglio.

Tornando alla Lazio, in Francia si dice che il Lione abbia pronta un'offerta per Boksic. Dall'Argentina rimbalzano voci interessanti. La prossima settimana sarà in Italia Gustavo Mascardi il manager di Martin Palermo del Boca Juniors e Claudio Lopez del Valencia. Entrambi i giocatori sono nel mirino di società di casa nostra, oltre che di numerosi club europei. Per Palermo il Boca chiede 25 milioni di dollari, circa 43 miliardi, mentre l'Atletico Madrid ne avrebbe offerto 15. Secondo il Grafico sarebbe possibile questa clamorosa operazione: Palermo alla Lazio per 25 milioni di dollari, Salas alla Juve per 35.

IN BREVE

Ottimo sorteggio per le due italiane nell'Intertoto

GINEVRA Una squadra macedone, una slovacca, una romena, una lituana, una bosniaca o una delle isole Far Oer, più, eventualmente, una turca. Questi i possibili avversari delle formazioni italiane nei primi turni della Coppa Intertoto, il cui sorteggio si è svolto ieri a Nyon, in Svizzera. Le due squadre italiane (ancora da definire sulla base dei risultati del campionato) non parteciperanno al primo turno.

Fallimento Frosinone: interrogato Matarrese

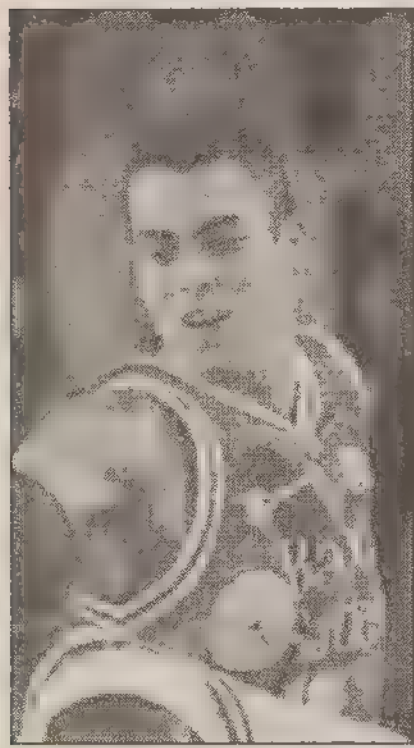
FROSINONE L'ex presidente della Figc ed attuale vicepresidente dell'Uefa e della Fifa, Antonio Matarrese, è stato interrogato ieri per due ore dai giudici del tribunale di Frosinone in qualità di indagato per abuso d'ufficio e per concorso insieme ad altre 11 persone di bancarotta impropria nel fallimento della società di calcio del Frosinone, radiata dal campionato di serie C nel luglio 1990 per irregolarità amministrative. Matarrese a volte ha detto di non ricordarsi i particolari della vicenda.

BASKET SERIE A2 Trieste si prepara alla delicata trasferta in Sardegna

A Sassari il mondo è Rotondo

Chi è il «piccolo Esposito» che può impensierire la Lineltex

Emanuele Rotondo

Annunciato il tutto esaurito. Trieste pronta a sostenere una battaglia: più che sulle alchimie tattiche si lavora sull'intensità. Recuperato Alibegovic.

TRIESTE Un Palasport nel quale non riuscirebbero a aggiungere nemmeno uno spillo. È già tutto esaurito a Sassari. Una squadra che deve vincere per sopravvivere in A2. E a questa condizione da perenne ultima spiaggia il Banco di Sardegna si è adattato bene: ha vinto 5 delle ultime 6 partite, accusando l'unica sconfitta a fil di sirena.

La Lineltex sa cosa l'aspetta domenica. Di conseguenza in questi giorni più che alle alchimie tattiche Pancotto e i giocatori pensano soprattutto alla carica agonistica che dovranno gettare sul parquet. Il Banco è l'unica squadra a aver battuto Trieste sia all'andata che al ritorno. Gli stimoli, insomma, abbondano. Alibegovic ha saltato l'allenamento dell'altra sera per un dolore a una spalla ma non è in dubbio.

Oltre che due squadre alla ricerca (per motivi diversi) della vittoria, l'incontro di Sassari metterà di fronte anche la nobiltà della classifica marcatori. Michael Williams, quinto con 21 punti di media, da una parte. Emanuele Rotondo, terzo con quasi 22 punti-gara, dall'altra. Considerato l'Esposito dell'A2, Rotondo, 24 anni, guardia, 190 cm, dopo alcune stagioni a buon livello è esploso definitivamente. La prima, grande partita risale, guarda caso, all'andata con la Lineltex, l'ormai leggendaria partita dei cinque supplementari. Il capitano sardo segnò 32 punti catturando tredici rimbalzi.

Giocava a basket anche il fratello, Federico, meno dotato e di cui si sono perse le tracce a un certo livello. L'immedesimazione tra Rotondo e Sassari è totale: è cresciuto nel vivaio locale, è l'uomo che, se messo sul mercato, potrebbe risanare in un colpo solo le casse del Banco. La serie A1 è probabilmente il suo prossimo scenario. Rotondo forma una coppia devastante insieme all'esterno statunitense Haynes. Insomma, se si inceppa uno, c'è sempre l'altro pronto a castigare le difese avversarie. La Lineltex, che si esalta con le «imprese», sta preparando le trappole per arginare i «gemelli».

Ro.De.

Il Cus, forte di Budin e Spigaglia, verso le finali nazionali

Universitari a pieni voti

TRIESTE L'avventura del Cus Trieste nel campionato nazionale universitario di pallacanestro si è iniziata nel modo migliore. La rappresentativa triestina, guidata in panchina da Bruno Crisman e dal vice Codiglia, non ha avuto grossi problemi nel superare il Cus Trento nella gara di andata, ed ora aspetta il ritorno per staccare definitivamente il biglietto delle finali nazionali che si disputeranno a fine maggio a Bari. Infatti, da questo doppio confronto, uscirà una delle otto squadre che prenderanno parte alla kermesse organizzata dal Cusi e alla quale si aggiungeranno altre discipline sportive (calcio, pallavolo, tennis, karate, scherma e judo). Il Cus Trieste, qualificato di diritto alla seconda fase come testa di serie nel basket, assieme alle università di Milano, Torino e Cagliari, ha saltato a pié pari i turni preliminari, aspettando di conoscere la vincente del raggruppamento che comprendeva gli atenei di Udine, Ferrara e Trento.

Da questo terzetto è uscita Trento: ma in gara-1 con il Cus Trieste si è dovuta arrendere di fronte alla schiacciante superiorità degli universitari triestini, che annoverano, tra le loro file, giocatori del calibro di Budin e Spigaglia. Il vantaggio accumulato rappresenta una seria ipoteca per la qualificazione alle «final eight», in quanto, nel retour-match che si svolgerà a Trento il 27 aprile, capitan Adami & C. potranno anche difendere il +54 finale: gli avversari, infatti, per superare questo turno, dovrebbero riuscire a ribaltare la differenza canestri a loro favore. Di seguito il tabellino dell'incontro.

Jan Budin, «stella» degli universitari

Cus Trieste 114
Cus Trento 60

CUS TRIESTE: Diviach 9, Tomasini 19, Budin 21, Tessarolo 2, Balbi 4, Krizman 4, Babich 2, Adami 6, Mugosa 7, Mondolo 9, Spigaglia 31. All. Crisman.
CUS TRENTO: Daves, De David 10, Meneghetti 4, Franco 9, Grumaro 14, Del Santo 23. All. Bari.
ARBITRI: Riosa e De Gobbis di Trieste.

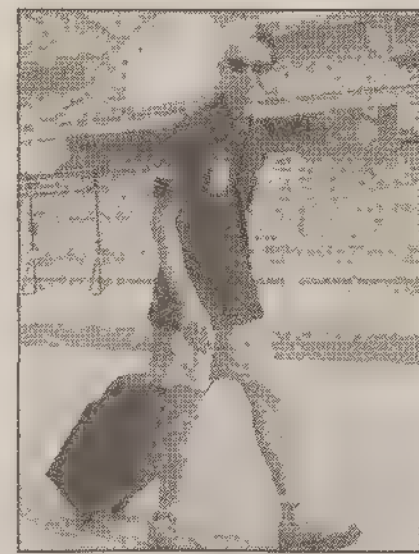
MOTOMONDIALE Domenica il primo Gp

Biaggi, Rossi e Capirossi tre «tigrotti» in Malesia

SEPANG «La Honda vanta ancora un piccolo margine di vantaggio, come ha dimostrato negli ultimi test qui e a Jerez. Ma non è detta l'ultima parola». Max **Biaggi** non nomina mai Mick Doohan, che vede come il fumo negli occhi, lascia capire però che il «gap» con il campione australiano della 500 è ormai ridotto.

«Il mio rapporto con la casa di Iwata è iniziato con determinazione ed entusiasmo - dice - Siamo cresciuti insieme velocemente e i risultati arriveranno».

Il quattro volte campione del mondo vive l'ennesima attesa del Motomondiale con tranquillità. «La Malesia mi piace. Il suo caldo soffocante non mi dà fastidio. Certo preferivo Shah Alam, dove ho vinto sempre, ma non mi dispiace anche la nuova pista di Sepang. E' un misto medio-veloce bello e tecnico dove mi diverto a guidare». Mancano poche ore al via delle prime prove ufficiali e il pilota romano, sereno e rilassato, è tra i più assidui frequentatori di un paddock che si risveglia da un letargo.

Ancora più presente di Biaggi è Loris **Capirossi**, che ha letteralmente piantonato gli uomini del suo team. «Cercherò di difendere il numero 1 - dice - questo è sicuro. Sono molto caricato, ho una gran voglia di correre. Non guarderò in faccia nessuno. Voglio solo fare la mia strada e a Tokyo se ne sono accorti. La mia Honda è sempre più competitiva. Mica il pezzo di ferro che era l'anno scorso».

Vale Rossi, nuovo look

A Capirossi la nuova pista non piace molto e non ha difficoltà ad ammetterlo: «E' una pista da Formula 1, con la maggior parte delle curve troncate, disegnate apposta per le auto che ci correranno tra un mese».

Si è chiusa l'epoca delle bandiere nere

SEPANG Niente più bandiere nere esposte in corsa, l'eventuale esclusione di un pilota da una gara dovrà essere decisa da un pool di persone, ma solo se c'è l'unanimità. Lo ha confermato il presidente della Federmotociclistica internazionale (Fim) Francesco Zerbi: «Quest'anno non si ripeterà quanto si è visto un anno fa nel Gp di Catalogna. Il direttore di gara dovrà limitarsi ad amministrare la gara e non potrà più comminare sanzioni ai piloti indisciplinati».

«Non piace neanche a me - gli fa eco Marco **Melandri**, tra i candidati al titolo iridato della classe 125 - Ha bellissime strutture ma è un percorso molto difficile da imparare». Il sedicenne ravennate si è presentato in Malesia sfoggiando un nuovo look: capelli ricci bicolori (lilla e viola).

Insomma Valentino **Rossi**, quanto a bizzarrie, sembra aver fatto proseliti. Naturalmente anche il pesarese non è da meno: capigliatura sempre bicolore ma metà nera e metà gialla. «Sono andato dal barbiere - spiega - col casco in modo da non sbagliare i colori. E in effetti ci siamo».

Scherza anche se è stravolto dal lungo viaggio, avendo perso la coincidenza a Vienna causa un ritardo di un volo della Lauda-Air. È arrivato in Malesia una dozzina di ore più tardi rispetto al previsto. «Beh - si lamenta Rossi ancora con il sorriso sulle labbra - Niki Lauda era più forte in pista... Certo non è colpa sua, però questo ritardo non ci voleva proprio».

Tornando serio, Valentino ribadisce che per lui sarà diverso dall'anno scorso. «Allora avevo una moto superiore. Quest'anno sarà più dura. L'Aprilia '99 va forte ma era impensabile che mantenesse tutto quel vantaggio. Ora ho più esperienza e so di essere il favorito. Però - conclude il giovane campione marchigiano - bisognerà vedere come si metteranno le cose. A puntare al titolo di campione del mondo siamo in sei».

Consiglio nazionale

La «nuova» Ussi si è confrontata a Tarvisio

TARVISIO Ussi «Senza Confini» – alla scoperta di una candidatura misconosciuta dal grande pubblico in Italia – in occasione del recente consiglio nazionale tenutosi a Tarvisio su invito del presidente del comitato promotore di Tarvisio 2006 Gabriele Massarutto. Ed è stata una piacevole e grande sorpresa, per il presidente dell'Unione stampa sportiva Filippo Grassia e per i giornalisti che hanno avuto modo di scoprire «de visu» le strutture della candidatura olimpica. E le parole di ammirazione avute dal presidente Grassia per «Senza Confini», rilanciate dall'agenzia nazionale, hanno subito avuto un effetto dirompente, tanto da scatenare le ire del Comitato di Torino 2006 nei confronti del presidente dell'Ussi, reo di avere espresso un appoggio (che non era «appoggio» ma semplice constatazione di un giornalista) per il progetto «Senza Confini».

A Tarvisio si è parlato anche di giornalismo sportivo per la conclusione dei lavori del consiglio nazionale dell'Ussi, partendo dal nuovo statuto approvato a Milano. Di particolare rilievo la nuova figura dei giornalisti professionali (chi, iscritto all'albo, svolge effettivamente un'attività professionale, anche se è pubblicista) accanto a quella dei collaboratori (i pubblicisti che scrivono saltuariamente), in base alle nuove norme della Federazione nazionale della Stampa. Alla riunione hanno partecipato anche i presidenti dei gruppi regionali (Nuvolari per il Veneto, Bleggi per il Trentino, Re David per il Friuli-Venezia Giulia). Confermato il «paletto» dei due anni di attività giornalistica nel settore sportivo, a partire dall'iscrizione all'albo, mentre il consiglio direttivo è ridotto a 18 professionali e 8 collaboratori. A Tarvisio, tra l'altro, si è parlato anche dei rapporti fra i giornalisti sportivi e le società professionistiche, che dovrebbero avere sempre un giornalista quale addetto stampa.

Ezio Lipott

LA CURIOSITA'

Deganutti (Fip) lancia una proposta che potrebbe consentire nuovi fondi alle realtà periferiche

Una schedina per salvare lo sport regionale

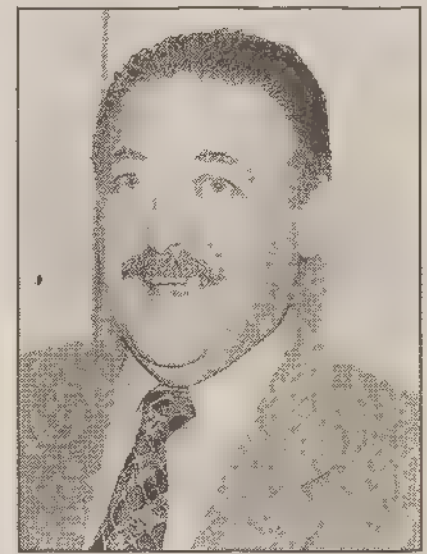
Nove pronostici su basket, pallavolo e pallamano per sopravvivere ai «tagli»

Felluga (Coni): «L'idea è interessante, ma bisogna verificarne la fattibilità».

TRIESTE Una schedina o, in alternativa, una lotteria per finanziare lo sport regionale. È il progetto lanciato dal presidente del comitato regionale della Federpallacanestro Fausto Deganutti. Se il Coni è costretto a ridimensionarsi e a tagliare i fondi, ciascuna realtà periferica deve ingegnarsi per trovare i mezzi per continuare bene il proprio lavoro. Nel piano di Deganutti, il basket potrebbe trovare alleati nella pallavolo e nella pallamano.

«Se il 40 per cento dei contributi viene meno - spiega il presidente regionale della Fip - è necessario inventarsi qualcosa. La nostra regione può legiferare in proprio, bene, approfittiamone. Perchè non sfruttare anche le strutture informatiche già impiegate per i concorsi pronostici nazionali? Penso a una schedina regionale con nove partite e un jackpot fisso. Tre incontri di basket, altrettanti di pallavolo e tre di pallamano. Con gli introiti ottenuti i comitati regionali non sarebbero costretti a alcun ridimensionamento». Deganutti ha già sondato la disponibilità del «collega» Renzo Cecot, presidente regionale della Federvolley, e di alcuni politici regionali. È già scattato anche un abboccamento informale con esponenti della Giunta del Friuli-Venezia Giulia.

E se quello della schedina fosse un sogno irraggiungibile? «Visto che in Italia le lotterie si sprecano, - conclude il responsabile della pallacanestro - potremmo promuoverne una regionale a sostegno dello sport».

Una nostra verifica al Coni centrale sembrerebbe non incoraggiare le speranze di una schedina regionale. «In linea di principio non ci sono pregiudizi - spiegano da Roma - ma il concorso pronostici è competenza, per legge, del Ministero delle Finanze e del Coni nazionale. Sulle lotterie, invece, le norme sono più flessibili. È giusto che gli organismi regionali cerchino di creare altre fonti di finanziamento. Una proposta verrebbe, comunque, vagliata con interesse. Creerebbe un precedente. Chissà, se anche altre regioni insistessero...»

Fausto Deganutti

L'idea incuriosisce anche il presidente del comitato regionale del Coni, Emilio Felluga. «La schedina mi sembra un'ipotesi suggestiva - commenta - È da verificare, tuttavia, se è realizzabile. Non so fino a che punto la nostra autonomia ci consenta di varare un'iniziativa simile».

Il problema del reperimento dei fondi, in seguito ai «tagli» imposti dal governo centrale dello sport, è particolarmente sentito. «Sono uno dei componenti della Consulta del Coni - prosegue Felluga - e già sette mesi fa avevamo auspicato una 'regionalizzazione' degli introiti dei concorsi pronostici. Il progetto-Deganutti sarebbe ancora più immediato. Dovremo trovarci attorno a un tavolo, esaminare con attenzione le norme che disciplinano il Totocalcio. Qualsiasi disegno che vada nella direzione di aiutare le realtà sportive periferiche è il benvenuto».

Roberto Degrassi

CICLISMO

Scarcerato Morassut Può rientrare a Spilimbergo

GAND Tiziano Morassut, il massaggiatore della Mapei arrestato il 2 aprile scorso per avere spedito da un albergo di Courtray un pacchetto contenente fiale di anfetamina è stato rimesso in libertà dal tribunale di Gand. Il mandato d'arresto era stato confermato per un mese il sette aprile scorso, ma l'avvocato di Morassut aveva presentato appello giudicando la detenzione troppo lunga per una semplice spedizione di anfetamine. Il tribunale gli ha dato ragione liberando senza condizioni Morassut che può quindi rientrare in Italia. La scoperta del pacchetto, l'1 aprile, aveva provocato il fermo per alcune ore dei corridori e dei dirigenti della Mapei alla partenza dell'ultima tappa della tre giorni di La Panne.

VELA

Quarta tappa dell'«Around Alone»

Soldini più vicino al trionfo Ha 78 miglia di vantaggio sul rivale francese Thiercelin

MILANO Voce squillante, a torso nudo per i 30 gradi di caldo, con il cappelletto in testa «come Pantani», Giovanni Soldini si gode il suo vantaggio di 78 miglia della sua barca «Fila» sul «Somewhere» di Marc Thiercelin, unico avversario in gara nell'ultima tappa del Giro del Mondo a vela.

Soldini dialoga con la sua base di Milano grazie a un altro «giocattolo» che gli ha dato la Telecom. «Ora sto cominciando a rilassarmi -spiega Soldini sorridente - i primi giorni dormo sempre poco e poi abbiamo avuto la sfortuna di incontrare subito brutto tempo. Sono stato molto attento a non fare danni, ma appena il vento è calato ho cominciato a tirare e ora siamo in testa. Navighiamo di bolina, con un vento di 12/13 nodi. Sto puntando verso terra, perchè ho vento da Nord-Est, ma prima o poi bisognerà puntare al largo per scapolare Capo Frio, per evitare correnti contrarie».

SCI

Il ritorno di Tomba Apripista in Svezia di una gara femminile

BOLZANO Alberto Tomba rimette gli sci ai piedi e sarà l'apripista in una gara femminile a Salen, in Svezia. Il campione bolognese si è ritirato dalle competizioni, ma continua a non avere un attimo di tregua come testimonial. La gara di Salen è in programma sabato nella località sciistica svedese al confine con la Norvegia. Tomba partirà per la Svezia oggi dopo essere rientrato dal Giappone dove ha anche partecipato alla gara delle «Ski Legends» riservata ai grandi ex campioni di questo sport.

Prima della trasferta in Giappone, il campione aveva chiuso ad Aspen, in Colorado, il suo «Tomba Tour» negli Usa per raccogliere fondi in favore di bambini bisognosi.

IPPICA

Sabbiaroli sul miglio Una Tris fatta per Classic Cox

ROMA Tris per sabbiaroli sul miglio oggi a Capannelle. In diciassette al via, preseni parecchi specialisti e qualche ospite dal ragguardevole passato.

Con in sella Maurizio Pasquale, Classic Cox potrebbe rivelarsi il soggetto di punta in una corsa dove anche Golden Topsider e Wood of Cisterna possono mettere in mostra il loro talento.

Poi ci sono Tissandier, Smurda, Autovelox, e Mago Alex, montato proprio dal mago del giorno, Mirco Demuro.

Premio Zambra, lire 44.000.000, metri 1600 in pista sabbia, corsa Tris.

1) Rainbow Velvet (63 1/2 A. Parravini); 2) Golden Topsider (61 O. Fancera); 3) Woods of Cisterna (V. Mezzatesta); 4) Distant Wyvern (60 M. Cangiano); 5) Classic Cox (59 1/2 M. Pasquale); 6) Autovelox (57 J. Freda); 7) Blue Risky (55 1/2 G. Formica); 8) Ilonka (54 M. Belli); 9) Cumail (53 1/2 A. Corniani); 10) Sense of Dream (53 1/2 E. Tasende); 11) Tissandier (53 1/2 B. Jovine); 12) Galaxie News (52 1/2 M. Monteriso); 13) Mago Alex (52 1/2 M. Demuro); 14) Smurda (51 1/2 G. Ligas), 15) Shining Manoeuvres (49 E. Baldacci); 16) Valglen (52 D. Vargiu); 17) Mawassl (49 1/2 L. Ficuciello).

I nostri favoriti. Pronostico base: **5) Classic Cox. 2) Golden Topsider. 3) Woods of Cisterna.** Aggiunte sistemistiche: **11) Tissandier. 6) Autovelox. 13) Mago Alex.**

m.g.

LA TRIS 5-18-2 – Quota appena discreta nella Corsa Tris (trotto) disputata ieri a Tordivalle. 5-18-2 è la combinazione vincente che ha pagato 873500 lire ai 4357 scommettitori che l'hanno indicata. Ha vinto Rasty Doc, davanti a Tespi Lb e Rainbow Om. Montepremi: 3 miliardi 806 milioni e 76 mila lire.

NUOTO DI SALVAMENTO

Anche la triestina Zago tra gli azzurri che danno lustro alla manifestazione

La «crema» ai primaverili di Monfalcone

MONFALCONE Ci saranno i migliori ai Campionati italiani assoluti primaverili di nuoto per salvamento ospitati da oggi a domenica dalla piscina comunale di Monfalcone. In vasca ci sarà tutta la nazionale italiana della specialità di cui fanno parte, per fare solo alcuni nomi, Fabrizio Gentili delle Fiamme Oro e Fabrizio Caratti dei carabinieri. Tra le partecipanti anche una portacolori locale, la «nazionale» Paola Zago, dei Vigili del fuoco di Trieste.

I 600 atleti iscritti alle gare si sfideranno in un pentathlon che consente comunque l'eliminazione della prova peggiore. Vince quindi chi ha conseguito il maggior punteggio finale. L'Italia è leader del mondo in questa disciplina, ha spiegato ieri Umberto Tramontana, responsabile nazionale del nuoto per salvamento della Fin, nella conferenza stampa di presentazione dell'evento sportivo in municipio a Monfalcone.

In Italia ci sono diecimila praticanti e 200 società affiliate. La specialità è però ancora poco nota, nonostante la sua spettacolarità e la sua utilità sociale. A Monfalcone si contenderanno la vittoria poco meno di 600 atleti di 50 diverse società (quattro le «regionali» in gara). I campionati si apriranno questa mattina, alle 9, con i 100 metri di trasporto manichino con pinne e proseguiranno nel pomeriggio, alle 15.30, dopo la cerimonia di apertura prevista per le 14, con la prova di trasporto del manichino senza pinne. Gli atleti saranno invece impegnati domani mattina, con inizio alle 8, nei 200 metri di nuoto con sottopassaggi e nella prova del lancio del salvagente che avrà come teatro il campo sportivo comunale di via Boito. Alle 15 è in programma il percorso misto e, a seguire, la staffetta 4x25. Le gare si concluderanno domenica in piscina con la staffetta mista 4x50. Gli atleti si ritroveranno poi alle 10.30 nel teatro Comunale della città per le premiazioni.

Per Monfalcone potrebbe trattarsi solo di un primo appuntamento di alto livello con il nuoto. Il presidente del comitato regionale della Fin, Giulio Delise, ha sottolineato il lavoro che la federazione sta già compiendo per portare in regione importanti manifestazioni, utilizzando proprio la piscina olimpionica scoperta che si sta realizzando a fianco dell'attuale impianto di Monfalcone.

Laura Blasich

PRIMA FASE

Sabato 24: Cruzeiro-Roma (17 Gradisca); Spartak-Tokyo (18.45 Gradisca); River Plate-Ghana (17 Pordenone); Colo Colo-N.Gorica (17 San Giorgio Nogaro); Triestina-Vejle (20.30 Capriva); Reggina-Venezia (20.30 Sevegliano); Milan-Udinese (20.30 Manzano); Inter-Treviso (20.30 Latisana).

Domenica 25: Inter-N.Gorica (20.30 Gradisca); Reggina-Ghana (20.30 Ruda); River Plate-Venezia (18 Medea); Milan-Tokyo (20.30 Capriva); Colo Colo-Treviso (20.30 Turriaco); Spartak-Udinese (20.30 Manzano); Cruzeiro-Triestina (11 San Pier d'Isonzo); Roma-Velje (18 Tapogliano).

Lunedì 26: Roma-Triestina (18 Prosecco); Cruzeiro-Vejle (20.30 Fiumicello); Venezia-Ghana (20.30 Ghana); Treviso-N.Gorica (20.30 Capriva); Udinese-Tokyo (20.30 Sevegliano); River Plate-Reggina (20.30 Manzano); Spartak-Milan (20.30 Latisana); Colo Colo-Inter (20.30 Staranzano).

CALCIO GIOVANILE Presentazione e premi

Sacrifici (tanti) ripagati al torneo Città di Gradisca sempre più «Senza Confini»

GRADISCA Una festa. Un piacevole reincontrarsi tra amici. Un appuntamento che ritorna puntuale, a primavera, da ormai quattordici anni.

E' stato presentato ufficialmente ieri sera il torneo internazionale Città di Gradisca - trofeo Nereo Rocco riservato alla categoria allievi, vetrina cresciuta negli anni fino ad assumere le straordinarie dimensioni odierne: sedici le squadre partecipanti (ma molte di più avevano richiesto l'iscrizione), tra le quali tre sudamericane (Colo Colo, Cruzeiro e River Plate), un'africana (il Ghana Mbc) e un'asiatica, il Tokyo. Soltanto l'Oceania non è rappresentata quest'anno a Gradisca.

Discorsi ufficiali, applausi, riconoscimenti. Ma soprattutto tanta simpatia verso una manifestazione che ha saputo imporsi grazie ai sacrifici del comitato organizzatore presieduto da Franco Tommasini e dell'Itala San Marco. E lo spirito del calcio dei più giovani, l'amicizia che lega la gente di sport al di là delle bandiere e dei confini, i sacrifici anche economici che affronta chi si impegna nel mondo dello sport in questi tempi di crisi in cui anche il Coni ha tagliato i finanziamenti alla base, sono i temi riecheggiati nelle parole di quanti sono intervenuti a portare il loro saluto, dal presidente dell'Itala San Marco, Franco Bonanno, al sindaco di Gradisca, Gianni Fabris, al presidente della Provincia, Giorgio Brandolin, al presidente regionale della Federcalcio, Mario Martini, al responsabile del settore giovanile della Figc Enzo Fattori, al coordinatore della candidatura olimpica Senza Confini Gabriele Massarutto: i vessili del sogno con i cinque cerchi saranno infatti presenti su tutti i venti campi sui quali si giocheranno le partite del torneo.

Si rinnova la magia del «Gradisca». Ieri la presentazione.

E poi, i riconoscimenti. A un commosso Mario David il premio «Un uomo di sport» («Sono felice per questo riconoscimento che viene dalla mia terra» ha detto), e poi al monfalconese Umberto Sanzin quello al dirigente sportivo, a Francesco Guidolin (un veneto con la tenacia dei friulani, è stato definito) per gli allenatori («lavorare con i giovani, senza pressioni, senza veleni, dà soddisfazioni uniche» ha commentato), a Gianfranco Ledri la «panchina verde» e a Giovanni Marzini il riconoscimento riservato ai giornalisti, nella memoria di Marco Luchetta.

E adesso, dopo le parole, si gioca. Il via sabato 24 aprile con in programma già quattro partite. Gran finale, poi, il primo maggio, alle 17.30, a Gradisca. E di contorno anche il torneo esordienti Paparella e il torneo Loddo, riservato alle squadre del «Gradisca» che non raggiungeranno i quarti. Insomma, una lunga, appassionante settimana di calcio.

Guido Barella

SECONDA FASE

Quarti di finale (martedì 27) alle 20.30 a San Pier d'Isonzo, San Giovanni al Natisone, Ruda e Pordenone.

Semifinali (giovedì 29) alle 20.30 a Pordenone e Manzano.

Finale terzo posto (venerdì 30) alle 20.30 a Staranzano.

Finalissima (sabato primo maggio) alle 17.30 a Gradisca.

TORNEO LODDO

Mercoledì 28: eliminatorie alle 18 a Medea e a Farra.

Venerdì 30: finale terzo posto a Farra (18.30); finalissima a Capriva (20.30).

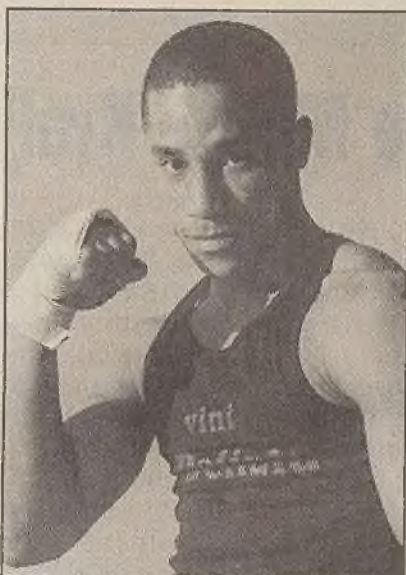
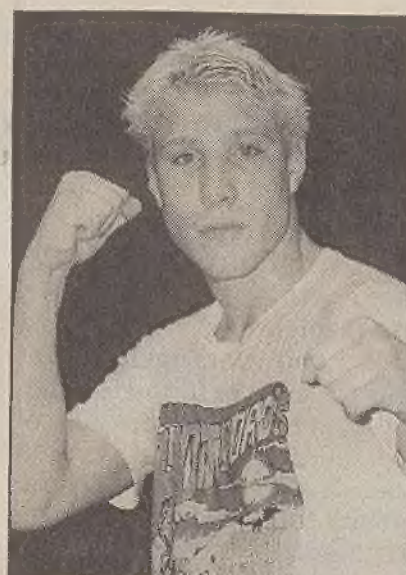
PUGILATO

Interessante riunione domani sera a Trieste (via Calvola dalle 20) promossa dal Club sportivo di Romano Apollinari - Sul ring i migliori dilettanti

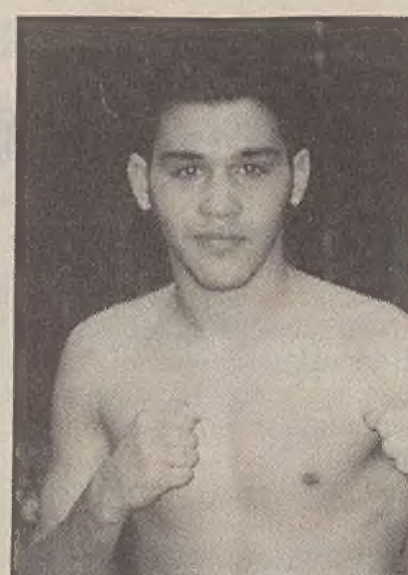
Zamora, Tuiach e il «pro» Guni le stelle al Palazzurri

Avversari gli ungheresi - Imbattuto il cubano di Udine - Curiosità per il massimo azzurro di Carbi

TRIESTE Domani a Trieste torna la boxe con la prima edizione del Trofeo Simone Supanz, in programma al Palazzurri di via Calvola (inizio alle 20). Il cartellone appare molto nutrito e incentrato sul debutto a Trieste, in qualità di professionista, del pugile triestino Alessandro Guni, peso massimo leggero cresciuto nella società Ente Porto e ora passato nella colonia Zoggia. Guni dovrà vedersela, sulla distanza delle sei riprese di tre minuti, con l'ungherese Attila Kovacs, che ha al suo attivo quattro match fra i professionisti, di cui due vittorie e due sconfitte. La serata pugilistica, promossa da Romano Apollinari, presidente del Club sportivo pugilato Trieste, prevede inoltre lo scontro fra la rappresentativa regionale dilettanti e il club ungherese Sopronì Sportiscola; dieci match sulla distanza delle cinque riprese da due minuti.

Questi i pugili regionali, in gran parte triestini, che saliranno sul ring.

Brunet Fernandez Zamora

Fabio Tuiach

Giovanni Coletta

Francesco Semeraro

Giovanni Colletta: peso piuma, società Pino Culot Trieste. Atleta di grandi mezzi, allevato dal maestro Crapez. Vanta 36 incontri, di cui 28 vinti. Ha 18 anni ma già una buona tecnica, fantasia e mobilità. Dovrebbe solo trovare tempo (e maggior volontà) in una maggiore intensità negli allenamenti.

Dennis Conte: peso medio, 24 anni, società Pino Culot. Cinque match e due sconfitte. Ha nel coraggio attualmente la dote migliore.

Massimiliano Bragagnolo: peso medio, 25 anni; Accademia pugilistica goriziana; anch'egli allievo del maestro Crapez con all'attivo due match e altrettante vittorie. Un gran combattente.

Roberto Colognatti: peso leggero, 22 anni, Società Pino Culot, due incontri e due sconfitte; deve affinare scherma e tecnica ma non difetta nel coraggio.

Brunet Zamora: superleggero; Associazione pugilistica udinese; cubano naturalizzato, grande talento, approdato alla boxe quasi per caso, il suo primo amore infatti è stata la danza. Ma ora è sul ring a ballare, e soprattutto a far ballare gli avversari, dal momento che su 36 incontri è tuttora imbattuto. Possiede tutte le credenziali, tecniche e caratteriali, per ambire al salto di qualità.

Francesco Semeraro: superleggero, 21 anni, Società Pino Culot, mancino e con ampi margini di miglioramento. 12 gli incontri vinti su 14 sin qui disputati.

Francesco Rumignani: peso medio, Società Ente Porto, 23 anni, sei match e cinque le vittorie ottenute in virtù del suo temperamento.

Riccardo Motta: superwelter, Società Ente Porto, 25 anni, 2 match con una sconfitta per ferita e una vittoria prima del limite. Ha fama di buon picchiatore.

Riccardo Carli: peso medio massimo, Club pugilato sportivo Trieste. Un solo match al suo attivo ma vinto per k.o. alla seconda ripresa. Grandissima volontà.

Giacomo Cinquepalmi: peso welter, Club sportivo pugilato Trieste, 24 anni, estrema determinazione e passione per il pugilato all'insegna dello scontro deciso.

Fabio Tuiach: peso medio massimo, Club sportivo pugilato Trieste. Uno dei prodotti più pregiati del maestro Carbi. Nazionale, è campione italiano in carica under 19. Sono 13 gli incontri disputati, un pari e 9 vittorie per k.o. Buon repertorio tecnico (eccellente l'allungo e la «pesantezza del pugno») elemento su cui convergono molte speranze della boxe giuliana.

Francesco Cardella

JUDO

In programma domani e domenica

Trieste cala tre buone carte agli assoluti di Ostia con Sponza, Toniolo e Minniti

TRIESTE Domani e domenica al Palafilpjk di Ostia sono in palio i titoli italiani assoluti maschili e femminili. Si tratta dell'appuntamento più importante, e per tutti gli atleti che non azzurri, è diventato anche l'unico appuntamento dell'anno in seguito al ridimensionamento (per motivi economici) del calendario federale. Già fatte le scelte per la squadra degli Europei di Bratislava (20-23 maggio), la corsa al titolo tricolore dovrebbe vedere ugualmente in gara tutti i leader ad eccezione di Giuseppe Maddaloni (campione d'Europa 1998 nei 73 kg) che, al rientro da un infortunio gareggerà negli 81 kg. Quali sono le carte che Trieste può giocare nella massima competizione nazionale? Poche, ma buone. Con un Michele Sponza (A&R) in forma strepitosa, che può legittimamente puntare al podio dei 73 kg, categoria molto impegnativa ed agguerrita, ma che potrebbe vederlo fra i protagonisti assieme a Raffaele Toniolo, torinese dell'Akiyama Settimo, ormai accasato definitivamente a Trieste. Ancora ottime le chances per la biancoceleste Monica Minniti, che ha scelto di giocarsi le sue carte nella categoria dei 78 kg. Innovativa quest'anno la formula, che domani porterà tutte le categorie maschili e femminili sino alle semifinali, riservando a domenica il clou della competizione con quello che è stato denominato «Judogalà» e che concentrerà nella mattinata di domenica soltanto gli incontri più importanti. Questo il programma: sabato ore 8.45 in gara 60-66-73-81 kg maschi, ore 13, 90-100 e +100 kg maschi, ore 15, 48-52-57-63 kg femmine, ore 17, 70-78 e +78 kg femmine. Domenica dalle ore 9, per tutte le categorie in sequenza, finali di ripescaggio, finali di poule, finali per il terzo posto e finali per il titolo.

IN BREVE Il campionato europeo juniores, precedentemente affidato a Belgrado, si disputerà invece in Italia, a Ostia, dal 18 al 21 novembre. Il maestro udinese Stefano Stefanel, consigliere federale e presidente della commissione nazionale promozione, prenderà parte a Birmingham, da domenica a giovedì, al congresso mondiale sull'attività giovanile.

Enzo de Denaro

SCI Ieri al «Giulia» le premiazioni dei campionati cittadini vinti da Debernardi, Fonda, Soldano e Cherini

Ferin, l'«americano» dei Triestini

Reduce dalla vittoria nella Whistler Cup, Andrea è stato il più applaudito

Ultimo atto dei campionati triestini della neve ieri all'auditorium del Giulia. Una sfilata per i 403 partecipanti, una «vetrina» per i vincitori. Applauditissimi. Entusiasmo per i quattro campioni triestini, per i fondisti Adriana Debernardi (Club 70) e Diego Fonda (Marathon Uoei) e per i discesisti Pierluca Soldano (Cai Trieste) e Alice Cherini (Cai XXX Ottobre), per lo Sci Cai XXX Ottobre, rappresentato dal presidente Lucio Sadoch, la società vincitrice della classifica generale, per il Club 70, il sodalizio vincente nel Trofeo dell'Agonismo giovanile, e per lo Sci Cai Trieste, che ancora una volta ha organizzato una grande gara. Ma anche per Silvano Frisori, pioniere vincitore nel fondo e nella discesa, per Luigi Ponti, classe 1914, balzato atleticamente sul podio, per la piccola Michela Toffoli, che proprio ai campionati provinciali è riuscita a battere la dominatrice della stagione, Calypso Cesca, una delle big anche in campo nazionale.

Ma l'applauso più fragoroso si è scatenato al passaggio di Andrea Ferin, ritornato l'altro ieri dal Canada. Dove, come ai campionati italiani, al Topolino Sci e al Pinocchio sugli Sci, ha trionfato. Biondissimo, sfoggiando orgoglioso la felpa della Whistler Cup, la gara a inviti che ha appena vinto, Andrea, uno che domina nel panorama mondiale dello sci giovanile, è salito sul podio dei Triestini. Al primo posto, chiaramente. Dando una bella lezione di stile ai tanti che non si sono presentati. I soliti noti, che lasciano il podio desolatamente vuoto.

Le premiazioni, poi, hanno seguito il solito copione. I discorsi, tutti più o meno simili, «bravi ragazzi, bravi allenatori e bravi genitori, continuate così». Le coppe, secondo i giovanissimi premiati sempre più piccole, e poi l'attesissimo momento della chiamata sul palco.

Una sorta di sfilata. E tutti si sono agghindati per l'occasione. Le ragazzine hanno sfoggiato collanine strizzacollo, magliettine strette strette e scarpe con super zeppa. I maschietti felpe oversize, capello schiarito, scarpe da ginnastica supertecniche. Poi le signore, strizzate in completini griffati e con la piega appena fatta, e i consorti, in doppiopetto e cravatta. Alla fine, brindisi per tutti. Vinti e vincitori. Per fare due chiacchiere e cercare di carpire i segreti degli avversari. In vista dei «Triestini» di fine millennio.

Anna Pugliese

Folto pubblico ieri alla premiazione dei «Triestini» di sci. (Lasorte)

• **16** Le iscrizioni hanno già raggiunto quota 400

Gli alpini della «Guido Corsi» saranno gli angeli custodi della Maratonina Europea

Con gli alpini della sezione «Corsi» più sicurezza per i partecipanti alla Maratonina.

La Bavisela '99 è stata presentata anche alla sezione triestina dell'Associazione Nazionale Alpini. Perché la scelta della sede delle «penne nere» per promuovere una manifestazione sportiva? Semplice, perché senza il contributo degli alpini della «Guido Corsi» la Maratonina Europea dei due Castelli non potrebbe mai svolgersi. La loro organizzazione, perfetta e puntuale, ha reso perfetti alcuni servizi di contorno essenziali per lo svolgimento della gara. Sono stati loro a coordinare il servizio-borsa, quello che prevede, cioè, il trasloco di oltre 4000 «valigie» dalla sede di partenza del Parco di Miramare sino all'arrivo di piazza dell'Unità. I concorrenti possono quindi raggiungere comodamente in treno la partenza, e poi ritrovarsi i bagagli, ben ordinati e numerati, all'arrivo. Degli alpini, e delle loro cucine da campo, pure i manicaretti usciti negli scorsi anni nel corso del pasta-party pre gara. E quest'anno gli alpini si assumeranno un onere in più: chiudere la fila dei concorrenti e liberare al loro passaggio la strada da transenne e ingombri vari. La Costiera e le vie chiuse al traffico saranno così riaperte con largo anticipo. E i concorrenti vogliosi di ritirarsi troveranno posto sul veicolo del «servizio scopa» curato sempre dagli alpini. Oltre che all'acqua, quindi, i ritardatari potranno trovare pure un po' di vino. Gli alpini saranno inoltre presenti con un loro stand al Centromaratona della Stazione Marittima. Intanto, le iscrizioni alla gara del 2 maggio hanno superato quota 400.

TENNISTAVOLO

Medaglie tricolori delle krassine Milic e Kralj

Grande prestazione delle ragazze del Kras agli assoluti di Seconda e Terza categoria disputatisi a Novara. Vanja Milic (titolare del Kras Generali in A1) ha conquistato il bronzo assoluto nel singolare, l'argento nel doppio femminile assoluto, in coppia con la bolzanina Karin Calliari, e la seconda piazza nel singolare di Seconda categoria. Brava anche Jasmin Kralj, oro nel singolare di Terza categoria. Ovvia soddisfazione di Vanja Milic, che doveva «vendicare» la sconfitta nella finalissima dei campionati nazionali Juniores del '98, ad opera della Bosi. Proprio la Bosi è stata una delle prime vittime di Vanja nel torneo di Seconda categoria. La triestina ha battuto la nazionale umbra (che negli ottavi aveva eliminato la triestina del Castellana Ana Bersan) nei quarti di finale, con un gioco lucidissimo e grande concentrazione. Poi la Milic ha avuto vita facile con la Moretti, sconfitta con un 3-0, ma è stata bloccata nella sua corsa all'oro dalla cinese naturalizzata Ding Yan. Così la triestina si è qualificata per il torneo di Prima categoria, dove è stata tra le protagoniste. Negli ottavi di finale ha battuto facilmente la piemontese Daniele e nei quarti si è presa una bella rivincita sulla Din Yan, sconfitta per 3-2. La Milic è stata protagonista di una splendida rimonta: sul 2-0 a suo svantaggio ha iniziato a giocare in modo splendido, senza sbagliare un colpo, annientando l'avversaria. E conquistando la sua prima vittoria sulla coriacea cinese. In semifinale la Milic si è dovuta arrendere per 3-2 alla lombarda Arisi, poi vincitrice del titolo assoluto.

Nei doppi la triestina ha conquistato l'argento nell'assoluto femminile, sconfitta insieme alla Calliari per 2-0 nella finalissima con Stefanova e la «solita» Ding Yan, la quarta piazza nell'assoluto misto (in coppia con Fabio Mentegazza dell'Alto Sebino) e la quarta piazza, sempre con Mentegazza, nel misto di Seconda categoria. Per quanto riguarda gli altri risultati di rilievo nei doppi di Seconda categoria sconfitta nei quarti di finale (da Milic – Calliari) la coppia Katja Milic – Dasa Bresciani, seconda piazza nel doppio misto per Igor Milic del Tramin (in coppia con la Calliari) e piazzamento tra le migliori 8 per Marzia Pann e Cristina Butelli del Fincantieri. Nei singolari di Seconda categoria sconfitte agli ottavi di finale Katja e Sonja Milic e Dasa Bresciani.

In Terza categoria la giovane Kralj si è imposta con autorità nonostante un infortunio alla caviglia. Con determinazione Jasmin ha stretto i denti e ha battuto tutte le favorite, vincendo poi in finale per 2-1 con la promettente bolzanina Rellich. La Kralj, con Irena Rustja, è stata protagonista anche nel doppio: le due triestine si sono piazzate quarte. Per il Kras la soddisfazione della seconda piazza assoluta, a una manciata di punti dalla vincitrice, nella classifica per società.

Anna Pugliese

FOOTBALL

Seconda lega

Il reparto difensivo dei Muli esorcizza gli austriaci dei Blue Devils

Positivo esordio nel campionato austriaco di seconda lega per i Muli Carpe Diem vittoriosi 20-0 contro i Blue Devils di Hohenems. Nella cornice casalinga dello stadio Grezar, davanti a un buon pubblico e contro quella che dovrebbe rivelarsi la cenerentola del girone, la formazione triestina ha disputato una prestazione convincente mettendo in mostra un attacco vivace e una difesa all'altezza della situazione. La partita si è decisa nella prima parte quando l'attacco triestino è andato a bersaglio per tre volte dalla breve distanza in virtù delle eccellenti corse del fullback Gary Carr. In grande evidenza il reparto difensivo che ha dominato il campo nei primi quarti di gioco rubando più volte il pallone all'attacco dei Blue Devils. Nella ripresa, complice anche il largo vantaggio già accumulato, i ragazzi di coach Turcolin hanno calato il loro ritmo accontentandosi di gestire la partita.

Soddisfazione al termine della gara nello staff degli allenatori triestini. L'offensive coordinator Paolo Lazzaretto, pur sottolineando la modestia degli avversari, ha evidenziato le buone prove dell'attacco con particolare evidenza per il quarterback Stefano Zingale e per il runningback, il rookie Federico Rossi. Disputata la prima gara di campionato i Muli Carpe Diem attendono la ripresa del campionato prevista per domenica 25 aprile quando, allo stadio Grezar, affronteranno i Draghi di Udine in un derby che si preannuncia caldo. La compagine friulana, rinforzata da molti americani della base Usa di Aviano, sono infatti una potenziale avversaria dei Muli Carpe Diem nella corsa ai play-off.

Lorenzo Gatto

CALCIO DILETTANTI

Turno decisivo domenica in Eccellenza per le formazioni triestine, chiamate entrambe al successo

Trieste e San Luigi in testa-coda

Grillo recupera Cernecca e Zobec - Milocco spera nel Rivignano

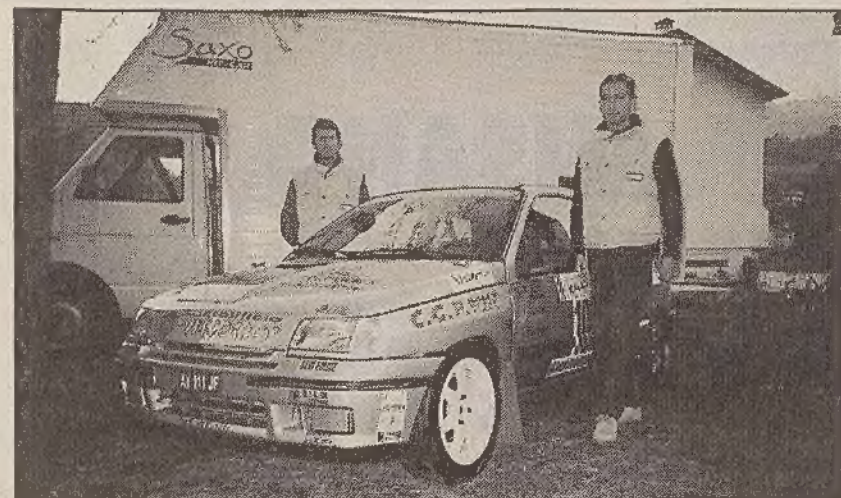
Il Trieste Calcio «ricomincia» la scalata, dopo il sorpasso in classifica da parte del Tamai, verso il secondo posto dell'Eccellenza con Cernecca e Zobec pronti a rientrare nella trasferta di domenica a Cormons. Smaltita la squalifica, infatti, Grillo potrà utilizzarli rispettivamente per ridare stabilità alla difesa e fornire maggiore spinta sulla fascia destra. Il dilemma dell' allenatore, però, oltre le assenze di Bussani e Fogar (squalificati) e la punta che farà coppia con Mervich. Le due giornate di squalifica comminate a Di Donato, più il mancato recupero di Monte (alle prese con una distorsione alla caviglia che gli impedisce di calciare), impongono l'utilizzo di uno juniores (Steiner) o l'avanzamento di un centrocampista. Negli anni passati Zobec ha giocato anche da punta, soluzione possibile se l'infortunato Tamburini, ancora a mezzo servizio, recupererà in tempo.

«Il morale della squadra è ancora alto - spiega Giuliano Cernecca - come del resto la condizione fisica. La Cormonese è una squadra ostica, una meteora di questo finale di stagione, che non va assolutamente sottovalutata». Attenzione al Rivignano che sfiderà il Tamai e alla Pro Gorizia impegnata contro il Mossa: «Delle tre partite che mancano - dice Cernecca - questa, per la capolista, è la più impegnativa e chissà che non ci scappi il colpaccio. Anche il Tamai, come abbiamo costatato noi domenica, avrà vita dura contro un Rivignano deciso a non retrocedere».

Gambe e testa a Trebiciano, contro il Sevegliano, ma orecchie proprio a Rivignano per il San Luigi. I ragazzi di Milocco sono ad un passo dalla salvezza e, nelle ultime giornate, sembrano aver acquisito quella mentalità giusta che, per tutta la stagione, l'allenatore aveva predicato. Contro una compagine priva di stimoli, il San Luigi (a parte gli infortuni) vedrà i rientri di Bossi e Zolia, mentre mancherà lo squalificato Ruggero Calò, cardine della difesa.

Pietro Comelli

«Coppa Altipiano» giovanile nel ricordo dell'arbitro Terpin

Per onorare la memoria dell'arbitro nazionale Roberto Terpin la Polisportiva Opicina organizza, con la collaborazione dell'Aia sezione Pieri di Trieste, la XX edizione della Coppa Altipiano-Trofeo Roberto Terpin riservato alle categorie allievi, giovanissimi ed esordienti. Una manifestazione voluta e particolarmente sentita dalla società del presidente Colotti e dagli arbitri della sezione triestina che, per voce del loro presidente, hanno voluto ricordare la figura del compianto direttore di gara. «Nella sezione locale – ha ricordato Paolo Marconi – Terpin ha lasciato una eredità importante. Oltre che un grande maestro è stato un educatore. Un grande uomo di sport a volte duro ma per questo rispettato. Per questo motivo i nostri arbitri sono proiettati verso questo torneo, una partecipazione volta a ricordare e onorare la memoria di un uomo che tanto ha dato a tutto il movimento. Voglio ringraziare l'Opicina per l'attenzione che dedica a questo personaggio: non è comune che una società di calcio, per tre anni consecutivi, dedichi una manifestazione a un arbitro». Il torneo, vinto nella passata edizione dal Ponziana per le categorie allievi e giovanissimi (negli esordienti ha trionfato il San Luigi), verrà disputato dal Cgs, dal Montebello Don Bosco, dalla Polisportiva Opicina, dal Ponziana e dal San Luigi. Le squadre, suddivise per categorie, verranno raggruppate in un unico girone e disputeranno gare di sola andata secondo la formula del campionato. Tutte le gare si disputeranno al «Nereo Rocco» di via degli Alpini. Il torneo avrà inizio martedì 11 maggio. E si concluderà il 5 giugno.

l.g.

CICLISMO

Le iniziative della Scv Cottur

Una maxipedalata ecologica da piazza Unità a Sistiana per festeggiare il compleanno

Quarantatreesimo compleanno per la Scv Cottur, la società ciclistica del mitico Giordano Cottur, un sodalizio che può contare su 55 agonisti, per lo più atleti della mountain bike e un bel gruppo di giovanissimi. «Anche quest'anno le iniziative saranno tantissime – spiega entusiasta Cottur –. Domenica 25 aprile la nostra attività organizzativa prenderà il via con la pedalata ecologica «Trieste in bicicletta». La corsa, non competitiva, sarà organizzata in collaborazione con l'assessorato alla cultura e allo sport e sarà aperta a tutti, con premi riservati alle scuole e ai gruppi più numerosi».

Il percorso si svilupperà tra piazza dell'Unità d'Italia, Barcola, Sistiana per poi ritornare, sempre lungo la strada Costiera, sulle Rive. Il primo maggio sarà la volta dei più giovani, che potranno mettersi alla prova nella quarta Gimkana ciclistica giovanile, in piazza dell'Unità d'Italia. La gara sarà aperta a tutti i bambini tra i 7 e i 12 anni, anche se non tesserati alla Federciclismo. L'attività per i più giovani proseguirà con le lezioni in alcune scuole cittadine, nell'ambito del «Progetto benessere» della Federciclismo, e con tre gimkane promozionali, dedicate ai bambini delle scuole elementari. «Puntiamo molto sui più giovani – ha aggiunto Cottur – e anche per questo il nostro direttore sportivo Francesco Seriani ha frequentato il primo corso per tecnici specialisti giovanili, una specializzazione finalizzata all'organizzazione delle attività promozionali a livello scolastico e ricreativo».

La stagione della Scv Cottur proseguirà con il campionato regionale amatori, a luglio, una prova regionale per allievi, in settembre, e la «Trieste-Opicina», in ottobre. In attesa di uguagliare, e magari superare, il record di 80 vittorie nella mountain bike conquistate nel '98.

VOLLEY

Prima divisione

Old Cats e Breg comandano saldamente le classifiche

Il campionato provinciale di Prima Divisione vede saldamente al comando gli Old Cats e il Breg Alta Trade, rispettivamente in campo maschile e in quello femminile, in virtù delle nette vittorie su Volley Club Vanzumen e Sgt Planet. In settimana i ragazzi del Volley Club hanno superato agevolmente il Rigutti per 3-0 (15-7; 15-3; 15-11) grazie agli attacchi imprendibili dal centro di Tomasi, mentre il Prevenire è riuscito a battere per 3-1 (16-14; 7-15; 15-10; 15-11) la Mima Eurospin dopo essersi trovata in svantaggio per 10-1 nel corso del terzo set. Nel femminile sono stati due i tie-break del turno infrasettimanale: nel primo il Prevenire ha avuto la meglio sulla Pall. Trieste (superata due giorni dopo anche dal Breg per 3-0), mentre nel secondo la vittoria è andata alla Virtus Tuttosport ai danni dello Sloga Veto. Queste due gare hanno avuto un andamento simile con predominio ora dell'una ora dell'altra formazione in tutti e cinque i set.

Risultati maschile 12.a giornata: Pol. Prevenire-Mima Eurospin 3-1; Triestina Volley-Le Volpi 1-3; Volley Club-Rigutti Abbigliamento 3-0; Old Cats-V.C. Vanzumen 3-0; Computer Discount riposa. **Classifica**: Old Cats 33, Volley Club 27, Computer Discount 26, Rigutti 14, Triestina e Le Volpi 13, Prevenire 12, Vanzumen 5, Mima 1.

Risultati femminile 17.a giornata: Virtus Tuttosport-Julia 3-0; Cus Ts-Sloga Veto 2-3; Breg Alta Trade-Sgt Planet 3-0; Npt Errepiù-Kontovel 2-3; Altura Sima-Killjoy 3-1; Prevenire-Pall. Trieste 3-2 (11-15; 5-15; 15-4; 15-2; 15-5). **Anticipi 18.a giornata**: Pall. Trieste-Breg 0-3 (6-15; 6-15; 8-15); Veto-Tuttosport 2-3; (5-15; 15-3; 4-15; 15-4; 8-15). Classifica: Breg* 50, Cus 41, Altura 38, Kontovel 35, Virtus* 28; Sgt 25, Prevenire 24, Sloga* 22, Killjoy 19, Npt 17, Pall. Ts* 11, Julia 2. (*Una gara in più).

l.d.

AUTO

Al «Valbelluna» Sikur-Agosti ottimi settimi

Il Rallysprint Valbelluna, disputato domenica scorsa, ha trovato il suo protagonista nell'equipaggio veneto composto da «Brik» –Sommacal su Renault Clio che, dopo essersi «girato» nella prima P.S., non ha lasciato spazio più a nessuno, vincendo alla grande tutti i restanti tratti a cronometro. I colori triestini sono stati portati in alto, e guarda caso sempre con una Renault Clio, dalla coppia formata da Andrea Sikur e Sandro Agosti. Un equipaggio formatosi, anzi ricompostosi, all'inizio di quest'anno che sta spopolando nel gr. N triveneto, registrando la vittoria di gruppo in ogni competizione a cui partecipa. Infatti, col settimo posto assoluto e la vittoria tra le derivate di serie, Sikur-Agosti hanno acquisito il ruolo di leader del campionato relativo alle regioni del Nord-Est del territorio. La coppia alabardata corre per i colori del MaGic Team di Conegliano Veneto, portando sempre agli onori della cronaca la sezione concittadina come una delle più attive e performanti di tutta la zona.

Tornando alla gara di Puos d'Alpago, il temuto brutto tempo non c'è stato, anzi uno splendido sole ha fatto da cornice alla manifestazione, abbassando la selettività relativa alle condizioni del fondo stradale che, in caso di pioggia o umido, diventa un fattore predominante da queste parti. Con questo risultato, Sikur si ripropone per la vittoria finale, anche se c'è ancora molta strada da percorrere ed i vari Maccagnan, De Piccoli eccetera, piloti veneti di grandi possibilità, non mancheranno di tentarle tutte per recuperare il distacco. Molto positivo il rientro di Brizzi al volante della Peugeot 205 gr. N, ben supportata dalla Autosport, con conseguente ritorno di Colja jr. sul sedile del navigatore. Il terzo posto di classe ha premiato una gara attenta e redditizia. Così, grazie ai risultati conseguiti proprio dagli equipaggi triestini, il «patron» del MaGic Team ha potuto ricevere il premio della coppa per il terzo posto tra le scuderie al traguardo, con evidente soddisfazione. Rammarico che i colori dell'Oms Racing, unica scuderia triestina attesa al via, che doveva avere nella coppia Loy-Loy gli alfieri, ha dovuto dare forfait ancor prima del via.

Fabio Niero

Sikur e Agosti con la loro Renault Clio.

FRECCETTE

L'Alf quasi qualificata per le finali scudetto

Una squadra triestina, l'Alf, ha già in pratica staccato il biglietto per la fase finale del campionato a squadre di freccette, una «cugina», l'Old Corner, è in vantaggio nella corsa al secondo. Nel turno di martedì sera con un doppio 7-4 l'Alf si è liberato dei Rockets e l'Old Corner dell'Antares Ronchi nello scontro diretto per la seconda piazza.

Al termine del girone d'andata la classifica del gironcino spareggio vede dunque l'Alf a 6 punti, l'Old Corner a 4, l'Antares a 2 e i Rockets ancora al palo. Questa sera inizia il ritorno con Alf-Antares e Old Corner-Rockets: se la capolista vince di nuovo è matematicamente nelle finali scudetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via .Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella PUBLIMAN n. ...; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI&C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCO collaboratrice domestica capace anche cucina due mattine la settimana. Residente preferibilmente a Opicina. Con referenze controllabili. Tel. 0335/8025794. (A5327)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. PART-TIME 100.000 al giorno per attività di consulenza. Telefonare ore 18-19 0481/808698. (B00)

APERTURA nuova sede in provincia di Trieste e Gorizia azienda ricerca personale varie mansioni interne/esterne. Inserimento immediato tel. 0431/371122. (G.TV)

AZIENDA agricola ricerca 1 trattorista con esperienza di lavoro in collina. Telefonare 0432/759429. (G.Ud)

CERCASI direttore tecnico per agenzia viaggi. Scrivere curriculum a fermoposta centrale Trieste. C.I. 062830. (A5315)

CERCASI moto munito per consegne zona Ts. Tel. 040/3728380-3728748. (A5238)

CERCASI personale maschile e femminile per pulizie. Telefonare allo 040/281690. (A5332)

CERCASI sig.re/ine per facile lavoro telefonico anche part-time. Tel. 040/3728380-3728748. (A5238)

CONCESSIONARIA cerca operaio meccanico con esperienza. Scrivere a Fermo Posta centrale Trieste C.I. AA6198932. (A5272)

COOPERATIVA servizi ricerca giardiniere esperto. Tel. ore ufficio 040/392192. (A5188)

CORRISPONDENTE commerciale lingua slovena e croata, uso Pc, cerca società sede Trieste. Manoscrivere a F.P. Trieste Centro, Pat. Ts21397970. (A5153)

EMITTENTE triestina cerca apprendista operatore con un minimo di esperienza. Telefonare 040/767858. (O5012)

PARRUCCHIERE cerca apprendista. Telefonare al 040/274183. (A5303)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona con esperienza gestione contabile e fornitori. Manoscrivere documentando precedenti esperienze. Scrivere a fermoposta centrale Trieste c.i. AA8380487 (A/4)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391 040/311474. (A5169)

9 Vendite d'occasione

OCCASIONISSIMA vendesi combinatina 4 lavorazioni legno sega nastro troncatrice per angoli. Tel. 040/632162. (A5307)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

PRIMARIA società cerca urgentemente appartamento arredato, possibilmente tre letto, zona via Flavia, S. Vito, arsenale S. Marco. Gabetti Opimm 040.763325. (C00)

PROFESSIONISTA cerca appartamentino preferibilmente arredato confortevole garanzie controllabili. Tel. 040/567004. (A5168)

SOCIETÀ torinese cerca urgentemente per propri dirigenti appartamenti centrali di ampia metratura, ben arredati. Gabetti Opimm 040.753325. (C00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CENTRALISSIMO appartamento arredato, due posti auto, cantina. Zona giorno ampia, una stanza, bagno. Ottime condizioni. Andrea Oliva Studio Immobiliare 040.3725966. (A5161)

SEMICENTRALE appartamento soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo. 640.000/mese. Andrea Oliva Studio Immobiliare 040.3725966. (A5161)

VESTA 040/636234 piazza Hortis, largo Barriera, viale D'Annunzio, via Fabio Severo, appartamenti arredati due o tre stanze, cucina, bagno.

VIA Pittoni soggiorno cucina due stanze letto accessori ultimo piano privato 800.000. Tel. 040/771077. (A5308)

ZONA semicentrale appartamento arredato soggiorno, cucina, due stanze, bagno, 700.000/mese. Andrea Oliva Studio Immobiliare 040.3725966. (A5161)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. FINANZIAMENTI. Contatto immediato in tutta Italia. Appuntamento velocissimo con un nostro funzionario previa telefonata al n. 049/8961991. (G.Pd)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

COMPLETAMENTO rete franchising cercasi affiliati. Investimento 6 milioni, reddito garantito 100 milioni annui. Tel. 0434/959025. (G.UD/20)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa tan 3,95% Trieste 040/772633. (G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 049/8626190.

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100%. Tel. 049/8235814. (G.PD)

NEGOZIO centralissimo abbigliamento ottimo fatturato cedesi privatamente. Affitto bassissimo tel. 0337/543656 dalle ore 11 alle 19.30. (A5317)

NEGOZIO centralissimo abbigliamento ottimo fatturato cedesi. Affitto bassissimo. Tel. 0337/543656 dalle ore 11 alle 19.30. (A5155/20)

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie, anche protestati - mutui 100% - consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (GPD)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna . spesa. Tel. 0041/91/9350540. (G. MI)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. ECCARDI cerca per cliente appartamento 120 mq zona servita piano alto ascensore 040/634075. (A5162)

CERCHIAMO urgentemente appartamento in stabile signorile, Zona centrale, circa 80/90 mq ristrutturato, piano alto con ascensore, per ns. cliente di Milano. GABETTI OPIMM 040/763325. (C00)

CERCHIAMO urgentemente zona San Luigi Rozzol San Giovanni appartamento saloncino, due camere, cucina, bagno, terrazzino, posto macchina definizione rapida. Casaimmedia 040/941424. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Pestalozzi cucinino soggiorno due stanze bagno ripostiglio poggiolo 040/634075. (A5162)

A.A.A. ECCARDI vende prestigioso PALAZZETTO liberty primi '900 perfettamente restaurato adatto sede di rappresentanza o famiglia importante. Ampia metratura. 040/634075. (A5162)

B.G. 040/272500 Muggia alloggio in casa bifamiliare camera, cucina, bagno, terrazza, cantina, termoautonomo. Lire 155.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia alloggio in casetta stanza, saloncino, cucinino, bagno, cantina, giardinetto, posto macchina. Termoautonomo. L. 150.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia bella casa collinare vista golfo con riscaldamento e giardino accesso auto. Possibilità seconda abitazione al piano sottostante.

B.G. 040/272500 Muggia casetta su due livelli, da ristrutturare, con giardino, posizione centrale e servita. Lire 140.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia Flavia di Stramare Monte d'oro terreno 300 mq con rudere e progetto per casa singola. Lire 110.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia in casa bifamiliare due camere, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, garage, zona servita. Lire 195.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia Loc. S. Rocco casa su due piani da ristrutturare. Ampia metratura, soffitta, cortile. Vista mare. Lire 200.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia mezza collina casa bifamiliare con oltre 1000 mq giardino accesso macchina dotata di riscaldamento. Lire 490.000.000. (A00)

BELPOGGIO appartamento casa d'epoca totalmente ristrutturato ascensore autoriscaldamento ultimo piano con grande soffitta 130 mq composto da salone ampia cucina 3 stanze letto 2 bagni posto macchina e moto in garage 395.000.000. Gieffe 040/394279 - 0347/2732275. (A00)

CAPODISTRIA appartamento primingresso, tinello, cucinino, camera, bagno e terrazzo (10 mq). L. 100.000.000. Cod. 14 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CENTRO ultimo piano ascensore luminosissimo primingresso con lastrico solare composto ingresso, porta blindata, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno. Termoautonomo. Casaimmedia 040/941424. (A00)

COLBERT 040/634545 Bellosguardo, panoramico, salone, due stanze, stanzino, cucina abitabile, doppi servizi, due poggioli, cantina, ripostiglio. 285.000.000. (A5150)

COLBERT 040/634545 centralissimo, rimesso a nuovo, soggiorno, quattro stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio. 270.000.000. (A5150)

COLBERT 040/634545 esclusiva mansarda ristrutturata, ingresso, saloncino, camera, cucina abitabile, bagno, terrazza vasca, ripostigli, cantina, vista mare. OCCASIONE! 144.000.000. (A5150)

COLBERT 040/634545 S. Giacomo, rimesso a nuovo, luminoso, stanza, cucina abitabile, bagno, 75.000.000. Altro 71.000.000. (A51500)

COLBERT 040/634545 S. Giovanni, recente, soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, ripostiglio. 125.000.000. Altro 144.000.000. (A5150)

COLBERT 040/634545 Servola, recente, perfetto, rimesso a nuovo, soggiorno, stanza, cucinotto, bagno, due poggioli, cantina, posto auto. 122.000.000. (A5150)

COLOGNA vista aperta, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, balcone, condizioni eccellenti. Andrea Oliva Studio Immobiliare 040.3725966. (A5161)

CONTOVELLO casetta da ristrutturare, progetto approvato, soggiorno, cucinotto, due camere, balcone, bagno e mansarda. L. 95.000.000. Cod. 95. Cod. 257 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

DUINO lato Bowling vendesi villetta a schiera in perfette condizioni interne composta da box e tavernetta al piano da cucina saloncino bagno ripostiglio e al secondo piano da 3 stanze da letto ognuna con terrazzo più ampio bagno 320.000.000. Gieffe 040/394279.

GABETTI OPIMM 040/763325 adiacenze Giardino Pubblico stabile recente. Soggiorno, cucina, due stanze, bagno, balcone. L. 130.000.000. (C00)

GABETTI OPIMM 040/763325 Corso Italia, piano alto con ascensore, grande metratura. Ingresso, ampio salone, due matrimoniali, cucina con dispensa, doppi servizi. (C00)

GABETTI OPIMM 040/763325 Garibaldi luminosi appartamenti di ampia metratura. Ingresso, ampia cucina, soggiorno, due stanze, stanzetta, bagno, wc balcone. Parzialmente da restaurare. Prezzo interessante. (C00)

GABETTI OPIMM 040/763325 Sistiana, villetta di testa con giardino, due piani fuori terra e taverna. Ottime finiture primo ingresso. (C00)

GHIRLANDAIO appartamento recente riscaldamento centrale composto da ampia cucina saloncino camera bagno veranda 145.000.000 Gieffe 040/394279 - 0347/2732275. (A00)

GRADO Pineta affittasi per stagione estiva appartamento al terzo piano, arredato, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, ampio terrazzo, posto auto. Cod. 03/P Gallery 0431/81200. (A00)

GRADO Pineta appartamento al piano rialzato, ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno e ripostigli. Giardino di proprietà. Termoautonomo. 190.000.000. Cod. 242/P Gallery 0431/81200. (A00)

MONFALCONE KRONOS: centralissima attività di bar trattoria, ampia metratura interna. Trattative riservate presso i nostri uffici. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo attico 3 camere da letto, cucina, ampio soggiorno, bagno, terrazze, splendida esposizione. Ampia metratura. Parzialmente da risistemare. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo recupero storico, piccola palazzina con appartamenti varie metrature in consegna a primavera '99. Ottime finiture. Da L. 142.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Doberdò del Lago - Palchisce, villetta su due livelli disposta su terreno di 1000 mq più parte di bosco, Piano terra condominiale. Possibile piccolo ampliamento. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Fiumicello: villa recente, disposta su tre livelli, tricamere, biservizi, ampio giardino, taverna, box auto. Ampia superficie interna. Ottime finiture L. 380.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Gorizia: c.so Italia, attico con ampia superficie interna, tre camere, due bagni, ampio salone, cucina abitabile, due poggioli e lastrico solare in proprietà esclusiva. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Monfalcone: via delle Mandrie, ultima disponibilità bicamere al piano terra con giardino e taverna. Ottime finiture, consegna estate 1999. L. 244.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris: locali commerciali frontestrada statale, nuova costruzione, in pronta consegna, varie metrature con riscaldamento autonomo, aria condizionata e posti macchina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris: ville bifamiliari, su due o tre livelli, 300 mq giardino, 3 camere, 2 bagni, ampia cucina, soggiorno, ampi porticati, cantina e taverna. Da Lit. 245.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi: appartamenti in nuova costruzione, prossima consegna, una o due camere da letto, termoautonomi, garage e cantina. A partire da Lire 115.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi: palazzina con appartamenti a una o due camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, tutti con posto auto in corte privata, consegna maggio. Da L. 138.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi: villa bifalmiliare, consegna fine 1999, tre camere, due bagni, ampia taverna, giardino e porticato, disposta su unico livello. L. 315.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi: villa indipendente di futura costruzione, disposta su un unico livello oltre ampia taverna, tricamere, biserivizi, giardino. Finiture eccellenti. L. 380.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano: recente appartamento su due livelli, ingresso, soggiorno, cucina, 2 bagni, ripostiglio, tre camere, ampio poggiolo, giardino e posto auto. L. 229.000.000 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano: rustico accostato da un lato, superficie interna, disposto su due livelli, oltre corte, parzialmente da ristrutturare. Adatto a più nuclei familiari. L. 240.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano: villa indipendente di nuova costruzione su unico piano, oltre 1200 mq di giardino, tricamere, due bagni, ampio soggiorno, cucina, cantina e taverna. L. 390.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turriaco: appartamento recentissimo in piccola palazzina, bicamere, biservizi, garage, cantina, riscaldamento autonomo, pagamento dilazionato. L. 175.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 prestigiosi alloggi diverse metrature in fase di realizzazione consegna dicembre 1999. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 recentissimo perfetto alloggio bicamere. Termoautonomo, cantina, garage. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Ronchi ultima villa unico livello. Consegna dicembre 1999. (C00)

MUGGIA casa affiancata con giardino, accesso auto, salotto, cucina, tinello, due camere, bagno, Andrea Oliva Studio Immobiliare 040.3725966. (A5161)

MUGGIA casa affiancata con giardino, accesso auto, salotto, cucina, tinello, due camere, bagno, Andrea Oliva Studio Immobiliare 040.3725966. (A5161)

OPICINA villetta recente, giardino, accesso auto, soggiorno, cucina, due camere, due bagni, taverna, Andrea Oliva Studio Immobiliare 040.3725966. (A5161)

PRIVATO vende a privato appartamento luminoso in piazza Borsa ampia metratura. Trattative riservate tel. 040.392070 ore pasti. Solo se interessati. (A5166)

ROZZOL ultimo piano scorcio mare, salone, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, terrazzo, posto auto. Andrea Oliva Studio Immobiliare 040.3725966. (A5161)

SERVOLA in perfetto stato di manutenzione, appartamento con soggiorno, cucinino, due camere, bagno, cantina. L. 137.000.000. Cod. 20 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

STRADA Vecchia dell'Istria appartamento perfette condizioni, arredato, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, veranda e ripostiglio. L.1.100.000 al mese. Cod. 104 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

STUDIO vende casetta a schiera vista mare zona Università con posto auto. Tel. 040/946729. (A5297)

STUDIO vende varie casette e/o appartamenti con giardino. Tel. 040/946729. (A5297)

VESTA 040/636234 adiacenze via Milano, ultimo piano, tranquillo, luminoso, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, veranda, cantina. (A00)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna, panoramico, soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, poggiolo, posto auto, cantina. (A00)

VESTA 040/636234 vendesi locali d'affari: via Rossetti ex pasticceria, mq 100; adiacenze viale XX Settembre locale al grezzo mq 300; via Frescobaldi locale mq 250 con posti auto. (A00)

VESTA 040/636234 zona Altura, ultimo piano, vista mare, due camere, stanzetta, doppi servizi, cucina, terrazza, cantina, ascensore. (A00)

VESTA 040/636234 zona Raute, box adatti camper di mq 20, 27, 60, altezza m 3.60. Servola-via Roncheto vendesi in blocco quattro box auto. (A00)

VIA Sara Davis villa bifamiliare con vista mare e giardino, si compone di due abitazioni distinte di 90 mq. Cod. 180 Gallery tel. 040/7600250.

VILLA Opicina primingresso su tre livelli con garage superficie interna di circa 250 mq giardino. Casaimmedia 040/941424. (A5166)

ZONA Giarizzole appartamento in piccola palazzina autoriscaldamento composto da cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno ampio box e 100 mq di giardino di proprietà 220.000.000 Gieffe 040/394279 - 0347/2732275.

ORARIO FERROVIARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.11 E	Lubiana/Zagabria/Budapest
9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovci
12.19 E	Lubiana/Budapest
18.17 AUT	per Villa Opicina coincidenza treno Ic (18.57) per Lubiana/Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.53 E	Budapest/Zagabria/Lubiana
10.54 AUT	da Villa Opicina (10.34) coincidenza treno da Zagabria/Lubiana
17.12 E	Budapest/Lubiana
20.00 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana

PARTENZE DA VILLA OPICINA

Ora	Destinazione
18.57 IC	Lubiana/Zagabria

ARRIVI A VILLA OPICINA

Ora	Provenienza
10.14 IC	Zagabria/Lubiana AUT in coincidenza per Trieste

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.12 D	(*) Udine
5.43 R	(*) Udine/Sacile
6.16 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 D	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.13 D	(*) Udine
16.40 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.34 D	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.46 R	(*) Udine
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.41 D	(*) Udine
7.33 R	(*) Udine
7.43 D	(*) Sacile
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.40 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.42 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.33 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.19 R	(*) Udine
14.33 IR	Venezia/Udine
15.12 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
16.33 IR	Venezia/Udine
17.42 R	(*) Udine
17.42 D	(*) Venezia/Udine
18.21 R	(*) Udine
18.33 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.18 R	(*) Udine
20.33 IR	Venezia/Udine
22.02 D	Udine
22.33 IR	Venezia/Udine
1.03 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.49 R	Venezia
5.35 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.58 R	(*) Portogruaro
7.19 E	Venezia
7.53 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
9.00 IR	Venezia
10.24 IR	(*) Venezia
11.00 IR	(*) Venezia
12.00 IR	Venezia
13.00 D	Venezia
14.00 IR	Venezia
14.18 R	(*) Portogruaro
14.52 IC	(!) Ve/Mi/Ge/Sestri L.
15.00 D	Venezia
16.00 IR	Venezia
16.19 IC	(!) Mestre/Roma
17.00 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia
17.34 D	(*) Cervignano
17.39 R	(*) Portogruaro
18.00 IR	Venezia
18.57 E	(*) Venezia/Bari/Lecce
19.26 R	(*) Portogruaro
20.00 IR	Venezia
20.22 E	Mestre/Ginevra/Roma/Na
22.24 R	(*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
2.35 IR	Venezia
6.33 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.21 R	Portogruaro
7.52 D	(*) Portogruaro
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.50 E	Ginevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Ba/Na/Roma/Ve
10.48 IR	(*) Venezia
11.11 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia
13.48 IR	Venezia
14.48 IR	Venezia
16.01 IC	(!) Salerno/Roma/Mestre
16.21 D	Venezia
17.07 IC	(!) Milano/Venezia
17.48 IR	Venezia
18.48 IR	Venezia
19.48 IR	Venezia
20.42 R	(*) Venezia
20.48 IR	Venezia
21.52 IC	(!) Milano/Mestre
22.17 IC	(!) Roma/Mestre
23.12 R	Venezia
23.53 E	Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

25 Animali

CUCCIOLI papillon piccolo Spitz tatuati vaccinati con pedigree Al Bestiario piazza Tommaseo. (A5163)

27 Diversi

BELLA e slanciata ragazza cerca uomo amante dell'intimità, per relazione-matrimonio. Tel. 0368.3885697. (G.VI)

GRAZIOSA ragazza cerca persona che sappia corteggiarla senza volgarità, scopo relazione, matrimonio. Tel. 0347.8359816. (G.VI)

SENZA nessuna attesa! Donne giovani della tua età dal vivo al telefono. Chiama 02/725990919 per un contatto immediato! (G.MI)